

MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

*Pace data terris, animum ad civilia vertet
Jura suum, legesque feret justissimus AUCTOR.*

*Data la Pace, El volgerà il pensiero
Con giuste Leggi a stabilir l' Impero.*

OVID. Met.

Il Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l' Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l' annata intera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE RUSSIA

Pietroburgo 20 Febbrajo

S. A. S. il Duca regnante di Brunswick è alloggiato al Castello. Era stato spedito ad incontrarlo fin alla prima posta da Pietroburgo un equipaggio dalla Corte tirato da 8 cavalli grigi. Tre Ciambellani due de' quali della famiglia di Galtitzin sono nominati per servire S. A. S. Al di lui arrivo S. M. I. gli ha fatto un dono d' una pelliccia di martora di Zibellino del più gran valore.

— Il Sig. Co. di Goltz Ministro di Prussia ha perduto una parte de' suoi mobili nell' incendio del teatro Tedesco accaduto ai 12 corr. Per tal incendio il Teatro vi guadagna: poichè è stato posto sotto la medesima direzione de' teatri Russi e Francesi; il che lo fa riporre nel novero degli spettacoli della Corte.

— Si crede che sarà cambiato l' uniforme delle truppe e che il nuovo si avvicinerà assai a quello, che portavano le truppe sotto Caterina II.

INGHILTERRA

Londra 12 Marzo

Una lettera d' Antigue in data de' 21 Genajo contiene la seguente notizia: « Gli Ammiragli Duckworth e Louis arrivarono già da qualche giorni alla Barbada con 5. vascelli di linea, tenendo dietro ad una Squadra Francese, che supponevasi destinata per le Indie Occidentali; e si dice oggi, che sia stata incontrata jeri sera presso di Montferrat, forte di 7. vascelli di linea e alcune fregate; e che la flotta Inglese a un dipresso della stessa forza l' andava inseguendo.

— Nella Gazzetta di Corte, che si stampa a Pietroburgo si legge, che la Corte di Vienna ha assicurato positivamente di non prendere alcun impegno ostile contro l' Impero Turco. Bonaparte ha fatto de' nuovi tentativi per ottenere dell' influenza a Costantinopoli. Egli ha spedito a quella Corte una copia del Trattato di Presburgo; ed è fuor di dubbio, ch' egli profitterà come Re d' Italia de' suoi nuovi possessi vicini all' Impero Ottomano.

— I nostri effetti sono rialzati a un mezzo per cento da due giorni in qua, e questo si ascrive alla dichiarazione per la quale l' Imperatore de' Francesi ha fatto conoscere all' apertura del Corpo Legislativo, ch' egli desidera la pace coll' Inghilterra.

— L' attività colla quale le squadre nemiche sembrano muoversi da poco tempo in qua, farebbe credere,

che queste abbiano adottato un nuovo modo di combattere per mare, e non permette di scoprire facilmente la loro destinazione.

— Quando fummo ultimamente informati dell' occupazione dell' Annoverese fatta dalla Prussia, sospettammo, che questa occupazione che si annunciava come temporaria dovesse assai presto prendere un altro carattere. Sono presentemente confermati i nostri sospetti. In virtù d' un Trattato tra la Francia e la Prussia, Bernadotte ha preso possesso d' Auspach per il Re di Baviera. Ora sarebbe assurdo il supporre, che la Prussia avrebbe ceduto per ritenere l' Annoverese, e solo per un certo tempo. Il Proclama non ammette alcuna modificazione; e viene detto, che in virtù d' un Trattato i Francesi prenderanno possesso d' Auspach subito che i Prussiani avranno preso possesso dell' Annoverese.

ALEMAGNA

Vienna 12 Marzo

Si ha luogo a credere, che S. A. R. l' Arciduca Palatino sarà rivestito della dignità di Gran Maestro dell' Ordine teutonico, alla quale è annesso il Principato di Mergentheim, e che la carica di Palatino d' Ungheria sarà data all' Arciduca Antonio. Si aggiunge che il Co. Palfy sarà Vice Palatino, e il Conte Carlo Zichy Cancelliere d' Ungheria.

Frankfort 16. Marzo

Scrivono da Magdeburgo, che verso la fine di questo mese sarà decisa la sorte della Pomerania Svezze. Si aggiunge, che le truppe Francesi si porranno in marcia per quella Provincia, se a quell' epoca non sarà occupata dalle truppe Prussiane.

— A Bayreuth si è ricevuto l' ordine da Berlino, che si prepari con tutta celerità il Castello di quella città, che dovrà servire d' ora in poi di residenza alla Principessa di Salm, sorella del Re di Prussia. Questa disposizione conferma, che il Principato di Bayreuth resta in potere della Prussia.

IMPERO FRANCESE

Bruxelles 19 Marzo

Jeri è passato in questa città proveniente da Parigi un Ajutante di campo del Principe Murat, che va a Dusseldorf.

— Secondo tutte le notizie delle rive del Reno sembra sicuro, che non solo la fortezza di Wesel e la parte del Ducato di Cleves situata sulla riva dritta del Reno, ma ancora il Ducato di Berg, e diversi altri possessi del Circolo di Westfalia saran rimessi al Principe Murat in virtù delle convenzioni concluse tra S. M. l' Imperatore de' Francesi e i Governi ai quali questi paesi appartengono.

— Le lettere di Annover riferiscono, che i Prussiani trattano quell' Elettorato più come un possesso di loro spattanza e proprietà che come un paese di puro sequestro. Egli è infatti probabile, che non sia più restituito al suo antico Sovrano; e di questo ne convengono perfino gli Scrittori Inglese.

I lavori che si fanno nella Basilica di S. Genovefa impediscono fino al presente, ch'essa riceva la religiosa consecrazione, necessaria per l'esercizio del Culto Divino. E però non sono stati celebrati in questa Chiesa i funerali del Sig. Tronchet, ma si è precedentemente benedetta la tomba della Chiesa sotterranea, nella quale è stato sepolto. Lo stesso seguirà del corpo del Sig. Tascher.

— Il matrimonio del Principe Elettorale di Bade, colla Principessa Stefania, figlia adottiva di S. M. l'Imperatore e Re NAPOLEONE, è stato dichiarato pubblicamente il 7. di Marzo alla Corte di Carlsruhe. In tale occasione vi è stata gran gala, a cui ha assistito il Sig. Aubusson Ciambellano di S. M. I.

— Scrivono da Monaco, che il Re e la Regina di Baviera partiranno per Milano ne' primi giorni d'Aprile, e che in seguito le LL. MM. accompagnate dalle LL. AA. RR. il Principe Eugenio e la Principessa Augusta si recheranno da Milano a Parigi per intervenire alle feste del mese di Maggio.

— Scrivono da Madrid, che l'Autorità ha preso delle misure per prevenire i disordini che hanno sovente luogo all'occasione del famoso pellegrinaggio di S. Jacopo a Campostella. La Giunta che presiede al Grande Ospedale, ove si conservano le venerande Reliquie di questo Apostolo ha stabilito col consenso del Re, che per allontanare da questo pellegrinaggio i vagabondi, che non si rimettono frai fedeli che con intenzioni pericolose, ogni pellegrino dovrà essere munito del certificato del Paroco e del Magistrato della Parocchia, dov'è domiciliato; e che questo certificato dee attestare i di lui buoni costumi. Chiunque non avrà adempiute queste condizioni sarà discacciato dal Santuario. Questa misura di Polizia è stata provocata dall'Autorità Ecclesiastica.

— Il Barone di St. Vincent Gen. Magg. al servizio d'Austria è stato presentato all'Imperatore e gli ha rimesso una lettera del suo Sovrano.

— Si dice, ch'essendo terminata la missione del Co. d'Haugwitz, S. Ecc. Domenica prossima avrà la sua udienza di congedo da S. M., avendo fissato di partire per Berlino il susseguente lunedì.

Statistica de' Margraviati d'Anspach e Bayreuth.

Il paese di Bayreuth produce assai grano, ha delle belle miniere assai ricche, e delle grandi foreste. E' fertile in tabacco, di cui se ne manda all'estero più di 50. m. quintali l'anno. Le rendite sono più d'un milione di fiorini. Quelle del Margraviato d'Anspach sono anche più considerabili. Questo paese situato nel centro dell'Alemagna è fertilissimo in grano, e mantiene molto bestiame. La sua popolazione nel registro fattone nel 1774 era di 219,945 Cristiani, e 4500 Ebrei: totale 224.445. abitan. Fra essi vi ha un quinto circa di Coloni esteri, stabiliti nel distretto d'Anspach. Schwabach è similmente una Colonia di Francesi riformati, che vi hanno la lor Chiesa propria. Questa Colonia in oggi non è tanto florida, come lo era altre volte. Il Principato d'Anspach contiene una piazza forte, 16. città, 28. borghi, 324. villaggi, 879. cascine, 536. masserie e mulini. Le città di Bayreuth e d'Anspach sono importanti per gli stabilimenti utili, che vi sono. La città di Furth, situata a due leghe da Norimberga, non è a pariar proprio, che un vasto borgo con una popolazione di circa 15. mila anime. Qui è dove gli Ebrei hanno una specie d'Università e Siamperia particolare. Furth aveva de' privilegi particolari: ma la città di Norimberga e il Capitolo di Bamberga vi esercitavano certi diritti. I Margravj d'Anspach erano i suoi protettori, e il Re di Prussia al di d'oggi è il suo Sovrano. Questo Monarca vi ha fatto più viaggi. Egli anche risiede ordinariamente a Furth ne' tempi delle riviste, ch'egli fa in Franconia.

Fine del Discorso di S. E. il Ministro dell'Interno

Sig. Champagny. (Vedi Num. 23. 24. 25 e 26.)

I Ministri delle finanze e del tesoro pubblico hanno presentato il loro conto all'IMPERATORE. Voi scorgerete in quello il prospero stato delle nostre finanze. L'ordine e la chiarezza che vi regnano sono tali che non v'è esempio che Nazione sì grande abbia avuto sì perfetta cognizione de' suoi affari, e questo è uno de' principali vantaggi de' principj della nostra monarchia, che separano interamente il tesoro del Principe da quello della Nazione, del quale egli è l'amministratore supremo, sotto la responsabilità de' Ministri. Tutto ciò che la Nazione paga è direttamente impiegato a sostenere le sue numerose armate, a migliorare il suo territorio e ad accorrer a tutte le spese nazionali.

Un cangiamento molto notevole si farà nelle leggi del budget: al momento in cui vi saranno queste leggi presentate, voi vi scorgerete l'intenzione dell'IMPERATORE, di stabilire un sistema puramente di finanze, ed è questo uno de' gran benefizj che il suo Popolo possa aspettarsi da lui. Non v'è che un Principe illuminato e forte il quale possa decidere tra i differenti partiti, che ne' scorsi secoli hanno divisi gli amministratori e quelli che si sono occupati di economia politica.

L'esperienza ha reso giustizia al principio d'una imposizione unica tanto vantata: e d'altronde gli abusi del passato hanno scoperto gl'inconvenienti annessi alle imposizioni indirette, vessatorie, e incommode; e invano i partigiani di quelle chiamano in testimonio l'Inghilterra. Nelle proposizioni che vi saranno fatte su questo e altri oggetti, voi scorgerete moderazione nelle tasse personali, ecc.

Ma qui bisogna pur dire alla Nazione con coraggio, che la sicurezza sua esige che sia mantenuta un'armata numerosa, e che sieno costruite ed equipaggiate delle flotte per proteggere il nostro commercio, le colonie nostre, e i nostri diritti. Queste circostanze dimandano finanze produttive. L'IMPERATORE stima che 800. milioni sono necessari in tempo di guerra, e più di 600. milioni in tempi di pace; mentre mai la sorte del suo Popolo non dev'essere in balia di qualche oscura trama, o intrigo di gabinetto; e la Nazione dev'essere in ogni istante pronta ad affrontar la tempesta, e a far tacere i gelosi clamori de' nemici suoi.

La nuova legislazione propone delle diminuzioni nelle imposte dirette. Ne' tempi ordinarij, il carico è troppo pesante ai proprietari; ma tutto ciò che vi sarà proposto è stato profondamente meditato, e non sarà rinnovato alcuno abuso di cui si abbia avuto giusto motivo di querelarsi.

Vedrete nella legge sulle dogane la cura di proteggere il nostro commercio e le manifatture nostre, e di metter per quanto era in noi, un limite alla prosperità delle manifatture del nostro inimico.

L'anno scorso è stata aumentata la paga del Soldato, somministrandogli il pane bianco per la zuppa che prima pagava col proprio soldo. Quest'anno, l'IMPERATORE ha pensato che i Soldati, i quali finalmente sono nostri figli, debbano ed in guerra ed in pace ricever lo stesso nutrimento e che il suo Popolo non approverebbe alcuna economia in questa spesa. Una mezza razione di carne di più data al Soldato anche in tempo di pace produrrà un accrescimento notabile nella spesa, ma questo nuovo accrescimento non dispiacerà, come non è dispiaciuto l'antico.

Per una combinazione saggia ed ingegnosa i domini nazionali passarono nelle mani della cassa di ammortizzazione. Il Senato, la Legione di Onore, il Priateo, per mezzo di contratti vantaggiosi, han ceduti alla stessa cassa i loro beni, ottenendone in cambio delle rescrizioni sul gran libro. Tutto il fondo di ammortizzazione, decretato colla legge 30 ventoso anno 9.

è stato dall'anno 12 in qua, convertito in terre. Lo stesso è avvenuto de' 52 milioni che il tesoro dovea alla cassa. Quindi il debito pubblico non è più stabile ed è divenuto una proprietà territoriale. Queste diverse combinazioni han somministrato anche in modo di far cessare il servizio degli anni 9, 10, 11, 12, 13, e di riunire al conto corrente tutto ciò che il tesoro riscuoterà da questi servizj anteriori.

L'volontà dell'IMPERATORE, è desiderio della Nazione accrescer la nostra marina. Qualche vascello perduto nelle ultime azioni deve esser un nuovo motivo per accrescer la nostra energia. Un gran numero di nostre squadre scorrono i mari, ed attraccano il commercio de' nostri nemici ne' siti più lontani. Tutta la nostra flottiglia tornerà a nuova vita ora che sono ritornati i vincitori di Ulma e di Austerlitz. Ma tutti questi preparativi di guerra diventeranno mezzi di pace, ma di pace equa, la quale ci assicuri che non saremo inopinatamente offesi per i pretesti più frivoli e più falsi. In ogni altro caso sarebbe meglio continuare a soffrire le calamità della guerra anzichè fare una pace la quale esponesse a nuove perdite, ed offrisse nuova esca alla mala fede ed alla cupidigia de' nostri nemici.

La riunione del Piemonte alla Francia, eseguita già da due anni, rendeva indispensabile la riunione di Genova. Genova è il porto del Piemonte; era stata occupata da lungo dai Francesi, dai Francesi difesa nella seconda lega: la sua riunione è stata fatta dalla volontà indipendente de' suoi abitanti. Nè questa unione accresceva la nostra potenza continentale: la sola Inghilterra avea diritto di dolersene. Nè questa riunione è stata la cagione della guerra che si è terminata: la riunione è seguita in Giugno, e gl' intrighi dell' Inghilterra avean sedotto il Gabinetto di Pietroburgo fin dal Mese di Aprile. Fin dal mese di Aprile erasi risolta l'umiliazione della Francia e lo smembramento delle sue provincie: non solo ci si voleva togliere il Regno d'Italia, ma anche il Piemonte, la Savoia, Nizza, Lione stesso, i Dipartimenti riuniti, l'Olanda, il Belgio, le piazze della Mosa, e se i collegati avessero potuto trionfar della costanza del Popolo Francese, per certo non si sarebbero arrestati nell'esecuzione delle condizioni dettate loro dall'Inghilterra.

L'Inghilterra s'interessa poco dell'Italia: il Belgio è la vera cagione dell'odio che ci porta.

Ma l'Olanda, li cento-dieci Dipartimenti della Francia, il Regno d'Italia, Venezia, la Dalmazia, l'Istria, Napoli sono ormai sotto la protezione dell'Aquila Imperiale; e la riunione di tanti Stati ci dà i mezzi per essere terribili sulle nostre frontiere e sulle nostre coste.

La Baviera, Wirtemberg, Bade e molte altre delle principali Potenze di Alemagna sono alleati nostri.

La Spagna, sempre costante nella sua condotta, ha mostrata un'attività, un valore, una fedeltà che noi non possiamo lodare abbastanza.

In tutte le guerre precedenti l'Inghilterra e la Russia, per indurre l'Austria a prendervi parte, le avean sempre proposti ingrandimenti in Italia. Oggi il Sovrano Austriaco, conoscendo meglio lo stato delle cose, è persuaso del pericolo di una alleanza coll'Inghilterra, e lascia alla Francia sola la cura di regolar gli affari d'Italia. Avendo recuperati i suoi dominj per sola moderazione e generosità dell'IMPERATORE sa che la sola ammicizia della Francia può darle quella prosperità della quale i sudditi suoi han bisogno più che ogni altro Popolo dell'Europa.

L'Imperator di Russia, impotente a farci del male, si avvedrà che il suo vero interesse è riposto nell'amicizia della Francia, e la sua vera gloria nel procurare la libertà de' mari e non riconoscere quelle massime contro le quali si sollevano i più piccioli Stati, che anzichè sottomettersi soffrono il blocco, ed il bombardamento.

A ciascuna vittoria l'IMPERATORE offriva la pace all'Austria. L'avea offerta a Napoli prima della guerra... pace giurata e nell'istante istesso violata, e che ha rovinato quella casa... Offre egualmente la pace all'Inghilterra. Nè pretende rimetter nell'antico stato gl'infiniti cangiamenti che l'Inghilterra ha fatti nell'India, siccome non ha preteso annullare tutto ciò che la Russia e l'Austria han fatto in Polonia; ma nel tempo istesso ha il diritto di ricusare ogni cangiamento nelle alleanze e nelle riunioni che formano i nuovi elementi federativi dell'Impero Francese.

La Turchia è stata troppo lungo tempo sotto il gingo della Russia. Lo scopo principale dell'IMPERATORE, acquistando la Dalmazia, è quello di proteggere il più antico de' nostri alleati, e metterlo in istato di conservare quella sua indipendenza alla quale la Francia è più interessata di ogni altra Potenza.

La prima lega, finita col trattato di Campo Formio, ebbe per risultati l'acquisto del Belgio, il confine del Reno, l'Olanda messa sotto l'influenza federativa della Francia, e la conquista degli Stati che oggi formano il Regno d'Italia.

La seconda lega ha dato alla Francia il Piemonte.

E la terza unisce al suo sistema federativo Venezia e Napoli.

Si persuadea dunque finalmente l'Inghilterra della sua impotenza; quando anche il farlo fosse possibile per l'ordine della cosa, non tenti una quarta lega.

Ed ecco ciò che il Governo ha fatto per la gloria e prosperità della Francia. L'IMPERATORE non pensa che a ciò che ancor gli resta a fare, e lo trova molto superiore a ciò che è stato. Egli non medita più conquiste: ha esaurita tutta la gloria militare, nè ambisce quegli allori sanguinosi che finora lo han costretto a cogliere. Perfezionare l'amministrazione, renderla pel suo Popolo sorgente di eterna e sempre crescente prosperità; rendere i suoi atti esempj e lezioni di morale nobile e pura; meritar le benedizioni delle generazioni presenti ed anche delle future delle quali il suo pensiero non trascura gl'interessi; questa è la gloria che Egli ambisce, la ricompensa che spera per una vita consacrata tutta intera ai più nobili e più penosi doveri.

Il signor Ministro dell'Interno si ritira.

Il Presidente del Corpo legislativo propone che si deliberi sul messaggio.

Il sig. Sapey de la Tour-du-pin fa mozione perchè una deputazione esprima a S. M. I. e R. la riconoscenza del Corpo legislativo pel dono che gli ha fatto delle bandiere prese in Austerlitz, e gli esprima i sensi che il Popolo Francese prova pel suo Liberatore e pel suo Monarca.

Gli elogi dell'IMPERATORE si ripetono da tutti i Membri.

La mozione è approvata ad unanimità di voti.

Altra di Parigi 24 Marzo

Al primo Aprile, le truppe Francesi saranno poste sul piede di pace.

I tre campi volanti che erano stati formati a Alessandria, Rennes, e Poitiers, sono stati disciolti; e le Guardie Nazionali, che erano state messe in requisizione, sono rientrate già da due mesi nelle lor case.

I Corpi di riserva che comandavano i Marescialli e Senatori Kellermann e Lefebvre, sono stati disciolti.

L'IMPERATORE ha fatto testificare a questi due Marescialli la sua soddisfazione per lo zelo, che essi hanno messo nell'esercizio delle loro funzioni.

Così tutte le nostre armate prendono la loro organizzazione del loro stato di pace. Si crede che avanti il fine d'Aprile, la gran maggioranza delle armate avrà ripassato il Reno.

S. M. l'IMPERATORE e RE ha dato parimente l'ordine che le truppe che sono nel Regno d'Italia siano postesul piede di pace.

Napoli 22. Marzo

Martedì, 18. corr. il Principe Giuseppe ed il Maresca. Massena si recarono verso Gaeta, e ritornarono la sera di Giovedì giorno in cui si è cominciato per parte de' Francesi a bombardare Gaeta. Il Comandante Philstadt ha fatto pervenire delle stampe a' Francesi. In una di esse trovasi fra le altre quest' espressione veramente Tedesca: « Ricordatevi che Gaeta non è Ulma, e che Philstadt non è Mick ». Non si sa che cosa abbiano risposto i Francesi: ma è sicuro ch' essi e ad Ulma e a Gaeta sono sempre gli stessi, e non si lasciano imporre da un nome, nè dalle relazioni di chi lo porta.

— La bella villa denominata *la Tuleria*, in mezzo della quale esiste il celebre *Toro Farnese*, va ad essere ornata d' un nuovo e miglior gusto, e ben diverso dall' antico; e ciò d' ordine di S. A. I.

Il Battaglione Ruffini seguita la sua marcia, e fa parte della colonna mobile che ha la Commissione militare alla testa. E' spiacevole per un Governo, pieno di moderazione e dolcezza il dover usare mezzi di straordinario rigore, ai quali preferirebbe senza dubbio degli atti di amorevolezza e beneficenza. Ma la seduzione ha troppa forza sugli animi per non corromperli; e le male impressioni lasciate dal Governo passato, che non respira che stragi e vendette, ancor durano, e sono causa al presente de' disordini. Ma non si avveggono cotesti scianati che con dare sfogo alle lor cieche passioni, non fan che servire vilmente agli altrui interessi ed ambizione, e vanno ad incontrare una morte sicura, di cui si rideranno in segreto i loro agitatori. Si sono intanto pronunziati dalla predetta Commissione varj decreti; il primo contro l' Oste, la cui bettola era posta in via di Caserta nel territorio di Cardito. Egli ha ucciso a tradimento un Soldato Francese, che poco prima aveva da lui comperato del pane: il secondo contro di un Padre e figlio, complici di tal delitto.

La sentenza dell' Oste fu eseguita il giorno 13 sulla gran piazza del Mercato; quella de' complici il giorno 20 nello stesso luogo. Saranno questi esemplari castighi se non altro di freno agli scellerati; i quali dovrebbero una volta aprir gli occhi sull' infelice lor condizione; dovendosi persuadere una volta, che il tempo delle scelleraggini e tradimenti è passato, e che questi se non si è sempre in tempo a prevenirli, almen si gastigano. Sotto di un giusto Governo i buoni Cittadini si fanno un pregio di ubbidire alle Leggi; dalle quali risulta la felicità dell' Imperi. La punizione de' rei è la più salda tutela dell' innocenti; che tremano solo quando si ha per quelli un' importuna pietà.

— Nel dì 20 sono arrivati in Napoli 400 prigionieri Napolitani, presi a Campo Tenese in Calabria; fra quali 300 Granatieri della Guardia Reale. Sono partiti alla volta di Capoa, come gli antecedenti, e di là forse a Roma.

Roma 26. Marzo

Corre voce, e si vuole con fondamento, ma noi non pretendiamo di accrescerle peso, che una Corte d' Europa possa avere invitato quella di Napoli a stabilirsi in una città di sua giurisdizione dentro di un dato termine; e che avrà ivi un piatto per li suoi Principi e Principesse d' un milione e mezzo circa in tutto; venendo inoltre garantiti al Re i vitalizj de' quali potesse presentemente godere.

NOTIZIE INTERNE

Genova 2. Aprile

Un regolamento di questo Commissario Generale di Polizia porta in ristretto che chiunque vorrà vendere o far vendere del pane sia obbligato a farsi ascrivere al

buro. L' iscritto non potrà cessare se non tre mesi dopo d' averne fatta la dichiarazione al detto burò. Proibisce la vendita del pane fuori che a peso ed al prezzo stabilito dall' autorità amministrativa. Il pane sopraffino resta eccettuato dall' osservanza della metà. Il pane deve esser bollato dal fabbricante. Le bilancie marcate assieme con i pesi. Il grano, o farine ritrovate insalubri saranno confiscate. Non potrà riunirsi il mestiere di fabbricante di pane con quello del Mugnaio. Ogni fabbricante dovrà sempre avere presso di se almeno dieci mine di grano, o farina, da rimpiazzarsi a misura dello smaltimento del pane. I Tutori, Padroni, Mariti, Padri, e Madri sono civilmente responsabili delle contravvenzioni. Vi sono degli altri articoli relativi ai lavoratori. Il presente regolamento sarà in attività nel corr. mese d' Aprile.

Un altro regolamento dell' istesso Commissario proibisce a chicchessia l' esporre in vendita nelle strade, e piazze, o di portare nelle case, e botteghe degli effetti d' oro, e d' argento senza essere iscritto al suo burò. Per l' esercizio di questo mestiere è necessario una sicutà. Gli iscritti emuniti del permesso non potranno vendere, o permutare di dette materie se non sono marcate al burò Imperiale della garanzia sotto le pene prescritte dalla Legge de' 19 Brumale an. 7. Il presente regolamento comincia ad avere effetto a' 15. del corr. Aprile.

Un terzo regolamento di detto Commissario stabilisce che coloro che dal primo Aprile corr., e senza eccezione alcuna battute le ore 11. di sera fossero trovati nelle strade, o portici delle case senza lume, o senza altra qualivoglia materia che produca una luce visibile saranno arrestati e condotti al più vicino dei corpi di guardia dove resteranno sino a che siano stati riconosciuti alla mattina seguente. Se fra gli arrestati fosse qualche individuo sospetto, sconosciuto, o discreditato, ovvero qualche giocatore e di professione sarà tradotto dinanzi il Commissario Generale che prenderà a riguardo del detenuto le misure amministrative che sono di sua competenza.

— Un regolamento del Sig. Lescallier Prefetto marittimo del 7. circondario che comprende tutto l' antico Stato Ligure, pubblicato li 28 scaduto Marzo proibisce da quest' epoca sino a 31. Maggio prossimo il pescare le uova di pesce ed i pesci di prima età nominati *Biancheti*, e *Rosetti*.

E' proibito egualmente di pescare in qualunque stagione con reti che si strascinano sulle spiagge del mare e conosciute sotto il nome di *Rastello*, *Dartanon*, *Balan-celle*, e *Mangie di Scuboga*.

I Commissarij, i Preposti e Sindici dell' iscrizione marittima faranno arrestare dalla Gendarmeria, della marina i pescatori, sequestreranno le loro reti, formeranno i processi verbali di tali contravvenzioni denunciando i contravventori ai Tribunali di Polizia correzionale, che sono i Tribunali di prima istanza per l' applicazione della pena della Legge.

— Il Sig. Girolamo Nassi è stato nominato Maire del Comune di Gavi.

A V V I S O

Alla Stamperia Frugoni si trova vendibile le Formole degli Atti dei Consigli di Famiglia prescritti dal Codice Civile, ad uso dei Giudici di Pace, loro Segretarij, e Patrocinanti.

La Legge riguardante la Organizzazione del Notariato in Francese e Italiano.

Estrazione di Genova de' 1. Aprile

84. — 35. — 14. — 76. — 55.

MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

*Pace data terris, animum ad civilia vertet
Jura, suum, legesque feret justissimus AUCTOR.*

*Data la Pace, El volgerà il pensiero
Con giuste Leggi a stabilir l' Impero.*

OID. Met.

Il Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l' Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

SVEZIA

Stockholm 4 Marzo

Si aspetta da un momento all' altro che la nostra guarnigione debba ricever l' ordine di mettersi in marcia. Alcuni pretendono, che quest' ordine sia già arrivato.

INGHILTERRA

Londra 13. Marzo

Corso degli effetti pubblici. — Tre Per 100. Consol. 59. 718. 60. 314. 318. 118.

I Ministri di S. M. jeri han tenuto un Consiglio al burò degli affari esteri dopo gli avvisi, che avevano ricevuto di Francia.

— Sentesi che il Co. di Selkirk è sulla partenza per gli Stati Uniti d' America in qualità di Ministro Plenipotenziario. Si spera ch' egli ristabilirà la buona intelligenza, che il carattere del suo predecessore ha contribuito a disturbare. Si era sperato a principio, che la Camera de' rappresentanti del Congresso sarebbe rinvenuta da se sulla misura violenta, che aveva preso relativamente alla leva sforzata, che noi avevamo fatto de' marinaj Americani, che non saran meno di 3. mila, e che il Senato l' avrebbe rigettata. Ma le ultime Gazzette di quegli Stati annunziano, che questo bill è passato senza opposizione. Gli stessi fogli riferiscono, che era stato proposto al Congresso di mettere una somma di due milioni di dollari (10. milioni e 400 circa mila fr.) alla disposizione del Governo per l' acquisto delle Floride; e che tal proposizione è stata rigettata. Siccome vi erano state necessariamente delle proposizioni precedenti sopra quest' oggetto tra il Governo degli Stati Uniti, e la Corte di Madrid, è probabile che questo accomodamento non sia che differito.

— Tutti i nostri Fogli sono piempi de' dettagli relativi all' apertura del C. L. di Francia, e di commenti sul discorso pronunziato dall' Imperat. Napoleone in questa circostanza. Tutti si accordano in vedere in questo discorso una moderazione sulla quale non si sarebbe mai osato di contare dietro al successo di quella campagna miracolosa, che ci ha lasciato senza alleati, e che ha posto pressochè tutta l' Europa alla discrezione della Francia. Dalle disposizioni manifestate dall' Imperatore Napoleone se ne prende un buon augurio, e si conviene generalmente, che nell' attuale situazione delle cose l' Inghilterra non avea il diritto di aspettarsi una sì moderata dichiara-

zione. E' possibile che noi ne siam debitori ai cambiamenti accaduti nel Ministero.

— Jeri il Re a mezzodì arrivò da Windsor al palazzo della Regia e vi tenne un Consiglio al suo levare a cui assistero i Ministri, e un gran numero delle primarie dignità del Regno. Dopo di questo ne tenne un secondo privato, e diede indi udienza a Lord Greuville e a M. Fox.

— Nella due Camere del Parlamento jeri non si discussero che oggetti di dettaglio, che non sono di alcuna importanza.

Altra del 14. Marzo

Corso degli effetti pubblici. — Tre per 100. Consol. 60. 112. 318. 11. 114.

— Il Conte S. Vincenzo martedì si è posto alla vela da Portsmouth per andare ad unirsi alla flotta del Canale col tre vascelli l' Ibernia, il Marte e la città di Parigi.

— Il Co. Munster giunto di fresco da Annuver ha avuto jeri una conferenza con M. Fox.

— La seduta della Camera de' Comuni non ha presentato jeri cose di maggiore interesse che nella precedente. Si è solamente fatta una leggera discussione sul Clero d' Irlanda.

Altra del 15

Corso degli effetti pubblici. — Tre per 100. Consol. 60. 114. 118. 318.

M. Prinsep jeri ha posto alla considerazione della Camera de' Comuni un fatto assai importante, che non si era mai preso il pensiero d' esaminare, ed è, che mentre l' Inghilterra si va esaurendo in spese per difender l' India, mentre le finanze dell' Inghilterra si mettono in disordine attesa la necessità, in cui si è di sostenere quella compagnia, più della metà del commercio di quei paesi si fa da neutrali, e con loro profitto.

— Scrivono da Dublino, che tutti i prigionieri di Stato, eccetto un solo, che si trova prevenuto di alto tradimento, sono stati posti in libertà, in conseguenza della spirazione dell' atto di sospensione dell' Habeas Corpus.

Altra del 17.

Il Governo non ha ancora avuto alcuna novella precisa per rapporto ai vascelli usciti di Brest. Essi secondo alcuni avvisi dovrebbero essere a Cartageua. Il fatto sta, che siam sempre ridotti a loro riguardo a vaghe congetture. Quel che sembra certo si è che se mai si fossero recati alle Indie Occidentali, si dovrebbe averne inteso parlare. Due piquebotti sono partiti dalle Antille dopo che si era saputo in quei mari, che il nemico doveva arrivare; e non han recato alcuna lettera, né alcun avviso, che accenni che vi sia comparso, o che sia stato segnalato in quei paraggi. O la squadra di Brest si è diretta verso l' Est, o ella incrocia ne' mari dell' Ovest in maniera da eludere tutte le ricerche.

— Le lettere recate dall' ultimo corriere della Giamaica sono state date jer l' altro. Esse portano, che in conseguenza dell' opinione, in cui si ora, che la

flotta Francese dovesse rendersi alle Indie Occidentali, il Governo della Granata aveva preso le necessarie precauzioni per la sicurezza di quella Colonia. Una di queste lettere in data di Kingston [ai 15. Gennajo] dà i seguenti dettagli. »

— La fregata la *Sea-Horse* di 38 cannoni è arrivata lunedì a Porto Reale. Essa aveva lasciato la squadra di Cadice ai 19 Dicembre, sull' avviso stato comunicato a questa flotta dello Sloop da guerra il *Siro*, che per il 15 gr. di lat. e il 16. 10 di longit. egli [il *Siro*] aveva incontrato diciotto vascelli da guerra, la più parte di linea, che veleggiavano al Sud-Ouest, e che non avevano voluto rispondere ad alcun segnale. In seguito di questa informazione la *Sea-Horse* si portò ad incrociare per due giorni innanzi allo stretto di Gibilterra, a fine di osservare, se la flotta nemica fosse diretta a passarla. Non avendo scoperto nulla, e giudicando che il Nemico potesse aver preso la strada delle Indie Occidentali, la fregata credette di doversi portare in fretta a fare inteso il Governatore della Giamaica di quanto era a sua cognizione. » Al momento in cui lo Sloop segnalò la flotta nemica, essa era occupata in bruciare un certo numero di bastimenti ch' essa aveva preso, e che fu giudicato che fossero da trasporto partiti da Gibilterra per l' Inghilterra.

» Il Capitano della fregata *Sea-Horse* rapportò egualmente che l' Ammiraglio Dukworth, dietro l' avviso ricevuto, che un convoglio destinato per l' Africa era stato preso da una squadra Francese, si diede subito a tener dietro al nemico co' Vascelli il *Canop*, il *Donnegal* e il *Tigre* d' 80. cannoni, e il *Powerful*, il *Superbo*, lo *Spercer* e l' *Ajace* di 74 e l' *Agamemnone* di 64. »

Jeri al Burò degli affari esteri si sono ricevuti de' dispacci d' una grande importanza, recati da un Messaggio dal Continente.

— L' Ambasciadore di Russia ha avuto giovedì una conferenza con M. Fox ch' è durata un' ora e mezza.

— Lord S. Vincenzo è arrivato nella Baja di Cawsand giovedì sera, e ha dovuto ripartire il giorno seguente alla mattina per Ouessant.

— Si va dicendo, che Sir - Thom - Trowbridge rimpiazzerà Sir Home Popham nel comando delle forze navali, che sono al Capo di Buona Speranza. Secondo altri rapporti questo comando sarà dato a Sir Hood.

— La flotta Mercantile destinata per la Giamaica dee porsi alla vela il primo Aprile, è composta di circa 40 bastimenti. Le sarà data una buona scorta.

— Si dice che il Governo Francese ha l' intenzione di far occupare l' Holstein e il Mecklenburgo per chiudere il Sund al commercio Inglese, e impedire il passo ad una nuova squadra Russa, che si sta equipaggiando nel Baltico per andare nel Mediterraneo.

— Si osserva una grande attività nella Marina Danese; che al mese prossimo dee avere 19 Vascelli di linea pronti a far vela.

Altra di Londra de 18 Marzo

Il Barone de Jacobi Ministro di Prussia è arrivato dalla sua casa di campagna di Barnes per avere una conferenza con M. Fox al burò degli affari Esteri.

— Lord Harrington è ritornato jeri dal Continente ed ha ricondotti alcuni Ufficiali Annoveresi e delle reclute.

— Secondo una lettera recata dalla Barbada, si congettura, che la Squadra di Rochefort, o parte della squadra di Brest sono arrivate in quei mari; atteso che ai 18 Gennajo erano stati scoperti nella latitudine della Martinica cinque vascelli stranieri. La squadra dell' Ammir. Duck-worth incrociava in quelle alture.

R U S S I A

Berlino 12 Marzo

E' sotto il torchio il Proclama della presa di possesso dell' Annoverese. Le batterie mandate a Cuxhaven sono destinate a chiudere il Sund.

— Sono arrivati da Pietroburgo de' dispacci del Duca regnante di Brunswick, e spediti immediatamente a S. M.

A L E M A G N A

Vienna 19 Marzo

Il Conte di Nostitz Gen. Maggiore impiegato nella passata guerra nella nostra Armata di Alemagna ha proposto un cartello di sfida al Principe Dolgouruki, ajutante di campo dell' Imperatore di Russia fino all' ultimo sangue. Il Gen. Russo ha accettato la sfida. La questione nasce dall' essersi sparso dappertutto dal Principe Dolgouruki che il Gen. Austriaco non ha fatto il suo dovere; quando è noto, che i Russi, i quali cercano di rifondere negli Austriaci il disonore delle loro sconfitte, erano nell' Armata battuta nel rapporto di dieci a uno. Non si sa qual debba essere il risultato di quest' affare.

— Le lettere di Costantinopoli de' 15 Febbrajo portano la formale ricognizione fatta dalla Porta dell' Imperatore de' Francesi sotto i titoli d' Imperatore e Re di Padichah di Francia.

— Si conferma che la guarnigione di Vienna sarà considerabilmente rinforzata.

— Sebbene nelle Gazzette d' Alemagna si sia pubblicato il preteso giudizio del Consiglio di guerra, incaricato di esaminare la condotta di parecchi de' nostri Generali nell' ultima campagna; egli è certo che il Consiglio non ha deciso ancor nulla a questo riguardo.

Amburgo 15. Marzo

Il Re e la Regina di Prussia, partiti ai 5. da Berlino con un brillante seguito, per Schwedt e Stettino, han veduto sfilare sotto i loro occhi le truppe Russe, che ritornano dall' Annoverese in Russia sotto il comando del Gen. Tolstoy. Ai 12 dovevano ritornare alla loro residenza, e nel medesimo tempo doveva pur ritornare il Ministro di Gabinetto il Barone di Hardenberg dal Castello di Tempelberg, dov' erasi portato a prendere un breve riposo durante l' assenza della Corte.

— L' affare de' bastimenti carichi di grano arrestati da' Prussiani a Stade non è ancor terminato. Contuttociò questi legni sono autorizzati a ritornare fra noi, colla proibizione di discendere per il fiume. La libertà del commercio de' grani è stata quella sola, che ha preservato le nostre contrade dal flagello della carestia. Avevamo a temer di tutto se la cosa fosse andata diversamente.

— La Corte di Danimarca ha riconosciuto il Re di Baviera in questa sua nuova qualità.

— La rada di Copenhagen al 1. corrente Marzo è stata per la prima volta presa dal ghiaccio in tutto il corso dell' inverno.

— Il Principe Gargarin Russo è qui aspettato. Egli ritorna in Russia per la via di Berlino.

Francfort 19 Marzo.

Il Gen. Rapp Ajutante Gen. di S. M. l' Imperatore Napoleone jer l' altro passò per questa città colla direzione a Berlino.

— La guarnigione Francese in questa piazza è poco considerabile. I nostri deputati sono sempre a Parigi.

— Scrivono da Berlino, che si tratta di un accomodamento tra la Svezia e la Prussia, in virtù del quale la Pomerania Svezese compresavi l' Isola di Ruger sarebbe ceduta alla Prussia per una somma di danaro. Si dice ancora, che S. M. Prussiana dee far acquisto d' altre Provincie all' est.

— Il Sig. de la Rochefoucault Ambasciatore di Francia presso la Corte di Vienna è passato ai 15. corr. da Monaco rendendosi al suo destino.

— Dai 26 febbrajo in quà sono passati per il Ducato di Meklenburgo-Strelitz 20 m. Russi, che dall' Elettorado d'Annover passano in Russia.

Leda 20. Marzo

Secondo le lettere del Belgio il Principe Murat è arrivato da Parigi a Bruxelles ai 14; si è indi rimesso in viaggio prima della mezza notte per Dusseldorf. Con altre lettere si era poi inteso l'arrivo di questo Principe nella Capitale del Ducato di Berg. Sembra che avrà già preso il possesso di questo paese in forza de' poteri a lui conferiti dall' Imperator Napoleone. Si aggiugge che il Ducato di Berg egualmente che la contea del Marck siano destinati al Principe Murat che dee possederli a titolo di Principato, e prender posto per conseguenza fra Principi del S. Romano Impero.

IMPERO FRANCESE

Parigi 29 Marzo

Nel dì 24 vi è stata gran parata sulla piazza del Carrousel, e nel Cortile della Tuilerie. Prima della Messa sono state ammesse all'udienza di S. M. alcune Deputazioni del Dipartimento della Loira Inferiore, d'Eure e Loir e della città di Lione. I Deputati della città di Lione nel loro indirizzo hanno offerto a S. M. l'acquisto fatto dalla città della penisola, formata dal confluente de' due fiumi, dove si sarebbe stabilito un magnifico palagio da soggiornarvi la M. S. all'occasione del suo passaggio per detta città. « In quel luogo medesimo, dicevan essi, si vide innalzato una volta il Tempio di Augusto. Ivi si recavano i Deputati di tutte le Gallie; ivi si celebravano i pubblici giuochi. Questo suolo consacrato da tali memorie non par egli che aspetti il palagio di NAPOLEONE!

« Sembra che la Storia segnato abbia questo luogo per una delle vostre residenze. V. M. potrà compiacervisi. Sotto un clima felice, in una situazione favorita dalla natura, ma soprattutto in seno di una città il cui nome caro agli uomini dabbene, si è mantenuto senza macchia, e religiosamente conservasi il deposito della probità degli antichi, che fedele all'onore l'immolò tutta intera per custodirlo, i cuori de' vostri Lionesi vi circondaeranno; il concerto delle loro benedizioni daran per voi qualche grazia a quei luoghi. Il vostro palagio si vedrà innalzato presso di quelle mura che voi avete rialzato, e non sarà attorniato che da monumenti delle vostre beneficenze. Degnatevi SIRE, d'accogliere da Padre questo rispettoso trasporto di sentimenti de' vostri figli più ossequiosi, de' vostri Sudditi più fedeli; degnatevi nel tempo stesso di gradire l'omaggio del profondo loro rispetto. »

— Per Decreto de' 12. è stato compiuto il Capitolo Imperiale di S. Dionigi, i cui 10 Vescovi, che lo compongono sono nell'età di oltre a 60. anni.

— Il Segretario di Legazione a Stuttgart M. Raymond è nominato incaricato d'affari presso la Rep. di Ragusa.

— Sono stati nominati membri della Legion d'onore altri 110 militari di varj gradi.

— Per Decreto Imperiale de' 21 detto il cinquantasei pagherà all'entrare nell'Impero 260 franchi per quintale decimale.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 25 Marzo

Gli affari seguiti a Lago nero, Campotenese, ed altrove han reso padroni di tutta la Calabria i Francesi. Le leve in massa sono disperse. I malcontenti non sanno più dove rivolgersi. Vi sono ancora de' piccoli corpi di Cavalleria, rifuggitisi nella Calabria ulteriore. E' stato fatto prigioniero di guerra il Corpo del Gen. Rosenheim. il Maggiore Tusch è prigioniero di guer-

ra. Ma d'ordine del Governo è stato condotto nella carceri della Vicaria. La Colonna di Lancia ha già molti Capi di Briganti circondato e preso anche il famoso Rodio nelle montagne di Pomarico. L'Ufficiale Stronchi, che lo ha arrestato ha avuto un premio di 5000 ducati ed il grado di Capitano. E' mancato poco che non fosse pure arrestato il Capo Brigante Michel Pezza ben noto sotto nome di fra Diavolo. Era egli, come fu detto, in Gaeta: volle uscirne, e con una truppa di 40 de' suoi si recò a Ponte Corvo. Il Capo Battaglione Bonelli si diede ad inseguirlo sulle Montagne di Rocca Guglielma, Monticelli e S. Oliva. La maggior parte de' suoi compagni fu uccisa, o presa, ed il restante sbandato. Non si è lasciato per altro di dargli la caccia. Siamo intanto assicurati, che fra Diavolo ha potuto per viuzze incognite guadagnare la marina di Scamì, ed imbarcarsi; ed è forse rientrato in Gaeta. Egli vorrà comparire in iscena per la seconda volta. Anche Arcangiolo Ratti Alfieri, e l'Ecclesiastico Benedetto di Raimo sono stati arrestati. Erano due capi di Briganti assai pericolosi. Tanto il Rodio, quanto essi vanno ad essere giudicati dalla Commissione Militare. — Nello scorso giovedì subirono la pena di morte due assassini di Resina. Il loro reato fu di avere assalito derubato, e ferito in un braccio un Ufficiale Francese, che ne ha sofferto il taglio.

L'Eletto del Popolo, con quattro Deputati si è portato a S. Antonello ad incontrare un Corpo di Cavalleria Francese, giunta nella sera de' 12 a Cosenza. Nella mattina di quel giorno n'era partito il Gen. Damas con pochi avanzi di truppe fuggite da Campotenese. Nel dì 13 vi giunse similmente la fanteria col Gen. Reynier; e ai 16 entrarono in Monte Leone. Si aspetta la notizia della resa della piccola piazza di Civitella del Tronto. Un Ufficiale Irlandese, che ne comanda la guarnigione consistente in 40 uomini e pochi artiglieri, si è proposto di resistere. Ma vi riuscirà?

La piazza di Gaeta con aver fatto fuoco per più giorni se l'è presa contro le pietre, le vigne e gli oliveti. Il borgo e le campagne adiacenti sono distrutte.

La grossa artiglieria de' Francesi ha cominciato a batterla con più successo da varie parti, che la dominano. Noi non sappiamo se si arrenderà alle prime intimazioni; giacchè a calcolo fatto dagli Uffiziali, che ne dirigono l'assedio, può forse resistere ancora un mese: ma si spera che cederà al sentire occupata la Calabria. Non ha in questo caso nè oggetto, nè pretesto la di lei resistenza.

S. A. I. dopo di aver visitato, come si disse, le opere degli assediati si è recata nel dì 19 a Pozzuolo dove esiste un conservatorio di Fanciulle sotto la direzione di quel Vescovo Monsignor Carlo Rosini. Essendone rimasta soddisfatta l'A. S. ne ha fatto attestare la sua compiacenza al Prelato per mezzo di S. Ecc. il Duca di Cassano Ministro degli Affari Ecclesiastici.

S. Ecc. il Signor Saliceti Ministro della Polizia ha scritto lettera al prefato Signor Duca, per rapporto agli Ecclesiastici Secolari e Regolari, la cui condotta è per lo meno dubbia, o sospetta. Un paragrafo di essa legge in una Circolare indirizzata a tutti i Vescovi e Prelati del Regno. In essa Sua Ecc. ordina di Sovrano comando, che siccome da rapporti che giungono continuamente rilevasi, che la maggior parte degli Ecclesiastici impiegano la loro influenza contro l'attuale Governo; così tanto i Vescovi, che i Prelati e Capi d'Ordini dal pergamino e dal Confessionale spargano, predichino e inculchino il divino precetto della mansuetudine, e la perfetta sommissione al Governo, come fondate sul Vangelo. Che se mai si venisse in cognizione, che si opera diversamente, i contravventori saran dal braccio del Magistrato e dalla forza militare arrestati e giudicati a tenore delle leggi.

Con altra Circolare viene ingiunto che nelle pub-

bliche preci si ponga il nome di Napoleone Imperatore de' Francesi e Re d' Italia, nostro attuale Sovrano.

Per Decreto Imperiale le Comuni di Terra di lavoro che han somministrato viveri e foraggi alle truppe Francesi, saranno prontamente e pienamente rimborsate. In virtù d' altro decreto tutti i debitori de' Siciliani sono intimati a dichiarare il quantitativo del loro debito in derrate e mercanzie; proibendosi ad essi egualmente che a Fittajuoli depositarj, ecc. di mandare in Sicilia, o altrove qualsivoglia somma appartenente a individui Napolitani o esteri che si fossero portati in quell' Isola.

Il Commendator Pignatelli ha partecipato alla Nazione d' ordine di S. A. S. che S. M. l' Imperatore de' Francesi e Re d' Italia ha già disposto, che tutti i Napolitani che gemono schiavi delle Reggenze Barbaresche siano rimessi in libertà e in seno delle loro famiglie.

I Francesi si sono impadroniti di tre navi cariche di grano, e due Galeotte procedenti dalla Sicilia e destinate per Gaeta. Furono queste spinte dal mare alla marina di Montelcone, dove i Francesi medesimi giunsero a tempo per poterle sorprendere.

Nella notte de' 17 e 18 è morto Monsig. Agostino Gervasio Arcivescovo di Capoa e Cappellano Maggiore degli antichi Sovrani di Napoli.

ETRURIA

Firenze 1. Aprile

Fra i molti utili provvedimenti, co' quali si distingue la savia Amministrazione della Regina Reggente d' Etruria, due in particolar modo meritano di esser conosciuti, siccome quelli che immediatamente diretti al sollievo delle classi più bisognose di soccorso, interessano in generale l' Umanità, e richiamano l' universale riconoscenza. Il primo è un Motuproprio de' 23. Agosto dello scorso anno, con cui si è riparata la vacillante, o piuttosto disperata fortuna dello Spedale per gl' infermi di questa città, detto di S. M. Nuova. Questo pio luogo, celebre in tutta l' Europa, era ridotto, per una serie di disgraziate circostanze, in tale sconcerato di economia, che sembrava inevitabile la dolorosa necessità di chiuderlo. Oggetto così importante esigeva pronto ed efficace rimedio. Nell' apprensione della deficienza dei mezzi, l' ottenerne il risorgimento col minimo aggravio del Pubblico, e con migliorar anzi che scapitare nel servizio degl' infermi, era la combinazione la più difficile; ma quella della paterna cura della pia Sovrana per l' Umanità languente, secondata dallo zelo e dai lumi dei Ministri di ciò incaricati, ha fatta felicemente riuscire. Articoli puramente volontarj, altri di minimo e insensibil peso, unitamente a un giudizioso sistema d' interna economia, hanno somministrato un cumulo di risorse, atte a far fronte ai presentanei rinascanti bisogni, e a risanare le vecchie piaghe.

Questa Reale provvidenza a favore della povertà inferma è stata seguita da altra per una seconda classe d' infelici, cioè per quelli Esseri, che nati disgraziatamente nel seno dell' obbrobrio e della miseria stendono le mani impotenti verso la pubblica commiserazione e autorità, per la conservazione della loro esistenza. L' Etruria non manca, anzi abbonda di asili per questi miserabili, tra quali que lo di S. Maria degl' Innocenti di questa stessa città, è uno de' più cospicui d' Italia. L' oggetto essenziale di tali pie istituzioni, che è la preservazione del maggior numero possibile de' fanciulli, e la maggiore possibile estensione di questa pubblica beneficenza, è completamente adempito nei Regolamenti prescritti dall' ottima Regina nel secondo dei due Motuproprij da noi contemplati, pubblicati li 7. Dicembre parimente dell' anno scorso. Vi si vede messo a profitto il naturale amore dei genitori dei fanciulli, esposti invitandoli ad assumerne essi medesimi il nutrimento e la cura, mediante il soccorso somministrato loro dallo Spedale: migliorata

la sorte della nutrice me ree narie, ed agevolati i mezzi di averne in copia ed a scelta; eliminati i pericoli della infezioni; assicurata la più salutare ed esatta custodia delle creature; e provvisto con somma avvedutezza, che il soccorso di questi più stabilimenti, mentre viene aperto più largamente alla vera indigenza, non si dispenda a profitto di quelli inumani genitori, che abbandonano i proprj figli più per depravazione di cuore, che per violenza di circostanze.

Noi abbiamo, per vero dire, indugiato a dar ragguaglio di queste provvidenze, colle quali Sua Maestà la Regina Reggente d' Etruria caratterizza il suo cuore generoso, e le paterne sue cure, ma l' indugio è ben compensato dalla compiacenza di poter in uno stesso tempo attestare i vanaggiosi effetti, che hanno prodotti, de' quali abbiamo autentici e dettagliati riscontri. Già lo spedale di S. Maria Nuova, oltre l' essere emerso dalla catastrofe ond' era imminente, minacciato, ha in di-posizione un capitale superiore di assai gl' importare de' suoi precedenti bilanci, destinato particolarmente ad estinguerli; e nelle rendite de' suoi fondi, e nelle sue riserve un annuo cospicuo avanzo. Dell' altro di Santa Maria degl' Innocenti sia bastante il dire, che nel risultato delle osservazioni comparative dall' epoca del nuovo regolamento prescritto, presieda di già benché nella più micidiale stagione dell' anno, una diminuzione di mortalità dei fanciulli ivi raccolti, tanto considerabile e vistosa, che sembrerebbe appena credibile, se non fosse autenticata dal fatto. Sono questi tanti individui conservati all' Umanità, e salvati allo Stato. Noi invitiamo a vedere in fonte e per intero questi due preziosi documenti, ove non si saprebbe che ammirar più, o l' ottimo cuore, o il giudizioso provvedimento della Sovrana, e del suo Ministero.

(Dove i Sovrani sono impegnati a proteggere e sostenere con regolamenti e con mezzi gli asili saviamente destinati a soccorso dell' Umanità e della miseria, è ben difficile che questi non prosperino, e non presentino un grande eccitamento anche a' privati d' imitarne colle loro beneficenze l' esempio.)

NOTIZIE INTERNE

Genova 5. Aprile

Colle lettere di Spagna abbiamo la consolante notizia del miglioramento notabile della R. Principessa d' Asturias, che ci fa fondatamente sperare una prossima guarigione.

Non possiamo per altro accennare lo stesso del bravo Ammiraglio Gravina, il quale ha dovuto succumbere per le ferite, come si disse, riportate nella battaglia di Trafalgar contro gl' Inglesi. Questa morte ha cagionato il più vivo ringhio nel cuore della Nazione, che perde un personaggio de' più intelligenti e valorosi che sostenessero la marina Spagnuola.

Ne' giorni 26 e 31 scaduto da questa Corte di Giustizia Criminale sono stati condannati Luigi Savignone, nella pena di testa, in contumacia; come reo di furto a danno del Prete Francesco Piccardi; e in 20 anni di ferri Lorenzo Denegri della Croce, Circondario di Novi, oltre a sei ore di esposizione al Popolo, reo di omicidio nella persona di Giuseppe Lombardo.

CORSO DE' CAMBII. 1806

GENOVA 5. Aprile.

ROMA . . .	131 1/3 D	MADRID . . .	644
LIVORNO . . .	124 1/5 L	CADICE . . .	641
NAPOLI . . .	106 1/8 L	AMSTERDAM . . .	86 7/8 L
MESSINA . . .	—	LONDRA . . .	48 L
PALERMO . . .	—	MILANO . . .	87 L
LIONE . . .	97 D	VIENNA . . .	39 L
MARSIGLIA . . .	95 1/5 D	AUGUSTA . . .	61 1/2 L
PARIGI . . .	96 7/8 D	AMBURGO . . .	45 1/4 L
LISBONA . . .	788	SMIRNA . . .	—

MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

*Pace data terris, animum ad civilia vertet
Jura suum, legesque feret justissimus AUCTOR.*

*Data la Pace, El volgerà il pensiero
Con giuste Leggi a stabilir l' Impero.*

OID. Met.

Il Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l' Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l' annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 15. Febbrajo

Ecco l' atto della formal ricognizione fatta dalla Porta di S. M. l' Imperatore Napoleone, che si è accennata nelle ultime lettere.

« La volontà suprema di S. A. essendo, che gli articoli delle Capitolazioni Imperiali che uniscono la sublime Porta, la cui durata è eterna, alla Corte di Francia, siano costantemente messi in esecuzione, quantunque fino a questo giorno quella Potenza non sia stata designata che sotto la semplice qualificazione di Corte di Francia; diviene oramai indispensabile d' inserirne i diplomi, e negli ordini Imperiali i titoli d' Imperatore e di Padschah di Francia. Egli è dunque ingiunto espressamente che i diplomi, ed ordini Imperiali, che saranno spediti in avvenire portino i suddetti titoli e qualificazioni d' Imperatore e di Padschah di Francia. »

Sinope 2 Gennajo

La voce delle vittorie della Grande Armata Francese sparsa già da qualche tempo a Costantinopoli ha fatto rimbombare tutte le rive del Mar-Nero. Ma qui ne abbiamo avuto la conferma autentica, e abbiain ricevuto tutti i ragguagli della campagna che ha terminato l' immortale Imperator de' Francesi. Queste notizie han prodotto una straordinaria sensazione in tutte le Province dell' Impero Ottomano, dove han ricondotto la speranza e dissipato tutti i neri presagi d' una prossima dissoluzione. Quando si sappia, che le notizie medesime han causato tanta gioja ai Turchi quanto ai Francesi, che sono in Sinope, si formerà certo un' idea dell' opinione che regna in questi paesi.

E' seguita una fiera altercazione tra il Seraskiere della Squadra Turca e il Console Russo. Aveva il Seraskiere fatto inalberare sopra tutte le fregate e corvette la bandiera Ottomana per festeggiare le vittorie riportate ultimamente da' Francesi. Inoltre dai Capitani di questi legni era stata mandata ai Francesi della polvere e de' cannoni, perchè essi pure accompagnassero una tal festa. Tutti i legni ch' erano in rada hanno pure inalberato le loro bandiere e han fatto delle salve colla lor piccola artiglieria. Il Console Russo se n' è alterato e avrebbe voluto che il Seraskiere lo impedisse, rinfa-

ciandogli anche con maniere ingiuriose la di lui parzialità. Il Capo Squadra Ottomano si ristrinse in dirgli, che ciò facevasi per una buona corrispondenza: giacchè i Francesi erano usi di fare lo stesso nelle feste Ottomane. Il Console rispose con altre ingiurie. Questa scena rappresentavasi in casa del Musselimo, dove si era portato l' Agente di Russia per procurare di temperare la pubblica gioja con qualche officiosa menzogna. Confessò infatti la presa di Vienna fatta dai Francesi; ma assicurò ad un tempo che i Russi erano marciati in soccorso di quella piazza, avevano attaccato l' Armata Francese, e le avevano ucciso sessanta mila uomini. Questo non era poi molto per un Russo che ammazzò in questa maniera i Francesi trovandosi tanto lontano dal campo di battaglia. Ma le lettere avute dai Capi de' Mu-ulmani all' arsenale, recate nello stesso giorno anche al Console di Francia, non ismentiscono una così assurda favoletta? Poco importa. Ma un bastimento di Costantinopoli, dagli avvisti avuti dalla Crimea e da Rifa, che sono ufficiali e arrivati la vigilia.... A che servono? L' impotente Console prorompe in nuove villanie, e di ritorno a casa fa inalberare il suo padiglione Imperiale, dà ordine ai Cap. Russi di far delle salve con cattivi portieri e di sonare le lor campane per celebrar la vittoria, che pazzo! d' Austerlitz.

Altra di Sinope de' 3. Gennajo

Dietro agli ordini pervenuti per sera a M. Concuhenco Console di Russia, egli ha lasciato a proprio piacimento questa residenza. Non ha portato con se fuorchè un Giannizzero, e un solo domestico. Sul segreto della sua partenza e viaggio che va a fare gli sono stati dati ordini così severi, che non ha avuto neppure il permesso di portarsi un interprete. Sua moglie è qui, e non sa nè pur essa quando ritornerà. Questi ordini così inaspettati han fatto in M. Concuhenco una tale impressione, che nell' aprire i dispacci, ne ha, dicono, gettati tre nelle fiamme, bestemmiano e la commissione e il Ministro che gliel' ha data. Molte sono le congetture, che qui si fanno sopra questo viaggio. Ecco quelle che sembrano le più fondate. Si crede che il Console Russo sia incaricato di portarsi da Yousouf Pascià per conchiudere insieme con lui il progetto, intorno al quale già vi sono state delle aperture, e per affezionarlo alla Russia con delle nuove promesse. Egli è incaricato di dimandargli de' soccorsi e delle provviste per l' armata della Georgia, per esplorarne il sentimento sui mezzi di ricondurlo al timone degli affari, o di farlo risolvere a rimanere in Asia dove egli ajuterebbe potentemente i Russi nel caso di una rottura colla Porta.... Cammin facendo è incaricato di dimandare qualche schiarimento sul passato, e forse anche di sollecitare il congedo de' Francesi: giacchè egli ha già adempiuto una missione in questa veste presso di Tayar.

INGHILTERRA

Londra 20 Marzo

Jer mattina una barca peschereccia con a bordo un Ufficiale Francese si presentò a Douvres. Ai segnali che fece per venire a parlamento, la lancia di uno de' nostri bastimenti da guerra si staccò per andarle incontro. Il Francese rimise un dispaccio. Ne chiese la ricevuta, e gli fu fatta; ed egli prese immediatamente il largo, dirigendosi a Bologna. Il dispaccio fu recato subito a terra, e consegnato al Comandante del porto. Questo dispaccio non conteneva che un semplice avviso del prossimo arrivo d' un secondo bastimento, al cui bordo vi sarebbe un altro Ufficiale Francese di un grado superiore, e incaricato di una missione più importante. In fatti poco tempo dopo si vide un battello con 10 uomini, e bandiera parlamentaria. Il vento era poco: egli non poté entrare. A forza di remi andò verso una fregata, che essa stessa cercava di avanzarsi verso di esso. Eravi un Ufficiale di Marina, e altre due persone. Furono tutti e tre ricevuti a bordo della Fregata, e in seguito portati a bordo del vascello Ammiraglio ancorato alle Dune. La comparsa del Parlamentario, i movimenti che cagionò il di lui arrivo, la spedizione de' Corrieri, che fu veduta pa tire per Londra, tutto contribuiva ad eccitare la curiosità degli abitanti di Douvres; e questo avvenimento fece tal sensazione, che a tre ore pomeridiane n' era giunta la notizia a Londra in cento maniere differenti.

Erano due ore, quando fu ricevuto all' ufficio degli Affari esteri il dispaccio recato di Francia. Poco dopo corse voce, che esso contenesse delle aperture di pace, trasmesse per parte dell' Imperatore Napoleone dal Sig. Talleyrand. M. Fox si recò in fretta al Palazzo della Regina per comunicare al Re il contenuto di tal dispaccio; dopo di che si tenne un Consiglio di Gabinetto all' Ufficio degli Affari esteri. Per quanto non siasi traspirato nulla nè sull' oggetto, nè sul risultato delle deliberazioni; pure si ragionava jeri a questo proposito come se il Consiglio si fosse tenuto sulla pubblica piazza. Si diceva che le basi della negoziazione proposta dalla Francia non sono ammissibili. Si aggiungeva al più al più che il Re nella sua conferenza con M. Fox e co' Membri del Gabinetto nel Consiglio, che tennero in seguito, aveva manifestato di sentire qualunque proposizione di pace, che non fosse stata incompatibile colla dignità della Corona, cogli interessi della Nazione, e colla sicurezza del Regno. Questa è una pura preta copia del linguaggio tenuto in mille altre circostanze, nelle quali non si è fatta la pace, e non si era deciso a farla. E però non si potrebbe nulla concludere, supponendo anche che fosse quello, che tengono in oggi i Ministri. Secondo alcuni rapporti che circolavano altresì jeri sera, le comunicazioni ricevute dal Governo non sarebbero relative, che alle proposizioni fatte ch' è poco dalla Francia per il cambio de' prigionieri di guerra. Ma questo non è verisimile, o almeno non spiegherebbe d' una maniera soddisfacente il rialzare che han fatto considerabilmente gli effetti pubblici jeri sul chiudersi della Borsa.

— Jeri il Re ha tenuto a mezzo giorno un levare, dopo del quale si è trattenuto a lungo con M. Fox.

— Si sparge voce, che sia stato chiuso dalla Prussia il porto di Embden al Commercio Inglese. Questa notizia ha qui fatto la più viva sensazione.

— Dietro a tutte le notizie, che si hanno dal Continente, sembra che le relazioni attuali della Francia e della Prussia tendano ogni giorno più ad un avvicinamento, che non può essere che dannosissimo alle vedute e progetti ulteriori della Russia sul Continente, e per contraccolpo agli interessi della G. B.

— Gli ultimi Giornali d' America riferiscono, ch' è stata presentata al Congresso una mozione tendente a interdire qualunque commercio tra gli Stati Uniti, e l' Isola di S. Domingo. Si crede, che questo bill non

proverà alcuna opposizione. Sarà questa una prova di più della buona intelligenza che regna tra gli Stati Uniti e la Francia; poichè la misura, di cui si tratta, è stata provocata da quest' ultima Potenza.

— E' giunto lo Sloop da guerra con dispacci dell' Ammir. Collingwood, che trovavasi negli ultimi giorni di febbrajo con 17 vascelli in stazione innanzi a Cadice.

— La Camera de' Comuni, si è formata jer l' altro in comitato, per prendere in considerazione l' Atto, che ha rapporto al Commercio della Gran Bretagna col capo di Bona Speranza proposto da M. Windham. Il risultato di questa deliberazione è stato di autorizzare i Ministri di S. M. a fare essi stessi i regolamenti relativi a questo Commercio.

— Sul rapporto del Comitato delle vie e mezzi, la Camera ha approvato in detta Sessione l' emissione di 12. milioni di lire Sterline in biglietti dello Scacchiere. Similmente è stata presa una risoluzione, in virtù della quale il bill relativo al servizio delle milizie Irlandesi che sprava fra cinque giorni continuerà ad essere in vigore fino ai 24 Marzo 1807.

Corso degli effetti jeri Tre per 100. consol. 60 1/8 59 3/4 60.

— L' apertura dell' imprestito, che il Governo ha creduto di dover esigere nelle attuali circostanze, avrebbe cagionato un considerabil ribasso nel corso de' fondi pubblici se non fosse arrivato un Messaggio, che jeri recò de' dispacci del Governo Francese. Ma tale è qui il bisogno che si ha della pace, e il timore, che inspira al pubblico il pericolo di continuare in guerra colla Francia, che la sola supposizione, che questi dispacci potessero dar luogo a proposizioni pacifiche, fece alzare i fondi pubblici d' uno e mezzo per 100; malgrado lo scacco, che dovevano naturalmente prendere dall' enorme dimanda di un imprestito di oltre a 25 milioni sterlini. I Giornali dell' opposizione osservano, che mai e poi mai negli anni passati, nè in alcun' epoca di guerra l' imprestito non si era portato sì alto; e già deplorano l' accrescimento che dovrà seguire delle tasse permanenti, che dovranno perciò imporsi assolutamente.

— Jeri 19 si sono ricevute lettere del Gen. Sir James Craig. Si assicura che sono relative all' evacuazione seguita dalle truppe Inglesi e Russe dal Regno di Napoli. Esse montavano a 22 m. uomini. Noi crediamo che queste truppe saranno impiegate per difendere la Sicilia contro i Faucei, che han certò l' intenzione d' impossessarsene.

A L E M A G N A

Vienna 20 Marzo

La missione del Gen. S. Vincenzo a Parigi è specialmente relativa all' indennità di S. A. R. l' Arciduca Ferdinando per la perdita del Brigaw egualmente che alle difficoltà insorte fin dalla consegna del Principato di Wurtzburgo.

— Il Gen. Andreossi si propone di lasciare Vienna subito dopo l' arrivo del Sig. de Larochefoucault.

— Le lettere di Bukarest portano, che vi è stata un' azione sanguinosissima tra la vanguardia Ottomana, e gl' insorgenti Serviani, e che questi ultimi han riportato la vittoria.

Stuttgart 21. Marzo

Le notizie dell' Ungheria e della Polonia continuano a parlare de' preparativi della Russia affermando, che se ne ignora assolutamente l' oggetto. Molti suppongono che la Russia sia sul punto di far occupare alcune provincie della Turchia Europea.

— Si assicura a Monaco che la Francia ha insistito perchè le truppe Austriache, che han dovuto formare la guarnigione delle città principali del nuovo Elettorato di Wurzburg si ritirino dalla Franconia. Si sa che questa evacuazione è già seguita.

Frankfort 23. Marzo

Si osserva che la Contea di Spielberg appartenente al Principe di Nassau-Orange, non è stata occupata dalle truppe Prussiane per quanto soggetta alla superiorità Elettorale dell' Elettorato d' Annover.

— Una parte del corpo del Maresciallo Soult si è accantonata nelle vicinanze di Ratisbona.

— Lettere di Dusseldorff de' 20. Marzo contengono quanto in appresso: « Dimani sarà pubblicato qui che S. M. il Re di Baviera ha ceduto il Ducato di Berg alla libera disposizione di S. M. l' Imperatore de' Francesi. Il Gen Dupont è qui già da due giorni. »

Altra di Frankfort de' 25. Marzo

Si va in brieve a procedere alla nuova organizzazione degli antichi Stati dell' Ordine Teutonico; dietro ad un piano stato redatto a Vienna, e trasmesso al Barone d' Hugel per corriere straordinario.

— Si dà nuovamente per sicuro, che tutta la parte del Landgraviato di Darmstadt sulla sinistra del Meno sarà incorporata agli Stati di Bade; e che il Landgravia sarà indennizzato mediante il paese di Nassau-Usingen, il cui Principe avrà un' altra indennità altrove.

— Si crede qui generalmente, che il Gen. Rapp Ajutante di campo di S. M. l' Imperatore de' Francesi porti a Berlino la ratifica del Trattato concluso a Parigi tra il Signor Talleyrand e il Signor d' Haugwitz.

Monaco 19 Marzo

Riceviamo ogni giorno le più consolanti notizie per parte de' Commissarij inviati dalla Corte per prendere possesso delle sue nuove Provincie. Questa occupazione si fa dappertutto e specialmente nell' Alta-Svezia col miglior ordine, e colla reciproca soddisfazione de' Popoli e del Sovrano.

— Le lettere di Vienna portano, che il Barone di Thugur n' è partito nuovamente per Presburgo, e si assicura che questo antico Ministro ritornerà a Vienna.

— Sono arrivati a Vienna i Signori Dodun, e La-Blanche Segretarij della Legazione Francese.

— Il Co. d' Elz si disponeva a partire per rendersi a Madrid, e spiegarvi come prima il carattere di S. M. I. e R.

— Si parla sempre de' cambiamenti, che vanno farsi nella composizione del Ministero Austriaco. Si tratta del ritiro del Signore di Stadion, Ministro degli affari esteri e del Co. di Zichy, Ministro delle Finanze. Per la prima di queste due cariche vien designato il Sig. de Hugel; e il Barone di Chotek per la seconda.

Dusseldorff 22. Marzo

Jeri a 4 ore di mattina arrivò la notizia, che la nostra guarnigione doveva partire senza ritardo. Fu quindi alle 5 battuta la generale, e alle 9 le truppe uscirono di città co' loro cannoni, e carri da munizioni; rendendosi al vicino Baliaggio di Rathingen. A 11. ore si radunarono i dicasterj e si pubblicò la seguente Patente sulla cessione del Ducato di Berg.

Noi Massimiliano Giuseppe per la grazia di DIO Re di Baviera ecc.

« In seguito di un accomodamento concluso fra S. M. l' Imperatore de' Francesi, e Re d' Italia e Noi, il Ducato di Berg posseduto fino al dì d' oggi da Noi e dalla nostra Reale casa, passa a S. M. l' Imperatore de' Francesi. Noi ne diam parte ai già nostri fedeli Stati, Feudatarj, Vassalli, Servi, e Corporazioni mediate, e a tutti i Sudditi del detto Ducato; e siccome Noi gli sciogliamo fo malmente dai loro doveri di vassalli, servi, e Sudditi verso di noi e della nostra Casa Reale; e li rimettiamo così senza alcuna restrizione a S. M. l' Imperatore de' Francesi, noi ci facciamo un particolare dovere di terminare i nostri Atti di Governo nel detto Ducato con de' ringraziamenti delle prove moltiplicate di fedeltà e di attaccamento inviolabile de' Sudditi verso di Noi, e della nostra Casa; assicurandoli, che noi rimarremo loro sempre riconoscenti.

Dalla nostra R. Resid. 15. Marzo 1. del nostro Imperog
frml. MASSIMILIANO GIUSEPPE

Il Barone d' Hompesch, incaricato de' poteri e degli ordini di S. M. il Re di Baviera accompagnò questa Patente con un ordine di pubblicarla, come fu fatta affiggendola al palazzo di città e in altri luoghi Pubblici. Oggi si aspetta una guarnigione Francese. La cittadinanza fino a questa mattina ha montato la guardia. S. A. il Duca Guglielmo e la famiglia Ducale han lasciato questa città per recarsi provvisoriamente a Bounth. Il Principe Murat arriverà qui lunedì, e smonterà alla casa di caccia. Egli è destinato ai Ducati di Cleves e di Berg. Martedì riceverà la prestazione di fede e d' omaggio de' dicasterj e Stati Provinciali del Ducato. Le autorità restano sul piede di prima.

REPUBBLICA BATAVA

Aja 23 Marzo

Si sparge voce, che S. Ecc. il Consigliere Pensionario rinunzierà la carica per causa del male d' occhi, dal quale è fieramente attaccato.

— Troppo ci vorrebbe se rapportar volessimo tutte le voci che circolano sulla sorte del nostro paese. Ad ogni ora se ne sparge una nuova: onde sarà ben difficile il prevedere qual debba essere la forma della nostra amministrazione.

— Si parla ancora d' ingrandimento dalla parte dell' Alemagna e frai nuovi acquisti si nominano Wesel, Rees, Emmerich, ed anche Embden. Ma in contraccambio non perderemo, per quel che dicono, dall' altra parte la Mosa il Bante Batavo, ed alcune altre possessioni, siccome pure l' Isola di Valcheren.

— Nel dì 14 sono giunti a Nimèga 4 battaglioni scortati da guardie Batave, carichi di doni che S. M. l' Imperatore Napoleone fa alla Rep. Batava, consistenti in fucili, e casse di vini de' più squisiti dell' Alemagna per S. Ecc. il Consigliere Pensionario.

IMPERO FRANCESE

Parigi 31 Marzo

S. M. I. e R. avendo accettato al suo partire da Carlshu le decorazioni dell' Ordine della Fedeltà si è degnato di conferire il gran Cordone di quest' Ordine (il primario di Bade) a S. Ecc. il Sig. de Champagny Ministro dell' Interno, al Senatore Hédouville, e ai Gen. Bertrand e Savary suoi Ajutanti di campo. La Corte di Bade ne è stata ufficialmente prevenuta.

— E' arrivato il giorno 22 a Bruxelles il Consigliere di Stato Sig. Berlier con una missione particolare.

— I Brichi di S. M. l' Oreste, comandato da M. Thieriat de la Maisonblanche Capitano di fregata, e il Filade comandato da M. Cocherel Luogotenente di vascello han preso e fatto affondare lo Sloop Inglese l' Elisabetta Cap. Silk, che veniva da Jersey diretto a Lincarick.

Han similmente preso il Corsaro di Guernesey il Tartaro di 16. cannoni da 6. Cap. Gio. Pardy; e il Cutter pure di Guernesey Lord Nelson di 14. da 6. Cap. Tommaso le Fever. Sono stati sbarcati in Francia 91. prigioniero proveniente da questi tre bastimenti.

— Il Senato Conservatore nella sua seduta de' 28 ha nominato ai tre posti vacanti nel suo seno i Sigg. Latour Maubourg; Dupuy, Consigliere di Stato, e Maleville Presidente della Corte di Cassazione.

— Il Ministro della Marina è arrivato sabato scorso ad Anversa. Si sono ripresi con molta attività i lavori del bacino di quel porto.

— Il Marescial d' Impero Jourdan è partito ai 28 per Napoli. Si vuole che sia nominato Governatore di quella Capitale.

— Il Monitore de' 30 Marzo contiene un lungo rapporto del Capitano di fregata Cocault, Comandante la Corvetta di S. M. la Diligente a S. Ecc. il Ministro della Marina e delle Colonie, sotto i 26 Marzo in radi di Porto Luigi. In esso si accenna una battaglia seguita tra una divisione della flotta di Brest e gl' Inglesi a S. Domingo. Noi aspettiamo a parlarne quando se ne avranno de' più distinti ragguagli del Contr' Ammiraglio Leassignes; per poterne accertare il pieno successo.

Il Principe Arcicancelliere jeri a tre ore pomerid. si presentò al Senato, convocato d'ordine dell'Imperatore. Essendovi stato ricevuto col cerimoniale d'uso, S. A. S. ha fatto leggere dal Segretario del senato il decreto, che l'autorizzava a presiedere la seduta, indi ha pronunziato un discorso, nel quale ha accennato in sostanza alcuni atti e decreti di S. M. in uno de' quali è regolato tutto ciò, che concerne lo Stato Civile della Casa Imperiale e determina i doveri de' Principi e delle Principesse, che la compongono verso l'Imperatore. Esso è compreso in sei titoli.

Nel secondo, si stabilisce l'unione delle Provincie Venete al Regno d'Italia: nel 3. S. M. conferisce il Trono di Napoli a S. A. I. il Principe Giuseppe, e alla di lui discendenza legittima e mascolina: riservando a questo Principe i diritti, che gli sono assicurati dalle Costituzioni dell'Impero, e disponendo tutta volta, che la Corona di Francia e quella di Napoli non saranno mai riunite sulla stessa testa. Il 3. e 4. decreto contengono la cessione in tutta Sovranità a S. A. I. il Principe Murat de' Ducati di Cleves e di Berg; e vien conferito allo stesso titolo il Principato di Guastalla a S. A. I. la Principessa Paolina, e al Principe Borghese suo Sposo. Il 5. trasferisce in tutta sovranità al Maresc. Berthier il Principato di Neufchatel. Il 6. opera la riunione al Principato di Lucca di Massa, Carrara e della Graffagnana. Il 7. finalmente erige negli Stati di Parma e Piacenza tre grandi titoli, il cui lustro sarà sostenuto da possessi considerabili, che sono stati affetti in quelle contrade d'ordine di S. M.

Il Principe Murat, oltre alla sua alta destinazione ai Ducati di Cleves e di Berg, sarà incaricato della Guardia d'una parte importante delle frontiere dell'Impero. S. M. non poteva confidarla a più degne mani. La gloria militare di questo Principe, l'importanza e felicità de' suoi strepitosi successi, le sue virtù pubbliche e private interesseranno tutti i Francesi nella giusta ricompensa, ch'egli ne ottiene in tal occasione, e renderanno la sua autorità ben cara ai nuovi suoi sudditi.

Dopo il Discorso di S. A. S. l'Arcicancelliere il Signor François (de Neufchatel) Presidente Ordinario del Senato, montò alla Tribuna, e lesse il Messaggio, e Carte analoghe di S. M. l'IMPERATORE e RE.

Ecco il Messaggio di S. M.

« Senatori, Noi abbiamo incaricato il nostro Cugino l'Arcicancelliere dell'Impero di darvi notizia, per essere trascritti sui vostri registri:

1.º Degli Statuti, che in virtù dell'art. 14. dell'atto delle Costituzioni dell'Impero in data de' 28 fiorile an. 12 noi abbiamo giudicato conveniente di adottare: essi formano la legge della nostra Famiglia Imperiale.

2. Della disposizione, che noi abbiain fatta del Regno di Napoli e di Sicilia, de' Ducati di Berg e di Cleves, del Ducato di Guastalla e del Principato di Neufchatel, che diverse transazioni politiche han posto in nostra mano:

3. Dell'accrescimento di territorio che noi abbiain trovato a proposito di dare tanto al nostro Regno d'Italia, incorporandovi tutti gli Stati Veneti, quanto al Principato di Lucca.

« Noi abbiain giudicato in queste circostanze di dover imporre parecchie obbligazioni, e far sopportare parecchi carichi alla nostra Corona d'Italia, al Re di Napoli e al Principe di Lucca. Noi abbiain così trovato mezzo di conciliare gl'interessi e la dignità del nostro Trono, e il sentimento della nostra riconoscenza per li servigi, che ci sono stati renduti nella carriera civile e

militare. Qual che si sia il potere, a cui la Provvidenza Divina e l'amore de' nostri Popoli ci hanno innalzato, esso è insufficiente per compensare tanti bravi, e per riconoscere i numerosi attestati di fedeltà e d'amore ch'essi han dato alla nostra Persona.

« Voi osserverete in molte di queste di sposizioni che vi saranno comunicate, che noi non ci siamo solamente abbandonati a' sentimenti affettuosi da quali eravamo penetrati, e alla felice situazione di far del bene a coloro che ci hanno così ben serviti. Noi siamo stati principalmente guidati dal gran pensiero di consolidare l'ordine sociale, e il nostro Trono, che n'è il fondamento e la base, e di dare de' centri di corrispondenza e d'appoggio a questo grande Impero; questo pensiero è uno de' nostri più cari, ed è quello a cui abbiain dedicato tutta interamente la nostra vita, la grandezza cioè, e la prosperità de' nostri popoli.»

Dal nostro Palazzo delle Tuileries 30. Marzo 1806.

firm. NAPOLEONE

Per l'Imp. il Min. Segret. di Stato

A. B. MARET

Successivamente il Senato decretò la trascrizione di questo Messaggio sopra i suoi registri e il deposito negli Archivi.

Il Presidente e Segretari del Senato sono stati incaricati di recarsi immediatamente da S. M. ad effetto di presentarle i suoi ringraziamenti per le importanti comunicazioni, che la M. S. veniva di fargli; e pregarla a gradire, che una Deputazione di tre Senatori fosse spedita a S. M. il Re di Napoli per felicitarlo sopra il suo avvenimento al Trono.

Altra Deputazione è stata incaricata di recare le felicitazioni del Senato a S. M. la Regina di Napoli a S. A. I. Madama la Principessa di Cleves e di Berg, e a S. A. I. Madama la Principessa di Guastalla.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 29 Marzo

Continuano le savi misure di polizia per allontanare qualunque sconcerto p. tesse nascere da persone mal intenzionate, o imprudenti.

— E' stata permessa la caccia di cignali per estirparli; giacché le passate riserve li avevano fatti moltiplicare ad un punto, che davano un guasto terribile alle coltivazioni. Questo sì, che chiunque vorrà profittare del Sovrano favore, bisognerà che denunzi i fuochi nell'atto che si presenterà al Ministro della Polizia. Diversamente non solo incorrerà la pena prescritta contro i trasgressori della denuncia delle Armi; ma non sarà mai ammesso a godere del beneficio di poter cacciare.

NOTIZIE INTERNE

Genova 9 Aprile

La mattina de' 6 giorno di Pasqua si tenne Capella nella Metropolitana coll' intervento di S. A. S. Monsignore Arcivescoviere dell'Impero e nostro Governatore; in gran cerimonia. Il divino servizio si celebrò pontificalmente dall' Eminentiss. Cardinale nostro Arcivescovo.

— Partono a momenti alla volta di Parigi i due Senatori Sig. Michel Angiolo Cambiaso unitamente alla Signora Lilla sua Consorte, e il Signor Girolamo Durazzo.

— Verso i 20 corr. partirà pure per quella Capitale l' Eminentiss. Cardinale Arcivescovo.

— E' stato indicibile il concorso a Nostra Signora del Monte la seconda festa di Pasqua; accresciutosi ben anche dall' esservi portate due delle nostre Casacce de' Ss. Giacomo delle Focine, e della Marina; non essendovi stato il minimo sconcerto, non ostante la moltitudine d'ogni classe ed età, che vi si attira annualmente dalla particolar divozione a quel venerato Santuario.

MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pace data terris, animum ad civilia vertet
Jura suum, legesque feret justissimus AUCTOR.

Data la Pace, El volgerà il pensiero
Con giusta Leggi a stabilir l' Impero.

OVID. Met.

NOTIZIE ESTERE TURCHIA

Costantinopoli 18 febbrajo

Dietro l' Atto formale di ricognizione fatto dalla Porta di S. M. l' Imperadore e Re Napoleone, è stato spedito un corriere straordinario, che porta le dichiarazioni del Gran Signore ad Haleh Effendy a Parigi, ingiungendoli l' ordine, che abbandonata la vita di semplice particolare tenuta fino al presente, spieghi di nuovo il carattere di Ambasciatore della Porta Ottomana presso la Corte Imperiale e Reale di Francia.

Questa inaspettata risoluzione del Gran Signore doveva far impressione ne' Ministri delle Corti di Russia, e di Londra. Difatti il Sig. Italinsky Ministro di Russia ha tosto rimessa una Nota al Divano colla quale protesta per questa nuova determinazione della Porta, come contraria al Trattato d' Alleanza. non ha molto rinnovato; ed ha quindi spedito un Corriere a Pietroburgo per informare la sua Corte di tale avvenimento. L' Ambasciatore d' Inghilterra ha fatto lo stesso, con Nota e con corriere. Intanto l' Inviato Francese, contento di avere adempiuta con la massima felicità la sua commissione, ha domandati e ricevuti con maggior gentilezza i suoi passaporti, disponendosi a tornare a Parigi. Al ritorno del Corriere spedito in Francia, sapremo forse chi sarà il soggetto destinato dall' Imperator Napoleone a portarsi in Costantinopoli come suo Ambasciatore.

— Le recenti notizie del Mar Nero ci avvisano, che un Corriere arrivato da Pietroburgo aveva recato de' nuovi ordini a Sebastopoli, e agli altri porti della Crimea, dietro i quali le truppe, ch' erano già imbarcate per andare a Corfù, sono scese a terra, dove aspettano nuove forze che giungono dall' interno dell' Impero. I Cosacchi arrivati nelle vicinanze di Costantinopoli debbono rimbarcarsi al primo vento favorevole per ritornare in Crimea.

INGHILTERRA

Londra 22. Marzo

Il Parlamentario arrivato di Francia è presentemente l' oggetto di tutte le conversazioni. Il pubblico è impaziente di sapere, se si tratti, o no di qualche apertura di pace. La curiosità è troppo giusta: ma forse non è ancora a proposito di contentarla; sebbene noi siam persuasi, che non si tratti che del cambio de' prigionieri. Nel caso di negoziazioni per la pace la cosa non sarebbe all' Ufficio de' trasporti, ma a quello degli Affari Esteri. Del resto, non si possono trattenere le risa al sentire che gli amici del passato Ministero declamano contro il Trattato d' Amiens, e che tra questi vi è quel Lord Hawkesbury che ne fu il Negoziatore, e Lord Castlereagh il difensore e l' appoggio. Se questi membri dell' opposizione vogliono assolutamente screditarsi essi stessi, alla buon' ora: ma almeno i loro amici dovrebbero egliino avere così poco garbo da presentarli come vittime innocenti delle insidie di quel Trattato e dell' accortezza di M. Talleyrand? Non vi ha alcuno di noi, che non si ricordi perfettamente la pace d' Amiens; che abbia potuto dimenticarsi che fin dalla di lei conclusione il Segret. di Stato degli affari esteri era Milord Hawkesbury. Vi ha forse, per parte di sua Signoria qualche sforzo di pa-

triotismo onde mostrare ciò che ha egli fatto, per esser questo precisamente ciò che far non debbono i di lui successori: ma a che pensano egli mai i di lui amici, presentandoci come colpevoli ancor carichi delle loro catene per ispaventare coloro che vorrebbero imitarli, que' medesimi che l' han conchiusa questa pace?

(Morning Chronicle)

Il Times per contrario non dubita di asserire che le comunicazioni di Francia non abbiano avuto un oggetto anche più importante del cambio de' prigionieri; poichè questi cambj per la Francia sono della giurisdizione del Ministro della Marina, e per noi quel del burò de' trasporti; e con tutto ciò noi siamo assicurati, che i dispacci erano indirizzati al Segretario di Stato del Dipartimento degli affari esteri.

Altra di Londra 24. Marzo.

Corso degli effetti pubblici. (Oggi alla Borsa). Tre per 100. cons. 60. 114 1/2.

La Gazzetta straordinaria della Corte jeri sera ha pubblicato il rapporto d' una battaglia navale, seguita ai 6. febbrajo nella rada di Santo-Domingo tra la squadra dell' Ammiraglio Duckworth e una divisione della flotta di Brest, composta de' vascelli l' Imperiale, il Diadema, l' Alessandro, il Brava, e il Giove. Sebbene inferiore di forze della metà il Nemico si è battuto per un' ora e un quarto colla maggiore intrepidezza. I vascelli l' Imperiale e il Diomede han naufragato alla costa per non esser presi. In seguito il nemico li ha bruciati vedendo l' impossibilità di salvarli. Due fregate e un altro vascello, dopo la battaglia, sono scomparsi, ed è stato impossibile di tenere lor dietro: tanto erano malmenati nelle lor manovre tutti i nostri. La perdita che pare sicura del Nemico è di 300. uomini tanto feriti che morti: ma non si è potuta interamente verificare: la nostra è stata di 338. Il numero de' prigionieri non è considerabile; perchè il nemico ha profitato de' mezzi che aveva da salvarsi in terra. — Molti vascelli Inglesi, e fra questi il Northumberland sono stati maltrattati assai nell' azione; e han dovuto portarsi ad Antigua per risarcirsi. Nell' aspettazione che possano ripararsi a seguio da poter navigare, si sono presi dalla stazione della Giamaica i vascelli necessari per mantenere in forza la squadra dell' Ammiraglio Duckworth; perchè presumevasi, che la Divisione comandata dal Sig. Girolamo Bonaparte potesse avere la stessa destinazione di quella, di cui si vien di parlare e l' Ammiraglio Duckworth aveva per questa ragione giudicato a proposito di aspettarla innanzi a Santo Domingo. Ma qui si crede costantemente, che tal Divisione si sia recata al Brasile, e di là forse alle Indie Orientali.

PRUSSIA

Berlino 22. Marzo.

Il Corriere spedito tre settimane fa a Parigi colla ratifica del convegno conchiuso tra la Prussia e la Francia è ritornato jeri. Si sente che l' Imperatore de' Francesi ha pure ratificato.

— Il Conte di Oзарowski Segretario della Legazione Russa parte oggi da corriere per Pietroburgo. Si presume, che le notizie di Parigi abbian dato luogo a questa missione.

Diversi avvisi portano a credere, che sia prossima una rottura fra la Prussia e l'Inghilterra. I Negozianti di questa Capitale si sono indirizzati al Signor d' Hardenberg, che ha loro risposto con una Nota Ufficiale, che contiene in sostanza: « Che le circostanze non sono ancora di tal natura da far temere una condotta ostile per parte dell'Inghilterra verso il commercio marittimo della Prussia: ma che se sopravvenissero de' cambiamenti a questo riguardo, si procurerebbe di avvisarne in tempo i Negozianti Prussiani.

A L E M A G N A

Carlsruhe 22 Marzo

E' stato annunciato in un circolo solenne alla Corte lo spozalizio di S. A. S. il Principe Ereditario Luigi Federico di Bade colla Principessa Imperiale Francese Stefania-Napoleone, figlia adottiva di S. M. I. E però ne sono state presentate le felicitazioni a S. A. S. l'Elettore. Il Ciambellano Imperiale il Sig. Hector d'Aubusson la Feuillade, incaricato specialmente di questa missione aveva rimesso la vigilia a S. A. S. una lettera scritta di proprio pugno di S. M. l'Imperatore. Dopo di avere assistito alla festa, ch'ebbe luogo in questa occasione, l'Inviato parti per Darmstadt, a fine di consegnare egualmente a S. A. S. Madama la Margravia Vedova di Bade, che trovasi in quella città, una lettera parimente di S. M. I.

Vienna 21 Marzo

La mortalità è grandissima in questa Capitale; morendovi giornalmente circa 60. persone.

Amburgo 24 Marzo

Si parla molto dell'arresto stato richiesto dalle Autorità Francesi d'una persona designata come addetta in qualità di Segretario a un Signore Inglese.

Ducato di Vestfalia 26 Marzo

La sorte de' Ducati di Berg e di Cleves è decisa. La nostra non tarderà molto ad esserlo. E' entrato a Olpen, borgo del nostro Ducato, un distaccamento di cavalleria Francese. Tutta la parte meridionale del nostro paese è occupata dalle truppe Francesi.

Francfort 29 Marzo

Si legge in un foglio pubblico, che la città libera di Francfort conserverà d'ora in poi la sua indipendenza; che S. M. l'Imperatore Napoleone la prenderà sotto la sua protezione immediata, tenendovi una guarnigione permanente di 1000 uomini che sarebbe sotto gli ordini del Comandante di Magonza; che vi sarà egualmente un Amministratore generale per giudicare negli affari civili. Si parla eziandio di alcuni cambiamenti che dee provare il tenore della pace di Presburgo in favore del Re di Baviera e di Wurtemberg, e della casa di Bade. Noi non garantiamo queste asserzioni.

— Il Conte di Cobentzel, che è stato a Parigi in qualità d'Ambasciatore d'Austria, e che qui trovavasi da qualche tempo, è partito oggi per Vienna.

— Un gran numero di Principi e Principesse e d'altre persone di distinzione si propongono di rendersi a Parigi per assistere alle gran feste di Maggio. Fra gli altri si citano il Principe Eugenio di Wurtemberg ed il Principe di Nassau-Weilburgo.

— S. M. il Re di Baviera partirà da Monaco agli 8. d'Aprile per recarsi a Inspruk e di là a Milano. Dopo una dimora di 10. a 12. giorni in questa città, la M. S. si rimetterà in viaggio per Parigi, dove si fermerà tutto il mese di Maggio.

— Sono ultimamente passati per Augusta molti Regg. d'artiglieria Francese tanto a piedi che a cavallo. Essi vanno drittiamente a Kehl dove passeranno il Reno. Le truppe hanno ordine di osservare dappertutto la più esatta disciplina. Un Dragone Francese, che avendo avuta una disputa con un Bavaro l'ha ucciso, è stato tradotto innanzi ad una Commissione Militare straordinaria, condannato a morte, e sul momento giustiziato. Il Min. della guerra dell'Impero Francese che si trova per anche alla Corte di Baviera lo ha partecipato al Dipartimento della guerra di Monaco.

— Molte lettere di Manheim ci assicurano, che questa città è destinata ad essere per l'avvenire la residenza del Principe Elettorale di Bade e della sua Consorte. Si continua a lavorare colla massima attività al castello di questa città, il quale sarà adobbato del miglior gusto.

— Lettere della Servia de' 4. corr. portano che 10. m. Mon enegriui si sono uniti cogli' insorgenti, ed hanno già avuto una zuffa colle truppe Ottomane. La fortezza Schabatz è stretta forte d'assedio. La guarnigione ha offerto di capitolare, se le si accordasse la libera sortita: ma Czerni Georges la vuole a discrezione.

— Scrivono da Mergentheim in Franconia, che il Bar. de Hugel ha preso formalmente il possesso in nome dell'Imperatore d'Austria di tutti gli Stati che fan parte di quelli del Gran Maestro Teutonico.

— Si ha da Vienna che il Conte Filippo di Cobentzel non ritorna più a Parigi, e che in suo luogo sarà nominato Ambasciatore di Austria presso la Corte di Francia il Conte di Meternich, figlio dell'antico Plenipotenziario a Rastadt.

— Le truppe Francesi, che han lasciato la fortezza d'Hameln, occupata attualmente dai Prussiani, sono, dicono, destinate a formare la guarnigione di Wesel.

R E P U B B L I C A B A T A V A

Aja 30 Marzo

I Fogli Inglese arrivano al 24. corren. Appena rimessi i dispacci del Parlamentario Francese fu tenuto un Consiglio di Stato sulla risposta da farsi. La risoluzione fu quale aspettavasi, che S. M. non poteva accettare che proposizioni di pace compatibili coll'onore della sua corona. Questa determinazione, che rinnova la memoria delle dichiarazioni vaghe e tortuose state tante volte rinfacciate a M. Pitt, ha eccitato un malcontento generale che si è manifestato col ribasso de' fondi. Ai 22. M. Fox si è espresso con un'animosità estrema nella Camera de' Comuni sul punto delle aperture pacifiche della Francia. I Giornali dell'Opposizione rilevano con un egual calore la ributante contraddizione del nuovo Ministro, che non cessava poc'anzi di predicare la pace. Ma è bastantemente contestato, che M. Fox entrando in Consiglio non ha conservato che il nome.

I M P E R O F R A N C E S E

Parigi 4 Aprile

Effetti pubblici. — Cinque per 100 consol. 61. f. 80. c.

Nella seduta del Corpo Legislativo de' 3. corrente col num. di 221. voce contro 16. è stato sanzionato il progetto di legge riguardante la confezione del Canale di S. Quintino.

Essendo in seguito salito sulla Tribuna il Signor Reynaud Lascours, dopo di avere accennato i servizi resi alla Francia dal Principe Giuseppe Napoleone, e le azioni le più splendide e segnalate nell'ultima campagna, sotto gli occhi medesimi dell'IMPERATORE dai Principi Murat e Borghese, propone al Corpo Legislativo d'inviare

1.^o Una Deputazione a S. M. il Re di Napoli;

2.^o Una seconda Deputazione alla Regina di Napoli per felicitarli sul loro avvenimento al Trono;

3.^o Una Deputazione alla Principessa Carolina, e alla Principessa Paulina per complimentarle sul loro innalzamento al Ducato di Cleves e di Berg, e al Principato di Guastalla. Dopo ciò il Corpo Legislativo si formò in comitato generale per sentire le proposizioni di varj Membri a questo oggetto.

— S. M. con suo Decreto de' 27. scaduto ordina l'inventario de' Salì, e ne accresce il diritto precedentemente stabilito in tutta l'estensione dell'Impero di qua dalle Alpi, siccome ancora di quelli imbarcati sopra qualunque bastimento ecc. non compresi i salì esistenti nelle saline.

— Il giorno 1. d'Aprile il Corpo Legislativo della Rep. Batava si doveva radunare straordinariamente per ricevere per parte del Gran-Pensionario una comunicazione relativa ai cambiamenti che vanno a succedere nella forma del Governo di quel paese.

— S. Ecc. il Ministro delle Relazioni estere ha scritto a M. Mardacheo Elia a Bordò la seguente lettera:

« Ho l'onore di prevenirvi, Signore, di avere incaricato i Ministri Plenipotenziarj di S. M. I. e R. a Dresda e a Cassel di fare le più forti rappresentanze ai Governi, presso de' quali sono accreditati ad effetto di ottenere la soppressione de' diritti di pedaggio riscossi

negli Stati di Sassonia e d'Assia sopra i Francesi, che seguitano la Religione Ebraica. La legge Francese non facendo alcuna distinzione tra i seguaci delle diverse Religioni; qualunque Francese senza eccezione della Religione che professa, dee godere in paese estero della pienezza de' diritti riservati dai Trattati ai Sudditi dell'Impero. Mi persuado pertanto; che le rappresentanze de' Ministri Plenipotenziarj di S. M. I. e R. produrranno l'effetto, che desiderate, e che si cesserà di esigere de' diritti particolari da quelli tra' Sudditi dell'Impero, che professano la Religione di Mosè. »

Firm. Talleyrand.

Nel foglio precedente si sono già accennati in compendio i decreti emanati da S. M. l'IMPERATORE e RE, e fatti presenti al Senato nella sua seduta de' 31. Marzo scaduto. Interessa avere per esteso questi monumenti preziosi, che debbono far epoca principalmente nella Storia Italiana. Per non defraudare i nostri Lettori anche in menoma parte di pezzi così interessanti, cominceremo precisamente dal discorso di S. A. S. l'Arcicancelliere come in appresso; ed in seguito se ne darà la continuazione.

Discorso pronunziato da S. A. S. il Principe Arcicancelliere dell'Impero.

SIGNORI,

» Nel momento istesso che la Francia unita d'intenzione con voi, assicurava la sua gloria e la sua felicità giurando di ubbidire al nostro augusto Sovrano, la vostra saggezza ha preintesa la necessità di coordinare in tutte le sue parti il sistema del Governo Eredit. e di rassoldarlo con istituzioni analoghe alla sua natura.

» I vostri voti sono in parte adempiti, e lo saranno ancora di più per mezzo dei differenti atti, che S. M. l'IMPERATORE e RE mi prescrive di recarvi. Così voi riceverete con riconoscenza queste nuove testimonianze della sua fiducia per il Senato e dell'amor suo per i Popoli; e voi vi affretterete in conformità delle intenzioni di S. M. di farle trascrivere sui vostri registri.

» Il primo degli atti che vengo a comunicarvi è uno Statuto contenente le disposizioni che risultano dall'art. 14. dell'atto delle Costituzioni del 28. Fiorile anno 12. Questo Statuto regola tutto ciò che concerne lo stato civile della Casa Imperiale e determina i doveri dei Principi e Principesse che la compongono, verso l'IMPERATORE.

» I principj che costituiscono questa importante Legge di Famiglia annunziano quanto sia a cuore di S. M. che la Dinastia, della quale egli è il Fondatore perpetui la felicità della Francia, e compia le altissime speranze che si propone per oggetto.

» Per l'interesse de' Popoli sono i Principi innalzati al di sopra degli altri uomini. Gli onori che circondano la loro cuna hanno per motivo di dare maggiore autorità agli esempi di sommissione e di virtù che sono il loro principale debito verso la Patria.

» Anche per l'adempimento de' loro alti destini, essi devono essere messi, quasi nascendo, sotto gli occhi del Padre dell'Impero, acciocchè la sua sorveglianza diriga le loro mire verso l'interesse dello Stato, e che una morale più severa depuri e nobiliti tutti i loro affetti.

» Il secondo Atto è un Decreto che opera la riunione delle Provincie Veneziane al Regno d'Italia. E in tal modo questa parte degli Stati di S. M. va a ricevere, per effetto di questa disposizione, un nuovo grado d'importanza e di lustro che la gloria del suo Fondatore le dava ragion di sperare.

» Col terzo Decreto, S. M. conferisce il Trono di Napoli a S. A. I. il Principe Giuseppe e alla sua Discendenza legittima e mascolina.

» Essa riserva a quel Principe i diritti che gli sono assicurati dalle Costituzioni dell'Impero, disponendo tutta volta, che giammai la Corona di Francia e quella di Napoli saranno riunite sul medesimo capo.

» Questa ricompensa gloriosa dei servigi del Principe Giuseppe, del suo costante e pio affetto verso il Capo della sua Famiglia, sarà per voi, o Signori, il motivo di una viva soddisfazione. Quanto poi non diverrà vivo questo sentimento allora che voi saprete che l'in-

nalzamento di un Principe, oggetto dell'amor vostro e della vostra venerazione, non farà cessare tutti i nostri rapporti con lui, e allor che voi saprete che il nuovo Re di Napoli, conserva con la sua Corona, il titolo di Grande Elettore?

» Del terzo e quarto decreto, l'uno contiene la cessione in piena sovranità a S. A. I. il Principe Murat dei Ducati di Cleves e di Berg, l'altro conferisce col medesimo titolo il Principato di Guastalla a S. A. I. la Principessa Paulina e al Principe Borghese suo Sposo.

» La gloria militare del Principe Murat l'importanza e lo splendore delle sue imprese, le sue virtù pubbliche e private interessarono tutti i Francesi col giusto guiderdone che ottengono e renderanno la di lui autorità cara a suoi Sudditi.

» Il Principe Murat sarà incaricato della custodia d'una parte importante dell'Impero. S. M. poteva in più degne mani affidarla?

» Voi avete apprezzato il merito del Principe Borghese, avanti che i vostri decreti l'avessero tra noi naturalizzato. La sua condotta nell'ultima campagna gli ha dato de' nuovi diritti alla vostra stima ed alla pubblica confidenza.

» Il quinto decreto trasferisce in piena sovranità al Maresc. Berthier il Principato di Neuchâtel.

» Questa prova sensibile della benevolenza dell'Imperatore verso il suo antico compagno d'armi per un cooperatore sì intrepido che illuminato non può lasciare di eccitare la sensibilità di tutti i buoni cuori. com'ella sarà un motivo di gioia per tutti i buoni spiriti.

» Il sesto decreto opera la riunione al Principato di Lucca de' paesi di Massa e Carrara, e della Garfagnana.

» In fine, Signori, il settimo decreto rice negli Stati di Parma e Piacenza tre gran titoli il di cui splendore sarà sostenuto da assegnamenti considerabili stati fatti in queste contrade d'ordine di S. M.

» Per effetto di simili riserve contenute ne' decreti relativi agli Stati Veneti, al Regno di Napoli, ed al Principato di Lucca S. M. ha destinate delle ricompense degne della medesima per diversi suoi sudditi che hanno prestati grandi servigi nella guerra, o che nelle funzioni eminenti hanno cooperato in una maniera distinta al bene dello Stato.

» L'Imperatore ha voluto che questi titoli diventassero proprietà di quelli che li avranno ricevuti e che abbiano il diritto di trasmetterli di maschio in maschio al migliore de' loro discendenti legittimi come un monumento della munificenza Imperiale e de' giusti motivi che l'hanno eccitata.

» Questo grande concetto, Signori, e le misure secondarie che l'accompagnano faranno conoscere all'Europa il pregio in cui S. M. tiene le imprese dei bravi che hanno secondati i suoi travagli, e la fedeltà di quelli ch'ella ha impiegati alla direzione dei grandi affari.

» Questa disposizione offre pure dei vantaggi che non sfuggiranno alla vostra antivedenza. Lo splendore abituale che circonda gli uomini eminenti in dignità, rende loro sopra il Popolo un'autorità di consiglio e di esempio che il Monarca alcune volte sostituisce vantaggiosamente all'autorità delle funzioni pubbliche. Da un'altra parte questi uomini sono gli intercessori naturali del Popolo presso il trono: convien dunque al bene dello Stato che colla stabilità e collo splendore della loro condizione sieno elevati al di sopra di qualunque volgare considerazione.

» A questi motivi, la cui legittimità non saprebbe contrastare, si riuniscono altri vantaggi che è facile di discernere e che io credo superfluo di analizzare.

» Tali sono, Signori, le basi profonde sopra le quali S. M. l'Imperatore vuol posare il grande sistema politico ispiratogli dalla Divina Provvidenza. Egli coll'assicurare la felicità della generazione presente e col preparare la grandezza delle future incessantemente accresce quei sentimenti d'amore, d'ammirazione e di rispetto che a voi son comuni cogli altri Francesi.

Dopo questo Discorso il Sig. Francesco di Neuchâtel Pres. ordinario del Senato, salito alla tribuna ha letto il Messaggio (vedi il num. antecedente) ed i Decreti che si riputeranno in seguito.

Dolce Acqua 31. Marzo

Questa mattina alle ore 9. e min. 10 si è sentita una scossa di terremoto. Essa, per quanto breve, è stata gagliarda a segno che ci siam creduti in pericolo di subissare. Molti sono usciti di casa ed han preso il largo per togliersi alla minaccia di restar sepolti sotto le rovine; i Confessori han lasciato il confessionale, ed un Prete l'altare. L'udienza del Giudice di pace si è disciolta, e sospese le trattative. Le Lavandaje, che trovavansi ai lavatoj presso del campanile, attestano di essersi sentite smuovere le pietre sotto de' piedi. Tutti gli edifizj han tremato con uno strido che atterrava. Molti altri accidenti in sostanza han fatto temere vicino un qualche grande sconvolgimento della natura. La stessa gente di campagna è rimasta sbalordita. I contadini che bacchiavano gli ulivi han creduto di vederseli sradicare, e le donne che ne coglievano il frutto han provato in quell'atto un urto violento come se venissero ricacciate dal suolo. Tanto per questo come per altri segnali il terremoto è stato, non già d'ondulazione, ma di concussione e sussulto. Dopo 20 a 25 min. se n'è intesa la replica ed anche per la terza e quarta volta, ma assai più leggera.

Questa notizia è confermata da altre lettere di Sanremo, Ventimiglia ecc. Altre scosse, ma appena notabili, si sono sentite ai 13 dello spirante.

Il danno soffertosi non è stato che leggero in qualche fabbricato. E' per altro considerevole in una parte della Chiesa già uffiziata dagli Agostiniani Scalzi.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 1 Aprile

Il tempo piovoso d'oggi non ha permesso che il Principe Giuseppe si recasse accompagnato dal Marescial Massena a visitare le Calabrie.

Gaeta finora resiste; ma dovrà cedere: non se ne tenta l'assalto per risparmiar il sangue. Altronde che cosa è mai Gaeta a confronto di tutto il Regno, stato già sottomesso? Gli ultimi fatti ne hanno assicurato interamente il pacifico possesso.

D'ordine di S. A. I. è stata riorganizzata la Suprema Amministrazione del Regno. Essa era abbandonata ad uomini, che non conoscevano il bene della lor Patria, o si erano dimenticati che questo va generalizzato, perchè ne godano anche gli altri. E' questo l'oggetto il più caro, il primo dovere, il primo onore di un savio Amministratore. Si è quindi stabilita una vigilanza protettrice dell'ordine pubblico, senza della quale una delle Città più popolate d'Europa veniva per l'imperizia e negligenza di un cattivo Governo ad essere piena di gente oziosa, misera, senza tetto, senza fuoco, ed immorale si direbbe quasi per necessità. Mercè dell'attività, e special pensiero che se ne prende quest'ottimo Principe presentemente è divenuta tranquilla, e in breve ancora sarà operosa e felice. La giustizia ha il suo corso; il Principe che ne invigila i Tribunali per impedire le concussioni e irregolarità, vien comunemente denominato il *Giusto*; il commercio è incoraggiato; gli stabilimenti di beneficenza soccorsi e accresciuti; le Finanze portate a nuova luce dalla oscurità e confusione, e migliorate attesi i provvedimenti regolamenti che ne assicurano la percezione senza soffocare l'industria; tutto in somma è richiamato a nuova vita e vigore, e tutto invita a benedire il momento che ha dato luogo ad una sì fortunata mutazione.

— E' giunto in Napoli il Gen. di brigata Rudè per organizzare e comandare la Gendarmeria. — Dalla Commissione militare stabilita in Napoli sono stati condannati alla pena di morte Paolo Stisarelli e Salvatore Beneducci, detto *Vicarelli*, entrambi del comune di Resina, convinti di varj delitti ed assassinj.

— Corre una voce generale che S. M. l'IMPERATORE e RE possa nuovamente intraprendere il viaggio d'Italia, per passare a Roma e indi a Napoli a incoronare l'Augusto suo Fratello il Principe Giuseppe in Re di questo Regno e di Sicilia.

— Il Battaglione Rufini nel dì 29 marciando per il Principato citeriore, trovavasi a Policastro; dove si doveva in detto giorno cominciare il disarmo di quel Principato.

Pesaro 1 Aprile

Nel dopo pranzo del dì 23 dello scaduto transitò per questa Città un Corriere Pontificio, che con molta diligenza proseguì la sua corsa alla volta di Parigi. Nella sera del dì 26 arrivò un corpo di Polacchi addetti all'Armata Francese del Mezzogiorno d'Italia, ed avendo riposato la notte, nella mattina appresso continuò la sua marcia verso la Marca. — La sera dello stesso giorno 27. pervenne in questa città altro corpo di truppa, di circa 400 Mori, addetti anch'essi alla suddetta armata, e preso riposo la notte, proseguirono la mattina del 28. la loro marcia per la Marca.

NOTIZIE INTERNE

Genova 12. Aprile

Jeri giunse il nuovo Commissario di polizia Gen. il Signor Joliclair.

— Jeri verso le 10. di mattina un Giovine di 22. circa anni, preso, come si dice, dalla disperazione in vista della sua miseria, perchè fuori della Casa paterna; si è bruciato con un colpo di pistola il Cervello. Questo fatto tragico è seguito a Prè nel vicolo de' *Cuni*.

— Lettere di Messina de' 14. Marzo portano che stavano per partire alcuni legni Inglesi per recarsi a raccogliere, se fossero stati più in tempo, il restante delle truppe Napolitane che trovavansi ancora nel Regno, onde procurar loro una gloriosa ritirata. In detta città tutto era perfettamente tranquillo. — Dalle stesse lettere si è inteso il blocco che andavano facendo i Russi al porto di Venezia e nell'Adriatico.

Corte Criminale di Chiavari

La Corte Criminale del Dipartimento degli Appennini residente in Chiavari dopo d'aver decisa la Causa del Notaro Demartini di cui abbiamo parlato nel nostro Foglio al N. 13. ha pur decise negli scorsi mesi di Febbrajo e Marzo le seguenti:

1. Causa di Maria Gottelli accusata di furto di vestimenta da contadina.
2. Di Franc. Foppiano accusato di ferite date in rissa.
3. Di 7. ex Gendarmi Liguri accusati di omicidio.
4. Di Gius. Zannini accusato pure di omicidio.
5. Di Antonio Bianchi accusato di rivolta e violenza contro i Gendarmi Imperiali. Questi è stato condannato a due anni di detenzione a norma delle leggi.
6. Di Pietro Ant. Arata accusato di grassazione e condannato a cinque anni di ferri.
7. Delli Giovanni, Paolo, e Gio: Batta Arata accusati d'omicidio nella persona di Marco Aurelio Demartini previo un arresto arbitrario fatto da essi medesimi della di lui persona, colla successiva traduzione da un Comune all'altro usandogli varie violenze durante il cammino. Essi sono stati condannati a sei anni di prigionia, non essendovi risultati riguardo all'omicidio e ad alcune violenze che soli indizj di complicità. Il reo principale non è nelle forze della giustizia.
8. Di Giuseppe Raggio accusato di rivolta e violenza contro la Gendarmeria Imperiale. Questo è stato assolto come risultato non convinto.
9. Di Gio: Batta Casagrande accusato di furto domestico e condannato a otto anni di ferri ed alla esposizione pubblica a norma della legge.

CORSO DE' CAMBII.

GENOVA 12. Aprile.

ROMA . . .	131	MADRID . . .	644
LIVORNO . . .	124 213	CADICE . . .	640
NAPOLI . . .	106 118	AMSTERDAM . . .	87
MESSINA . . .	—	LONDRA . . .	48 218
PALERMO . . .	—	MILANO . . .	87 D
LIONE . . .	96 213	VIENNA . . .	39
MARSIGLIA . . .	95 315	AUGUSTA . . .	61 113
PARIGI . . .	96 212 D	AMBURGO . . .	45 118 L
LISBONA . . .	789	SMIRNE . . .	—

Estrazione Imperiale di Genova de' 12. Aprile.

50 — 81 — 84 — 30 — 23

Presso il Como da S. Matteo N. 139.

MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

*Pace data terris, animum ad civilia vertet
Jura suum, legesque feret justissimus AUCTOR.*

*Data la Pace, El volgerà il pensiero
Con giuste Leggi a stabilir l' Impero.*

OVID. Met.

NOTIZIE ESTERE RUSSIA

Pietroburgo 8 Marzo

La Gazzetta di Corte ha ultimamente pubblicato un rapporto molto diffuso sulla battaglia d' Austerlitz, presentato a S. M. l' Imperatore dal Gen. Kutusow in data di Brody de' 14. Gennajo p. p. Per quanto questo rapporto possa essere sembrato superfluo ad alcuni comeché diretto ad un Principe guerriero, stato esso pure a parte di quanto era occorso in quella memorabil giornata; potendo S. M. I. fondatamente asserire quel che fu messo in bocca d' Enea da Virgilio:

*.... quaeque ipse miserrima vidi,
Et quorum pars magna fui*

pure, perchè non si è giudicato tale dal Gen. Kutusow, non sarà inutile il farlo conoscere ancorchè di una data non fresca, senon alt o quanto alla di lui pubblicazione.

Comincia il rapporto dal dettaglio delle disposizioni date per l' operazione offensiva dell' armata Russa. Egli assicura che la vigilia della battaglia, l' armata Francese, già forte di 80 m. uomini era stata rafforzata da tre divisioni, che ne avevano portato il numero al doppio di quella di Russia. Prende il Rapportatore, che malgrado questa inferiorità di numero, i Russi han tre volte respinto i Francesi, e che questi han sofferto una perdita immensa fino al punto che rifiuta dalle fatiche [durate certamente nel battere ed ammazzare] la bravura Russa ha dovuto finalmente succumbere in una lotta così disuguale. Allora il Gen. in capo ordinò la ritirata di tutte le divisioni che si effettuò nel miglior ordine; di modo che i Russi rimasero fino a mezza notte in faccia del nemico, che non osò di nuovamente attaccarli.

La perdita de' Russi tanto in morti che in prigionieri non supera i 12 m. uomini. Se ne saprà il preciso al ritorno del Colonnello Lanskoi, spedito al Quartier Generale Francese per trattare del cambio de' prigionieri. [Chi sa se Lanskoi ne abbia tenuto un conto esatto, e non abbia forse smarrito il suo portafoglio?] Per l' altra parte la perdita de' Francesi non è guari al di sotto di 18. mila uomini morti e feriti: il che è ben naturale in vista della superiorità del loro numero, che presentava dappertutto delle masse maggiori all' artiglieria, ai fucili, alle bajonette de' Russi.

I seguenti Generali sono stati feriti; cioè: il Luogotenente Generale Essen, morto poi delle sue ferite; i Gen. Maggiori Sacken, Depreradowich, Gishizky, Repnin. Berg, e due Muller. I tre ultimi sono stati fatti prigionieri egualmente che i Luogotenenti Gen. Przebyschewsky e Wimpfen coi Gen. Magg. Selchow, Strick e Scheakow. Quest' ultimo, che non era in battaglia a cagione d' una malattia, fu fatto prigioniero in carrozza nel ritirarsi da Wischaw.

Tale è il rapporto pubblicato sotto il nome del Gen. Kutusow. [1]

(1) Dopo 4 mesi di silenzio veramente non si aspettava più cotesta improvvisata. L' Armata Russa, diceai, era debole. In questo caso e perchè la vigilia della battaglia si annunziava così forte? Perchè attaccava ella l' armata Francese, e perchè l' attaccava con tal confi-

— S. A. S. il Duca Regnante di Brunswick ha avuto ai 5. corr. la sua udienza di congedo. Egli dee ripartire posdomani per Berlino. Non si traspira nulla sul successo delle negoziazioni, delle quali era incaricato.

denza da vincerla? Perchè l' attaccava ella con una marcia di fianco, che supponeva che la sua superiorità dovesse imporre al nemico? Ma se era così debole, che facevasi egli di cotesta immensa quantità di soldati Russi raccolti a forza di leve straordinarie, che ridur dovevano la Francia alla ragione e conquistare l' Europa? Sarebbe strano che si fosse preteso imporre alla Francia e obbligarla a cedere le sue piazze della Mosa con un' armata sì debole! E pure qual occasione più propizia di avere colà tutte le sue truppe? L' Imperatore vi era in persona, la Guardia Imperiale, la gente di Corte, il fiore, per così dire, della Nazione erano in quell' armata. Leggete i vostri Bullettini, i vostri itinerari, i vostri ordini di marcia, e vedrete, che il G. Duca Costantino era alla testa della Guardia Imperiale che formava un corpo di 16. m. uomini, che componeva la retroguardia. Ora la Guardia Imperiale trovavasi già da quattro giorni a Olmutz; tutto adunque era arrivato; e in virtù del vostro Trattato coll' Inghilterra voi dovevate fornire 115,800. uom. Se con 80. m. voi avete tentato la sorte d' una battaglia, voi vi siete esposti alle vicende della guerra. Le Nazioni perdono e guadagnano. Se voi non avevate effettivamente che una piccola armata, e perchè non aspettavate voi che s' ingrossasse? Se essendo arrivate tutte le vostre forze non avevate con tutto ciò che una piccola armata per obbligare la Francia a cedere Maestricht, Venloo, Liegi al Principe d' Orange, voi foste pure i begli' insensati, e vi siete mostrati ben poco pratici della Geografia, e della possibilità delle cose! Voi giustificate assai bene ciò che dice il Bullettino di Austerlitz, che ne' vostri Consigli militari vi ha regnato tanta inconsideratezza quanta nel vostro Gabinetto Politico. Voi vi credete di far paura all' Europa perchè avete fatto paura ai Turchi: perchè il vostro Impero è immenso vi credete che non si sappia ch' è deserto. La Russia è senza dubbio una gran Potenza: cent' anni fa le di lei armate furono battute dagli Svezze; da quel tempo in poi è cresciuta di molto; ma essa si accieca sulla sua situazione, e s' immagina d' avere una forza e un potere, ch' è ancor molto lontana d' avere. Il Gabinetto di Russia, una volta che fosse stato diretto con una gran saviezza, avrebbe avuto una grande influenza negli affari d' Europa: ma diretto com' è presentemente, con inconsideratezza, senza piano, a disposizione della prima fantasia, del primo intrigo, esagerante il suo potere per darla ad intendere all' Europa persuadendo-elo in seguito esso stesso a forze di ripeterlo, come Vespasiano per far miracoli, son queste le combinazioni che partoriscono de' disastri, dei guai, e che rendono piccina piccina anche una gran Nazione. Ci resterà ora a dimandare, se l' armata Russa si è ella poi veramente ritirata in buon ordine dopo che non ha potuto salvare un solo cassone, un sol pezzo d' artiglieria. Tutta l' Alemagna si è veduta passare sotto gli occhi i 195 pezzi di can-

UNGHERIA

Senza 11. Marzo.

La notizia dell'ingresso d'un corpo di 10. a 12. m. Montenegrini nella Servia è confermata dagli ultimi avvisi di quel paese. Questi ausiliari de' Serviani sono comandati da un certo Radichz. Essendo egli arrivato nelle vicinanze di Sarajewo incontrò un corpo numeroso di truppe Turchhe, che marciavano in soccorso di Schabatz: dopo una breve zuffa le truppe Turchhe si gettarono in Sarajewo, e ne chiusero le porte. Allora i Montenegrini attaccarono il fuoco alla città in più parti, e avendola scalata ne discacciarono i Turchi dopo di aver loro ucciso molta gente.

Secondo altri avvisi Paswan-Oglù ha attaccato con un corpo numeroso le truppe Serviane, che erano presso Nissa: ma è stato respinto con perdita considerabile. Furioso per esser stato deluso nel suo intento, ha fatto trucidare al suo ritorno d'una maniera la più inumana il Vescovo Greco di Widino.

Buda 16 Marzo.

Il Corpo Russo stazionato sulle frontiere della Moldavia e della Valachia ha ricevuto un rinforzo assai considerabile, composto di tutti i Cosacchi, che tornano dal Mar Nero. Si aspettano de' grandi avvenimenti in Turchia.

SVEZIA

Stoccolma 14 Marzo.

La marina Svezese è divisa in due classi. L'una è quella della flotta, nominata volgarmente la *Gran flotta*. Essa comprende 18 a 20 vascelli di linea di 64 a 80, 4 Fregate di 40 cannoni e 12 a 16 piccole fregate, bricks e Cutters. Essa è stazionata a Carlscrona, porto che non si può attaccare dalla parte di mare. La seconda classe si chiama la *Flottiglia* o la *Flotta dell'Armata*, perchè è principalmente destinata a secondare le operazioni d'un'armata che agisse contro i Russi. Questa si compone di una ventina di fregate, o gran prame, armate di 32 cannoni; altri bastimenti simili della forza d'un brick o cutter; di 60. a 80. galere, e di 130. a 140. scialuppe cannoniere, oltre un numero indefinito di peniche armate. Nell'ultima guerra di Finlandia questa flottiglia, portata al numero di 5. a 600. bastimenti divenne lo spavento de' Russi e la salvaguardia della Svezia: ma la sua utilità è li-

none a Ulma, ad Ausbourg, a Monaco, e in questo momento viaggiano da Strasburgo a Parigi. Se il Generale Kutusow si è veramente ritirato in sì buon ordine, perchè alla prima ora della battaglia il suo centro era già tagliato, la sua dritta e sinistra senza più di comunicazione, e di più la sinistra affogata ne' laghi, o prigioniera? Perchè tutti i fuggitivi erano sparpagliati, salvatisi appena al favor della notte, e perchè nel dì seguente condotti ad uno ad uno senz'armi e senza sacco? Perchè l'Imperatore e la sua Corte sono stati senza camicie? Perchè è stato egli preso lo stesso sigillo dell'Imperatore? I Militari poi aggiungeranno una obiezione più forte di tutte, e diranno al Gen. Russo: Se voi avete fatto la ritirata, perchè non l'avete fatta sopra Wischau e Olmutz invece di farla sopra Goding prolungando con una marcia parallela i fianchi dell'armata Francese, che ha invilupato le vostre rovine, e vi ha fatto sottoscrivere una capitolazione, la quale vi mandava a casa vostra per giornate di tappa?

I Russi possono sì dare de' cordoni di S. Michele e di S. Andrea: ma son egli pure i cattivissimi Consiglieri coloro, che fanno venire tratto tratto in mente cotesta battaglia: essa è già rancida e appartiene alla Storia. Coloro che furono presenti agli affari di Dierstein, di Hollabrunn, di Guntersdorff, d'Austerlitz sanno in oggi, ch'egli è impossibile ad un'armata Russa far fronte ad una Francese, perchè i Russi non san manovrare; perchè i soldati sono tozzi, pesanti, gli Uffiziali sono ignoranti; perchè la cavalleria non sa di sciabola; perchè l'infanteria non sa tirare, e che anche alla bajonetta, che i Russi sostengono bravamente, essi non son destri nell'usarne. Ella è questa una verità: se si persuade in Russia, si farà assai bene, e si lascerà una volta di fare credere alla Nazione, ch'essa può comandare all'Europa e alla Francia perchè comanda alla Persia e alla Turchia.

mitata a quel labirinto di scogli e d'iloti, che trovansi alle rive della Finlandia, e d'una parte della Svezia.

ALEMAGNA

Neuchâtel 26. Marzo

Ai 22. corr. a 10 ore di mattina i Magistrati delle città e dello Stato di Neuchâtel si rendettero allo sparo del cannone e al suono di tutte le campane dal palazzo di città al castello, passando in mezzo a due ale di Granatieri Francesi.

Giunti al Castello prestarono giuramento di fedeltà a S. M. l'Imperatore Napoleone. Il Gen. Oudinot pronunziò in quest'occasione solenne un discorso, di cui sono rimarchevoli i passi seguenti.

« Organo d'un Monarca, ch' eccita ovunque l'entusiasmo e l'ammirazione, io vi prometto, che la felicità, di cui avete goduto per 99 anni sotto le leggi d'un così giusto e buon Sovrano [Il Re di Prussia] non proverà in questo cambiamento alcuna alterazione; i prodotti della vostra industria avranno delle nuove maniere di essere spacciati; il vostro commercio più florido assicurerà la vostra prosperità.

« Il giuramento, che prestate a mie mani vi unisce alla Francia: governati una volta da Principi Francesi, voi foste loro fedeli: il più gran Monarca del Mondo avrebbe egli ad aspettarsi che con lui solo non manteneste i vostri giuramenti? No, il Popolo di questa contrada non può essere spregiuro. Conservarvi ne' vostri posti, non cangiar nulla alle vostre istituzioni, ecco un primo attestato della protezione e benevolenza di S. M. »

Jer l'altro il Magistrato ha pubblicato un Proclama, che porta, che il Gen. Oudinot avendo confermato tutti i funzionari pubblici del Principato; ha ingiunto a tutte le autorità giudiziarie di conservare gl'impiegati sotto i loro ordini. E' inoltre ordinato a qualunque funzionario e impiegato di sostituire negli atti pubblici che spediranno il nome di S. M. NAPOLEONE I. Imperatore de' Francesi e Re d'Italia a quello di S. M. il Re di Prussia.

Annover 25 Marzo

Le truppe Francesi di Hameln hanno avuto il totale lor soldo in 500. mila franchi. Jeri è uscita la prima colonna della fortezza: la seconda va sfilando oggi; e il restante domani. Si conferma che il Gen. Barbon risiederà nella nostra città con un carattere diplomatico, egli occuperà il palazzo del Duca di Cambridge co' suoi 4. Ajutanti di Campo.

— Scrivono da Lawemburgo, che il Quartier Gen. di Svezia sarà portato a Grëffwsald.

— La Prussia non ha ancora pubblicato il proclama relativo all'occupazione dell'Annoverese; e si crede che lo farà al principio dell'entrante Aprile.

Amburgo 29 Marzo

Il viaggio del Duca di Brunswick da Pietroburgo a Berlino è stato di soli 13. giorni. Egli aveva lasciato la Capitale della Russia agli 11. corrente. Ma avendo incontrato per viaggio il Corriere, che recavagli l'ultimo convegno tra la Francia e la Prussia, tornò indietro, ebbe una conferenza coll'Imperatore Alessandro, e lo stesso giorno si rimise in cammino. Del resto si dice che l'Imper. di Russia non si sia mostrato contento de' cambiamenti che si facevano nel Nord dell'Alemagna. Si aggiunge di più che al malcontento abbia aggiunto delle espressioni di minaccia contro la Prussia. Ma noi abbiain della pena a credere che l'Imper. Alessandro e il Re Federigo Guglielmo siano al punto di corruciarsi dopo l'amicizia che si sono giurati sulla tomba del Gran Federico.

Frankfort 31 Marzo

Per quanto siano considerabili i cambiamenti che ha finora provati l'Alemagna Meridionale, e quelli ancora che dee provare la parte Settentrionale dell'Impero Germanico; si assicura generalmente, che ne debbano seguire molti altri non solo in Alemagna, ma in molti altri paesi d'Europa.

— Prende ogni giorno più di consistenza la voce della conclusione di un'alleanza tra la Francia e la Prussia. Anzi si arriva per fino a pretendere, che in forza di questa S. M. Prussiana abbia già dato de'passi da far credere, di voler prender parte a favore dell'Imp. Francese nelle attuali vertenze e specialmente per quel che riguarda l'Inghilterra.

— La marcia del Corpo d' Armata del Maresciallo Soult è regolata presentemente d' una maniera definitiva . Esso si recherà quasi tutto sulla sinistra del Danubio .

— Da alcune lettere si rileva che abbiano ricevuto ordine di marciare 12 mila uomini di truppa Svezesi . Anche tutti gli Uffiziali dell' Ammiragliato debbono rendersi al loro posto . Si presume che si tratti di mettere in attività la flotta delle Galere , e una parte dell' altra flotta più grande .

R E P U B B L I C A B A T A V A

Aja 31 Marzo

L' opinione generale , e che costantemente si sostiene in mezzo alle voci che corrono de' cambiamenti da seguire nel nostro paese , si è , che il Giovine Principe , che nello scorso inverno è venuto alla testa d' un' Armata a preservare l' Olanda dalla formidabile invasione , da cui era minacciata , è invitato a governarla sotto di un titolo , che non è ancor noto .

I M P E R O F R A N C E S E

Parigi 8 Aprile

Si crede comunemente a Berlino , che la Corte di Pietroburgo abbia accettato la mediazione della Prussia per una riconciliazione colla Francia .

Continuazione degli Atti e Decreti di S. M. l' IMPERATORE comunicati al Senato nella sua seduta de' 31. Marzo.

Primo Decreto

NAPOLEONE per la grazia di Dio e per le Costituzioni dello Stato **IMPERATORE de' Francesi e Re d' Italia** , a tutti i presenti e futuri , salute .

L' articolo XV. dell' atto delle Costituzioni del 28. fiorile anno 12. porta che noi stabiliremo con statuti a quali i nostri successori saranno tenuti di conformarsi i doveri degli individui d' ogni sesso , membri della Casa Imperiale verso l' Imperatore . Per soddisfare a questo importante obbligo noi abbiamo considerato nel suo oggetto e nelle sue conseguenze la disposizione di cui si tratta e noi abbiamo pesato i principi sui quali riposar deve lo Statuto Costituzionale che formerà la Legge della nostra Famiglia .

La loro nascita , i loro matrimonj , le loro morti , le adozioni che far potrebbero interessano la Nazione tutta intera , ed influiscono più o meno su i suoi destini ; siccome tutto ciò che concerne l' esistenza sociale di questi Principi appartiene più al diritto politico che al diritto civile , le disposizioni di questo non possono essere loro applicate che colle modificazioni determinate dalla ragione di Stato ; e se questa ragione di Stato impone loro obbligazioni da cui ne sono esenti i semplici Cittadini , le debbono considerare come una conseguenza necessaria di quell' alta Dignità a cui sono elevati , e che li dedica senza riserva ai grandi interessi della Patria ed alla gloria della nostra Casa .

Atti così importanti come quelli che fanno constare lo stato civile della Casa Imp. debbono essere ricevuti colle forme le più solenni ; la dignità del Trono lo esige ; e d' altronde bisogna rendere impossibile ogni sorpresa .

In conseguenza noi abbiamo giudicato conveniente di confidare al nostro Cugino l' Arcicancelliere dell' Impero il diritto di esercitare esclusivamente rapporto a Noi ed ai Principi e Principesse della nostra Casa le funzioni attribuite dalle Leggi agli Uffiziali dello Stato civile . Noi abbiamo pure commesso all' Arcicancelliere la cura di ricevere il testamento dell' Imperatore e lo Statuto che fisserà il diritto di vedovanza all' Imperatrice . Questi atti egualmente che quelli dello stato civile appartengono sì da vicino alla Casa Imperiale ed all' ordine politico che è impossibile di applicar loro esclusivamente le forme ordinarie impiegate per i contratti e per le disposizioni di ultima volontà .

Dopo di aver regolato lo stato de' Principi e Principesse del nostro sangue la nostra sollecitudine portar si doveva su l' educazione de' loro figli . Niente di più importante di allontanare di buon' ora gli adulatori che tenterebbero di corromperli , gli ambiziosi che con colpevoli compiacenze potrebbero cattivarsi la loro confidenza e preparare deboli Sovrani in nome de' quali si comprometterebbero un giorno di regnare . La scelta del-

le persone incaricate dell' educazione de' figli de' Principi e Principesse della Casa Imperiale dee dunque esser riservata all' Imperatore . Noi abbiamo in seguito considerato i Principi e le Principesse nelle azioni comuni della vita . Troppo sovente la condotta de' Principi ha intorbidato il riposo de' Popoli e prodotta lacerazioni nello Stato . Noi dobbiamo armare gli Imperatori che regneranno dopo di noi di tutto il potere necessario per prevenire questi mali nelle loro cause lontane , per arrestare i loro progressi , e per soffocarli al loro scoppio .

Noi abbiamo pure pensato che i Principi dell' Impero Titolari delle Grandi Dignità essendo chiamati dalle loro eminenti prerogative a servire di esempio al rimanente de' nostri sudditi dovevan per diversi riguardi essere l' oggetto della nostra particolare sollecitudine .

Tante precauzioni sarebbero senza dubbio inutili se i Sovrani che sono destinati a sedere un giorno sul trono imperiale avessero come noi il vantaggio di non vedere attorno a' se medesimi che de' parenti dedicati al loro servizio ed alla felicità dei Popoli , che de' Grandi distinti per un attaccamento inviolabile alla loro persona , ma il nostro provvedimento deve trasportarsi su d' altri tempi , e il nostro amore per la Patria ci sollecita di assicurare , se si può , a' Francesi per una lunga serie di secoli lo stato di gloria e prosperità in cui coll' ajuto di Dio siamo riusciti di collocarlo .

Per queste cause , noi abbiamo decretato e decretiamo il presente Statuto al quale , in esecuzione dell' articolo 14. dell' atto di Costituzione dell' Impero de' 28. fiorile anno 12. i nostri Successori saranno tenuti di conformarsi .

TITOLO I.

Dello stato de' Principi e Principesse della Casa Imperiale.

Art. 1. L' IMPERATORE è il Capo o il Padre comune della sua Famiglia . Con questi titoli egli esercita sopra coloro che la compongono la potestà paterna durante la loro minorità , e conserva sempre su di quelli un potere di sorveglianza , di polizia , di disciplina , i di cui effetti saranno qui sotto determinati .

II. Se l' IMPERATORE stesso è minore , allora i dritti accennati nell' articolo precedente apparterranno al Reggente , che non potrà esercitarli se non in virtù d' una deliberazione del Consiglio di Reggenza , presa nel caso che vi fosse luogo per applicarla .

III. La Casa Imperiale si compone ,

1. De' Principi compresi nell' ordine ereditario stabilito dall' atto delle costituzioni del 28. fiorile anno XII. delle loro spose , e della loro discendenza legittima ;

2. Delle Principesse nostre Sorelle , de' loro sposi , e della loro discendenza legittima , fino al quarto grado inclusive ;

3. De' nostri figli adottivi , e della loro legittima discendenza .

IV. Il matrimonio dei Principi e Principesse della Casa Imperiale , a qualunque età essi sieno giunti , sarà nullo , e di nessun effetto , di pieno dritto e senza che vi sia bisogno di giudizio , tutte le volte che sarà stato contratto senza il formale consenso dell' IMPERATORE .

Questo consenso verrà espresso in una lettera chiusa , contro segnata dall' Arcicancelliere dell' Impero . Questo solo basterà , e sarà in vece di dispensa di parentato , in tutti i casi ne' quali queste dispense sono necessarie .

V. Tutti i figli nati da una unione che non fosse stata contraria in conformità delle disposizioni dell' articolo precedente , saranno riputate illegittime , senza che ne' essi , ne' il loro Padre e madre possano pretendere , in virtù di questa unione , alcun vantaggio annesso dalle leggi e usi di alcuni paesi ai matrimonj detti di *Morganatica* ; i quali matrimonj non sono autorizzati nè dal codice civile , nè dalle costituzioni dell' Impero , e vengono , quando fia bisogno , proibiti dal presente Statuto .

VI. Le convenzioni matrimoniali dei Principi e Principesse della Casa Imperiale son nulle , se non vengono approvate dall' Imperatore , senza che in tal caso , possano le parti essere comprese dalle disposizioni del codice civile , le quali non avranno luogo a lor riguardo .

VII. E' proibito il divorzio agl' individui della Casa Imperiale di qualunque sesso o età .

VIII. Essi potranno ciò non ostante dimandar la separazione di loro.

Questa sarà autorizzata dal solo IMPERATORE senza forme e senza atti.

Essa non avrà effetto che in quanto all'abitazione comune, e in nulla cangerà le convenzioni matrimoniali.

IX. I beni dei Principi e Principesse della casa Imperiale, il padre de' quali fosse morto, saranno durante la loro minorità, amministrati da uno o più tutori nominati dall'Imperatore.

X. Questi tutori renderanno conto della tutela al consiglio di famiglia, di cui si parlerà qui appresso.

XI. Il consiglio di famiglia eserciterà sopra il tutore in tutto ciò che concernerà l'amministrazione della tutela, una giurisdizione coattiva e contenziosa.

Egli adempirà per gli atti di tutela tutte le funzioni, che riguardo ai particolari sono delegate dal Codice civile ai consigli di famiglia ordinarij ed ai Tribunali.

Ciò non ostante le sue decisioni non avranno effetto che allorchando verranno dall'Imperatore approvate in tutti i casi, in cui, tra particolari, le deliberazioni del Consiglio di famiglia sono soggette all'omologazione dei tribunali.

XII. I membri della casa imperiale non possono senza il consenso espresso dell'Imperatore, nè adottare nè incaricarsi di tutele officiose, nè riconoscere i loro figli naturali.

In questi casi, l'Imperatore regolerà gli effetti che l'atto dovrà produrre, e in quanto ai beni e in quanto al rango ch'egli darà nello Stato alla persona che ne sarà l'oggetto.

XIII. L'interdizione dei Principi e Principesse della casa Imperiale, ne' casi previsti dall'art. 489. del Codice civile, viene pronunziata dal consiglio di famiglia.

Il giudizio non avrà effetto se non dopo essere stato approvato dall'Imperatore.

Il consiglio di famiglia eserciterà sul curatore, sul interdetto e sopra i suoi beni, la stessa autorità e la giurisdizione istessa, che tra particolari, appartiene ai consigli di famiglia ordinarij e ai tribunali.

TITOLO II. (Sarà continuato)

Pesaro 4 Aprile.

Si è qui veduto con nostra sorpresa un Editto che noi diamo tal quale come in appresso:

« Lo scopo ingenuo di mantenere la buonissima intelligenza, ed armonia con gli Stati di Potenze Neutrali ed altresì quello importante d'impedire ai nemici quei provvedimenti, e risorse che potrebbero procurarsi col mezzo delle medesime determina il Comandante della Squadra navale di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie di far intendere e sapere.

« I. Che tutti i Porti, e Coste tanto alla dritta che alla sinistra del Golfo Adriatico spettanti ai Francesi, e de' Neutrali, nei quali essi sgraziatamente s'introducessero saranno da oggi in poi dalla sopraddetta Squadra astretti al più rigoroso ed imponente blocco.

« II. Che niun bastimento dell'accennate Potenze possano condurre nelle vietate situazioni alcuna sorta di munizioni di guerra e da bocca non che ogni altra merce sotto l'inalterabile penalità di essere confiscati unitamente al naviglio.

« III. Tale Dichiarazione come abbastanza palesa la considerazione che la Sovrana Corte nutre per gli Stati Neutrali, si lusinga pure riparati quei mali ai medesimi che indubitabilmente potrebbero accadere da una opposta direzione.

Dal bordo del vascello *Azzà* ancorato nel Canale delle Bocche di Cattaro li 15. Marzo 1806.

S. NAURY BUALES

Comandante la Squadra di S. M. I. Russa

R E G N O D I N A P O L I

Napoli 7. Aprile.

Il Principe Giuseppe è partito per le Calabrie con buona scorta ai 3. del corrente alla mattina. Non è più andato in sua compagnia il Marescial Massena, ma è rimasto in Napoli.

In un paese delle Calabrie è seguito un fatto disgustoso. Nel partire da esso 21. Ufficiali con tre donne

furono appena usciti dalle porte, che si sentirono addosso una grandine di palle da fucile, delle quali rimasero vittime, eccetto una, che gravemente ferita poté salvarsi a stento. Questo paese, che ha dato una prova così crudele di perfidia, a quest'ora deve esser abbruciato.

— Tutti i Galeotti, che trovansi in questa Capitale si mandano in Piemonte. Nel dì 5. ne partirono 600. e più. Il restante partirà in appresso. Dovranno essi occuparsi ne' pubblici lavori, e specialmente in quelli che si stan facendo attualmente per le strade da Alessandria a Savona, e da Nizza a Genova.

— Si van preparando con tutta sollecitudine molte barche cannoniere per rendere sempre più stretto l'assedio di Gaeta, ed obbligarla ad arrendersi.

— Si aspetta a momenti il Maresciallo Jourdan, ed anche il Maresciallo Bernadotte.

Abbiamo da Messina che ognuno sta in aspettazione di veder arrivare ed accogliere con trasporto i bravi Francesi, de' quali risuonano per ogni parte le glorie dopo i fatti strepitosi della Germania.

Firenze 11 Marzo

E' di quà passato nel più stretto incognito il Maresc. Jourdan, e dopo una breve visita al Ministro di sua Nazione ha proseguito alla volta di Napoli.

— Similmente è giunto da Roma il Principe Camillo Borghese, ed ha preso alloggio nel suo palazzo, una volta de' Principi Salviati.

Bologna 9. Aprile

Continua il passaggio de' coscritti, che vanno incamminandosi alla volta di Napoli, per essere incorporati in quell'armata.

NOTIZIE INTERNE

Genova 16. Aprile.

Tutti i Religiosi dell'uno e l'altro sesso dimoranti nel centro e fuori centro, a quali è stata assegnata pensione dal ex-Governo Ligure, qualora rimangano Creditori di pensioni a tutto lo scorso mese di Febbrajo 1806. dovranno entro il termine del corr. mese di Aprile presentare le loro rispettive f di di vita al solito burò delle pensioni posto nel locale della inadietro banca di S. Giorgio per aver luogo ad esigere le loro Pensioni arretrate, che non avessero riscosso dal 1. Gennajo 1805. a tutto il detto mese di Febbrajo 1806.

Eguale tutti i Militari giubilati, e riformati, che godevano della pensione stata loro assegnata dall'ex Governo Ligure e che rimangono creditori di pensioni arretrate dal 1. Gennajo a tutto Dicembre 1805. dovranno entro il predetto termine del corr. mese d'Aprile rispettivamente presentare le loro fedi di vita al burò delle pensioni posto ove sopra per poter esigere il loro credito a tutto il detto mese di Dicembre 1805.

— Nel giorno 12 alle ore 6. e mezza pomeridiane il famoso Capo di briganti il Maino, detto *Main della Spinetta*, trovavasi alla Spinetta nelle vicinanze della sua casa. N'ebbero avviso i Gendarmi della guarnigione d'Alessandria, e vi giunsero in tempo da circondarlo, facendovi fuoco immediatamente contro: Si difese egli da disperato, e nell'azione ferì quattro dei Gendarmi, uccidendo anche l'Uffiziale. Ma i bravi Gendarmi non si scoraggiarono per questo, e continuando il vivo lor fuoco finalmente distesero a terra quel mostro, che aveva inquietato colle sue ruberie ed assassinj tutte quelle popolazioni. Il di lui corpo è stato esposto alla pubblica ignominia in Alessandria.

— Ungiovinetto di 18 circa anni detenuto per oggetto di correzione all'Albergo di Carbonara, dopo di aver tentato di fuggire con altri, sorprendendo le chiavi della prigione al carceriere e stato perciò trasferito in un'altra; nel dì 14 verso le 3. pomeridiane fatti in tante bende i lenzuoli, gettato dalla finestra un fardello coi suoi panni, cercò di calarsi coll'ajuto di dette bende da un'altezza di 150. circa piedi. Ma rottasi a mezz'aria quella specie di fune, precipitò a basso, e rimase estinto sul colpo.

Estrazione di Parigi de' 5. Aprile.

86 — 29 — 80 — 32 — 53
Presso il Corno da S. Matteo N. 139.

MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pace data terris, animum ad civilia vertet
Jura suum, legesque feret justissimus AUCTOR.
OVID. Met.

Data la Pace, El volgerà il pensiero
Con giuste Leggi a stabilir l' Impero.

NOTIZIE ESTERE TURCHIA

Costantinopoli 1. Marzo.

La Porta ha formato un piano per vedere di far crescere le sue rendite col prodotto delle dogane e pedaggi. Ha quindi risoluto di non più rilasciare le solite lettere di franchigia; e per prevenire qualunque abuso o mala intelligenza che ne potesse nascere in seguito il Gran Signore ha soppresso in tutti i suoi Stati i dragomanni o interpreti de' Con-oli Esteri egualmente che i privilegi de' quali godevano: facendo girare una circolare, nella quale li informa di tal soppressione. Molti Ministri han fatto su ciò le loro rappresentanze, dimostrando che una tal misura era contraria al diritto delle Potenze estere, e lesiva delle Capitolazioni. Ma il G. S. persiste nella sua risoluzione. Anzi ha fatto ingiungere ai Patriarchi delle Chiese Greca ed Armena a voler impiegare la loro influenza nelle rispettive diocesi per la piena esecuzione di questa sua decisione, che sarà estesa anche alle altre città delle Provincie.

— L' Incaricatò d' affari Francese Mr. Ruffin ha ricevuto ordine dalla sua Corte di reclamare le mercanzie appartenenti a Sudditi Francesi, sequestrate dalla Porta nel tempo, che non era d' accordo col Governo Francese sulla tariffa de' dazj d' entrata. Conseguentemente l' Incaricatò ai 20. scaduto ha avuto una conferenza col Reiss-Effendi, dal quale ha avuto la parola che sarà levato quanto prima il sequestro.

— Già da quindici giorni si van tenendo de' frequenti Consigli di stato in presenza del G. S. sopra varj importantissimi oggetti. In uno di essi è stato risoluto il richiamo di Haleb-Effendi, nostro Ambasciatore a Parigi, al quale vien sostituito da S. A. Muhib-Effendi, uomo del più gran merito, che assistette in qualità di primo Segretario della Porta al Congresso di Siriove, e che ha avuto in appresso l' impiego di Sostituto presso di Tschiaoux-Pascià. Questo cambiamento è riguardato come una conseguenza della ricognizione dell' Imperatore de' Francesi e Re d' Italia, fatta dalla Porta Ottomana. Dopo i Consigli sono stati spediti molti corrieri dai nostri e da' Ministri esteri.

— Secondo gli ultimi avvisi del Mar Nero, si è saputo essere giunto un Corriere da Pietroburgo il quale ha prodotto un cambiamento nelle disposizioni e preparativi che si facevano a Sebastopoli e negli altri porti Russi. Tutte le truppe che erano state imbarcate, e che dovevano venir trasportate nel Mare Ionio, sono state rimesso a terra, e devono radunarsi sulle coste del Mar Nero, e formare due o tre corpi separati; altre truppe che sono in marcia dall' interno dell' Impero devono riunirsi a loro: il destino di tali forze non è ancora noto. In conseguenza di tale cambiamento, i Cosacchi che erano giunti ultimamente a Bujukdere, con artiglieria, cavalli e munizioni, hanno ricevuto ordine di mettersi alla vela per tornare a Sebastopoli, in vece di andare a Corfù, dove erano destinati. — La Porta fa travagliare con somma attività negli Arsenali per equipaggiare una numerosa flotta, che dee porsi in mare a primavera sotto gli ordini del Grande Ammiraglio e si arruolano i marinari, che devono servire sulla medesima.

— Siamo assicurati, che le forze della Porta per le gran leve che si fanno nelle Provincie della Turchia Europea debbono esser portate a 200. mila uomini

A L E M A G N A

Augsbourg 31 Marzo.

L' ultimo trasporto del gran parco d' artiglieria Francese ed Austriaca, ch' era da qualche settimana innanzi alla nostra città, è partito jeri per Strasburgo. E' stata fatta richiesta in Baviera e Svevia di molte migliaia di cavalli per ispingerlo più oltre.

— Si aspetta tra i 7. e 10. dell' entrante il corpo d' armata del Maresciallo Soult, attualmente a Landsluth e nelle vicinanze. Lo Stato Maggiore generale con 300. uomini alloggerà in città. La guarnigione di Braunau, che si porta in marcia ai 3. di Aprile sarà l' ultima delle truppe Francesi, che passeranno per le nostre contrade.

Amburgo 1. Aprile.

Respirava appena questa città dall' oppressione, che soffriva il suo commercio marittimo atteso un blocco ostinato di due anni, che un inaspettato sinistro viene nuovamente a colpirla. La mattina del 30. dello scaduto marzo il Console Inglese diede ordine a tutti i bastimenti di sua Nazione di uscire fra il termine di 24. ore. Molti han fatto vela lo stesso giorno, ed il resto questa mattina dopo di aver passato tutta la notte e scaricato quanto han potuto di mercanzie, e ripresa la zavorra. Similmente sono usciti molti legni Russi e Svezzi. Una fregata Inglese sta al basso del fiume per iscertare quelli di sua Nazione. Si assicura, che tal ordine proceda da una risposta poco soddisfacente data dalla Corte di Berlino al Governo Britannico intorno all' occupazione dell' Annuovera. Si parla ancora d' un Proclama Prussiano, pubblicato ai 28. in Annuover, in virtù del quale è proibito l' ingresso dell' Elba e del Weser ai bastimenti Inglesi. Si aspetta che l' Inghilterra faccia riprendere il blocco di questi due fiumi.

— Corre voce in questo momento, che gli Svezzi hanno arrestato sull' Elba a Lauenburgo molti battelli Prussiani carichi di grani.

— Le lettere di Berlino parlano dell' arresto in quella Capitale di parecchi militari, e fra essi di alcuni di grado elevato. Si dice, che questo rigore sia stato provocato da qualche indiscrezione.

— Mr. Jackson fratello del Ministro d' Inghilterra presso di S. M. Prussiana è qui arrivato nel giorno 30. da Berlino; ed è partito immediatamente per Londra. Egli è portatore della notizia che la Prussia ha interdetto l' entrata de' porti dell' Elba e del Weser ai bastimenti Inglesi. L' ordine di S. M. è stato pubblicato ad Annuover il giorno 28. scaduto con Proclama del Gen. Prussiano Conte di Schulemburgo.

Frankfort 5 Aprile

Il Barone di Rheden Ministro di Annuover a Ratisbona ha diffuso una circolare, nella quale si esprime in termini fortissimi contro l' occupazione dell' Elettorato fatta dalla Prussia.

— Jeri è qui arrivato il Conte di Haugwitz, che ritorna da Parigi a Berlino.

— E' sì grande la mortalità nella Gallicia, che nella sola città di Lemberg nel mese di Febbrajo sono morte più di 1000. persone nell' ordine civile.

— Non si sa ancor nulla di positivo sulla sorte della nostra città. La nostra fiera, ch'è cominciata il lunedì Santo è stata migliore di quel che attendevasi, sebbene con pochi forestieri.

Aura di Francoforte 6 Aprile.

Si vuole, che alcune divisioni di truppe Francesi, che si recavano sulla sinistra del Reno e ch'erano già arrivate alle frontiere della Svevia abbiano avuto ordine di ritornare sulle rive del Danubio. Si annunzia pure, che un parco d'artiglieria Francese ha passato il Reno per portarsi nell'interno della Svevia, e che diversi corpi d'armata ch'erano in viaggio per entrare in Francia sospendono la loro marcia. Si nominano i Corpi del Marescial Davoust, e del Maresciallo Soult che debbono restare sul Danubio e sul Lech; e si fan passare in Italia i corpi del Marescial Ney e del Gen. Oudinot. Queste disposizioni dan luogo a diverse congetture; e già si dirige un'armata Francese verso la Polonia, dove si sparge che i Russi si rinforzano giornalmente, e minacciano le Province Prussiane ed Austriache. Ma tutte queste voci han bisogno di conferma.

— Si sparge voce, che in avvenire il Meno sarà il confine tra l'Alemagna Settentrionale e Meridionale, distinzione che avrà in seguito degli importanti risultati. Si aggiunge, che si faranno de' nuovi e notabil cambiamenti nel nord dell'Alemagna, ed anche che l'attuale organizzazione della Dieta e de' Tribunali superiori dell'Impero proveranno delle considerabilissime modificazioni. Si assicura altresì, che l'Elettore di Assia ha aperto delle negoziazioni relativamente alla nostra città Imperiale sulla quale egli desidererebbe di estendere la sua Sovranità.

Wurtzbourg 3 Aprile.

Jeri a un'ora pomerid. abbiain veduto arrivare nella nostra città il 54. Regg. di linea, e uno Squadrone del 4. di Usseri facente parte del corpo d'armata del Marescial Bernadotte. Una Divisione di queste truppe ha l'uso occupata la cittadella, le altre sono alloggiate dai cantini. I posti della città vengono guardati unitamente dai Francesi e dai Cittadini.

— Il G. Duca Costantino ha regalato una toeletta tutta in cristallo alla Regina di Prussia. Questo regalo è giunto a Berlino ai 24. dello scaduto Marzo.

Mitgard 4 Aprile.

Si assicura che il viaggio delle LL. MM. di Baviera a Milano è sospeso per un tempo illimitato nell'attuale situazione degli affari.

INGHILTERRA

Londra 1 Aprile

Corso degli effetti pubblici (oggi alla Borsa) 3. per 100. cons. 60. 314 1/2 61. Contum. 3 112. 4.

Sabato scorso al burò degli affari esteri si ebbero de' nuovi dispacci del Governo Francese. Erano la vigilia arrivati a Deal, dov'erano stati recati da un Messaggio accompagnato da due Ufficiali Francesi. Questi tre individui erano a bordo di un Brick Inglese, che dopo di averli sbarcati, si rimise alla vela, e tornò a prendere la sua stazione innanzi a Bologna. Ricevuti i dispacci si è tenuto un Consiglio di Gabinetto ch'è durato due ore. Il segreto è sempre impenetrabile. Ma sembra probabile, che siano una replica alla risposta di M. Fox fatta alle prime comunicazioni di M. Talleyrand.

— I Gen. Francesi Rochambeau e Boyer prigionieri in Inghilterra, dopo di essere stati fin qui detenuti nelle baracche militari, hanno avuto la permissione di uscirne sulla loro parola, per recarsi a Wickeudon nella Contea di Sommerset.

L'Ammiraglio Villeneuve, che comandava le flotte combinate alla battaglia di Trafalgar ha ottenuto un favore più distinto, ed è di potersi portare in Francia sulla sua parola. Tutto questo sembra indicare, che esistano fra i due Governi delle disposizioni moderate e degli accomodamenti relativi a un cambio di prigionieri, e forse per altri oggetti.

IMPERO FRANCESE

Parigi 11 Aprile

Nel giorno 8 a 8 ore di sera si diede la benedizione nuziale nella Cappella del Palazzo delle Tuileries a S. A. S. il Principe Elettorale di Bade e a S. A. J. la Principessa Stefania Napoleone da S. Em. il Cardinal Capra ra, legato a Latere assistito da Mons. de Rohan,

elemosiniere di S. M. l'Imperatrice antico Arcivescovo di Cambrai, da Mons. antico Vescovo di Rennes Canonico di S. Dionigi e da M. Costaz Curato della Parrocchia della Maddalena.

CORPO LEGISLATIVO

Seduta del 4. Aprile

I Signori Treilhord, Real e Jaubert propongono il progetto del Codice di procedura Civile. L'Oratore, ch'è il Signor Treilhord espone, che gli Autori del progetto si sono preservati dalla tirannia delle antiche abitudini egualmente che della mania delle riforme, ch'è pur troppo pregiudiziale quando sia l'effetto d'un smoderato desiderio di giungere ad una perfezione impossibile. Del Codice antico si è ritenuto quanto è sembrato essenziale. E bisognato poi riempere delle lacune, che sospeso avrebbero il corso degli affari.

Tutto il progetto di legge è diviso in due libri. Il 1. tratta della Giustizia di pace, e contiene 9. titoli; il 1. relativo alle elezioni; il 2. alle udienze del Giudice di pace, e alla comparsa delle parti; il 3. ai giudizi in contumacia, e alle opposizioni a questi giudizi; il 4. ai giudizi sulle azioni possessorie; il 5. ai giudizi che non sono definitivi; e alle loro esecuzioni; il 6. all'ammissione in causa de' garanti; il 7. alle inqueste; il 8. alle visite de' luoghi, e alle apprezzazioni; e il 9. alla ricusazione de' Giudici di pace.

Il 2. lib. regola l'organizzazione de' Tribunali inferiori. Esso contiene 25 titoli. Il 1. è relativo alla conciliazione; il 2. agli aggiornamenti; il 3. alla costituzione d'Avoués; il 4. alla comunicazione al Ministero pubblico; il 5. alle udienze; alla loro pubblicità; alla loro polizia; il 6. ai deliberati e istruzioni in iscritto; il 7. ai giudizi; il 8. ai giudizi in contumacia e alle opposizioni; il 9. alle eccezioni; il 10. alla verificaione delle scritture; il 11. ai falsi incidenti civili; il 12. alle inqueste; il 13. alle visite sui luoghi; il 14. ai rapporti de' periti; il 15. agl'interrogatori sopra fatti ed articoli; il 16. agl'incidenti; il 17. al riprendersi dell'istanza e alla costituzione del nuovo Avoué; il 18. alla disapprovazione; il 19. ai regolamenti de' Giudici; il 20. al rimettersi ad un altro Tribunale per cagione di parentela o alleanza; il 21. alla ricusazione; il 22. alla perezione; il 23. alla desistenza; il 24. alle materie sommarie; il 25. alla procedura innanzi al Tribunale di Commercio.

Il Corpo Legis. ordina la stampa a 6 esemplari dell'esposto de'motivi letto dal Sig. Treilhord. La discussione si aprirà ai 14.

Continuazione degli Atti e Decreti di S. M. l'IMPERATORE comunicati al Senato nella sua seduta del 31. Marzo.

TITOLO II.

Egli atti relativi allo stato dei Principi e Principesse della casa Imperiale.

XIV. L'Arcicancelliere dell'Impero farà esclusivamente, per rapporto a noi ed ai Principi e Principesse della nostra casa, le funzioni attribuite dalle leggi agli officiali dello stato civile.

In conseguenza, esso riceverà gli atti di nascita, di adozione, di matrimonio, e tutti gli altri atti prescritti o autorizzati del Codice civile.

XV. Questi atti saranno trascritti su doppio registro, tenuto dal segretario di Stato della casa imperiale, segnato visato dall'Arcicancelliere sopra ogni foglio.

Il Segretario di Stato della casa imperiale sarà nominato dall'Imperatore, e scelto tra i funzionari che fanno o hanno fatta parte del Ministero o del consiglio di Stato.

XVI. Il segretario di Stato della casa imperiale, sarà depositario di questi registri, e spedisce gli estratti degli atti in quelli contenuti, che saranno visati dall'Arcicancelliere.

XVII. Allora che questi registri saranno finiti saranno chiusi e decretati dall'Arcicancelliere. Uno del doppio originale resterà all'archivio Imp. l'altro in quello del Senato, in conformità dell'art. 13 dell'atto delle Costituzioni del 28 florile anno 12.

XVIII. Gli atti saranno scritti nelle forme stabilite dal Codice civile salvo ciò che vien regolato dall'art. XXXI. dell'atto delle costituzioni del 23 florile anno 12. per gli atti di adozione, nel caso previsto dall'art. IV. dell'atto suddetto.

XIX L'Imperatore indicherà i testimoni che assisteranno agli atti di nascita, e di matrimonio degli individui della casa Imperiale.

Se egli è assente dal luogo in cui è avvenuto l'atto, e se non vi sia stata indicazione per parte sua l'Arcicancelliere sarà tenuto di prendere i testimoni fra i Principi del sangue, seguendo l'ordine della loro prossimità al trono; dopo loro, fra i Principi dell'Impero, titolari di gran dignità, e in mancanza di questi, tra i grandi Officiali dell'Impero e tra i Membri del Senato.

L'Arcicancelliere non potrà ricever l'atto di matrimonio dei Principi e Principesse, nè alcun atto di adozione o di ricognizione di figli naturali, che dopo essere stato a ciò autorizzato dall'Imperatore. A tale effetto, gli sarà diretta, accadendo il caso, una lettera chiusa che indicherà inoltre il luogo in cui l'atto deve essere ricevuto. Questa lettera sarà trascritta per intero nell'atto.

XXI. Gli atti di sopra menzionati, che per effetto di circostanze particolari, sarebbero diretti in assenza dell'Arcicancelliere, gli verranno rimessi da colui che sarà stato designato supplirlo.

Questi atti saranno iscritti nel registro, in cui sarà annessa la minuta vista dall'Arcicancelliere.

XXII. L'atto che fissa il dotario dell'Imperatrice sarà ricevuto dall'Arcicancelliere, assistito dal Segretario dello Stato della casa Imperiale, che lo scriverà in presenza di due testimoni indicati dall'Imperatore.

Quest'atto, sia chiuso, sia aperto, secondo che l'Imperatore lo avrà destinato, sarà deposto nel Senato dall'Arcicancelliere.

XXIII. Quando l'Imperatore giudicherà a proposito di fare il suo testamento per atto pubblico, l'Arcicancelliere, assistito dal Segretario dello Stato della casa Imperiale, riceverà la sua ultima volontà, la quale sarà scritta sotto la dettatura dell'Imp. dal Segretario dello Stato della casa Imperiale, in presenza di due testimoni.

In questo caso, l'atto sarà scritto sul registro menzionato nell'articolo 15. qui sopra.

XXIV. Se l'Imperatore dispone per testamento mistico, l'atto di sottoscrizione sarà steso dall'Arcicancelliere, e iscritto dal Segretario dello Stato della casa Imperiale. E l'uno e l'altro firmeranno con l'Imperatore e i sei testimoni da lui indicati.

Il testamento mistico dell'Imperatore sarà deposto nel Senato dall'Arcicancelliere.

XXV. Dopo la morte dei Principi e Principesse della casa Imperiale, saranno suggellati tutti i loro palazzi dal Segretario della casa Imperiale e in caso di impedimento, da un consigliere di Stato designato a tale effetto dall'Arcicancelliere dell'Impero.

TITOLO III.

Dell'educazione de' Principi e Principesse della Casa Imperiale.

XXVI. L'Imperatore regola tutto ciò che concerne l'educazione de' figli dei Principi e Principesse della sua casa. Nomina, e rinvoca a sua volontà quelli che ne sono incaricati, e determina il luogo in cui deve effettuarsi.

XXVII. Tutti i Principi nati in ordine di età, saranno educati insieme, e dagli stessi Precettori e Officiali, sia nel palazzo abitato dell'Imperatore, sia in un altro palazzo, nella distanza di dieci miriametri della sua ordinaria residenza.

XXVIII. Il loro corso di educazione comincerà all'età di 7. e terminerà al principio del 16. anno.

I figli di quelli che si sono distinti per i loro servizi, potranno essere dall'Imperatore ammessi a partecipare i vantaggi.

XXIX. Stando il caso, che un Principe, nell'ordine dell'eredità, salisse sopra un trono straniero, sarà tenuto allora quando i suoi figli maschi saranno giunti all'età di 7. anni di inviargli alla casa suddetta per ricevervi la loro educazione.

TITOLO IV.

Del potere di sorveglianza, di disciplina e di polizia che l'Imperatore esercita nell'interno della sua Famiglia.

XXX. I Principi e Principesse della casa Imperiale, qualunque sia la loro età non possono senza l'ordine o congedo dell'Imperatore uscire dal territorio dell'Impero, nè allontanarsi più di 15. miriametri (30. leghe) dalla città ove trovasi stabilita l'Imperial residenza.

XXXI. Se un membro della casa Imperiale cade in eccessi ed obblia la sua dignità o i suoi doveri l'Imperatore potrà infliggergli per un tempo determinato, il quale non eccederà un anno, le pene seguenti: cioè:

L'arresto. - L'allontanamento dalla sua persona. - L'esilio.

XXXII. Può l'Imperatore ordinare ai membri della casa Imperiale di allontanare da loro le persone che gli sembreranno sospette, ancorchè tali persone non formino parte della loro casa.

TITOLO V.

Del consiglio di Famiglia

XXXIII. Vi sarà presso l'Imperatore un consiglio di famiglia indipendentemente dalle attribuzioni che gli si son date cogli articoli X. XI. e XIII. del presente statuto, esso prenderà conoscenza

1. Delle doglianze portate contro li Principi e Principesse della casa Imperiale, ogni volta però che le medesime doglianze non urtassero sopra delitti della natura di quelli i quali per l'art. CI. dell'atto costituzionale del 28 fiorile anno 12 debbono essere giudicati dall'Alta-Corte.

2. Delle azioni meramente personali, promosse sia da Principi e Principesse della casa Imperiale, sia contro loro.

Per le azioni reali, e miste continueranno a prodursi ne' tribunali ordinarij.

XXXIV. Presiederà al consiglio di famiglia l'Imperatore, ed in di lui assenza l'Arcicancelliere dell'Impero il quale ne farà sempre parte. Sarà composto inoltre di un Principe della casa Imperiale designato dall'Imperatore, dall'anziano de' Principi grandi dignitari dell'Impero, dal decano de' Marescialli dell'Impero dell'Arcicancelliere del Senato, e dal primo Presidente della Corte di Cassazione. Il Gran Giudice Ministro della Giustizia eserciterà presso il Consiglio le funzioni del ministero pubblico.

Il Segretario di Stato della casa Imperiale terrà la scrittura.

I documenti e le minute de' giudizi saranno depositati negli archivj Imperiali.

XXXV. Le richieste suscettibili di essere presentate al consiglio, saranno precedentemente comunicate all'Arcicancelliere, il quale al più tardi entro otto giorni ne renderà conto all'Imp. e riceverà i suoi ordini.

XXXVI. Se l'Imperatore ordina che l'affare sia proseguito innanzi al consiglio, l'Arcicancelliere procederà sulle prime alla conciliazione.

I processi verbali contenenti i detti, le confessioni e proposizioni delle parti interessate saranno distesi dal Segretario di Stato della casa Imperiale. Se la parti si convenissero tra loro, la convenzione non avrà effetto se non sarà prima approvata dall'Imperatore.

XXXVII. Il consiglio di famiglia non è obbligato a seguire le formole ordinarie nè nell'istruzione delle cause portate innanzi a lui, nè nelle sentenze che pronunzierà. Deve però sempre sentire le parti sia personalmente sia per mezzo de' loro incaricati, e le sue sentenze saranno ragionate. Deve decidere tra un mese.

XXXVIII. I giudizi pronunziati dal consiglio di famiglia non ammettono ricorso in cassazione. Sono notificati alle parti, a richiesta del Gran Giudice, dagli uscieri della camera o altri commessi.

XXXIX. Quando il consiglio di famiglia decide sopra doglianze che crede fondate, si limita a dichiarare che quelli contro il quale sono dirette è reprobabile pel fatto che nelle doglianze si è esposto; e rimette il di più all'Imperatore.

XL. Se l'Imperatore crede di non dover usare indulgenza pronunzia una delle pene dell'art. XXXI. ed anche, secondo la gravità del fatto, la pena di 2 anni di reclusione in una prigione di Stato.

TITOLO VI.

Disposizioni del presente Statuto applicabili ai Principi dell'Impero, titolari della Grandi Dignità.

Art. XLI. ed ultimo. Li grandi Dignitari e li Duchi sono soggetti alle disposizioni dell'art. XXXI. ne' casi previsti dal medesimo articolo.

N A P O L E O N E

Visto da Noi Arcicancelliere dell'Impero

CAMBACÈRES

Secondo Decreto

[Sarà continuato]

NOTIZIE INTERNE

Napoli 11. Aprile.

Il Principe GIUSEPPE continua a viaggiare per le Calabrie. Le popolazioni di quelle Provincie si affollano intorno all' A. S. per festeggiarne il passaggio, e per esprimerle la lor viva riconoscenza a riguardo dell' Augusto di lui Fratello l' Imperatore e Re NAPOLEONE. Noi ne aspettiamo con impazienza il ritorno; per quanto i savj Ministri che ci governano in di lui nome, assicurino ogni giorno più la nostra tranquillità.

— Tra Fondi ed Itri, ed anche verso le Paludi Pontine si sono raccolti degli assassini, che infestano quelle vicinanze, e derubano i viandanti. Passando per Itri un Colonnello ed altri Uffiziali, che si dirigevano a Napoli, per quanto scortati da Dragoni Francesi, fu fatta contro la carrozza una scarica di fucili. I Dragoni fecero il lor dovere: ma nella mischia quattro di essi rimasero vittima di quelli scellerati. Accorsero al rumore i distaccamenti, che sono ad una certa distanza. Ma gli assassini presero le montagne vicine, di dove tendono degli aguati ai poveri viaggiatori quasi sotto l'occhio dei Corpi stazionati per proteggerli. Presentemente però si prendono tali misure da estirparli.

— Si seguita a vedere qualche arresto di gente mal intenzionata, e che vorrebbe il disordine, e che si rinnovassero gli antichi orrori. Ma vi ha un occhio che invigila, e sa prevenirli a tempo. Il timore è l'unico mezzo di contenerli, facendo lor perdere la speranza o di rubare, o di vivere.

— Le barche cannoniere sono già pronte. Esse dovranno agire contro Gaeta unitamente ad altri legni.

— Fra Diavolo ha fatto una seconda apparizione: è sbarcato di Gaeta, ed è stato veduto sbarcare a Sperlonga con 100 de' Galeotti, che fanno il servizio militare nella piazza, e che un giorno, o l'altro saranno essi pure mandati in Piemonte per impiegarsi ne' lavori delle nuove strade. Cammin facendo a forza di suggestioni e promesse ha messo insieme altri 100 montanari, e si è ritirato nelle montagne S. Olyva e Rocca Guglielma. Di là ha sfidato il Capitan Bonelli: il quale eseguendo le sue incumbenze unitamente al Cap. Caraffa gli è marciato contro; e si sente che sia stato attaccato, non sapendosi finora l'esito della zuffa.

— In una delle Polacche, state respinte dalla tempesta nuovamente a Napoli, fra le scritture state trovate in molte delle casse che vi erano a bordo, esiste una lunga lista di persone che sarebbero state proscritte e fra esse si è veduto con istraordinaria sorpresa anche il nome del Sig. Duca d' Ascoli, soggetto, che, come è noto, si è data la massima premura di por freno alla licenza popolare, ed ha mantenuta coll' indefesso suo zelo la tranquillità e sicurezza nella Capitale.

— Nel giorno 9. sono stati fucilati alla piazza del Mercato due Individui del Comune di Resina, per aver il primo fatto fuoco sulla truppa; ed il secondo stato trovato con armi indosso, e cartucce nascoste contro il divieto pubblicato nel sovrano Editto.

— Il corso degli affari esigea un Ministro dell' Interno. A questa carica importante è stato nominato S. E. il Signor Miot, essendosi ad esso affidati varj rami d' amministrazione, già sparsi per le altre Segreterie di Stato. Il di lui posto di Ministro della Guerra è rimpiazzato dal Gen. Dumas Crambertano di S. M. I.

— S. A. I. ha emanato alcuni Decreti, i quali portano:

1. L'abolizione della Legge relativa al così detto Spoglio Ecclesiastico. Questa Legge degno parlo de' secoli della barbarie, dava luogo a vessazioni ed abusi, che si commettevano a man salva nella morte degli Arcivescovi, Vescovi e Prelati del Regno. Siccome poi il Monte Fiumentario godeva de' prodotti di questo Spoglio; per non defraudare questo necessario ed utile stabilimento di tal riscossione, si è assegnato in favore di esso un due per 100 sulla rendita annua delle rispettive Chiese.

2. In ciascuna delle Provincie di Napoli ne' luoghi indicati in piè del Decreto vi sarà un Comandante Militare fisso, che avrà l'ispezione delle piazze e posti del rispettivo circolo, e sotto a' suoi ordini tutti i distaccamenti Francesi e Napolitani, che vi si troveranno.

3. A sgravare dal peso dell' alloggio della truppa gli abitanti della città sarà percepito per quest' anno solamente un supplimento alla decima straordinaria, che poserà sulle pigioni secondo la rata stabilita, da pagarsi metà dal Proprietario e metà dal Locatario.

4. La continuazione del ristoro della strada che dallo Sperone traversando Somma e S. Anastasio conduce ad Ottajano.

5. Abolizione delle cacce di Real pertinenza in Capo di Marte, Alfè, Cajazzo, ecc.

6. Sono conservati i soldi, sussidj, giubilazioni a quegli individui, che godevano di questi mezzi di loro sussistenza.

7. Fino a tanto che non si renda Gaeta, proibizione di pescare in quelle vicinanze.

STATO PONTIFICIO

Roma 13 Aprile

Seguita il mal umore delle notizie politiche, e se fosse possibile si vorrebbe rendere generale col cercare di insinuare anche nelle persone più indifferenti. Oguuno presagisce de' cambiamenti, e ogni minima operazione del Governo, viene interpretata secondo i propri desiderj o timori. Tanto è maggiore il segreto, tanto più parlano gli oziosi.

NOTIZIE INTERNE

Genova 19. Aprile

Questa mattina ha fatto vela a Levante una fregata già da qualche tempo ancorata in questo porto.

— Abbiamo da Livorno, che vi si fanno de' sontuosi preparativi all' occasione dell' apertura del nuovo Teatro di S. Marco con un' opera seria della maggior magnificenza. Gli accademici sperano che vi debba intervenire S. M. la Regina; e ad attestare il rispetto, ed amore alla R. persona, si vanno anche apparecchiando due grandiose feste, una in terra, l'altra in mare.

— Dalle stesse lettere si rileva, che possa essere giunta in quella piazza la stragiudiciale notizia della proibizione delle merci Inglesi. — Sentesi pure che la Francia abbia rinunziato alla responsione di 60. m. lire il mese, destinate al mantenimento delle truppe.

— Due Brick Francesi, che si dicevano presi dal nemico, o naufragati trovansi per quel che si assicura a Portoferraio, dove con altri 7. legni da guerra ancorati in quel porto partiranno quanto prima per Napoli.

— Tutte le lettere di Toscana fanno i maggiori elogi delle truppe Spagnuole. Il contegno del loro bravo comandante il Gen. Olfaril merita i più grandi encomj. Egli ha fatto intendere che non desidera, che alcuno si mischi di quanto può riguardarne il regolamento e la disciplina. Non fa specie pertanto che tanto esso quanto la sua truppa siano amati generalmente e stimati.

— S. A. S. il Sig. Principe D. Camillo Borghese, giunto, come si disse, giovedì scorso in Firenze, è stato presentato a S. M. la Regina Regg. da cui fu accolto con tratti di particolare distinzione. La prefata A. S. si è pure abboccata con S. Ecc. il Signor Francesco Beauharnois Min. Plenipotenziario di Francia, dal quale nel giorno 11 è stato trattato a tanto pranzo coll' invito di molti distinti personaggi.

Alla Palmetta, in fondo alla stradone di Folcevera si vende del vino di Tavel di 2. anni, a lire 1. compresavi la bottiglia; del nominato Chateau-neuf del Papa di anni 4. a lire 1 e 15, e una quantità di Robbia per le tinture. L'indirizzo al Signor Addiffret, casa Lautier, salita di Castelletto.

CORSO DE' CAMBII.

GENOVA 19. Aprile.

ROMA . . .	131 108	MADRID . . .	644
LIVORNO . . .	114 315	CADICE . . .	640
NAPOLI . . .	106 114	AMSTERDAM . . .	87
MESSINA . . .	—	LONDRA . . .	48 15 L
PALERMO . . .	—	MILANO . . .	87 D
LIONE . . .	96 113	VIENNA . . .	—
MARSIGLIA . . .	95 315	AUGUSTA . . .	61 114
PARIGI . . .	96	AMBURGO . . .	45
LISBONA . . .	785	SMIRNE . . .	—

Estrazione di Bruxelles de' 7. Aprile.

43 — 47 — 11 — 28 — 60

Presso il Como da S. Matteo N. 139.

MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

*Pace data terris; animum ad civilia vertet
Jura suum, legesque feret justissimus AUCTOR.
OVID. Met.*

*Data la Pace, El volgerà il pensiero
Con giuste Leggi a stabilir l' Impero.*

NOTIZIE ESTERE

R U S S I A

Pietroburgo 20 Marzo

La partenza del Duca di Brunswick ha dato luogo a molte congetture; giacchè egli si è mostrato molto contento, e ha distribuito molti regali. Intanto però si rinnovano le voci di guerra; e quelle delle nostre truppe che erano in marcia per rientrare in Russia hanno avuto ordine di far alto e molti Regg. rimasti nell' interno si rendono alle frontiere. Si assicura che il Gen. in capo Michelson è partito per le frontiere della Turchia.

P R U S S I A

Berlino 3 Aprile

La nostra situazione politica colla Svezia e la Russia dietro agli ultimi accomodamenti convenuti colla Francia, occupa qui tutti gli spiriti. Il carattere impetuoso del giovane Re di Svezia fa temere che la sorte dell' Alemagna Settentrionale non si debba decidere senza violenza. Non solamente si parla d' una dichiarazione di guerra tra la Svezia e la Prussia; ma si assicura, che S. M. Svezese ha positivamente dichiarato, di difendere Stralsunda sino all' ultimo uomo della sua Armata, e di far bruciare coll' ajuto delle sue forze marittime tutti i porti appartenenti alla Prussia. Si aggiunge che gl' incrociatori Britanici han già commesso delle ostilità contro de' bastimenti Prussiani. — La condotta della Russia, dicono, sarà molto più moderata. Si sparge ancora che il Corrier Russo, che si era recato ultimamente a Parigi, e ch' è di quel passato nel suo ritorno a Pietroburgo, è portatore di una risposta soddisfacente alle doglianze della Corte di Russia contro la presa di molti legni Russi ne' porti di Francia, che questi legni sono rilasciati, e che in avvenire, qualunque siano gli avvenimenti, il commercio tra la Russia e la Francia non sarà più turbato.

— Sebbene non si sappia nulla di certo rapporto al viaggio diplomatico del Duca di Brunswick a Pietroburgo: si sa almeno che il tutto si è terminato con le maggiori apparenze d' un' amicizia reciproca. S. A. R. la Duchessa di Brunswick ha ricevuto dall' Imperatore Alessandro l' ordine di S. Caterina riccamente guarnito di diamanti; ed il Duca tra gli altri presenti del più gran valore, ha ricevuto una pelliccia di 10. m. rubli; i di lui Ajutanti i Signori de Kleist e Krusemark hanno avuto delle tabacchiere arricchite di diamanti.

— Il dì 1. corr. il più giovane de' figli di S. M. è morto a 3. ore di mattina. Era nell' età di 15. mesi.

— Sembra sempre dubbioso il ritiro del Sig. di Hardeberg. — E' di quà partito il Principe di Nassau-Fulda per Brunswick. Si aspetta di giorno in giorno di ritorno da Parigi il Co. di Haugwitz.

A L E M A G N A

Augsbourg 2 Aprile

Anche oggi sono passati per questa città molti prigionieri Austriaci che tornano al loro paese.

— I Corpi dei Marescialli Ney e Soult han ricevuto ordine di rimanere ne' luoghi dove trovansi in questo momento. E' di quà partita una compagnia di cannonieri Francesi per Braunau. La guarnigione di questa piazza che ne doveva partire ha ricevuto un contr' ordine.

Francfort 8. Aprile

Jeri è ritornato a Francfort dalle acque di Wisbaden il Maresciallo Augereau.

— La guarnigione di Francfort è sempre composta d' un battaglione del 24 Regg. d' infanteria di linea, e di quattro compagnie di truppe leggere, oltre il quartier generale del 7. corpo d' armata.

— Sembra che la più parte delle forze Svezese vadano a concentrarsi nella Pomerania per difendere quella provincia in caso di attacco.

— Secondo una Gazzetta Tedesca le truppe Francesi ch' erano a Aispach ne sono partite.

— Si crede che il Principe di Bade e la Principessa Stefania sua Sposa non lasceranno Parigi che nel venturo Giugno, o anche Luglio.

— Lettere di Dresda annunziano che in Sassonia sono arrivati alcuni Squadrani di Dragoni, e di distaccamenti di cacciatori per assicurare la tranquillità del paese e garantire gli abitanti delle campagne contro gli eccessi de' disertori Russi, che si sono uniti in gran numero in quell' Elettorato.

— Tra le diverse voci che circolano in Alemagna sui nuovi cambiamenti, che debbono ancora esservi, noi citeremo il seguente senza però dargli più d' autenticità di quella, che si vuol darsi a tutti quelli dello stesso genere, che si succedono da qualche tempo. Si vuole, che la Prussia cederà all' Elettorato di Sassonia ciò ch' essa ha acquistato ne' due ripartimenti di Polonia. Questo Principe otterrebbe altresì la Gallizia Occidentale egualmente che la Lituania, e sarebbe coronato Re di Polonia. In cambio l' Elettorato di Sassonia e la Lusazia sarebbero ceduti alla Prussia, e sarebbero date all' Imperatore d' Austria delle indegnità, sulle quali non si dà alcuna spiegazione.

— L' Imperator d' Alemagna aveva accordato un' amnistia generale a tutti i disertori, che fossero rientrati prima del fine d' Aprile. L' Arciduca Carlo ha pubblicato che quest' amnistia è prolungata di otto mesi con promessa di restituire ai militari, che ne profitteranno, tutto ciò che fosse stato loro confiscato nel tempo della lor diserzione. Il Principe Carlo si prende il maggiore impegno di reclutare l' armata talmente distrutta dai disastri dello scorso inverno, che appena si contano 140. mila uomini alle bandiere.

Altra di Francfort de' 9 Aprile

Si crede generalmente che la città di Norimberga passerà sotto il dominio Bavaro.

— Il Governo Prussiano ha riconosciuto il Re di Wurttemberg. Il Ministro Russo a Berlino ha immediatamente spedito a Pietroburgo un corriere per dare avviso dell' accaduto.

I N G H I L T E R R A

Londra 2. Aprile.

Il vascello il Kent di 74 ha riconosciuto l' interno del porto di Brest, e vi ha contato 10. vascelli da guerra pronti a far vela.

— Lord Holland va a partire per Berlino per una importante commissione.

— E' tornato da Pietroburgo M. Ross uno de' Messaggeri di S. M. con dispacci di Lord Leveson Gower nostro Ambasciadore presso di quella Corte.

Aja 6 Aprile

Le LL. AA. PP. rappresentanti la Repubblica Batava si radunano quasi giornalmente. Non si traspira nulla nel pubblico sull'oggetto delle loro deliberazioni, che nelle attuali circostanze, non possono essere, che della più alta importanza. Se ne attende colla più viva impazienza il risultato.

Altra di Aja degli 8. Aprile

Il giorno 4 sono arrivati a Harlem alcuni Granatieri appartenenti ad uno de' battaglioni del 29. Regg. che è in marcia per venire dall' Annoverese, dov' egli ha fatto parte della guarnigione della fortezza d' Hamelo, dee venire a formare quella d' Harlem; il 3. battaglione sarà di guarnigione a Leida. Quanto alle truppe Batave che tornano dall' Alemagna, esse continuano sempre loro movimenti sopra diversi punti per rendersi alle loro guarnigioni. Il 2. Regg. d' Infanteria Batava, ch'era qui aspettato ha ricevuto a Utrecht una nuova destinazione: esso va ad Amsterdam col primo battaglione dello stesso Reggimento.

— Scrivono da Londra in data de' 29. Marzo che Lord Holland si è imbarcato colla sua consorte per Cuxhaven, a fine di recarsi a Berlino.

IMPERO FRANCESE

Strasburgo 7. Aprile

Si osservano de' movimenti inaspettati fra le truppe. Quelle arrivate nuovamente ripartono, altre che ritornano in Francia han ricevuto contr' ordine. I depositi del Regg. ch' erano partiti, ritornano.

— Il Gen. di Div. Leval, Comandante la 5. Divisione Militare, è qui da qualche giorni di ritorno.

— In breve va a partire per Parigi il Maresciallo Kellermann.

Parigi 14 Aprile

Sul rapporto di S. Ecc. il Ministro delle Relazioni Estere S. M. con suo decreto de' 12. Aprile ha sospeso dalle sue funzioni il Console Generale di Francia a Livorno, e ordinato, che sarà tradotto innanzi ai Tribunali per essere giudicato conforme alle leggi dello Stato. Questo agente infedele riscuoteva de' diritti abusivi sopra i negozianti di Genova per il rilascio di certificati d' origine. Si pensa che attese le di lui procedure, egli ha dovuto farsi una rendita annua di 100 mila franchi. Una fortuna così rapida non poteva essere che l' effetto di concussioni e percezioni indebite ed illegali. Bisogna però convenire che il Gran NAPOLEONE, quando siano a sua notizia, non lascia di punirne gli autori a loro confusione ed infamia, ed a terrore di chi si facesse ardito ad imitarne la cattiva condotta. Viene inoltre accusato cotesto Console Generale d' aver renduto al Commissario Inglese de' marinari L'ucci, presi sopra un Corsaro Inglese, e che S. A. S. l' Arcite-oriere avea reclamati, perchè si trasportassero a Genova.

— L' Aeronauta Mosment ha avuta una fine deplorabile quanto lo sventurato Pilatre de Roier. Questo giovane ai 7. corr. fece la sua nuova ascensione. Il cielo era sereno, risplendeva il sole, tutto annunziava il successo dell' esperienza. A mezzo giorno, 25 min. si sollevò in aria. Soffiava il vento del Nord, il pallone seguiva quella direzione. Ad una certa altezza il fisico lasciò un animale attaccato a un paracadite, e l' esperienza riuscì a maraviglia. L' Aerostatico si sollevò magnificamente e il suo conduttore volteggiava sopra la città, dandosi a spettacolo a un popolo immenso radunato sopra tutte le piazze pubbliche. A un' ora il pallone cambiò direzione, sembrando che fosse contrariato da venti opposti. Si scoprì allora un punto lucido simile ad una stella. Questo fissò l' attenzione degli Spettatori, che assai presto conobbero, esser quello la bandiera che si era preso il viaggiatore alla sua partenza. La lenta caduta, e il romore di quella bandiera avevano attirato per un' istante tutti gli sguardi. Ma si riportarono verso il pallone, che variamente muovevasi, e poteva che seguitasse una corrente d' aria che lo portava verso il Sud. Allora il pallone s' innalzò ad una tale altezza, che di sparve agli occhi di tutti. Era un' ora e un quarto. Cia-

scuno se ne ritornava contento della partenza dell' aeronauta, e promettevasi di fargliene i meritati complimenti ed applausi a suo tempo. Quand' ecco presentarsi un giovane con in mano la bandiera, che non aveva sofferto alcun guasto nella sua caduta. Costui l' aveva raccolta sul bastione della porta della Maddalena. Un momento dopo si sentì dire che il disgraziato Aeronauta era caduto ne' fossi della città non lungi dal sito, dove era stata raccolta la bandiera. Si accorse per soccorrerlo: ma tutte le premure furono inutili. Era morto. La di lui figura era contrafiatta per le contusioni e pel sangue. Erano anche scomparsi i lineamenti. Fra le congetture che si fanno sopra questo avvenimento spiacevole, tutti convengono in dire, che la navicella del viaggiatore era troppo piccola, poco profonda e senza galleria, sprovveduta perfino di tutto quanto poteva metterlo in sicuro.

— Il passaggio de' prigionieri Austriaci che tornano in patria continua senza interruzione. Dagli 8. di Marzo in qua se ne contano già 14. mila, che tengono la strada da Nancy a Strásburgo.

— A Digione si è annunziato ufficialmente per il 19. 20., 21., 22., e 23. corr. il passaggio di più corpi, che ritornano dall' Alemagna e si recano in Italia.

— Il Maresciallo e Senatore Kellermann; e il Gen. Leopoldo Berthier sono ritornati a Parigi.

— Due mila quattrocento prigionieri Austriaci erano aspettati a Nancy il giorno 13. Essi debbono rimanervi come in deposito sino a nuovo ordine.

— Scrivono da Magouza, che il Maresciallo Lefebvre ha ripassato il Reno ai 6. corr. coll' Armata di riserva sotto i di lui ordini. Queste truppe han ripreso gli accantonamenti da esse lasciati sulle rive del Meno, e il Quartier Generale dee essere ristabilito a Darmstadt.

CORPO LEGISLATIVO

Nella seduta degli 11. i Signori Consiglieri Regnault [de St. Jean d'Angely] e Corvetto presentano un progetto di Legge riguardante le razze de' Cavalli, e i nuovi stabilimenti da introdursi nell' Impero.

Il Consiglio di Stato Regnault (de Saint-Jean d'Angely) ha presentato un progetto di Legge sulla Banca di Francia, a cui ha fatto precedere un lungo discorso, che fa vedere la necessità di adottarlo. Esso è compreso in IV. titoli, che riguardano 1. il privilegio della Banca: 2. il capitale e dividendo annuo; capitale portato a 90. mila azioni di 1000. f. ciascuna, non compresi i fondi di riserva. 3. L' amministrazione della Banca. 4. Attribuzione al consiglio di Stato e disposizioni generali.

Continuazione degli Atti e Decreti di S. M. IMPERATORE comunicati al Senato nella sua seduta de' 31. Marzo.

Decreto II.

NAPOLEONE per la grazia di Dio e per le Costituzioni dello Stato IMPERATORE de' Francesi e RE d' Italia, a tutti i presenti e futuri, salute.

Noi abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. I. Gli Stati Veneti, tali quali ce li ha ceduti S. M. l' Imperatore di Alemagna col trattato di Presburgo, son definitivamente riuniti al nostro Regno d' Italia per farne parte integrante, dal 1. Maggio in avanti; col li pesti e condizioni stipulati negli articoli seguenti:

II. Il Codice Napoleone, il sistema monetario del nostro Impero ed il concordato concluso tra noi e S. S. pel nostro Regno d' Italia, saranno leggi fondamentali del sopradetto Regno, e non potrà per qualunque pretesto derogarvi.

III. Abbiamo istituiti ed istituimo in Ducati, grandi feudi del nostro Impero le provincie qui sotto designate. — 1. Dalmazia. — 2. Istria. — 3. Friuli. — 4. Gorizia. — 5. Belluno. — 6. Conegliano. — 7. Treviso. — 8. Feltri. — 9. Bassano. — 10. Vicenza. — 11. Padova. — 12. Rovigo.

IV. Ci riserviamo d'arne l' investitura per essere trasmessi ereditariamente, per ordine di primogenitura, a discendenti maschi, legittimi, naturali di coloro in fauor de' quali ne avremo disposto; ed in caso di estinzione di loro discendenza maschile, legittima, e naturale, li sopradetti feudi saranno reversibili alla nostra

Corona Imperiale, per disporre di noi o i nostri successori.

V. Intendiamo che sia annesso ai sopradetti feudi il quindicesimo della rendita che il nostro Regno d'Italia ritrae dalle sopradette provincie, per esser posseduto da coloro che noi ne investiremo, riserbando in oltre, e per lo stesso fine, di disporre di 30. milioni di fondi nazionali situati nelle sopradette provincie.

VI. Saranno create delle residenze sul Monte Napoleone, fino alla somma di un milione e 200. m. franchi [moneta di Francia] a beneficio de' Generali, ufficiali e soldati della nostra armata che avran resi maggiori servizi alla patria ed alla nostra Corona, e che noi designeremo, imponendo loro la condizione espressa di non poter prima di un decennio vendere o alienare le sopradette vendite senza autorizzazione.

VII. Finchè il nostro Regno d'Italia non avrà un'armata sufficiente alla sua difesa, noi intendiamo concederli un'armata francese; e vogliamo che dal 1. Maggio in avanti sia pagata dal nostro tesoro Imperiale. A tal fine, il nostro tesoro Reale d'Italia verserà in ogni mese nel nostro tesoro Imperiale la somma di due milioni e cinquecento mila franchi (moneta di Francia) durante tutto il tempo che la sopradetta nostra armata soggiurerà nel nostro Regno d'Italia; il che noi abbiamo regolato e regoleremo su di ciò quelle ulter. or. determinazioni che le circostanze dell'Europa potranno farci credere necessarie alla sicurezza de' nostri popoli d'Italia.

VIII. Dal 1. maggio prossimo, li paesi di Massa e Carrara e la Garfagnana, di là dalla sorgente del Serchio, non faranno più parte del nostro Regno d'Italia.

IX. L'erede presuntivo del Regno d'Italia porterà il titolo di Principe di Venezia.

Dal nostro Palazzo delle Tuileries 30 marzo 1806.

NAPOLÉONE

Visto da noi Arcicancelliere dell'Impero.

CAMBACÈRES

Terzo Decreto.

NAPOLÉONE per la grazia di DIO ecc. ecc.

Gli interessi del nostro Popolo, l'onore della nostra Corona e la tranquillità del Continente dell'Europa esigono che noi assicuriamo in una maniera stabile e definitiva la sorte de' Popoli di Napoli e di Sicilia, caduti in poter nostro per diritto di conquista; e siccome essi far parte del grande Impero, così noi abbiamo dichiarato e dichiariamo colle presenti di riconoscere per Re di Napoli e di Sicilia il nostro ben-amato Fratello Giuseppe Napoleone, Grande Elettore di Francia. La Corona sarà ereditaria per ordine di primogenitura nella sua discendenza maschile, legittima, e naturale; venendo però la medesima ad estinguersi, il che Dio non voglia, intendiamo chiamarvi i nostri figli Maschi, legittimi e naturali per ordine di primogenitura; ed in mancanza di nostri figli Maschi, legittimi e naturali, quelli del nostro Fratello Luigi e sua discendenza maschile legittima e naturale per ordine di primogenitura, ci riserveremo ancora, se il nostro Fratello Giuseppe Napoleone morisse vivendo ancora Noi, senza lasciar figli Maschi, legittimi e naturali, il diritto di designare per succedere alla sopradetta Corona un Principe della nostra Casa; o anche un figlio adottivo, a modo che noi lo crederemo conveniente per l'interesse de' nostri popoli, e pel vantaggio del gran sistema che la Divina Provvidenza ci ha destinati a fondare.

Noi istituimmo nel sopradetto Regno di Napoli, e di Sicilia sei grandi Feudi dell'Impero col titolo di Ducato, e co' vantaggi medesimi e colle stesse prerogative di quelli che sono stati istituiti nelle Provincie Venete unite alla nostra Corona d'Italia; per essere i detti Ducati gran Feudi dell'Impero in perpetuo, e venne il caso a nostra nomina, e quella de' nostri Successori. I dettagli della formazione di detti Feudi sono rimessi alle cure del nostro Fratello Giuseppe Napoleone.

Noi ci riserviamo sul detto Regno di Napoli e di Sicilia la disposizione d'un milione di rendite per essere distribuite ai Generali, Ufficiali e Soldati della no-

stra Armata, che han reso maggiori servizi alla Patria e al Trono, e che noi designeremo a questo effetto, sotto la condizione espressa che non possano i detti Generali, Ufficiali e Soldati prima che spirino 10 anni, vendere o alienare le dette rendite che colla nostra autorizzazione.

Il Re di Napoli sarà in perpetuo Gran Dignitario dell'Impero sotto il titolo di Grande Elettore; riservandoci non per tanto, quando il giudicheremo conveniente, di creare la dignità di Principe Vice-Grande Elettore.

Intendiamo che la Corona di Napoli e Sicilia che noi mettiamo sulla testa di nostro fratello Giuseppe Napoleone e suoi discendenti non offenda in verun modo i loro diritti di successione al trono di Francia. Ma è similmente nostra volontà che le corone di Francia, d'Italia, di Napoli e Sicilia non possano esser mai riunite sulla medesima testa.

Dal nostro palazzo delle Tuileries li 30. Marzo 1805

NAPOLÉONE

Visto da noi Arcicancelliere dell'Impero.

CAMBACÈRES

Decreto IV.

NAPOLÉONE, per la grazia di DIO ecc. ecc.

Avendoci le LL. MM. Re di Prussia e di Baviera ceduti rispettivamente li Ducati di Cleves e di Berg, in piena sovranità, con tutti e qualunque diritti, titoli, e prerogative annesse al possesso di ciascuno de' sopradetti Ducati, non altrimenti che li possedevano essi medesimi, per disporre a beneficio di un Principe di nostra scelta; Noi abbiamo trasferito come in fatti trasmettiamo li sopradetti Ducati, diritti, titoli e prerogative in piena sovranità, quelli da Noi sono stati ceduti, al Principe Gioacchino nostro ben amato cognato, per essere in tutta la loro estensione e pienezza posseduti da lui in qualità di Duca di Cleves e di Berg, e trasmessi ereditariamente ai suoi discendenti legittimi e naturali, di maschio in maschio, per ordine di primogenitura, a perpetua esclusione delle femmine e loro discendenza. E venendo ad estinguersi, che Dio non voglia, la discendenza maschile legittima e naturale del sopradetto Principe nostro cognato, Noi intendiamo che li sopradetti Ducati di Cleves e Berg, diritti, titoli e prerogative, passino alla nostra discendenza maschile, legittima e naturale, ed in sua mancanza a quella del nostro fratello Principe Giuseppe, ed in mancanza a quella del nostro fratello Principe Luigi senza però che in nessun caso li sopradetti Ducati di Cleves e Berg possano esser riuniti alla nostra Corona di Francia.

L'erede presuntivo de' ducati di Cleves e Berg porterà il titolo di Duca di Cleves.

Noi intendiamo che la dignità di grande ammiraglio della Francia sia ereditaria nella sopradetta discendenza del Principe Gioacchino nostro cognato, per esser trasmessa ai suoi successori insieme colli ducati di Cleves e Berg; riserbando, quando lo crederemo necessario, di creare la dignità di Principe vice-grande ammiraglio.

Ed essendoci noi determinati alla scelta che abbiamo fatta del Principe Gioacchino nostro cognato per la perfetta cognizione che abbiamo delle sue eminenti qualità, e la certezza de' vantaggi che debbono risultarne per gli abitanti de' ducati di Berg e Cleves, siamo nella ferma speranza che continuando essi a meritare, colla loro fedeltà ed attaccamento la reputazione che si aveano acquistata presso i loro antichi Principi si mostreranno degni di tutta l'affezione del nuovo Sovrano e della nostra benevolenza e protezione Imperiale.

Dal nostro palazzo delle Tuileries, li 15 marzo 1806.

NAPOLÉONE

Visto da noi Arcicancelliere dell'Impero.

CAMBACÈRES

Decreto V.

NAPOLÉONE, per la grazia di DIO, ec. ec.

Essendo il principato di Guastalla in nostra disposizione, ne abbiamo disposto e ne disponiamo colle presenti in favore della Principessa Paulina, nostra ben-amata.

ta sorella, per goderne in piena proprietà e sovranità col titolo di Principessa e Duchessa di Guastalla.

Intendiamo che il Principe Borghese, suo sposo, porti il titolo di Principe e Duca di Guastalla; che questo principato sia trasmesso per ordine di primogenitura alla discendenza maschile, legittima e naturale della nostra sorella Paolina; ed in mancanza della medesima ci riserviamo di disporre di quel principato a nostra scelta e come meglio crediamo pel ben de' nostri popoli ed interesse della nostra corona.

Nel caso però che il sopradetto Principe Borghese, sopravvivesse alla sua sposa, nostra sorella, Principessa Paolina, intendiamo che non cessi di godere personalmente e sua vita durante del sopradetto principato.

Dal nostro palazzo delle Tuileries li 30. Marzo 1806.

NAPOLEONE

Visto da noi Arcicancelliere dell' Impero.

CAMBACERES.

(Il fine nel venturo foglio)

REGNO DI NAPOLI

Lauria in Calabria 8. Aprile.

Oggi è passato di qui S. A. S. il Principe Giuseppe. Era egli aspettato con impazienza. Le Autorità Civili ed Ecclesiastiche sono andate ad incontrarlo. Il Principe si è lungamente trattenuto con loro: si è informato di tutto ed ha provveduto sul momento alle cose evidentemente giuste ed urgenti. L' affetto de' Popoli non si guadagna diversamente; e questo è la maggiore e migliore salvaguardia, ond'essere in mezzo a loro sicuri e tranquilli. Rapporto ad altri riclami, che esigono una qualche indagine, ha ordinato che si verificino senza ritardo, per porre anche a questi il dovuto riparo. — Sappiamo che a Lagonero sono stati arrestati d'ordine di S. A. due individui, appartenenti all'amministrazione dell'Armata. Saran questi giudicati da una Commissione Militare come prevenuti di avere esatto delle somme arbitrarie di danari, dando in ritorno de' buoni falsi. Il giudizio si terrà colla più scrupolosa severità; ed il castigo, quando consti del reato, sarà esemplare. Questo gran Principe è animato dallo stesso spirito di NAPOLEONE. Egli sa, che i Regni si conquistano colle armi, ma si conservano coll' amministrazione della giustizia.

S. A. si è fermata un momento al fiume Turbolo di là da Lauria, per far riposare il suo seguito, e le truppe che le sono di scorta. La sua sensibilità si è specialmente manifestata all'attenzione di quegli Abitanti, che da tutte le colline scendevano in folla per attestare all' A. S. il loro rispetto ed omaggio, recando per ristoro della truppa de' caraffoni di vino, ed offerendone con rara semplicità ed in un'aria di straordinario candore anche al Principe. S. A. ha voluto gustarne egli il primo; ed ha veduto con piacere i bravi soldati, che l'accompagnano, riconoscere un tal ristoro dalle volontarie offerte e dall' amorevolezza di questo buon Popolo.

Rotonda 9. Aprile.

Il Principe Giuseppe è partito da questa terra. Ovunque egli passa, non ha che motivi di rimanere soddisfatto delle accoglienze che va ricevendo, in attestato non solo della fedeltà, soggezione ed amore di questi Popoli, ma del loro entusiasmo. Il di lui passaggio si può dire un vero trionfo. Il riposo, ch'egli prese al suo arrivo è stato di esaminare ciò che interessa queste convicine popolazioni, e di prender nota soprattutto degli abusi, che mai vi fossero nell'amministrazione. E' stato anche un pensiero, che ha seriamente occupato S. A. l'informarsi de' danni, che si fossero potuti soffrire, che sono inseparabili dalla guerra; e che la rapidità delle armi vincitrici ha resi di breve durata; i quali non ostante egli cerca di riparare. La fama della sua giustizia lo precede. Le contrade, ove l'influenza della Corte passata ha esercitato le sue seduzioni, non già a danno delle invincibili arme Francesi, ma de' poveri Popoli, che venivano crudelmente compromessi, sono ora pienamente disingannate. Tanto più che la Corte ha tosto cercato di porsi in salvo e fuggire, lasciando altrui al bersaglio, per presentarsi poi nuovamente a giorni migliori. Tutto è rientrato nell'ordine alla sola presenza di S. A. e dappertutto regna la tranquillità e sicurezza.

Napoli 14 Aprile

La notte di venerdì giunse un Corriere che portava un Senato-Consulto, che nomina il Principe Giuseppe Bonaparte Re delle due Sicilie. Questo Corriere è subito ripartito per le Calabrie dove trovasi S. A. a visitare quelle provincie, ed informarsi ocularmente esso stesso de' loro bisogni. Una notizia di questa natura ci ha liberati dalle passate dubbiezze. I Lazzari soprattutto si sono rassicurati, e più non pensano di veder ritornare, come si era lor dato ad intendere, il Re fra otto giorni.

— Qui corre voce che il Popolo di Palermo sia insorto, attese le tante imposizioni dalle quali è aggravato, anche in contemplazione delle peripezie, che soffre presentemente quella Corte. Si vuole, che il Re si sia opportunamente trafugato, e giunto in Messina.

— Sulla fine di questa settimana ci si fa sperare il ritorno di S. A.

— Nel giorno 12 è partito per la Puglia il Gen. St. Cyr, dove prenderà il comando di quella Divisione.

— Sono state proibite tutte le adunanze non approvate dalla Legge. L'ordine è emanato dalla Polizia. In esso si dice: « che tutti quelli che saranno convinti di avere delle armi di calibro nascoste, o palesi: tutti quelli che possederanno ammassi di altre armi qualunque senza le debite permissioni, saranno riguardati come armati contro il proprio Governo; ed è parimente proibita fino a nuovo ordine la vendita degli stili, e di qualunque arma da fuoco; ed i giuochi d'azzardo sono parimente vietati. »

— E' stato fucilato nel giorno 11 alla piazza del mercato uno spione, che manteneva dell' intelligenza col Comandante di Gaeta Philipstadt, e che reclutava per quella guarnigione.

NOTIZIE INTERNE

Genova 23. Aprile

Il Signore Laudour Procuratore Imperiale presso il Tribunale di prima istanza sedente in Sarzana ha preso il giuramento di uso avanti questa Corte di appello.

— Le lettere di Livorno portano, che il giorno 16- si è colla sentita una forte scossa di terremoto. Ma siccome la R. Corte si è messa in viaggio a quella volta nel dì 17. unitamente a tutti i Ministri esteri, per assistere alle grandiose feste, che si daranno in quella piazza; si crede che un tale accidente non sia stato di conseguenza; e che non vi abbia prodotto alcun danno.

Avviso per le iscrizioni al Registro delle Ipoteche.

Per l'iscrizione di ciascun credito è necessario di presentare al Conservatore delle Ipoteche due Bordenaux contenenti le indicazioni prescritte dalla legge. Per la formazione dei medesimi che devono presentarsi dai richiedenti, non è stabilita la mercede da corrispondersi a chiunque venisse richiesto di comporli, motivo per cui sono stati finora pagati la maggior parte lire 3. a lire 4. per ogni iscrizione ed anche di più, senza che abbia potuto il Direttore dell' Enregistrement ottenere che venisse esatta una ricognizione più tenue, massime per i crediti non eccedenti le lire 800. per li quali la spesa de' Bordenaux era maggiore ed eguagliava l'ammontare del diritto di Iscrizione. All'oggetto pertanto di far godere tutta la possibile facilità a chi fosse nel caso di dover far fare tali Bordenaux, e per secondare le intenzioni del suo Direttore, il di lui primo Commesso si incarica della redazione dei medesimi per la sola ricognizione di soldi 40. di Genova compresi soldi 12. per l'ammontare delle due carte bollate, per ogni iscrizione. Chiunque volesse profittare di questa facilità potrà rimettere le carte al burò della Direzione da S. Giorgio sulla piazza Cattaneo, dalle 8 di mattina fino alle 5. pomeridiane.

Esiste in fondo dello Stradone di Polcevera una Casa detta la Palmetta, che si appigiona. Le chiavi sono presso M. Audiffret, casa Lautier, Salita di Castelletto; dove si trova una quantità di vino di Tavel di 2 anni a l. 1. compresa la bottiglia; e d'altro detto di Châteauneuf del Papa, di anni 4. a l. 15.

Estrazione di Genova de' 21. Aprile.

46 — 22 — 10 — 32 — 17

Presso il Como da S. Matteo N. 139.

MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

*Pace data terris, abimum ad civilia vestet
Jura solum, legesque feret justissimus AUCTOR.
OVID. Met.*

*Data la Pace, El volgerà il pensiero
Con giuste Leggi a stabilir l' Impero.*

NOTIZIE ESTERE TURCHIA

Costantinopoli 1. Marzo:

La Porta ha avuto avviso, che i Serviani hanno riportato molti vantaggi sopra le truppe Ottomane. Conseguentemente si sono dati de' nuovi ordini per accelerare l' unione di tutte le forze che debbono agire contro questi ribelli. Il Pascià di Natolia (in Asia) è in viaggio con un corpo numeroso. Anche quelli d' Albania e Romelia debbono cooperare d' una maniera la più pronta ed energica alla spedizione. I punti d' unione dell' armata Turca sono: Nissa, Sofia e Silistria.

— Secondo le recenti lettere d' Egitto i Bey hanno ottenuto delle nuove vittorie contro le truppe d' Ali-Mehemed-Pascià, e si teme più che mai che non si facciano padroni del Cairo.

— Tutto qui come in tutta la Turchia Europea si gode della migliore salute; e finora non si è sentito in alcuna parte il minimo attacco della peste.

UNGHERIA

Pest 24 Marzo

Jeri è stato un giorno memorabile per le città di Pest ed Offen; essendosi riportata la Corona de' Re d' Ungheria, e gli altri Regj abbigliamenti, che dal Santo Re Stefano in qua, che volle riceverli nell' anno 1000. da Papa Silvestro II. vi sono religiosamente custoditi. Era la decimaterza volta, che si erano fatti allontanare all' avvicinarsi de' Francesi nell' ultima guerra.

ALEMAGNA

Vienna 1 Aprile

E' stato proposto alla nostra Corte un progetto d' ammortizzazione della Carta moneta, dal quale si promettono i più felici risultati. Sopra 22 milioni d' anime, che compongono la nostra popolazione, si suppone che 10. milioni siano in istato di sopportare per 3. anni una contribuzione straordinaria di cinque fiorini in biglietti di banca per testa. Questo fa 50. milioni, coi quali si comprerebbero e ammortizzerebbero 60. milioni di azioni, che perdono 10. a 12. per 100. contro questi biglietti. Compresi il guadagno progressivo degli interessi di queste obbligazioni, si ammortizzerebbero in tre anni per più di 200. milioni di Carta moneta; somma enorme, e la cui estinzione vantaggiosa per tutte le classi, sanerebbe una gran piaga ch' è la massima di tutte le altre della Monarchia Austriaca.

— Di tutti i piani proposti al Generalissimo Ministro della guerra, sembra che abbia avuto la preferenza quello di M. Mayer Colonnello del Reggimento di Kerpen. Esso tende a semplificare le manovre, e accelerare il movimento de' gran corpi. La marcia sarebbe di 20. passi per minuto, ed è la men rapida. I Reggimenti saran rimessi in 2 battaglioni di 4. Compagnie e una divisione di Granatieri.

Amburgo 5 Aprile

Si è qui ricevuto un bullettino dell' Armata Svezese, che sembra non debba avere poi un seguito di molti altri. Da esso rilevasi, che le truppe han continuato ai 31 Marzo la loro marcia retrograda sopra tre colonne parallele. S. M. avea da principio stabilito il suo quartier generale a Tessin; ma assai presto si recò sopra Tilsas. Il Barone d' Essen avea ricevuto il Monarca alla frontiera.

INGHILTERRA

Londra 3. Aprile

Le sedute della Camera de' Comuni de' 28 e 29. scadute sono state rimarcabili e per le materie discusse e per le proposizioni che vi si son dette. Si è messo in giudizio Lord Melville: il suo processo si aprirà nella Camera de' Pari il giorno 29. corr. Il Cancelliere dello Scacchiere ha presentato lo stato delle finanze della nazione.

Thierney ha confessato che le somme che paga il banco d' Inghilterra non gli costano altro che la carta sulla quale fa imprimere i suoi biglietti.

Il Cancelliere dello Scacchiere non ha negato che la prossima rovina delle finanze Inglesi è possibile; che la nazione avea bisogno di mettere in opra tutto il coraggio e tutte le sue risorse, trovandosi abbandonata da quasi tutti gli alleati e ridotta ad esser sola; che gli stessi agenti del Governo avevan rubate grandissime somme nelle Indie, e che il furto era irreparabile; che in quest' anno la Corte avea spese 15. m. lire Sterline di più della lista civile.

Il Sig. Young ha asserito, che dal 1790 in qua i coloni non ritraevano dai loro prodotti coloniali se non due terzi del valore ordinario, poichè lo smercio al di fuori ne era molto difficile, e nell' interno l' Inghilterra ne riboccava.

Il Signor Long ha dimandato se sarebbe stata pagata una somma considerabilissima dovuta al banco; ed il Cancelliere dello Scacchiere ha risposto che sarebbe stata pagata con nuovi biglietti dello Scacchiere.

Estratto del Budget.

Stato delle Finanze nel 1805.

Al 1. febbrajo 1805. il debito consolidato era di 493,177,000. La somma del debito rcomprato fuo a quell' epoca ascendeva a 111,797,000

Nel corso dell' anno il debito è stato accresciuto di 36,827,000. Ne sono stati però estinti 12,079,000.

In conseguenza al 1. febbrajo 1806. *lire sterline*

Il debito pubblico era - - - 517,275,000

L' interesse del medesimo - - - 19,059,070

Il debito rcomprato - - - 124,476,000

L' interesse del medesimo - - - 7,220,000

Il Debito non consolidato nel 1805. era il seguente:

1. I biglietti dello Scacchiere in corso erano nel dì 5. Gennajo 1805. 25,253,560

Non vi erano fondi addetti all' estinzione de' medesimi se non per la

somma di - - - 12,388,000

Rimanevano dunque scoperti - 12,865,560

2. La Marina era rimasta in debito - 5,100,000

3. Biglietti della Tesoreria - - - 691,599

4. Spese di casermaggio - - - 1,557,000

5. Spese di artiglieria ed arretrato nella

lista civile - - - 110,981

Totale del Debito non consolidato

al 1. Gennajo 1805. - - - 20,305,680

Nel 1806. al contrario, lo stato del Debito non consolidato era il seguente:

1. I biglietti dello Scacchiere ascendevano a	27,280,400
Non vi erano fondi che per la somma di	12,180,400
Rimanevano dunque scoperti	15,000,000
2. Debito della marina	6,570,000
3. Biglietti di Tesoreria	754,000
4. Debiti per casermaggio, artiglieria, lista civile	844,741
Totale	23,168,741

Dall'anno dunque 1805. al 1806. il Debito non consolidato è stato accresciuto in 2,863,051.

Fondo consolidato.

Esso si ritrae dalle tasse permanenti; ed è addetto principalmente al pagamento annuale del Debito pubblico.

Il prodotto è di	35,035,500
Si è impiegato ai seguenti pagamenti	
1. Arretrato di tasse	1,100,000
2. Interesse del Debito	23,102,733
3. Interesse del 5. per 100.	4,757,513
4. Interesse dell'Imprestito Imperiale Austriaco	997,473
5. Arretrato della lista civile	568,000
6. Pensioni	289,866
7. Oggetti diversi	493,126
Totale	31,693,716

Cassa d'ammortizzazione.

Questa è la più salutare delle nostre istituzioni. Si possono riconoscere i suoi buoni effetti nell'alto prezzo de' fondi pubblici, e nelle favorevoli condizioni dell'imprestito. In circostanze difficilissime l'Inghilterra deve la conservazione del suo credito all'esattezza colla quale si amministra il fondo della cassa di ammortizzazione.

Spese dell'anno 1805.

1. Marina	14,377,510
2. Armata di terra	17,101,980
3. Artiglieria	4,058,509
4. Arretrati della lista civile	458,145
5. Oggetti diversi	1,827,000
6. Governo civile di Scozia	2,785,134
7. Interessi de' biglietti dello Scacchiere	2,971,617

Totale 43,619,895

Spese dell'anno 1806.

1. Marina, non compresa l'artiglieria	15,281,000
2. Armata	18,300,000
3. Artiglieria, in Inghilterra	3,911,000
Idem in Irlanda	807,000
4. Oggetti diversi in Inghilterra	1,500,000
Idem in Irlanda	670,000
5. Credito votato per l'Inghilterra	1,400,000
Idem per l'Irlanda	600,000
6. Attrassi di spese	1,000,000
7. Anticipazione alla Compagnia dell'Indie sui 4. milioni che reclama	1,000,000
Deficit dell'imposizione sulla Birra	340,000
9. Deficit de' mezzi e-misture	170,700
10. Interessi de' Biglietti dello Scacchiere	1,000,000
11. Idem di 5. per 100.	1,200,000

Totale 48,916,000
Da mettersi a conto dell'Irlanda 5,297,528

Totale per l'Inghilterra 43,618,472

Mezzi di Misire (per supplire ai soprad. bisogni)

1. Imposizione sulla drèche [fondi di birra]	2,750,000
2. Prede fatte prima della dichiarazione della guerra	1,000,000
3. Lottaria	380,000
4. Avanzo de' fondi della cassa di Ammortizzazione	3,500,000
5. Tassa di guerra	18,000,000
6. Imprestito	18,000,000

Totale 43,630,000

L'imprestito intero è stato di 20 milioni, ma 2. sono addetti all'Irlanda. De' 18 che rimangono, 5,800,000. saranno destinati a riempire il deficit dello scorso anno. Avanzarono per l'anno corrente 12,200,000.

Il deficit del quale si parla è prodotto dai sussidj pagati alle Potenze estere. Atteso il modo nel quale sono stati stipulati i trattati è impossibile darne un conto esatto, non ancora si hanno dati sicuri per sapere ciò che l'Inghilterra deve pagare, ciò che può reclamare.

Tassa di guerra

Questa tassa fu proposta nel 1798 per impedire l'accrescimento prodigioso del debito pubblico. Ha cambiata spesso volte forma, ed è caduta prima sulle rendite, oggi sulle proprietà. Il buon effetto che questa tassa ha prodotto si può rilevare dal seguente calcolo.

Al principiar della guerra nel 1793.

il debito pubblico ascendeva a 227,989,000

Al finir della guerra 480,572,000

L'aumento annuale è stato di 25,358,033

Al 1. Febb. 1805. il debito era 517,275,000

L'aumento annuale trovasi così ridotto a 12,136,000

Dietro questa osservazione si propone alla Camera di accrescere e fissare la tassa sulle proprietà fino al 10 per 100. Questa operazione avrà il doppio vantaggio, d'impedire lo smodato accrescimento del debito pubblico e di tranquillizzare i proprietari, i quali temono un accrescimento indefinito. L'imposizione sulle proprietà potrà produrre 19,500,000; ma nell'anno corrente bisogna calcolarne solamente 18 milioni.

Si accresce la tassa di guerra coll'aumento d'un milione sulle dogane e sulle assise. Così quella tassa che negli anni scorsi dava soli 14 milioni nell'avvenire ne darà 20.

Condizioni dell'Imprestito

Per ogni 10 lire che il Governo riceve, assegna ai creditori 100 lire al 3 per 100 consolidato al valore di 60 1/8 per cento, 66 lire del 3. per 100 ridotto al valore di 59 1/8 per 100.

L'imprestito è stato dunque conchiuso ad un interesse poco minore del 5 per 100.

Oltre ciò i creditori guadagnano il 3. per 100 per lo sconto delle somme prestate che non si debbono pagare se non a capo di 10 mesi.

Per fondo di ammortizzazione di questo nuovo debito bisogna la rendita di 1,136,000

Si propongono a tal fine

1. Un'imposizione addizionale sul vino	500,000
2. Sul ferro greggio	500,000
3. Sul the comune	70,000
4. Una tassa sulle rendite pubbliche	60,000

Totale 1,136,000

Lista civile

Nell'anno scorso vi è stato un deficit di 158,146. li. st. Vi si è soddisfatto con una somma eguale tolta dal prodotto delle vendite delle prede fatte prima della dichiarazione della guerra. Ma è necessario fissare ormai la lista civile sopra basi ferme e durevoli.

REPUBBLICA BATAVA

Amsterdam 10 Aprile

Abbiamo notizie dirette di Londra. Sono stati dati gli ordini in tutti i porti Britannici di non più am-

mettervi la bandiera Prussiana. Siamo anche informati, che simili misure sono state prese a riguardo de' legni inglesi a Embden e negli altri porti della Prussia. Il Governo Prussiano ha ordinato che si facciano uscire sul momento tutti i bastimenti Inglesi, che attualmente si trovassero ne' suoi porti e d'interdirne rigorosamente l'entrata quando se ne presentassero, qualunque ne fosse il pretesto. Inoltre le lettere di Berlino annunziano che un corpo Prussiano di 18. m. uom. sotto il Gen. Kalkeuth marcia per impadronirsi della Pomerania Svezzeze.

IMPERO FRANCESE

Parigi 18. Aprile.

Si crede che la Corte, che si è stabilita a S. Cloud da Domenica in qua, vi passerà la Primavera e la State, e non tornerà che di passaggio a Parigi. Vi si renderà non pertanto Domenica 20. corrente; per lo che si darà in quel giorno un gran ballo alle Tuileries. Il numero degli invitati è, dicono, di 1500.

CORPO LEGISLATIVO

Seduta de' 14. Aprile

Nel giorno 24. è fissata la discussione del progetto di legge presentato oggi dai Consiglieri di Stato Cretet, Defermont e Jaubert, relativo al budget. Esso è compreso in 13. Titoli. Il primo riguarda gli esercizi degli anni 9. 10. 11. e 12. per il soldo de' quali, che ammonta a 13. milioni, sarà creata al profitto della cassa d'ammortizzazione una rendita di 3. milioni che correrà dal 1. Gennaio 1806. I buoni saranno di 10 m. fr. ciascuno, divisi per mille o 6 serie, numerati da uno fino a mille. Saran questi trasmissibili per indossamenti, pagabili in numerario alla Cassa d'ammortizzazione in ragione d'un milione per mese all'epoca di Luglio 1806. Il secondo Titolo parla del credito relativo alle iscrizioni da farsi al gran libro nell'anno 14 e 1806. Tit. 3. Contribuzioni personali, suntuaria e mobiliaria della città di Lione. Tit. 4. Supplemento di cauzione de' preposés contabili della Regia della registrazione e de' domini. Tit. 5. Nuove progressioni della tassa delle lettere. Tit. 6. Regia de' diritti riuniti. Tit. 7. Del rimpiazzamento della tassa di manutenzione delle strade per una tassa sul sale all'estrarsi dalle Saline. Tit. 8. Contribuzioni dirette de' 100 ultimi giorni del 1806. Tit. 9. Spese de' 3. mesi e dieci giorni dell'anno 14 e 1806. Questo titolo sembra interessante il darlo per esteso come in appresso:

Spese di tre mesi e 20. giorni dell'anno 14. e dell'anno 1806.

E' posta a disposizione del Governo

la somma di franchi - - - - - 894.240.359

Questa somma sarà presa sul prodotto delle imposizioni e altre risorse dell'anno 14. e del 1806. e sarà impiegata al pagamento, in primo luogo del debito pubblico, e quindi alle spese generali del servizio come segue:

Debito pubblico perpetuo (tre semestri) 72.938.364

Debito vitalizio (2. semestri in Gennaio e Luglio) - - - - - 18.256.347

Otto Dipartimenti al di là delle Alpi.

Debito perpetuo del già Piemonte (tre semestri) - - - - - 3.600.000

Debito vitalizio (due semestri) - - - - - 485.000

Debito perpetuo della Liguria (tre semestri) 1.738.500

Lista civile, compresi due milioni ai Principi, a ragione di 27. milioni all'anno per 15. mesi 10. giorni - 34.425.000

131,423,211

Le spese generali del servizio corrente sono come in appresso:

Gran Giudice - - - - - 25.640.955

Relazioni estere - - - - - 10.000.000

Interno - - - - - 34.348.889

Finanze - - - - - 39.679.664

Tesoro pubblico - - - - - 10.190.000

Ministero della guerra - - - - - 229.064.000

Amministrazione della guerra - - - - - 161.499.257

Marina - - - - - 166.400.000

Culti, compresi 24 milioni per le pensioni 36.600.000

Polizia generale - - - - - 894.445

Spese di trattative - - - - - 15.500.000

Fondo di riserva - - - - - 33.000.000

Totale generale - - - - - 894,240,359

Tit. 10 Fissazione delle contribuzioni del 1807. Tit. 11. Credito provvisorio per l'anno 1807. Tit. 12. Rimpiazzamento delle tasse suntuaria e mobiliare delle città aventi un octroi. Tit. 13. Prelevamento sull'octroi delle città per il pane delle zuppe per le truppe.

F I N E degli Atti e Decreti di S. M. l'IMPERATORE comunicati al Senato nella sua seduta de' 31. Marzo.

Decreto VI.

NAPOLEONE per la grazia di Dio e per le Costituzioni dello Stato IMPERATORE de' Francesi e RE d'Italia, a tutti i presenti e futuri, salute.

Volendo dare al nostro cugino Maresciallo Berthier nostro Gran-cacciatore e Ministro della guerra un attestato di nostra benevolenza per l'attaccamento che ci ha sempre mostrato, e per la fedeltà e talenti coi quali ci ha costantemente servito, abbiain risoluto di trasferirgli, come colle presenti gli trasferiamo, il Principato di Neufchatel col titolo di Principe e Duca di Neufchatel, per possederlo in piena proprietà e sovranità, siccome è stato ceduto a noi da S. M. il Re di Prussia.

Intendiamo che trasmetta il sopradetto principato ai suoi figli maschi legittimi e naturali, per ordine di primogenitura. In caso di mancanza, che Dio non voglia, di detta discendenza, ci riserviamo trasmettere il sopradetto principato colli medesimi titoli pesi a chi noi sceglieremo, e come crederemo più conveniente al bene de' nostri Popoli ed all'interesse della nostra corona.

Il nostro cugino maresciallo Berthier in qualità di Principe Duca di Neufchatel presterà nelle nostre mani il giuramento di servirci sempre da buon suddito e leale. Lo stesso giuramento presteranno i di lui successori in ogni caso di vacanza.

Non dubitiamo che essi non erediteranno da lui gli stessi sentimenti per noi, e che conserveranno per noi e per i nostri discendenti lo stesso attaccamento e la stessa fedeltà.

I nostri Popoli di Neufchatel meriteranno colla loro obbedienza al nuovo Sovrano la protezione speciale che è nostra intenzione accordar loro costantemente.

Dal nostro Palazzo delle Tuileries 30 marzo 1806.

NAPOLEONE

Decreto VII.

NAPOLONE, per la grazia di DIO ecc- ecc.

Noi abbiamo decretato e decretiamo quanto segue.

Art. 1. Dal 1 giorno del prossimo Maggio il paese di Massa e Carrara e la Garfagnana fino alle sorgenti del Serchio son riunite al principato di Lucca colla pesi e condizioni seguenti:

II. Il Codice Napoleone, il sistema monetario del nostro Impero, ed il concordato concluso tra noi e S. S. pel nostro Regno d'Italia, saranno leggi fondamentali dello Stato di Lucca, e non potrà derogarvi per alcun pretesto.

III. Dichiariamo il paese di Massa e Carrara Ducato gran feudo del nostro Impero.

IV. Ci riserviamo di dare l'investitura del suddetto feudo per essere trasmesso ereditariamente, per ordine di primogenitura, ai discendenti maschi legittimi e naturali di colui in favor del quale noi ne avremo disposto; ed in caso che si estingua la sua discendenza maschile legittima e naturale, il feudo sarà reversibile alla nostra corona Imperiale, perchè se ne disponga da noi o da nostri successori.

V. Il quindicesimo delle rendite che il Principe di Lucca ritirerà dal Paese di Massa e Carrara sarà annesso al sopradetto feudo per esser posseduto da colui che ne avremo investito; riserbandoci inoltre, e per lo stesso fine, di disporre di quattro milioni di denari situati tanto nel sopradetto paese quanto nel principato di Lucca.

VI. Sul libro del debito pubblico del principato di Lucca si creeranno delle iscrizioni per la rendita di 200m. franchi [moneta di francia] in favore de' Generali, Officiali e Soldati che han resi maggiori servizi alla patria e alla nostra corona, e che noi designeremo, a condizione espressa di non poter, prima del decennio, vendere o alienare la sopraddetta rendita senza nostra autorizzazione:

NAPOLEONE

Decreto VIII.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio, &c. &c.

Noi abbiamo decretato e decretiamo quanto segue.

Art. I. Abbiamo fondato e fondiamo negli Stati di Parma e Piacenza tre Ducati grandi feudi del nostro Impero.

II. [Simile all' art. II. del Decreto VII.]

III. Li beni nazionali che esistono nelli sopradetti Stati di Parma e Piacenza sono riserbati tanto per essere annessi ai sopradetti Ducati, quanto per disporre in favore de' Generali Ufficiali e Soldati che avranno resi maggiori servizi alla patria e alla nostra corona, e che noi designeremo a condizione espressa che i medesimi non possano, prima del decennio, vendere o alienare senza nostra autorizzazione la parte de' sopradetti beni che sarà stata loro accordata.

Dal nostro palazzo delle Tuileries li 30. Marzo 1806

NAPOLEONE

REGNO DI NAPOLI

Napoli 18. Aprile

Il giorno 14. verso le due di notte è qui giunto il Maresc. Jourdan, Governatore di questa città; ed è andato a smontare alla locanda della G. B.

— S. A. I. nel dì 9. trovavasi a Castrovillari, giunti dalla Rotonda; e nel dì seguente partì per Brisago; e indi a Cosenza, dove ricevette le Deputazioni de' paesi circonvicini. Questa città si è particolarmente distinta nell' attestare il suo omaggio a S. A. essendosi offerti per guardia d' onore 60 Giovani delle più cospicue famiglie in perfetto uniforme, che l' A. S. si è degnata di gradire e di accettare. Tutte le strade, per dove passava l' Imperial Principe erano seminate di fiori; vedendosi tratto tratto innalzati degli archi trionfali, ornati di corone d' alloro, aquile ed altri emblemi con iscrizioni analoghe in latino, italiano e francese. — Il viaggio di questo Principe ha prodotto un grande effetto in tutte queste popolazioni. Esse non erano da lungo tempo assuefatte a vedere la faccia de' loro Imperanti, che non conoscevano per conseguenza i loro bisogni che indirettamente, e per vie che non sono sempre sicure. Trovandosi a Lago Nero, e vedendo quel ponte bruciato dalle truppe Napolitane, ne decretò il risarcimento nel più breve termine possibile. E' questo situato sulla strada maestra, che da Casal nuovo conduce a quì paese. Verrà così ristabilita una sì necessaria comunicazione.

— Similmente nel suo passaggio per la Rotonda emanò altro decreto, che ordina, che la strada maestra, che da Napoli conduce in Calabria, che era oramai impraticabile per le vetture, venga immediatamente restaurata, e continuata da Lago Nero alla Rotonda, dovendosi in ciò seguire il piano che fra due mesi verrà fatto fare dal Ministro dell' Interno. Altri lavori saranno pure eseguiti d' ordine di S. A. per portare questa strada da Lauria a Castelluccio; i quali saranno ripresi sul piano già tracciato in quella porzione che trovasi aperta fra Castelluccio e la Rotonda. Non vi è cosa che giovi maggiormente al commercio, ed anche ad una più estesa civilizzazione de' Popoli quanto agevolarne con una comoda comunicazione l' avvicinamento, e per esso il conoscersi a fine di ottenere un intento sì utile. S. A. si propone di creare degli stabilimenti di operaj, la cui organizzazione si vedrà tra non molto alla luce corredata delle opportune deliberazioni.

— Jeri si fece vedere fuori del Porto la squadra composta d' una fregata, una corvetta ed un brick con tre barche cannoniere. Essa veleggiò per tutto il giorno e sull' imbarcare ne rientrò parte in porto e parte si diresse a Gaeta. Altra squadra Francese si trova a Civitavecchia.

— A momenti aspettiamo l' amatissimo nostro Sovrano.

— Sono state disperse le piccole truppe di Briganti che inquietavano la pubblica sicurezza, dalle brave truppe Francesi comandate dal Gen. Verdier.

— In Reggio vi ha guarnigione Francese; e dal fiume Tronto a quella città tutto è occupato dalle vittoriose armi Francesi.

— Gaeta continua a resistere. Essa confida assai nella sua posizione. Se ne prosegue intanto l' assedio; ed è partita per rinforzarlo una compagnia d' artiglieri Imperiali Napolitani.

— La Corte residente in Messina ha congedato gli Ufficiali che dalle Calabrie erano passati in Sicilia. Essi per la più parte sono ritornati in Napoli, riportativi da que' medesimi bastimenti, che li avevano trasportati nell' Isola. Questo ritorno ha dato luogo ad un ordine, il

quale porta che « Nessuno Uffiziale Napolitano che avrà fatto parte dell' Armata di Calabria può restare nè nella Capitale nè nel Regno senza permissione. Sono considerati e trattati come prigionieri di guerra tutti gli Uffiziali, o presi colle armi alla mano, o al loro posto, venuti prima, o dopo la dispersione dell'armata, a presentarsi volontariamente innanzi alle Autorità Militari Francesi. Gli Uffiziali disertori, che verranno arrestati, saranno trattati con rigore. Quegli Uffiziali, che hanno fatto parte dell' armata di Calabria, e che si trovano nella Capitale senza permesso saran considerati come disertori.

Livorno 22. Aprile

L' arrivo dell' amatissima nostra Sovrana, che si crede succederà giovedì o venerdì da Pisa, ci dà luogo a godere di superbi preparativi, che si fanno per riceverla il più onorificamente che ci sia possibile. Le Comunità si sono tutte impegnate a darle delle gran feste. Si è intanto formato un anfiteatro in piazza grande; e già si divisano molte e grandiose feste di ballo ed illuminazioni. La Corte verrà col massimo sfarzo, accompagnata essendo la M. S. da tutte le Cariche, e da Ministri esteri e dallo stesso Nunzio Pontificio. Si assicura che l' Opera sarà sorprendente, anche per le belle decorazioni dello scenario ch' è stato dipinto dal valoroso Adamolle, che si è immortalato. Il palco della Regina costerà fin d' ora due mila zecchini.

— Il nostro Governatore ha fatto ristorare il suo Palazzo entro e fuori. Credesi che debba andate ad abitarvi con esso il Ministro Francese.

— Sono giunte le lettere d' Amburgo, che ci dan la notizia della dichiarazione di guerra tra la Prussia e l' G Bretagna. I Prussiani sono entrati in Amburgo ed hanno anche occupata una porzione della Danimarca.

NOTIZIE INTERNE

Genova 26. Aprile

Lettere di Roma portano che al palazzo di Monte Cavallo è stata rubata tutta la cassa domestica di S. S. che ammontava 7. mila scudi effettivi.

— In quest' anno va a ristabilirsi nel giorno 3. di Maggio il giro per città delle Processioni, conosciute sotto il nome di Casacce. Questo divoto spettacolo, che aveva in addietro tanto moto ad ogni classe di persone, riuscirà certamente in quest' anno di comune gradimento, vedendocelo rinnovare dopo 12. anni che parte per il tempo piovoso, parte per altre circostanze, in appresso era rimasto sospeso. Chi sa che dopo tanti anni la riflessione non abbia anche dato luogo a presentarcelo presentemente in un' aria tale di riscuotere in mezzo all' universale contentezza anche la maggiore venerazione, come vorrebbe l' oggetto per cui fu istituito.

— Nel giorno 4. Aprile da questa Commissione militare è stato condannato alla pena di morte Angelo Calcano, reo di furto e di assassinio commesso sulla strada, che da Borzone conduce ad Acqui a danno di due Mercanti Francesi; e nel dì susseguente è stato fucilato.

• Il giorno 25. dal Tribunale Criminale sono stati condannati Carlo Lagomarsino, Giuseppe Santamaria, e Pasquale Peirano alla pena di 14 anni di ferri e sei ore di esposizione; ed il Santamaria ad essere marcato sulla spalla sinistra dal pubblico Esecutore, come rei di furto tentato a danno della ragione Samengo e Boccardo.

A V V I S I

Presso Maurizio Bocca Libraj al palazzo della Prefettura di Genova si trova vendibile il Nuovo Pratico dell' Impero Francese per l' istruzione della procedura in materia civile per Mr. Mountainville Giudice in prima istanza 1. vol. in-8. di pagine 400 lire 7.

— Dalla Stamperia G. B. , piazza delle Vigne Num. 422. si pubblica nelle due lingue Francese ed Italiana, il Codice della procedura civile dell' Impero Francese, assieme ai motivi e discorsi.

C O R S O D E' C A M B I .

GENOVA 26. Aprile .

ROMA . . .	130 3/4	MADRID . . .	645
LIVORNO . . .	124 3/5	CADICE . . .	640
NAPOLI . . .	106 1/4	AMSTERDAM . .	87
MESSINA . . .	—	LONDRA . . .	48 3/4
PALERMO . . .	—	MILANO . . .	86 7/8
LIONE . . .	96 1/3	VIENNA . . .	—
MARSIGLIA . .	95 1/2	AUGUSTA . . .	61 1/8
PARIGI . . .	96 1/4	AMBURGO . .	45
LISBONA . . .	785	SMIRNE . . .	—

Estim. di Parigi 15 Aprile . 4. 84. 33,

Presso il Como da S. Matteo N. 139



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Cui Rex Deorum Regnum in aves vagas.
HOR.

Regna per Giove sugli augei pennuti.

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 12. Aprile

Fondi pubblici degli 11. — Tre per 100. consolidato 60 1/2. Omnium 3.

Si è sparsa voce generalmente, che Lord Holland è partito da Londra per recarsi a Parigi.

— Una Gazzetta Americana del 1. Marzo annunzia che il Governo aveva ricevuto dispacci di M. Monroe Ministro degli Stati Uniti a Londra, che portano, che le disposizioni del Gabinetto di St. James a riguardo dell' America erano molto più amichevoli che prima.

— E' da osservarsi che la misura di *detenzione* ordinata contro i bastimenti Prussiani, si esercita egualmente contro i Danesi.

— Il Parlamento è in vacanza.

A L E M A G N A

Vienna 7. Aprile

Le notizie della Dalmazia annunziano, che al momento, che i Russi entrarono in Cattaro, una piccola divisione Francese, che voleva nello stesso tempo entrarvi, fu attaccata e forzata a cedere alla superiorità del numero. Si è tanto più convinti che questo avvenimento non turberà punto la buona intelligenza, che regna tra l' Austria e la Francia, che non era in potere del Commissario Imperiale di prevenirlo, o d'impedirlo; e che il Ministro degli Affari Esteri Conte di Stadion, ha fatto rimettere all' Ambasciadore di Russia presso di questa Corte una protesta sul soggetto del possesso preso dai Russi di Cattaro, che S. E. ha spedito alla Corte di Pietroburgo.

Ulteriori rapporti, provenienti da Trieste portano quanto in appresso. « I Russi si sono ancora inoltrati nella Dalmazia, e si sono fra gli altri impadroniti del forte importante di Castel Nuovo, nell' intenzione di assicurare la loro posizione di Corfù. I Montenegrini si sono uniti ai Russi. » Malgrado questi dettagli siamo generalmente persuasi, che la Corte di Pietroburgo non ha certo intenzione di fare la guerra alla Francia.

Francfort 14. Aprile

La continuazione del soggiorno del Re di Svezia in Alemagna è un avvenimento degno di osservazione nelle circostanze presenti. Alcune lettere assicurano, che la Russia ha garantito a questo Principe la Pomerania.

Alcuni fogli danno la notizia, che le truppe Francesi hanno evacuato la città epaese d'Anspach fino del 1. Aprile. Ma lettere di una data posteriore non ne parlano. Anzi pare, che la città di Norimberga egualmente che il suo territorio verranno occupati fino a tanto che sia definitivamente regolata la sorte di questa città Imperiale e delle sue dipendenze.

Si assicura che le contestazioni insorte per l'occupazione d'una parte della Dalmazia fatta dai Russi, sono sciolte; e che la fortezza di Braunau resterà in mano dei Francesi fino a tanto che siano consegnati loro e Cattaro e le sue vicinanze.

— Il Maresc. Berthier Min. della guerra è arrivato ai 2. corr. a Norimberga; lo stesso giorno a Furth il Maresciallo Mortier.

— Le lettere del Basso-Reno riferiscono, con qualche apparenza di probabilità, che le truppe Francesi occu-

peranno al più presto le contee della Marck e di Recklinghausen, il territorio d' Elsen, e alcuni distretti vicini. Si parla pure dell' antico Vescovato di Munster da darsi alla Rep. Batava, e della cessione di Paderbona all' Elettore di Assia.

— Secondo gli avvisi di Vienna le truppe Russe che si sono impossessate di Cattaro non sono che di 3 mila uomini. Il Governo Austriaco ha mostrato molta sorpresa e mal contento per questa invasione in una provincia, stata da esso ceduta alla Francia in virtù del Trattato di Presburgo, e che l' Austria stessa doveva consegnare ai Francesi.

— Una Lettera particolare di Ratibona di cui non si può garantire l' autenticità, porta, che al più presto sarà fatta alla Dieta Germanica la proposizione di conferire la dignità Elettorale al nuovo duca di Cleves e di Berg. Vi si legge parimente, che la Casa d' Austria rinunzierà probabilmente ai suoi nuovi possessi in Franconia, e forse a tutto quello che occupa sulla Salza; e che otterrà al levante una indennità considerabile.

Amburgo 15. Aprile

Secondo le ultime lettere di Stralsunda si aspettano i Prussiani nella Pomerania Svezese con tanto più d' impazienza, che ai 31 scaduto si è pubblicato in quella città un' ordine, che iugunge ai Magistrati ed abitanti di tenersi pronti a pagare le tasse in denaro, e viveri e foraggi ecc. secondo quello ch' era stato intimato in addietro al primo giungervi dell' Armata Svezese. E' già partito per Greifswald, Barth e Tribsta. Questa inutile spedizione dell' Annoverese ha rovinato la provincia. Si sa che la Pomerania Svezese è composta di cinque piccoli territorj, avanzo delle più estese possessioni, che la corona di Svezia ha ceduto già da gran tempo alla Casa di Brandeburgo. Questi territorj sono il Principato di Barh, la Contea di Gutskow, la Signoria di Wolgast, il distretto di Stralsunda, e l' isola di Rugen. La città di Stralsunda, dove Carlo XII. Re di Svezia sostenne un assedio memorabile, è situata sopra uno stretto fra l' isola di Rugen e la Terra ferma. Essa possiede un' considerabil Collegio, una numerosa cittadinanza, un commercio attivo, molti comodi, e 12 circa mila abitanti. Le sue fortificazioni sono mediocri, e non possono sostenere lungo tempo un attacco regolare. L' isola di Rugen, lontana dal Continente una sola mezza lega Francese ha 49. miglia di circuito; il territorio è fertilissimo. Vi si alleva molto bestiame e la pesca vi è abbondante. Vi si contano 27 Pirocchie divise in quattro Prepositure, e sono: Bergen, Gingst, Peseritz, e Villo-Salmund. In questa isola vi è molta nobiltà.

La Pomerania Svezese contiene 150. mila circa abitanti, e dà al Re una rendita annua di 240. m. risdallieri. Tutti i Politici del Nord hanno presentemente gli occhi fissi su questa piccola provincia, che sembra alla vigilia di divenire il teatro d' un avvenimento, col quale va congiunto il riposo dell' Alemagna, e che farà conoscere quali sono i legami segreti della Prussia e della Russia. Qui si crede costantemente che l' Imperatore Alessandro abbia garantita la Pomerania al Re di Svezia; e presentemente non si dubita, ch' essa non debba essere in breve occupata dai Prussiani.

— Si assicura, che oltre all' Elba ed al Weter sarà chiuso agli Inglesi il Porto di Lobbeck, Rostock e Stettin, e che sarà proibita la circolazione delle mercanzie inglesi in tutti Stati Germanici. A Brema, dove trovansi di guarnigione 3000. Prussiani, è stato pure pubblicato l' Editto di S. M. Prussiana, che chiude i porti del Nord ai bastimenti Inglesi.

— Il Re di Wurtemberg è seriamente indisposto. Si teme d' idropesia.

— I Commissarij Prussiani han preso il possesso dell' Annoverese. Sono state tolte immediatamente le armè d' Inghilterra, e di Brunswick-Luneburgo, e rimpiazzate dall' Aquila Prussiana.

— L' armata delle truppe Francesi in Dalmazia è portata a 60. mila uomini, e si assicura che il Mares. Massena da Napoli si recherà in quella Provincia per prenderne il comando. La strada che vi conduce per Trieste e Fiume è coperta di truppe alle quali la Corte di Vienna ha accordato il libero passo per la Carniola e Dalmazia Austriaca.

— Tutta l' armata Prussiana sarà posta sul piede di pace alla fine di questo mese.

Ausbourg 12 Aprile

Il passaggio de' Corrieri per la nostra città è sommaramente frequente da qualche giorni. Il giorno 5 noi ne abbiamo veduti 7; il disusseguito 6 che han preso diverse strade.

— Jeri il Principe di Schwartzemberg Generale al servizio dell' Austria ha traversato senza fermarsi la nostra città. Egli va a Parigi.

— Si pretende che il Principe di Trautmansdorff abbia ricusato l' Ambasceria di Parigi.

Una parte dell' Armata Bavara prende degli accantonamenti nella Franconia; un' altra occupa il Tirolo; molte truppe Francesi discendono in Italia, e si dice che debbono portarsi sulla Dalmazia.

Ratisbona 14 Aprile

Si aspetta a Ratisbona un Decreto della Commissione Imperiale sulla nuova organizzazione dell' Impero Germanico.

— Siamo nella più viva impazienza di conoscere il risultato della marcia di 18. m. Prussiani che vanno sulle frontiere della Pomerania Svezese.

— Si crede qui generalmente che il Duca Gioacchino sarà rivestito della dignità Elettorale.

R E P U B B L I C A B A T A V A

Aja 17. Aprile

La Legazione Svezese è richiamata da questa residenza. Il Conte di Lowenhielm Ministro del Re di Svezia aveva già lasciato l' Aja da qualche mese. Egli ha dato ordine che si vendano i suoi effetti. Si dispone a partire il Segretario, ch' era incaricato degli affari della Corte di Svezia.

— Sono alcuni giorni, che si osserva una grande attività ne' burò della Marina.

IMPERO FRANCESE

Parigi 23. Aprile

Il giorno 20 S. M. l' Imperatore ha dato udienza, prima della Messa, al Corpo Diplomatico. In questa udienza vennero presentati varj Ministri e Soggetti distinti a S. M.; avendo fatto a ciascuno il più grazioso accoglimento. — Dopo di essa il Corpo Diplomatico si è recato all' udienza di S. M. l' Imperatrice; ed è stato in seguito ricevuto dalle LL. AA. EE. il Principe e la Principessa di Bade.

La sera di detto giorno vi fu al Castello delle Tuileries l' avvisata festa di ballo, nella quale si vide riunito quanto vi ha di più nobile nella magnificenza Reale e di più elegante nel lusso delle arti. Le illuminazioni, il concerto sul terrazzo del giardino eran sorprendenti. Nell' interno degli appartamenti vedevansi una maestosa semplicità di decorazioni. Il ballo cominciò nella sala de' Marescialli, e vi era alla testa S. A. I. Mad. la Principessa Luigia e il R. Principe di Baviera. Le LL. MM. II. e RR. assistettero all' apertura; e verso mezza notte si ritirarono. Il ballo si prolungò fino a giorno.

— Scrivono da Brest, che l' Ammis Villeneuve, già prigioniero in Inghilterra è arrivato a Morlaix sopra un legno parlamentario. M. Lucas Capitano di vascello che è stato preso similmente nel combattimento di Trafalgar è pure arrivato sullo stesso parlamentario. Quest' ultimo vi recherà a Brest; l' Ammiraglio a Parigi.

— Le lettere d' Olanda parlano di una unione di 30 mila uomini di truppe nel campo di Zeist. Diversi corpi delle truppe Olandesi faran parte di quest' armata.

— E' morto a Brunswick l' antico Stathouder d' Olanda il Principe d' Orange la notte degli 8. a' 9. del corr.

— Nel Villaggio di Langevres (Calvados) esiste un Vecchio in età d' anni 116. Egli monta a cavallo ogni giorno per l' esercizio della sua arè, che è quella di giurare il bestiame. Sono appena tre anni che fa uso degli occhiali.

— Nel Dipartimento dell' Herault si è introdotto un nuovo Giornale intitolato: *Le Veridique, ou Journal du Département de l' Herault*. Secondo il *Prospecto* che se n' è pubblicato, questo foglio riuscirà della massima importanza. Novelle interessanti estere ed interne, Atti dell' Autorità, articoli di commercio, d' Agricoltura, di lettere ecc. forniranno la scelta materia di questo foglio, che sarà scritto correttamente in pulito Francese. Esso uscirà il 1. dell' entrante Maggio. Il prezzo dell' associazione è di 24. fr. per anno, di 13 per 6. mesi; e di 7. fr. 50. c. per tre. Si ricevono le associazioni a tutti gli Uffici di posta. Si può anche ricorrere a Mr. de Fournay-Picot, Imprimeur à Montpellier Place des Capucins. Le lettere vanno francate.

Questo foglio è in 4. ed esce alla luce due volte la settimana, il Giovedì e la Domenica.

Il Giornal Ufficiale de' 18. p. p. pubblica il seguente articolo, di cui non vi ha cosa più adattata a scegliere fra le sì varie e tante voci, alle quali han dato moto i diversi incidenti politici, qual sia la più fondata, a fronte appunto de' documenti che la corredano, che sono della maggiore autenticità.

« L' Inghilterra ha dichiarato la guerra alla Prussia. Tutti i bastimenti del Re hanno ordine di affrontare i legni Prussiani; e già si sono spedite lettere di marca ai Corsari. Questa misura del Governo Inglese è egli giusta, e egli politica? Noi non abbiain l' intenzione di approfondire queste quistioni. Ci basta riconoscere, che tal misura è vantaggiosa alla Francia, che uno de' suoi primi risultati è di chiudere il Nord al commercio Inglese; che vi ha poco giudizio per parte dell' Inghilterra ad agire in questa maniera riguardo ad una Potenza considerabile, della quale ella viene in tal guisa a stringere sempre più i legami colla Francia, e la determina ad allontanare da suoi Consigli gli Agenti e l' influenza Inglese: La Francia e la Prussia unite insieme potrebbero decidere quando il volessero della chiusura del Suud. Se l' Inghilterra avesse saputo adattare la sua politica alle circostanze, essa avrebbe mantenuto il suo partito e le sue creature in credito a Berlino; essa avrebbe reso il blocco de' porti del Nord men rigoroso; avrebbe in fine conservato l' utile che ricava dalla bandiera Prussiana; poichè il Commercio ha bisogno d' Agenti che siano i suoi Sensali tra i Mercanti e i consumatori. Ma checchè ne sia, noi non possiamo considerare questa nuova circostanza politica che come propria ad accelerare la pace; poichè la Prussia non è certamente un nemico debole per l' Inghilterra, nè un debole alleato per la Francia. Noi sappiamo, che vi sono alcuni, che difficilmente adottano l' idea di questi legami tra la Francia e la Prussia: ma essi veder non vogliono, che le dubbiezze, manifestate a principio da quel Gabinetto, dipendevano da circostanze passeggera, che non hanno alterato nè i principj del Re, nè quelli de' suoi servi più fedeli ed illuminati. Se vi sono state cose, di cui potesse mostrarsi offesa la Francia; non possono queste imputarsi che a un furibondo Ministro, venduto all' Inghilterra, che altre volte era appartenuto al suo servizio, e che lasciato l' aveva per ragioni, che la gravità di questo foglio non ci permette di riportare.

« Si penserà per avventura, che l' Inghilterra nelle nuove circostanze, in cui trovavasi per rapporto alla Prussia, non avesse alcun mezzo termine da adottare, e non potesse che dichiarare la guerra. Ma la presa di possesso dell' Annoverese, fatta dalla Prussia era il solo mezzo, onde impedire che vi ritornassero i Francesi, e se vi fossero ritornati, il commercio dell' Inghilterra non sarebbe perciò stato più libero. Si può obiettare, che non solo la Prussia ha chiuso i porti dell' Elba e del Weter, come lo erano stati dai Francesi, ma che la presa di possesso è stata fatta in nome del Re nelle medesime forme che se univ volesse questa bella provincia alla

da vasta Monarchia: Con tutto ciò non vi ha nulla che provi, che tale sia in effetto l'intenzione della Prussia, e sarebbe anche possibile, che la cessione di Cleves, d'Anspach e di Neufchatel dipendesse da altri principj di accomodamento: poichè la popolazione di questi tre paesi non eguaglia nè pure il quinto della popolazione dell'Annoverese. Poteva dunque esservi luogo a qualche schiarimento tra la Prussia e l'Inghilterra e la più gran saviezza non era certo di cominciare dal dichiarare la guerra; supponendo che la presa di possesso equivalga ad una definitiva incorporazione, l'Inghilterra, anzi che schivare questo risultato, lo rende più certo: poichè qual che sia il pregiudizio, che soffrir possa per due o tre anni di guerra il commercio Prussiano, ne verrà questo risarcito da quello più considerabile che proverà il commercio del suo nemico; l'Inghilterra si soggetta a queste perdite per un interesse, che la Nazione Inglese ha sempre misconosciuto: giacchè ella ha sempre considerato l'Annoverese come una proprietà tutto affatto straniera, e che riguardava unicamente la casa di Brunswick. Ma come mai i suoi principj han sì improvvisamente cangiato?

« Egli pare, che M. Schimelpenninck, Gran Pensionario d'Olanda abbia perduto irreparabilmente la vista. Chi lo rimpiazzerà? Quale scossa produrrà egli costò cambiamento di Magistrato? Queste questioni hanno gli sguardi, e cagionano le inquietudini dell'Olandese sinceramente affezionato alla sua Patria. Si sa, che l'IMPERATORE non aveva dato alcuna spinta diretta agli ultimi cambiamenti fatti nell'organizzazione di questo paese, e che in tal occasione egli disse, che la prosperità e libertà delle Nazioni non potevano essere garantite che da due sistemi di Governo, dalla Monarchia cioè temperata e costituzionale, o dalla Repubblica costituita secondo la teoria della libertà e del vero organo dell'opinione. Non è di tutte le Nazioni il potere senza pericolo lasciare al pubblico la scelta de' suoi Rappresentanti; e quando si possono temere gli effetti dell'adunanza del Popolo in comizj, quando i vantaggi che si sperano son minori de' inconvenienti che si prevedgono, la Nazione ch'esser non può profeta dalla Repubblica ha ricorso ai principj d'una buona e savia Monarchia. Nell'attuale costituzione dell'Olanda il Gran Pensionario ha più di potere che non ne ha il Re in Inghilterra, egli ne ha anche più che l'Imperatore in Francia, e che non n'ebbe alcun Monarca in qualunque Nazione, e, ch'è cosa senza esempio in uno Stato Repubblicano, le Alte-Potenze, o il Corpo Rappresentativo e Legislativo sono state nominate dal Gran Pensionario. Il difetto di questa organizzazione non era potuto sfuggire a occhi che fossero penetranti. Non vi ha Rep. dove il Corpo Rappresentativo e Legislativo non è nominato da Comizj; e se questi si temono bisogna ridurre al sistema Repubblicano. Non si deve proscrivere assolutamente che quel Governo, che non avendo nè i vantaggi della Repubblica nè quelli della Monarchia, tutti riunisce d'entrambi gl'inconvenienti.

« Quando la situazione dell'Olanda è tale, per qualunque cambiamento ch'ella faccia alla sua organizzazione non può che guadagnarvi. Se i Proprietari, i Commercianti, gli uomini illuminati pensano di poter fare uscire la loro rappresentazione dalle scelte fatte dal Popolo senza distinzione di classi o di religioni, essi stabiliranno un sistema più conveniente dello stato attuale. Se non è tale la loro opinione, e se credono di dover ricorrere ad una Monarchia costituzionale, faranno anche una cosa più favorevole al loro paese, ch'esser non potrebbe il conservare lo Stato medesimo. Tocca a loro di conoscere la loro situazione, di valutare le circostanze nelle quali si trovano, e di scegliere fra questi due sistemi quello che ha più rapporti con esso; e ch'è il più proprio a fissare sopra solide basi la prosperità e libertà pubblica.

« La Baviera ha preso possesso del Margraviato d'Anspach, ed ha ceduto alla Francia il Ducato di Berg, che unito a quel di Cleves fa l'appanaggio del Principe Gioacchino, grande Ammiraglio dell'Impero. Wesel è una piazza forte delle nostre frontiere. Il Ducato di Cleves ci mette in un vantaggioso contatto coll'Olanda; ed oramai la Francia più non conta sulla dritta del Reno che Principi alleati per il sangue della famiglia Imperiale.

« Il Gen. Oudinot ha preso possesso delle Contee di

Neufchatel e di Vallengin. Egli ha trovato questi paesi pieni di mercanzie Inglesi, ammucciatevi da tutti i Negozianti della Svizzera, ed in specie da quel di Basilea. L'Armata Francese ha preso tanto per più milioni. Tutte le rive del lago di Neufchatel erano coperte di prodotti di fabbrica Inglese. Questa circostanza è un raggio di luce che giustifica tutte le misure proibitive che possono esser prese rapporto alla Svizzera. Questa contrada non è altra cosa presentemente che l'emporio delle fabbriche Inglesi. Quando ella ne sarà colma, vi sarà forse ancora qualche mezzo di far soffrire un nuovo scacco a' nostri nemici. Ma come mai il Landamano non è colpito dai pericoli, ai quali egli espone la sua Patria? Chi difenderebbe Basilea da una visita dell'Armata Francese? Questo Magistrato, che si vede organizzare in grande sotto gli occhi il contrabbando, pensa egli dunque di non essere responsabile se i Francesi considerano de' depositi di merci proibite fatti con una tale pubblicità e in una quantità sì enorme come un vero atto d'ostilità? Se l'amministrazione Francese moltiplica le proibizioni tra la Svizzera, la Francia, e l'Italia, l'attuale Landamano non ne sarà egli la causa, e tutte le doglianze che far potessero gli Svizzeri non saranno egli ed ingiuste e mal fondate?

« La Dalmazia è occupata dall'Armata Francese. Essa è divisa dalle Bocche di Cattaro per il territorio della Repubblica di Ragusi. Il paese è montuoso, e le strade sono malagevoli. Le truppe Francesi erano giunte a Ragusi quando fu consegnato a 300 Russi il forte di Castel Nuovo dal General Brady, che comandava a 2000 Austriaci. Questo Generale, Inglese d'origine, ha mancato alla Francia, e ha tradito il suo Sovrano. A tal notizia il Maresciallo Berthier ha ordinato che la città di Braunau, che difende la frontiera dell'Ungheria, e che doveva essere consegnata il 1. di Aprile, non fosse resa, ma che fosse riarmata. I Corpi della Grande Armata, ch'era in marcia per tornare in Francia si son fermati. I prigionieri di guerra, che dovevano essere rimandati in Alemagna, sono stati ritenuti fino a nuovo ordine ne' luoghi dove si trovavano. Quest'oltraggio fatto dalla Russia alle armi e alla bandiera Austriaca è tanto più incomprendibile quanto che i Russi, che sono a Corfù non si provvedono che dai Porti di Trieste e di Fiume, la libera comunicazione coi quali non ha cessato di esser loro permessa. La Corte di Vienna ha ordinato che il Gen. Brady sia arrestato e tradotto ad una Commissione Militare. Essa ha fatto sentire il suo malcontento alla Russia; Ella otterrà che Castel Nuovo, e le Bocche di Cattaro siano rimessi alla Francia senza che vi sia bisogno di rispondere colle armi a questa ostilità.

[Il fine nel venturo foglio]

REGNO DI NAPOLI

Orsaja [Principato citeriore] 7. Aprile

Si prosegue il disarmo di queste popolazioni: e già molti paesi alle prime insinuazioni han deposte le armi. La natura de' luoghi, il non facile accesso, che dà tal volta una confidenza micidiale, e l'aspetto perfino degli abitanti non promettevano a principio una tanta docilità. Ma la sola fama della dolcezza di maniere, dell'incorrotta giustizia e clemenza del Principe che viene a governarli, è bastata per risparmiar alle loro famiglie i disgustosi risultati di una inutile resistenza.

Policaastro 10 Aprile

Il disarmo di tutto questo Principato è al suo termine. I Popoli sono tranquilli, ed il nuovo Governo non ispira che sentimenti di amore e di fedeltà per averne migliorata la sorte, ed introdotta dovunque un'impaziale e savia amministrazione. I Francesi sono qui riguardati più come liberatori che come conquistatori, e noi ci felicitiamo di averli accolti in maniera da non sentire che la protezione e beneficenza del nuovo Sovrano.

Napoli 21. Aprile

S. A. I. non è ancor di ritorno, e si vuole che prima farà tutto il giro delle Calabrie; onde non si aspetta nè pure per questa settimana.

— Il Signor Saliceti Min. di Polizia Generale ha ricevuto lettera dal Gen. di Div. Mèrmet. Eccone il tenore.

Dal Quartier Gen. di Castelluccio 17. Aprile

Eccellenza

« Essendo stato informato a Salerno la mattina degli 11. corr. ch'erasi manifestato qualche torbido a Castelluccio ad istigazione del Capo-Massa Leone, che da molti giorni arruolava in detto paese, ed in altri adja-

centi, mostrandosi in Pubblico col suo uniforme; e co' segni di coloro che erano noti nel 1799. sotto il nome di *Santa Fede*; feci marciare delle truppe verso questo Comune, e mi portai personalmente ad Eboli per essere al caso di dirigerle io stesso. Noi arrivammo qui jeri un' ora dopo mezzo giorno; diedi delle disposizioni per prendere questi briganti: ma fui informato dagli abitanti, che vennero ad incontrarmi, che il Leone era stato ammazzato dal Popolo egualmente che suo Cognato; e che suo fratello e quattro de' suoi amici erano arrestati per essermi i messi. Al nostro arrivo trovai questo rapporto esatto e noi furono presentati i prigionieri. Io li farò subito giudicare dalla Commissione Militare. Questo paese è ora tranquillo. Io mi occupo di raccogliere tutti i lumi, che possono mettermi a giorno delle cagioni, che avevano portato questa rivolta. »

firm. il Gen. di Div. MERMET

— Si fanno quasi tutti i giorni degli arresti di persone turbolente, sospette e imprudenti.

— Venerdì 18 corr. sono stati tradotti in Napoli sotto buona scorta 20 briganti della compagnia di *Fra Diavolo*. Dispiace che vi fosse anche un Prete, il quale fece la sua entrata in Napoli a cavallo ad un asino. Ma la Religione non ne soffre per questo; e se vi hanno, come in tutte le classi de' cattivi, non debbono con essi confondersi i buoni, de' quali si fanno a suo tempo gli elogi.

— Sono state abbassate le armi del Re, ch' erano alla Vicaria; ed oggi si levano quelle al palazzo Reale. Successivamente verranno tolte anche tutte le altre, alle quali saran sostituite quelle del nuovo Re.

— Gaeta continua sullo stesso piede. Il Comandante Philipstadt si è ostinato più che mai a resistere; e nel dopo pranzo principalmente fa un fuoco terribile contro gli uliveti e le vigne, ch' egli dovrebbe più d' ogni altro rispettare, se in quell' ore potesse aver luogo la riflessione. Penteo, Licurgo non sono esempj da disprezzare.

— Sono arrivati quasi tutti gli Uffiziali Napolitani al servizio del Regno d' Italia. Questi per decreto di S. M. l' IMPERATORE e RE saranno impiegati in Napoli con lo stesso grado che avevano in detto Regno.

— Si è qui sparsa voce di un fatto sanguinoso a danno de' Briganti, seguito il dì 7. tra le strette delle montagne di Reggio: nel quale si è assai distinto il 4. battaglione Svizzero a servizio di S. M. I. e R. Noi ne aspettiamo colla conferma il dettaglio.

PRINCIPATO

Lucca 15. Aprile

E' stato qui pubblicato il seguente decreto:

Noi Felice I. per la grazia di Dio e per le Costituzioni Principe di Lucca e di Piombino.

Considerando che è nostro dovere di assicurare la pronta esecuzione del Decreto Imperiale emanato da S. M. l' Imperatore e Re il giorno 30 del mese di Marzo p.p. concernente il nostro Principato, e del Concordato stabilito tra S. S. il Papa Pio VII. e Napoleone relativo alle Costituzioni religiose del Regno d' Italia divenute legge fondamentale dei nostri Stati. — Considerando che questa esecuzione, e le misure provvisorie a lui relative interessano essenzialmente la sorte delle proprietà dei nostri fedeli Sudditi Luresi;

Abbiamo decretato e decretiamo

I. Il nostro Ministro del Culto farà apporre nel giorno di domani, Domenica, i sigilli sopra tutti gli Archivi di tutte le Comunità Religiose dell' uno e dell' altro sesso in tutta l' estensione del nostro Principato.

II. saranno posti sotto sigillo tutti gl' instrumenti, registri, libri di entrata e di uscita annuale, e giornaliera, biblioteche, e qualunque altro genere di carte e libri appartenenti alle suddette Comunità.

III. Sarà formato un esatto Inventarj delle argenterie, arredi, lingerie, ed effetti di qualunque natura ivi compresi, del denaro ch' esistesse nelle loro Case; sono eccettuate le vesti ed altri utensili, o mobili di uso personale ed esclusivo di ciascuna Religiosa o Religioso, come pure le grasse ed il contante per il consumo giornaliero.

IV. Il nostro Ministro del Culto nominerà un numero sufficiente di Commissarij delegati, ciascuno de' quali sarà assistito da un Segretario all' effetto di formare i processi verbali delle sigillazioni di cui all' art. II., e degli inventarij, di cui all' art. III. che saranno sottoscritti e constatati dal rispettivo Commissario, e Segretario incaricati della detta esecuzione.

V. Sarà dato cognizione del presente Decreto a ciascun Monastero nella persona del Superiore, o Superiore, ed in loro mancanza, del Religioso o Religiosa più provetta, che assisterà alla operazione, formerà i processi verbali e resterà responsabile dei sigilli, e degli effetti inventariati.

VI. I processi verbali, e gl' Inventarij saranno depositati nello stesso giorno presso il nostro Minis. del Culto per ciò che riguarda la città ivi compreso il Monastero di Certosa. Per ciò che riguarda le altre Comunità religiose del Principato, ciò dovrà eseguirsi dentro tre giorni a contare da quello di domani inclusivamente.

Il nostro Ministro del Culto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Lucca il dì 12 Aprile 1806.

Segn. FELICE

NOTIZIE INTERNE

Genova 30. Aprile

Sentesi che Domenica prossima vada a partire per Parigi S. A. S. il Principe Arcivescoviere, nostro Governatore; che speriamo debba restituirsi a questa sua residenza dopo le grandiose feste di Maggio, che si celebreranno in quella Capitale.

— Le Casacce in quest' anno sono richiamate, come si disse, alla primitiva loro istituzione, mercè de' savj provvedimenti emanati nel dì 26. dal Commissario Generale di Polizia Signor Joliclerc, che ne ha permesso la sacra cerimonia. Tutto sarà ordine, tranquillità, sicurezza. I Confratelli divoti, che si uniranno il giorno 3. dell' entrante ne' rispettivi Oratorj per la celebrazione di una pratica di pietà, che rimonta al principio del Sec. XIV., penetrati da vero spirito di Religione e dall' importanza dell' oggetto, si presenteranno al Pubblico in quel contegnoso portamento esemplare, che solo può farne gradire la desiderata comparsa. In caso diverso i Sindachi sarebbero responsabili personalmente di quanto accadesse di meno conforme alla pubblica decenza, e gravità del soggetto. I Commissarij di Polizia, i loro Delegati e Uffiziali invigileranno a che tutto proceda senza sconcerto: distaccamenti di truppa alla testa d' ogni Casaccia, e sulle piazze principali della città manterranno il buon ordine: i Cittadini potranno tranquillamente appartarsi dalle lor case per assistere alla festa, senza che abbian luogo a temere che i furbi mettano a profitto l' assenza de' proprietarij, e la solitudine di parecchi quartieri per insinuarvisi francamente e rubare. E' sperabile in somma, che riesca ogni cosa, siccome di gradimento, così di edificazione universale.

— Le ultime notizie di Spagna portano la morte dell' Eminentissimo Sig. Cardinale Sentmanat Patriarca dell' Indie, Cappellano Maggiore di S. M. e suo Elemosiniere Maggiore. — S. M. Catt. ha fatto varie promozioni nell' Ecclesiastico e Militare.

— Sono arrivate a Cadice due Golette Spagnuole, una procedente da Caracas e l' altra dalla Vera Croce, con cacao, coccioniglia ed altri generi preziosi di quelle Colonie. E' similmente arrivato il corriere da Buenos Ayres partito da Montevideo alla metà di Gennaio p. p. — Con la venuta di questo corriere è smentita affatto la voce della presa di Montevideo, che volevasi fatta dagli Inglesi. — Le voci del complotto, che si diceva formato a Caracas, non sussistono. Sussiste bensì una congiura scopertasi, ma sul momento soffocata in una provincia del Perù, come ha riferito il suddetto corriere di Buenos Ayres.

— Sentiamo da Pesaro esser di là passato un trasporto di 23. prigionieri di Stato Napolitani, provenienti dalla Marca: che continuarono per la Romagna, e dovevano inoltrarsi a Fenestrelle in Piemonte, dove sarebbero stati detenuti. Il Vice Console Inglese Sig. Scott, che trovavasi fra loro, rimarrà come prigioniero di guerra a Torino.

— Il giorno 28 da questa Corte Criminale sono stati condannati alla pena di morte Vincenzo Balducci, e Gio. M. Comolli del Circondario di Voghera, per furto con violenza, ed armi alla mano con attrupamento alla casa di campagna di Franc. Ant. Cattaneo all' Isola della Spinetta del Pò.

Estrazioni Imperiali.

Brusselles 17. Aprile 81. 2. 56. 35. 32.

Lione 19 Aprile. 82. 50. 22. 78. 17.

Strasburgo 21. Aprile. 57. 31. 11. 44. 16.

GENOVA Presso il Comò da S. Matteo N. 139.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

*Cui Rex Deorum Regnum in aves vagas.
HOR.*

Regna per Giove sugli augi pennati.

NOTIZIE ESTERE TURCHIA

Costantinopoli 15 Aprile

La Porta è presentemente occupata nel porre nello stato migliore di difesa tutte le piazze della Rumelia. Il Pascià di questa provincia è incaricato d'organizzare il corpo d'armata che vi si raduna.

— Il Ministro di Russia M. Itatinski ha avuto anche in questa settimana una lunga conferenza col Reiss-Effendi.

— M. Drummond Ministro d'Inghilterra si dispone a lasciare Costantinopoli. Nella di lui assenza sarà rimpiazzato nelle sue funzioni dall'incaricato d'Affari.

— In breve dee giungere un Ambasciatore di Francia.

Altra di Costantinopoli del 19 Marzo

Nella Servia e Rumelia cresce di giorno in giorno il disordine e la confusione. Oltre ad altri corrieri stati assassinati nelle vicinanze di Silistria, vi ha il Messaggero di Stato Inglese Sig. de Wood. I più de' viaggiatori prendono la via di mare, e passano a Warnia.

— I movimenti degl'insurgenti Serviani si stendono sempre più dalla parte della Bulgaria e dell'Ersegovina. I Capi Serviani Mladen e Gladash estendono le loro scorrerie fino a Nissa. Si sono ultimamente incontrati e battuti a Kursumly con un corpo di truppe Ottomane colla peggio di queste. Altro Corpo di Turchi si era avanzato verso Ostronitza, ed è stato battuto. Con firmano del Gran Signore giunto in Belgrado ai 16 annunziavasi il prossimo arrivo in Servia di 150. mila uomini.

— Nel dì 22 febbrajo il Gran Visir è stato onorato d'una visita di Sua Altezza, che si è pure trattenuta a lungo con esso in compagnia del Reiss-Effendi e del Kiaja - Bey.

PRUSSIA *Berlino 8 Aprile*

S. M. ha dichiarato l'Annoverese parte integrante della Monarchia Prussiana. Ecco il Proclama.

NOT FEDERICO GUGLIELMO III. ec. ec.

« Il desiderio di assicurare, durante la guerra, ai nostri fedeli Sudditi ed agli Stati limitrofi alle nostre provincie dell'Alemagna settentrionale li benefici della pace, è stato da lungo tempo lo scopo dei nostri sforzi. E ci eravamo lusingati di averlo conseguito colla risoluzione presa dietro gli ultimi avvenimenti ed annunziata coll'editto de' 27 Gennajo 1806. per cui gli Stati che la casa Elettorale di Brunswick Luneburgo possiede in Alemagna doveano esser occupati dalle nostre truppe e messi sotto la nostra amministrazione. Ma dopo quell'epoca, è divenuto indispensabile l'impossessarsi del paese di Annover in cambio di tre provincie della nostra Monarchia; e per la durevole tranquillità de' nostri Sudditi e Stati adiacenti abbiain couchiuso con S. M. l'Imperatore de' Francesi e Re d'Italia un Trattato col quale noi, colla cessione di tre nostre provincie e con varie reciproche e solenni garanzie, abbiamo acquistato il possesso legittimo degli Stati della Casa Elettorale di Brunswick in Alemagna, Stati che appartenevano a S. M. I. per diritto di conquista. Quindi è che noi dichiariamo col presente tutti li sopradetti Stati esser divenuti nostri, e doverli considerare come sottoposti al solo nostro do-

minio. L'amministrazione de' medesimi si eserciterà da oggi innanzi in nostro solo nome e sotto la nostra autorità suprema. Invitiamo tutte le autorità del paese a continuare nelle loro funzioni in nostro nome e sotto la direzione suprema del nostro Commissario dell'amministrazione generale di cavalleria, Conte di Schultenbourg Kohnert, e della commissione al medesimo subordinata. Ci lusinghiamo che la Nobiltà, i Prelati e gli abitanti Sudditi di quel paese si sottometteranno volentieri a questo nuovo ordin di cose, dal quale nascerà per essi una nuova epoca di tranquillità e di prosperità: e così facendo daranno una prova del loro attaccamento alla patria ed a noi. Dalla parte nostra noi non trascureremo nulla per dimostrare loro la nostra sollecitudine paterna ed il desiderio che abbiamo di renderli felici.

Berlino 1. Aprile 1806.

Sego. FEDERICO GUGLIELMO

ALEMAGNA

Amburgo 12 Aprile

Malgrado le voci sparse d'una nuova divisione del Circolo di Westfalia e della Bassa Sassonia, e sull'elevazione del Duca regnante di Brunswick alla dignità Elettorale, attaccata ai nuovi Stati, che si credevano destinati a questo Principe; si sente oggi che S. A. S. ha assicurato formalmente i suoi Sudditi, che non vi era nulla di nuovo su questo proposito, e che egli non consentirebbe mai ad alcun cambio delle sue possessioni.

— M. Neale, addetto all'Ambasciata d'Inghilterra a Costantinopoli in qualità di Medico, è di qui passato in quella di Corriere, rendendosi in tutta fretta a Londra con dispacci importanti di M. Arbutnot, Ambasciadore presso la Porta. Un altro Corriere, che lo aveva preceduto, è stato svaligiato dai briganti della Rumelia.

— Sono alcuni giorni, che si parla assai dell'occupazione prossima dell'Olstein da farsi dalle truppe Prussiane.

— Il Corpo del Gen. Kalkreuth tirerà provvisoriamente un cordone sulle frontiere della Pomerania Svezese. Secondo altre notizie, egli ha avuto ordine di occupare immediatamente questo paese. Si aspettano a Stralsunda de' rinforzi considerabili della Svezia, e si conta molto sull'assistenza dell'Imperatore di Russia. Gli avvisi che si ricevono sono sempre varj intorno alle relazioni attuali di questo Principe col Re di Prussia.

Munaco 15 Aprile

Sono arrivati da Pietroburgo de' dispacci, che ci sono di gran consolazione. L'Imperatore Alessandro riconoscerà la dignità di Re, di cui sono rivestiti gli Elettori di Baviera e di Wurtemberg; ed è anche portato a trattare la pace colla Francia sotto la mediazione della Prussia, in conseguenza l'armata R Bavara va ad essere rimessa sul piede di pace; e la partenza del nostro Sovrano per Parigi avrà luogo senza alcun ritardo.

— I Soldati Wurzburgesi, ch'erano disertati da Bamberg colla loro arme, e sono stati in seguito arrestati a Wurzburg, sono partiti da Bamberg sotto una forte scorta per Forcheim e Rothenberg fortezza dell'Alto Palatinato. I bassi Uffiziali erano ai ferri.

Stuttgart 15 Aprile

Scrivono da Augusta, che vi sono arrivate sei vetture Austriache, cariche di danaro sotto la scorta delle truppe Bavare. Le somme che vi si trovavano, erano destinate per gli Austriaci prigionieri di guerra, che ritornano in gran numero dalla Francia.

— Gli avvisi che portano l'evacuazione di Cattaro e delle altre piazze dell'Albania, recano pure la gradevole notizia, che siano state felicemente appianate tutte le differenze in sorte fra i Russi, conseguentemente vanno a cessare tutte le misure militari. Si pretende, che sia andato all'ordine al Maresciallo Ney, che trovavasi a Memmingen di ritornare in Francia; e che sia stata egualmente contrammandata la marcia in Dalmazia del Maresciallo Soult. Il Maresciallo Davoust è sempre nel Principato d'Oettingen, e non ha avuto alcun ordine di partire. Aspettiamo la conferma di tutte queste importanti notizie.

— Si seguita a dire, che l'Innviertel colla fortezza di Braunau ed il Principato di Wurtzburgo saranno uniti alla Monarchia Bavara, e che l'Austria otterrà una conveniente indennità.

Frankfort 17 Aprile

La notizia della chiusura dell'Elba e del Weser ai legni Inglesi ha fatto alzare il prezzo delle derrate Coloniali a Copenhague egualmente ed a Amburgo. I soli caffè sono cresciuti di 10 per 100.

— Si annunzia, che i corpi Francesi che sono in Svevia e in Baviera, la cui marcia era stata sospesa, hanno avuto un nuovo ordine di tornare in Francia. Da ciò si conchiude, che siano sciolte le difficoltà insorte tra la Francia e l'Austria.

— Il Duca Regnante di Brunswick ha assicurato i suoi Sudditi, che non seguirebbe alcun cambiamento ne' suoi possedimenti.

— A Monaco si crede, che il distretto dell'Inn, il forte di Braunau, ed anche il Principato di Wurtzburgo possano essere ceduti alla Baviera. In generale si parla molto de' nuovi ingrandimenti in favore di questo regno, per li quali si assicura, che vi siano delle trattative a Vienna.

Augsbourg 17. Aprile,

Il Signor de Talleyrand, nipote del Ministro delle Relazioni estere è arrivato da Vienna colla piacevole notizia, che i Russi hanno evacuato le Bocche di Cattaro, e che tutte le difficoltà sopraggiunte coll'Austria sono spianate.

— Sono stati totalmente soppressi i cinque grandi Spedali Francesi, ch'erano qui già da sei mesi. Non vi ha più in uno di essi che un piccol numero di Francesi gravemente feriti, e che esser non possono trasportati.

Dal Meno 18. Aprile

S. A. S. il principe Gioacchino ha risoluto di levare ne' suoi Stati un corpo di truppe da servire alla difesa del paese.

— Il giorno 12 dovevano entrare le truppe Prussiane nella Pomerania Svezese.

REPUBBLICA BATAVA

Aja 16 Aprile

Sono oggi arrivati in questa residenza da Amsterdam i battaglioni di campagna del 2 Reggimento d'Infanteria di linea, per rimpiazzare quelli del 4 Reggimento che sono partiti jeri per l'isola di Walcheren. Questa mattina un distaccamento d'artiglieria a Cavallo è di quà partito per Alckmaar. Il secondo battaglione del 19 Reggim. d'Infanteria Francese, proveniente dall'Annoverese è arrivato a Harlem.

Altra dell'Aja de' 18 Aprile

La Deputazione che invia il nostro Governo a Parigi è composta dell'Ammiraglio Verhuel, del Signor Gogel nostro Ministro delle Finanze, del Signor Six Consigliere di Stato, e del Signor Vanstreem, Membro delle loro AA. PP. I Deputati si uniranno a Parigi coll'Ambasciatore Batavo Signor Brantzen per trattare di concerto degl'interessi della Repubblica.

— E' morto a Utrecht il Gen. di Brigata Arnould.

— I Corsari Inglesi si sono impadroniti non ha molto nel mare del Nord d'un gran numero di bastimenti sotto bandiera Prussiana, che non erano preventi delle misure ostili dell'Inghilterra; facendo così, secondo il costume di quella Nazione, la guerra prima di dichiararla.

REPUBBLICA ELVETICA

Basilea 7. Aprile

Il Landamano con sua circolare de' 26. scaduto, ha comunicato ai Governi cantonali la Memoria compilata nella Dieta del 1804. sulle nostre relazioni commerciali colla Spagna; e nel tempo stesso li ha invitati perchè diano ai Deputati della prossima Dieta delle istruzioni sopra un oggetto, che diventa ogni giorno più importante, attese le difficoltà sempre crescenti, che impediscono il commercio della Svizzera.

Altra de' 16 Aprile

Il nostro commercio ha provato una grandissima disgrazia. Quando si è inteso, che Neuchâtel doveva essere ceduto alla Francia, alcuni negozianti della nostra Città e di Zurigo presero ad incettare tutte le merci Inglesi, che si trovavano nella Svizzera. Queste merci del valore di 5 milioni di fiorini furono trasportate a Neuchâtel e a Locle, dove sono state arrestate dai doganieri Francesi. Questo fatto porterà de' grandissimi fallimenti.

IMPERO FRANCESE

Parigi 25. Aprile.

Effetti pubblici. — Cinque per cento consol. 62. fr. 25. c. 30. c. 60. c. 25. c. 60. c.

Il Monitore ha pubblicato in 12. fogli di Supplimento il conto stato presentato a S. M. dall'Amministrazione delle Finanze durante l'anno 13. Noi ne citeremo oggi i seguenti risultati.

La Cassa d'Ammortizzazione è attualmente proprietaria di Capitali per il valore di fr. 107,785,000 Il Ministro parla di operazioni, che potrebbero accrescere questa somma di 21,000,000

Regia della Registrazione, e de' demanj.

I prodotti brutti di questa Amministrazione sono ammontati alla somma di 223,469,440 Il prodotto netto applicabile alle spese

dell'anno 13 è di - - - - -	172,763,591
Amministrazione delle foreste. Prodotto: -	41,805,654
Dogane. Prodotto brutto: - - - - -	67,293,165
Prodotto netto: - - - - -	52,725,918
Poste. Prodotto brutto: - - - - -	19,712,743
Prodotto netto: - - - - -	9,987,761
Lotterie. Prodotto netto: - - - - -	12,605,934
Dritti riuniti. Prodotto brutto: - - -	53,480,825
Prodotto netto, compresi i dritti speciali: -	44,009,464

Zecche. La fabbricazione delle nuove specie ordinata dalla Legge de' 7. Genniale anno 11. ammontava al 1. Frimaio anno 14. a - - - - - 194,484,391

Le monete da 5. fr. fabbricate sull'antico tipo sono ammontate - - - - - 106,335,755

Totale delle monete di nuovo conio: 300,820,146

Debito perpetuo: - - - - - 48,625,576
a questo bisogna aggiungere 3,559,000 per creazione di rendite a profitto della cassa d'ammortizzazione, e per il debito de' nuovi Dipartimenti delle Alpi, del Piemonte e della Liguria.

Debito Vitalizio, - - - - - 18,721,347

Pensioni Civili, - - - - - 5,862,823

Pensioni Ecclesiastiche: - - - - - 25,915,480

— Il Principe di Schwartzenberg, la cui piccola Sovranità è distribuita tra la Franconia e la Svevia, e che si trova per conseguenza vicino de' Re di Baviera e di Prussia ha inviato a Parigi uno de' suoi principali Consiglieri, che vi è arrivato ultimamente. Si crede che l'oggetto di sua missione sia di mettere quel piccolo paese sotto la protezione, e nel sistema politico di una Potenza che sia fin istato di garantirgliene la tranquilla proprietà.

— Nel giorno 19. è passato da Bruxelles proveniente da Dusseldorff e dirigendosi a Parigi il Gen. Beaumont, primo Ajutante di campo del Principe Gioacchino Duca di Cleves e di Berg. Il giorno seguente era ivi aspettato lo stesso Principe, che senza fermarsi avrebbe proseguito il suo viaggio a Parigi.

— Il pallone dell'infelice Aeronauta di Lilla Beaumont è caduto tra Charleville e Charleroi, e si è trovato in buono stato. La navicella e le funi erano intatte; in essa si è trovata una pistola, un piccol pane ed un pezzo di carne. E però sarà sempre ignota la

causa della disgrazia accaduta al povero Aeronauta nella sua nona ascensione e nella fresca età di 27 anni.

Il giorno 20. verso 4. ore dopo mezzodì una giovine dama di 25. anni circa, abitante in via d'Anjou S. Onorato, volse in assenza della sua cucciniera occupata altrove, prender cura d'una frittura ch'era sul fuoco. La frittura s'infiammò; la giovine si confonde; ella si sforza indarno di estinguerla; la fiamma si comunica alle vesti; fugge nel giardino, chiama ad alta voce soccorso; accorre il marito, fa di tutto per ajutarla, e si scotta orribilmente, e se ne trova malissimo. In questo tempo la giovine infelice, continua ad esser preda delle fiamme; ed è morta ai 21. fra tormenti indicibili.

Gli Ufficiali Austriaci del Reggimento Thurn che han veduto con indignazione la resa di Cattaro, fatta a 300. Russi de' 1500. e non più, che vi erano sbarcati da due fregate, dicono apertamente che quei Forti sono stati venduti dal Gen. Brady, e dal Commissario Generale di S. M. l'Imperatore d'Alemagna ed d'Austria Marchese Ghislieri. Essi si volevano battere trovandosi la guarnigione in 1600. uomini, ed insufficiente numero da farlo, tutto che ai Russi vi si fossero aggiunti 1500. Montenegrini. Nè il Generale, nè il Commissario lo hanno voluto permettere, sotto lo specioso pretesto, che tal consegna ai Russi facevasi per conservare a S. M. l'Imperatore de' Francesi e Re d'Italia le Bocche di Cattaro; parola che fu mantenuta allo scrupolo; giacchè il dì 6. Marzo, due giorni cioè dopo la resa, fu dato barabaramente il sacco alle case di quei poveri abitanti, per conservarlesì così in uno stato florido alla prefata M. S. secondo la protesta del Marchese Ghislieri al Gen. Molitor Governatore della Dalmazia ed Albania.

*Fine dell' Articolo pubblicato dal Giornale Ufficiale
(Vedi l' antecedente N. 35.)*

I Russi hanno evacuato l' Annoverese, e son tornati al lor paese. L'armata, che comandava l'Imperatore Alessandro è parimente entrata in Russia. Dopo tutte le perdite, che ha provato, è troppo naturale ch'essa recluti per ripararle. Una parte di truppe, ch'era a Corfù, ha ripassato il Bosforo col Gen. Lascey: una parte considerabile di quelle ch'erano in Polonia, si è diretta sopra Chocczin e la Crimea. Il prestigio favorevole alle armate Russe è sfumato. L'Armata Francese, che in due mesi ha dissipato una terza coalizione, non era allora che sul piede di pace; dopo tre mesi, che sono scorsi si trova sul piede di guerra. Essa non avrebbe nulla a temere da tutte le forze d'Europa: ma non farà più una quarta coalizione. L'Inghilterra sa pur troppo che sarebbe denaro perduto. Ella calcola con ispavento, che la prima coalizione, durata cinque anni ha dato l'Olanda, la Belgica, il Reno e la Cisalpina alla Francia; che la seconda, che non è durata che due, ha dato alla Francia il Piemonte e la Svizzera; che la terza, ch'è durata tre mesi, le ha dato Venezia, Napoli e Genova; che il meno che ottenere potesse da una quarta coalizione sarebbe Trieste e Fiume, e l'esclusione in perpetuo degl'Inglese da tutti i porti d'Europa: La Russia, rinvenuta dalle vane illusioni che l'avevano ingannata, sa benissimo quel che far possono trenta milioni d'uomini sparsi sopra un immenso territorio, e che ha da opporsi ai Persiani, ai Turchi, ed ai Tartari, contro di 40 milioni di Francesi uniti sopra un punto, bravi, attivi, intelligenti, e più capaci di conquistare la Russia, che i Russi la Francia.

Un pugno di Ministri Inglesi, Russi e Sardi è malcontenti di tutti i paesi avevano scelto Roma come centro de' loro intrighi. L'Imperatore ha dimandato che ne fosser cacciati, e che un Sovrano situato nel suo Impero non facesse nulla di contrario alla sicurezza dell'armate di Napoli e d'Italia. La prima cura di una armata esser dee sempre di non permettere intorno a se nè subornatori, nè spioni. Questa dimanda aveva dato luogo a più Concistori, quando gli uomini che n'erano l'oggetto si sono essi stessi fatta giustizia, ed hanno evacuato Roma.

Il Regno di Napoli è interamente conquistato. Le truppe Francesi sono a Reggio, a Otranto, a Tarento; e non vi ha che un piccolissimo numero di truppe Napolitane che si stiano potute imbarcare e arrivare in Sicilia. Quest'Isola è sempre difesa da 4500. Ingle-

si: la presenza di tali nemici è un motivo di più per attirarvi i Francesi. Gaeta, piccola piazza, che ha 1500 uomini di guarnigione, è assediata.

La vittoria d'Austerlitz ha prodotto lo stesso effetto a Costantinopoli che a Parigi: la gioja vi è stata sincera e generale. Il Governo della Porta non è nè ignorante, nè veduto. Vi possono sì essere a Costantinopoli alcuni traditori, ma non possono essere numerosi; mentre che i passi multipli, dati dalla Russia per zappare i fondamenti di questo vasto Impero non sono sfuggiti ai veri Ottomani, i quali non ignorano, che la protezione della Francia è la sola efficace per la Porta e che la Francia è la sola interessata a proteggerla. La vicinanza de' Francesi, padroni della Dalmazia, ha ispirato una viva allegrezza. L'Imperatore NAPOLEONE è stato riconosciuto Imperatore.

La Porta sa pur troppo, che il suo Trattato colla Russia è stato comandato dalla forza; e ch'è più un trattato di Signore a Vassallo, che di Sovrano a Sovrano: che non sono certo i Francesi che sommuovono i Greci e i Serviani, che tengono de' vascelli da guerra ancorati in faccia di Costantinopoli, e che tramano continuamente delle sollevazioni nella Morea. Questa nuova attitudine della Porta non lascia d'inspirare delle inquietudini a Pietroburgo; e se la Porta prende dell'energia contro la Russia, non vi ha tra questi due Imperi la sproporzione, che si può supporre: Il Mussulmano è bravo, e per poco ch'egli fosse diretto e ajutato, egli trionferebbe delle Milizie Moscovite. Non è probabile che la Porta voglia fare la guerra; ma essa ha il diritto di conservare la sua indipendenza, e di voler essere al coperto degl'insulti del Sig. Italinski, tutti i passi del quale quando egli comunica col Divano non sono proprj che per eccitare l'odio e l'indignazione: «

REGNO D'ITALIA

Milano 27. Aprile.

S. M. l'IMPERATORE e RE ha con suoi Decreti dei 15. corrente nominati i seguenti Vescovi:

Il Cardinale Dugnani è nominato Vescovo d'Imola.

Il Signor Nava nostro Elemosiniere è nominato Vescovo di Brescia.

Il Signor Bonsignori Canonico Teologo di Milano è nominato Vescovo di Faenza.

Il Signor d'Allegre nostro Consigliere di Stato nel Consiglio degli Uditori è nominato Vescovo di Pavia.

Il Sig. Fava Vicario Generale dell'Arcivescovado di Bologna è nominato Arcivescovo di Ferrara.

— Similmente per altro Decreto sopra rapporto de' Ministri delle Finanze e per il Culto è uscito il seguente: Napoleone I. per la grazia di Dio ecc.

Eugenio Napoleone di Francia Vice Re d'Italia Arcicancelliere di Stato dell'Impero Francese, e Governatore degli Stati Veneti, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute.

Sopra rapporto dei Min. delle Finanze e del Culto:

Noi in virtù dell'autorità che ci è stata delegata dall'Altissimo, ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I. nostro onoratissimo Padre, e graziosissimo Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue.

Art. I. Conformemente alle leggi generali del Regno saranno avvocati al Demanio dello Stato

1. I beni delle Abbazie, e delle Commende di qualunque ordine straniero.

2. I beni delle Scuole, Confraternite, e simili consorzi laicali sotto qualunque denominazione esistano.

II. I beni particolarmente applicati a Chiese parrocchiali, e sussidiarie sono conservati.

III. I legati pii, e in generale tutti i pesi inerenti ai beni avvocati, dei quali venisse riconosciuta utile e conveniente la conservazione in favore del Culto, della beneficenza, e della pubblica istruzione, saranno a carico dello Stato.

IV. I provvisti delle Abbazie, e delle Commende, o di pensione sopra le medesime, saranno ammessi a godere le pensioni accordate dalle Leggi del Regno.

I Ministri dell'Interno, delle Finanze, e per il Culto, ciascuno in ciò che lo riguarda, sono incaricati della esecuzione del presente Decreto che sarà pubblicato ed inserito nel bullettino delle Leggi.

Dato in Milano 25. Aprile 1806.

EUGENIO NAPOLEONE

Per ultimo due altri Decreti si sono qui pubblicati da S. A. S. il Vice-Re; nel 1. de' quali si unisce l'Ufficio delle poste di Venezia in Roma a quello delle poste del Regno d'Italia esistente in detta città; onde tutte le corrispondenze da e per Venezia, che coloranno nell'Ufficio della posta Italiana in Roma, son soggette alle tasse prescritte per le corrispondenze del Regno.

Nel 2. si prescrive per il giorno 1. di Maggio allo spuntar del sole una salva d'artiglieria per annunziare a tutte le città del Regno d'Italia e degli Stati Veneti l'unione dei detti Stati; oltre alla pubblicazione di un proclama analogo a tal unione.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 25. Aprile

S. A. I. il Principe Giuseppe è partito da Palmi ed ha continuato il suo giro per le Calabrie, ricevuto dappertutto con eguale entusiasmo. Il movimento del Popolo è tanto più pregiabile quanto è più spontaneo; vedendosi a molti scorrere le lagrime per la contentezza che provano nell'accogliere il nuovo Sovrano, che considerano come Padre.

Il corriere, che portava il Senatus-Consulto dell'elezione in Re delle Sicilie, raggiunse il Principe a Bagnara, mentre dalle vette di una montagna vicina al Faro stava osservando i lidi dell'altro Regno, che aspetta con impazienza il momento di esserne sotto il felice Governo. Appena si sparse voce della fausta elezione che si sentirono altissime grida di *Viva l'Imperatore! Viva il Re!* le quali unitamente ad una strepitosa musica militare accompagnarono S. M. Tutto il Popolo era un miglio lontano dalla città ad aspettarlo insieme col Clero e le Autorità che lo condussero processionalmente alla Chiesa, per porgerne i più vivi e sinceri ringraziamenti all'Altissimo.

S. M. ha emanato varj decreti per l'amministrazione di questo Regno. I principali di essi riguardano lo stabilimento per ciascuna delle Provincie di un Comandante militare fisso, che risiederà in ogni Capo-luogo; la dichiarazione da farsi in capo a tre giorni de' beni di qualunque natura appartenenti all'antica Corte R.: la proibizione delle mercanzie Inglesi: la conservazione agli impiegati de' loro trattamenti, ecc.

In Scilla S. M. si trattenne due ore. Dopo aver assistito colla solita pietà alla sacra cerimonia, che nella Chiesa principale fu celebrata, si portò coi Gen. che l'accompagnavano, nel Castello, esaminò tutte le posizioni da quel punto importantissimo per le idee, che facea nascere il sito, e diede gli ordini opportuni. Scilla ha goduto d'una gioja più viva degli altri luoghi. Questa città è stata la prima che ha avuta la sorte di salutare il suo amatissimo Re; tutte le città delle due Sicilie le invidiano un tanto piacere. La sera de' 17. S. M. partì per Reggio.

Sempre intesa S. M. a non permettere, che di verun peso fosse alle Università del Regno la presenza, ed i bisogni di una numerosa armata, ha replicato gli ordini, che di tutto quello che le Università avessero dovuto somministrarle, debbano essere rifatte dall'Appaltatore Generale.

La Città di Martina, in provincia di Lecce, una delle più popolate del regno, malmenata ferocemente dagli agenti della passata Dinastia, e segnata nel libro dell'inferno, volle con pubblico decreto consacrare l'epoca de' 14 febbrajo con una festa nazionale, che durò due giorni, e dee rinnovarsi ogni anno. Quindi spedì a Napoli come suoi Deputati i Sigg. Francesco Casavola, e Giuseppe Battaglioni, a presentare a S. M. l'omaggio della sua fedeltà. I Deputati trovarono il Principe partito per le Calabrie, e gli rassegnarono con lettera le intenzioni de' loro concittadini. Egli con singolare degnazione ha fatto loro intendere per mezzo del Ministro di Polizia Generale il suo particolar gradimento.

Il Sig. Angelo de' Cazzaiti, Incaricato degli affari della Porta Ottomana presso la passata Corte di Napoli, ha chiesto a Sua M. di essere riconosciuto nello stesso carattere dalle Autorità costituite sotto il nuovo Governo. S. M. con suo rescritto per la Segreteria di Marina ha fatto intendere al Tribunale del commercio la sua ri-

soluzione, che sia oggiora riconosciuto dalle Autorità costituite per Shah-Bender della sublime Porta Ottomana, o sia incaricato di affari del detto Impero.

NOTIZIE INTERNE

Genova 3. Maggio.

La Corte Criminale degli Appennini ha condannato Pietro Cavagnaro di Varzi a sei mesi di prigionia come indiziato di aver procurato una falsa testimonianza in una causa criminale, ed ha rilasciato dalle carceri ove era detenuto da due anni e dieci mesi Giuseppe Bisio indiziato di antica rivolta alla forza armata, valutando in luogo di pena la lunga carcerazione.

E' aspettato a momenti il Prefetto di Genova.

Le lettere di Livorno ci informano, che la sera de' 25. alle ore 7. giunsero felicemente in Livorno da Pisa quegli Augusti Sovrani, che andarono a smontare al R. Palazzo, festeggiati dagli indicibili applausi ed evviva d'un immenso Popolo. Era grandiosa l'illuminazione di tutte le contrade e delle piazze, nella principal delle quali era stabilita una strepitosissima orchestra di abilissimi sonatori, che ne replebrarono l'arrivo con zinfonie ed inno messo in musica dal Cel. Maestro Sig. Niccolini. No' giorni seguenti 26. e 27. si diedero molti altri contrassegni della pubblica gioja. S. M. la Regina fece la distribuzione di dote a 46. zitelle in 25. scudi ciascuna. Similmente nel dì 28. furono fatte altre largizioni per la classe indigente, e la distribuzione di 10 mila pani, oltre alla liberazione dalle carceri dei detenuti per debiti civili, ecc.

Ci è pervenuto il seguente, che lasciamo volentieri al giudizio del Pubblico.

A S. A. S. IL PRINC. ARCITESORIERE DELL' IMPERO

Governatore della 28. Divisione

Nella sua partenza per Parigi per assistere a quelle Feste Militari

S O N E T T O

LEBRUN, Tu parti, e della Senna altera

Lieto ritorni a riveder le sponde;

Ove più da vicino suoi rai diffonde

L'EROE che in Gallia ed in Ansonia impera.

Vedraigli in volto di quell'aria fiera

Un lampo ancor, per cui men gonfie l'onde

Vergognando col mar l'Istro confonde,

E in suo poter più quale un dì non spera.

Ivi Tu allor che di gran doti adorno.

Per Te già splendi, oh, qual trarrai novella

Luce fra Quei che stanno al Solio intorno!

Così tra gli astri l'Acidalia Stella

O' ciel ne chiuda, o ne riporti il giorno,

Perchè più presso al Sol brilla più bella.

In attestato di profondo ossequio

RORESINDO BELIDENSE P. A.

A V V I S I

Dal Libraj Maurizio Bocca nel palazzo della Prefettura di Genova e dal Libraj Carlo Bocca in Torino si vende il Codice amministrativo ossia raccolta alfabetica di tutte le leggi nuove ed antiche relative alle funzioni amministrative di Polizia dei Prefetti sotto Prefetti, Maiores ed aggiunti, Commissarij, Consigli di Prefettura dei Dipartimenti e dei Consigli di Municipalità, fino al primo febbrajo 1806. colle istruzioni e decisioni delle autorità superiori, e lo scioglimento delle principali difficoltà, e dubbj, relativi alla esecuzione delle leggi ed atti del Governo, par M. Fleurigeon Chef de Bureau au Ministre de l'Interieur: di 4. Vol. in 8. al prezzo di lir. 36. di Genova.

Alla Stamperia Imperiale, Strada Giulia, N. 522. si trovano vendibili alcune copie dell'Opera intitolata *Diritti dell'uomo* di Nicola Spedalieri.

Estrazioni Imperiali.

Bordò 12. Aprile: 43. 5. 44: 59. 51.

Genova 1. Maggio 88. 54. 2. 31. 35.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Cui Rex Deorum Regnum in ayes vagas.
HOR.

Regna per Giova sugli angeli pennuti.

Il Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divisione Militare è per l'Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 19 Aprile

Il Segretario di Stato Ministro della guerra ha presentato al Parlamento il suo piano di difesa del Regno. Esso è stato vivamente combattuto da lord Castlereagh, al quale M. Fox ha risposto. Secondo questo piano l'obbligo di servire non sarebbe già per tutta la vita, ma per un tempo limitato. Nell'infanteria i soldati, dopo 7. anni, avrebbero un congedo assoluto. Se si arruolano per altri 7. anni, si aumenterebbe la paga di mezzo scellino per settimana, e allo spirare di questi secondi 7. anni, avrebbero diritto ad una piccola pensione. Se poi contraggono un terzo obbligo, la paga crescerebbe di uno scellino per settimana, e a 21. anno di servizio godrebbero del trattamento degl'invalidi. I Militari delle colonie non saranno riformati che spirato il termine del loro servizio; ed in tal caso si rimanderanno in Inghilterra a spese del Governo. — La cavalleria e artiglieria richiedendo un tempo maggiore per formare il soldato, sarà questo diviso in tre epoche di 10 di 6. e di 5. L'armata regolare esistente, godrà subito dell'aumento del soldo degl'invalidi, di 6. soldi cioè, la settimana (12 soldi tornesi) quelli della prima classe; di 9. la seconda, e di uno scellino la terza. — La milizia rimarrà a un dipresso sullo stesso piede. Sarà abolito il modo di reclutare a sorte. I reclutamenti si faranno per arruolamenti volontarij mediante una piccola somma d'ingaggio. La milizia Irlandese avrà il diritto di entrare nella truppa di linea. I volontarij cesseranno di godere de' vantaggi che accordava loro il Governo. Non si ammetteranno fra loro senon se quelli, che non costeranno nulla allo Stato, e che potran servire a loro spese. Saranno di tempo in tempo esercitati quelli tra il Popolo che non han questi comodi. A tal effetto per il primo anno saran levati 2000. uomini, tratti a sorte. La massa intera della popolazione sarà divisa in 3 classi da 16 a 24; da 24 a 32; da 32 a 40. L'uniforme accordato a volontarij sarà loro continuato ancora per un anno. Chiunque è tra volontarij non potrà avere un grado maggiore di quello di Capitano; ed in avvenire niun Ufficiale di linea che non sarà di un grado inferiore a quello di Capitano, dovrà essere subordinato a un Ufficiale volontario qualunque. La seduta è durata 4.

ore circa. M. Windham ha parlato per 3 ore di seguito. Il di lui discorso è stato spesso interrotto da scroscj di risa. Parlando de' suoi predecessori li ha trattati da ciclopi, e da ciclopi anche peggio provveduti d'occhi che i loro confratelli i ciclopi della favola. M. Fox si è scatenato contro di lord Castlereagh, che ha voluto combattere il discorso di M. Windham. La discussione è terminata coll'adozione del piano.

— E' arrivato a Douvres un nuovo parlamentario Francese. Noi speriamo, che quest'ultima comunicazione terminerà le difficoltà, che ancora esistevano relativamente al cambio de' prigionieri. In qualunque caso noi siamo assicurati, che il nostro Governo ha consentito di cambiare i sudditi Inglesi detenuti in Francia all'epoca della rottura contro un egual numero di prigionieri di guerra Francesi, salvo la questione di dritto da discutersi in seguito rapporto agl'Inglesi che sono stati colà arrestati.

— Il Governo fa preparare dal burò de' trasporti un numero considerabile di Bastimenti, che si presume saranno diretti al Mediterraneo con munizioni da guerra e altri oggetti di provviste, e per ricondurre in Inghilterra le truppe che sono agli ordini di Sir James Craig.

— Si parla di alcuni cambiamenti parziali, che possono aver luogo nel Ministero.

— La nostra squadra di Messina è stata rinforzata di due vascelli di linea. Essa continua a tre leghe e mezza dalla costa di Calabria.

— Noi ci aspettiamo di veder mettere un embargo sopra i bastimenti e proprietà appartenenti ai porti di Bremen e di Amburgo. L'esecuzione di tal misura dipenderà da certe circostanze. Si crede che lo stesso ordine sarà dato per rapporto ai bastimenti che appartengono ai porti vicini all'Elba, Weser ed Ems, e a tutti quelli che sono riputati essere sotto il dominio o influenza della Francia e della Prussia.

— Una lettera della Barbada degli 11 febbrajo porta che « nè il paquebotto partito da Londra il 1. Gennajo nè quello del 2. Dicembre vi erano ancora arrivati. Noi temiamo, che non siano stati presi; perchè la nostra costa è piena di corsari, alcuni de' quali sono in gran forza. »

— Abbiamo i Giornali d'America del 25 febbrajo. Essi ci informano che le diverse risoluzioni, che avevano per oggetto di proibire l'importazione delle mercanzie Inglesi sono state discusse nel congresso senza alcun risultato. Se n'è differita la decisione fino a che siano state conchiuse le discussioni, ch' esistono tra i due paesi.

— E' passato nelle due Camere il bill, che autorizza il Governo Americano a trattare per l'acquisto delle due Floride. Resta a sapere se la Spagna sarà pure disposta a vendere coteste preziose provincie quanto lo sono gli Americani a comperarle.

— Si tratta di formare una spedizione segreta di 5. mila uomini.

— Il Congresso degli Stati Uniti d'America ha emanato ai 13 febbrajo un decreto, in virtù del quale

Presidente è incaricato di dimandare al Governo Inglese la restituzione delle proprietà Americane, che da qualche tempo sono state prese dai nostri incrociatori, e confiscate dalle corti dell'Ammiragliato in Inghilterra, sotto pretesto che tali proprietà erano state l'oggetto d'un commercio illegale fra gli Stati Uniti ed i paesi in guerra colla Gran Bretagna. — Tutto porta a credere, che il nostro Governo è disposto più che mai a fare de' sacrificj per conservare la pace cogli Stati Uniti.

— Se si ha da credere a parecchi de' nostri Giornali si tratta di mandare a Stralsunda in soccorso del Re di Svezia una squadra di 12. vascelli di linea.

— E' arrivato ai 13. M. Sparrow Messaggero del Re, e si è presentato al burò degli affari esteri con dispanci recati da Vienna. Questo Messaggero eccita la più viva curiosità, mentre ha veduto il campo di battaglia d'Austerlitz, ed è alloggiato nella casa medesima, dove si era trovato l'Imperatore de' Francesi.

P O L O N I A

Varsavia 10 Aprile

L'Armata Russa stazionata già da alcune settimane sulle frontiere della Prussia e della Gallicia si è posta realmente in marcia, per rendersi nelle guarnigioni che occupa in tempo di pace. Vi ha ancora un'armata Russa di cui non si sa la forza, che occupa le frontiere della Moldavia.

P R U S S I A

Berlino 16. Aprile

Il Co. d'Haugwitz è qui di ritorno dal suo viaggio di Parigi. S. M. gli ha nuovamente affidato il portafoglio degli affari esteri.

— Il Princ. Enrico di Prussia è partito per Dresda.

Altra di Berlino de' 18. Aprile

Le novelle di Pietroburgo sono d'una natura pacifica. Non si osserva alcun movimento nelle truppe, e i lavori a' cantieri di Cronstadt e di Pietroburgo sono gli stessi che han luogo in ogni primavera con più o meno d'attività secondo i bisogni della flotta. Si tratta ogni giorno di gran cambiamenti, che avranno luogo nell'armata.

A L E M A G N A

Vienna 16 Aprile

Il Conte di Metternich, è nominato definitivamente Ambasciatore d'Austria a Pietroburgo.

— E' arrivato il Cardinale Ruffo con un numeroso seguito a Trieste. Egli ha il progetto d'imbarcarsi per la Sicilia.

— E' stata couchiata tra la nostra Corte e quella di Francia [per mezzo del Generale di Cavalleria Conte di Bellegarde, e il Gen. Plenipotenziario Andreossi] una convenzione, in virtù della quale potranno passare per il Friuli e la Croazia Austriaca 40 mila uomini di truppe Francesi per andare nella Dalmazia attualmente Francese. Queste truppe pagheranno in contanti tutti gli oggetti, de' quali avranno bisogno nel loro passaggio pel territorio Austriaco. Questa convenzione, ch'è un seguito dell'occupazione di Cattaro fatta dai Russi, è stata comunicata ufficialmente all'Ambasciatore di Russia.

Amburgo 16. Aprile

Le lettere di Berlino annunziano la vicina partenza del Ministro d'Inghilterra presso di quella Corte. E' già partito il Barone d'Hompteda Ministro dell'Elettore d'Annover presso la Corte, e si reca a Dresda, dove aspetterà gli ordini del suo Padrone. Egli ha avuto molte conferenze col Barone d'Hardenberg; e nel partire gli ha rimesso una nota, nella quale protesta in nome di S. M. e di tutti i Principi della Casa di Brunswick contro l'occupazione del paese d'Annover.

Altra di Amburgo de' 19 Aprile

Il Generale Dumouriez è attualmente nella Pomerania Svezese.

— Le truppe Svezesi evacuano lentamente il Ducato di Lawemburgo. Ai 10 corrente il Conte di Lowenhof Comandante in capo, ha trasportato il suo Quartier Generale da Ratzeburg a Buchen. Agli 11. ha dato una gran festa di ballo agli abitanti. Ai 13 si è avanzato coi cavalléggeri del Re fino a Gudow.

Norimberga 17. Aprile

Sentiamo in questo momento, che le truppe Prussiane hanno occupato quattro de' battaggi che formano il territorio di questa città Imperiale.

Augustbourg 17. Aprile

Si sostiene la voce, che d'ora in poi il Meno sarà la frontiera tra l'Alemagna settentrionale e meridionale, e che questa distinzione produrrà de' grandi effetti per l'avvenire. Sembrano assai vicini i cambiamenti che vanno ad eseguirsi sulle rive del Meno. Noi veniam di sentire che un nuovo corpo di truppe Francesi si è avanzato verso Spessart, e ha preso degli accantonamenti nel Principato d'Asschaffenburg. Vi si è ancora portato il Gen. Latour Malbourg.

Francfort 22. Aprile

Un treno d'artiglieria di 200 pezzi di cannone e più provenienti da Magonza è arrivato sulla dritta, e si trova ne' contorni d'Hochheim ed Höchst.

— L'armata del Maresc. Soult non ha per anche abbandonato la Baviera, e s'ignora l'epoca della partenza. Le truppe Francesi accantonate sulle rive del Meno restano altresì nelle stesse posizioni.

— Il Maresc. Berthier Principe di Neufchateau è sempre a Monaco. E' nuovamente dubbiosa la partenza delle LL. MM. di Baviera per Parigi.

— Si dice che le antiche Abbazie di Essen, Verden ed Elten saranno incorporate al Ducato di Cleves.

— In un pubblico foglio si legge il seguente art.

« Una sorda attività che annunzia degli avvenimenti vicini e importanti, regna attualmente ne' Gabinetti delle primarie Potenze d'Europa, e ne' loro preparativi militari. Le armate Francesi dopo una campagna gloriosa erano sul punto di rientrare nelle loro abitazioni; ed una parte aveva già passato il Reno; quando il loro ritorno improvviso e precipitato annunziò un cambiamento nel contegno delle Corti interessate. La Francia ha intavolato delle negoziazioni, di cui non conosce il popolo i dettagli. Il partito, che nel Gabinetto di Berlino si è pronunziato decisamente per la Francia ha riportato una vittoria compiuta sui di lui avversari; e Haugwitz il mediatore ha guadagnato tutta la sua influenza, che gli amici della coalizione gli avevano per qualche tempo contrastata. La guerra tra la Prussia e l'Inghilterra sembra inevitabile. Perché questa si faccia con successo, egli è necessario, che le Potenze, i cui interessi sono legati a quelli della G. B. secondino le vedute del Gabinetto di S. James. La posizione della Prussia relativamente alla Russia è assai critica, ma essa può contare con certezza sull'assistenza energica e potente della Francia. Ciò che rileverebbe ancora infinitamente l'interesse di questa lotta, si è che la Porta ha risoluto di mettere in piedi tutte le sue forze. La vicinanza della Francia per mezzo dell'Italia e della Dalmazia non presentando alla dominazione del Gran Signore che degli interessi d'amicizia. »

— Le truppe Francesi che si trovano nei contorni della nostra città, conservano sempre le stesse posizioni. Un corpo di 20. mila uomini circa è stazionato nel paese di Darmstadt.

Trieste 28 Aprile

Si crede qui generalmente, che la notizia della guerra dichiarata alla Porta dalla Russia sia senza fondamento, e che la Corte di Pietroburgo non farebbe con questo ch'accelerare il momento inevitabile, che deve ricondurre i Turchi alla loro antica alleanza co' Francesi per liberarsi dall'influenza oppressiva del loro nemico naturale.

— Scrivono da Venezia, che assai tosto uscirà dall'arsenale una Squadra leggera contro i Russi e gl'Inglese.

I M P E R O F R A N C E S E

Parigi 29 Aprile

Jeri dopo la Messa vi ebbe un'udienza al palazzo di S. Cloud. In seguito sono stati presentati al giuramento, prestatosi in mano di S. M. I. il Principe Luigi Conestabile i Signori Gen. di Brigata Desperrieres; il

Principe d'Ysembourg in qualità di Colonnello d'un Reggimento del suo nome; Michel, Colonnello del 40. Reggimento d'Infanteria di linea; e Lamothe, Colonnello del 4. di Dragoni. — Da S. A. S. il Principe Arcicancelliere dell'Impero: i Signori Senatori Durazzo, Cambiaso, Dupuy, Latour-Maubourgé Malleville; e i Signori Micoud d'Umons, Prefetto del Dipartimento dell'Ourlie; Lafaurie-Monbudon, Maire della città di Bordeaux; ed Eugenio de Viry, Ciambellano aggiunto.

— La prima rinnovazione quinquennale de' Presidenti Cantionali, de' Maire e aggiunti di tutti i Comuni dell'Impero si effettuerà il Primo di Gennaio 1808. Questa rinnovazione continuerà in seguito ad aver luogo di 5 in 5 anni alla stessa epoca, e per tutte le persone che saranno state nominate, nell'intervallo di una rinnovazione all'altra, alle funzioni di cui si tratta.

— E' qui giunto S. A. I. il Principe Gioacchino Murat Duca di Cleves e di Berg il giorno 25.

— E' stata aperta d'ordine di S. M. l'Imperatore nel palazzo delle Tuilleries una Sala, dove trovasi un Auditore presso il Consiglio di Stato, incaricato di ricevere le petizioni direttamente indirizzate a S. M., di farne l'estratto, e di presentargliele la mattina seguente al di lui alzarsi.

— Per decreto di S. M. de' 10. Aprile l'Emo Card. Fesch è richiamato a Parigi per le sue funzioni di Grande Elemosiniere della Corona; ed in sua assenza da Roma sarà rimpiazzato come Ambasciadore presso la S. S. dal Sig. Alquier Ambasciadore a Napoli. Similmente il General Beurnonville che viene a prendere il suo posto nel Senato, avrà per Successore nella sua ambasceria di Spagna il Sig. Beauharnais, attualmente Ministro plenipotenziario a Firenze.

— Il Gen. Radet Inspettore generale della Gendarmeria Imperiale, preposto all'ispezione della Gendarmeria del Regno d'Italia, viene ad essere incaricato da S. M. l'IMPERATORE dell'organizzazione e dell'ispezione di quest'arma nel Regno di Napoli.

— M. Stanislas, Paggio di S. M. è passato ai 21 per Nancy colla direzione a Jassy in Moldavia con dispacci per il Commissario Francese.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 29. Aprile

S. M. ha emanato un Decreto tendente alla sbriga-tiva in tutte le Provincie del Regno delle Cause Criminali, che ebbero principio nel passato Governo sino al giorno 14. febbrajo p. p., e queste dovranno essere ultimare fra lo spazio di 3. mesi.

— Si sta preparando rimpetto al R. Palazzo una gran macchina, che figura il Tempio della gloria, destinata a festeggiare il fausto ritorno di S. M. in Napoli. Una guardia d'onore, le Autorità civili che militari ed il Clero si porteranno ad incontrarlo fino al ponte della Maddalena, ove sbocca l'antico Sebeto, ed il Re farà la sua entrata in questa qualità il dì 10. del v. Maggio.

— Questa mattina sono partiti per Gaeta 2000 Francesi. E' pure giunto colà il corpo de' Mori, e si spera di vedere in breve la resa di quella piazza.

— Qui si stanno organizzando varj corpi militari tanto d'infanteria che di cavalleria; ed il corpo della Gendarmeria è pressochè completo.

— La Commissione militare di Gaeta ha condannato 11. individui presi colle armi alla mano, e sono tutti della famosa Brigata di fra Diavolo. Avevano questi il merito di essere stati condannati alle galee; e fatti uscire di Napoli, eransi portati in soccorso di Gaeta.

— Ecco un fatto, che prova con quanta esattezza si va quì amministrando la giustizia per contenere sempre più i bricconi. La Commissione Militare di Napoli aveva nel dì 25. assoluto il noto Brigadiere Capo Massa denominato Rodio. Nel dì susseguente il Maresc. Massena ebbe altri riscontri; e tra essi una lettera scritta di proprio pugno dal Rodio dopo l'occupazione dello Stato fatta da' Francesi, nella quale invitava tutt' i Governatori del Re-

gno ad armarsi in massa, e fare un secondo vespro Siciliano non inferiore a quello del secolo XIII. e però e-lesse una nuova Commissione Militare sotto la Presidenza del Gen. Lucot, Comandante della piazza. Venuto a nuovi interrogatorj, affese le nuove cognizioni pervenute al fisco della di lui reità, è stato finalmente convinto, stante la ricognizione del carattere; ed ha confessato che quella lettera era scritta di suo proprio pugno. Venne perciò condannato a morte; e la sentenza è stata eseguita jeri giorno di Domenica, 27. spirante alle ore 10.

— Le notizie delle Calabrie non possono essere più consolanti. S. M. è accolta dappertutto colle dimostrazioni più sincere e più vive della gioia universale. Si può dire con verità che quelle diverse popolazioni non ne formano che una sola, animate tutte egualmente dallo stesso spirito di festeggiare ed applaudire il loro nuovo Sovrano. Il suo passaggio presenta l'idea d'un trionfo. Il Clero in abito, le Autorità, i Primati del Regno sono alla lor testa; ed in tutte le città e villaggi non s'odono che acclamazioni di Viva l'Imperatore! Viva il nostro Re! Un Vecchio alla testa di molti suoi Compatrioti al veder passare S. M. gl' si è gettato a' piedi gridando: Buon Re! il Cielo vi benedica. Ajutateci, e noi vi aiuteremo; se avete bisogno di Soldati, noi siamo pronti a conquistare la Sicilia. A queste voci il Re è rimasto così penetrato, che non lascia di rammentare una tal accoglienza ne' suoi discorsi con una viva emozione. A Reggio tutte le Autorità politiche, con una numerosa Guardia nobile a cavallo uscirono ad incontrare S. M. oltre ad una lega dalla città, e le presentarono le chiavi. « Queste chiavi, Egli disse al Magistrato, sono in mani fedeli; Voi conservatele per il bene del Popolo, che governate, e la cui prosperità mi sarà sempre a cuore, siccome mi è grata l'affezione che m'ha manifestata. » Entrato in città venne ricevuto sotto il Lalacchino, e condotto fra gli evviva alla Chiesa, ove fu cantato il Te-Deum in rendimento di grazie al Signore. Fu indi servito al palazzo dalla Guardia Nobile a piedi montati a quella a cavallo, da dodici Paggi delle famiglie più distinte, e da varj Signori destinati dalla città in qualità di ciambellani. La sera, grande illuminazione, fuochi d'artificio ed allegre sinfonie fino a notte avanzata sopra di un palco espressamente innalzato in faccia al palazzo. Queste strepitose dimostrazioni di giubilo sono state osservate dalla riva opposta della Sicilia, e fu veduto in tal tempo un vascello nemico, che non ha mai lasciato di seguitare costeggiando quasi a tiro di cannone il viaggio di S. M. da Baguara fino a Reggio.

Sono state passate in rivista da S. M. le truppe comandate dal Gen. Reynier. Portatosi a visitare l'Ospedale, vi trovò un Sotto-Tenente Francese che aveva servito alla sua guardia in Albano, e che in appresso aveva ricevuto in alcune mischie ben tredici ferite. S. M. il richiese: qual fosse la più grave? ed il Sotto-Tenente rispose: quella, SIRE, che m'impedisce di seguire V. M., e soprattutto di seguire là (additando la Sicilia) se per mia sventura la spedizione fosse troppo vicina. S. M. ha promosso questo bravo Militare al grado di Tenente.

Fra l'udienze date a molti, ne accordò una al Clero. Il Vescovo d'Oppido che trovavasi in Reggio, fece osservare a S. M. che le Chiese di Calabria non ancora reedificate, o ristorate dopo gli orribili tremuoti del 1783. erano nel più pressante bisogno di essere assistite dalla Regal munificenza, egualmente che un gran numero di Ecclesiastici, talmente poveri che sono costretti ad andare limosinando. Al che S. M. replicò. « Ho fatta anch'io questa pur troppo umiliante e spavole osservazione. Cercherò di contribuire alla riparazione delle Chiese coi fondi a ciò destinati, e che ne sono stati ingiustamente distratti. Ma quanto al Clero, mi è sembrato che la miseria, in cui si trova, possa provenire dalla troppo grande facilità, colla quale si conferiscono gli Ordini Sacri. Bisogna

« prender lo spirito più che la lettera del Concilio di Trento » a questo riguardo; ed assicurarsi, che quelli che « intraprendono la carriera Ecclesiastica abbiano onde » sostentarsi decentemente, ed in proporzione dell' aumento de' prezzi di tutti gli oggetti di consumo dopo « quell'epoca. » L'Arcivescovo ed il Vescovo han convenuto che una legge in questa vista sarebbe utile e decorosa per la Religione, ed han chiesto a S. M. il permesso di provocarla presso il Ministro del Culto; ed è sperabile che vengano esandite le loro istanze, e rimediato a tanti abusi su questo particolare.

P. S. Giunge notizia, che il Re Ferdinando, trovandosi nelle strettezze, abbia ceduta la Sicilia all'Inghilterra colla condizione, che la sua buona alleata debba pensare ed inserire nel suo budiet anche la spesa del suo sostentamento. Infatti è notorio che gl'Inglesi è già del tempo che comandano in quell'isola. Ma sarebbe egli mai la cessione che pretese di fare una volta Annibale, che fu da burla, e ne provocò una del suo campo che fu poi reale?

P. S. Per comunicazione ufficiale di S. Ecc. il Min. della Guerra S. M. l'IMPERATORE e RE con decreto de' 9. Marzo p. p. ha conferito il grado di Colonnello al Capo Battaglione ex Ligure Ruffini al servizio dell'armata di Napoli nella Div. Mermet. Questa promozione è un felice risultato del merito che questo bravo Militare si è fatto da 3 anni in molte importanti commissioni agli ordini di varj Gen. La recente del disarmo del Principato citeriore gli ha anche meritato la seguente del Gen. Mermet.

Signore

Fa piacere il darvi delle commissioni. Voi adempite a maraviglia quelle che vi ho confidato. Voi rendete un gran servizio allo Stato. Io mi farò un vero piacere di renderne inteso il Sig. Maresc. Massena, e S. A. S. il Principe NAPOLEONE GIUSEPPE, ecc.

firm. MERMET

ETRURIA

Livorno 2 Maggio

Si proseguono le brillanti, magnifiche feste, e con un lusso si potrebbe dire veramente Asiatico. Esse continueranno, e se ne accrescerà quanto sia possibile la sontuosità, atteso il prossimo arrivo delle LL. AA. SS. il Principe e Principessa di Lucca. Questa notizia ha impresso un nuovo movimento in tutte le classi; e sono andati gli ordini più pressanti perchè si facciano de' nuovi preparativi, per la prolungazione delle presenti e d'altre nuove feste. Si rifà perfino l'Anfiteatro di piazza grande, che già si era innalzato; ma che risorgerà di un nuovo gusto e grandiosità. Le nostre Dame gareggiano in lusso ed eleganza. Non si è forse mai dato luogo a vedere dappertutto una pompa così straordinaria, e in mezzo ad essa la generale contentezza.

— Sembra imminente la guerra tra la Prussia e l'Inghilterra. Corrono però delle voci consolanti di pace.

NOTIZIE INTERNE

Genova 7. Maggio.

Nella sera de' 26. Aprile S. A. S. l'Arcitesoriere intervenne alla seduta dell'Accademia Imperiale di Genova alla quale di già era stato ascritto in qualità di Membro Onorario. Nel presentare alla medesima molti volumi di Statistica de' varj dipartimenti della Francia fece un grazioso discorso, il quale avea per oggetto di eccitare l'attività e lo zelo degli Accademici ad occuparsi della Statistica de' tre Dipartimenti della Liguria, ed a dividersi fra Socj in più commissioni relative alle differenti scienze di cui abbisogna un tanto lavoro. La proposizione fu ricevuta con applauso da tutta la Società. Molti Membri trattarono del modo di eseguire questa scientifica intrapresa. Infine il Presidente Miltedo ringraziò con breve ed elegante discorso S. A. S. dell'onore che aveva fatto

all'Accademia, e promise a nome della medesima, che quanto prima se ne sarebbe con grande impegno occupata.

In seguito l'Accademia passò all'elezione di varj Membri, e sono stati eletti e proclamati i seguenti:

Accademici Onorarij S. Eminenza il Cardinale Spina Arcivescovo di Genova, il Sig. Luigi Carbonara primo Pres. della Corte di Appello.

Accademici Associati M. de la Tourette Prefetto del Dip. di Genova; M. de Chabrial Prof. del Dip. di Montenotte; M. de Villarceaux Prof. del Dip. degli Apennini; M. de Fougères Ingenieur des Ponts, et chaussées; M. Viviani Professore di Botanica e Storia Naturale; il P. Badano Prof. di Nautica.

— Le Casacce, state eseguite nel giorno 3 corrente sono riuscite di tutta soddisfazione, e senza che vi sia stato il benchè minimo disturbo.

Avviso ai Pensionarj.

Apertura del pagamento delle Pensioni Militari e Religiose

Il Pagatore della 28. divisione Militare ha l'onore di prevenire i suoi Concittadini che il pagamento delle pensioni dovute nella Liguria sarà aperto alla sua cassa il giorno 8 Maggio corrente, e sarà continuato nella seguente maniera, cioè:

Al lunedì si pagheranno le pensioni dei Militari, e Marina.

Al martedì quelle de' Religiosi dell'uno, e l'altro sesso dimoranti nel Centro.

Al mercoledì quelle de' Religiosi come sopra fuori del Centro.

Al giovedì quelle de' Militari e Marina.

Al venerdì quelle de' Religiosi del Centro.

Al sabato quelle de' Religiosi fuori del Centro.

Li pagamenti delle dette pensioni si eseguiranno in tutti i giorni sopra indicati a 9 ore della mattina sino a mezzo giorno preciso; quelli delle spese di Guerra, Civili, ed altri diversi dalle pensioni avranno luogo in tutti i giorni dopo il mezzogiorno sino alle ore 3 pomeridiane, ora in cui sarà chiusa la Cassa.

Genova li 5 Maggio 1806.

A. L. L. I. E. R.

Avviso Tipografico

Dalla Stamperia Giossi, piazza delle Vigne N. 422. è uscita un'opera in 8. intitolata: *Leggi Fisiologiche redatte da B. Mojon Dottore in Medicina e Chirurgia ecc.* Noi possiamo assicurare il Pubblico, a giudizio di persone che ben conoscono la materia, ch'essa si merita il più felice incontro come molte altre del ch. Autore, in contemplazione delle quali egli è stato meritamente desiderato ed accolto con applauso fra Membri delle più dotte Società della culta Europa. E' scritta in pulito idioma Italiano, e dedicata al celebratissimo Consigliere Consultore Moscati. Vi sono da ultimo due gran tavole; in una delle quali vedesi un'esatta classificazione degli animali, e della degradazione progressiva dei loro organi speciall fino al loro annichimento; nell'altra un Quadro generale di tutte le funzioni della macchina animale. E' vendibile presso i Libraj Gravier e Basso:

Livres nouveaux qui se trouvent chez Yves Gravier sous la loge de Banqui.

Code administratif pour le Prefets et sous Prefets ecc. ecc. par Fleurigen 7. Vol. 8. Bredit. seule completo.

Dictionnaire raisonné des matieres de Legislation, civile, criminelle, des finances et administrative par C. P. D. 10 vol. complet. avec le duplement des additions, et corrections.

Estrazioni Imperiali.

Parigi 25 Aprile. 6. 29. 30. 4. 66.

Bruxelles 27. Aprile. 35. 89. 70. 27. 6.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Cui Rex Deorum Regnum in aves vagas.
HOR.

Regna per Giove sugli augei pennauti.

Il Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE STATI UNITI D'AMERICA

Nuova-Yorck 9 Marzo

Si tratta sempre di spedire in Inghilterra un Min. Plenipotenziario. Ma vi è sempre chi lo mette in dubbio. Si assicura solamente, che allora si spedirà quando saranno stati fatti alcuni nuovi decreti da imporre alla Nazione orgogliosa, con cui abbiamo presentemente da trattare: cosicchè il nostro Inviato Straordinario arriverà in Inghilterra armato di risoluzioni, di bills, di ordini che faranno forse qualche impressione nel Governo Britannico.

— Il Congresso ha approvato le varie risoluzioni state proposte ad effetto di porre in buono stato di difesa i nostri porti e rade. Questi progetti sono stati combattuti da molti Membri, che amavano si prendessero le vie della conciliazione anzichè le dispendiose misure di nuovi armamenti. Gli altri han preteso, che dopo di avere opposto una moderazione e pazienza veramente vergognosa alle ingiurie ed insulti continui dell' Inghilterra, bisognava pur finalmente aver ricorso a mezzi più imponenti e più efficaci. Queste ultime considerazioni hanno prevaluto.

TURCHIA

Costantinopoli 25. Marzo

Sono qui arrivati da Corfù una fregata e alcuni bastimenti da trasporto Russi che ritornano in Crimea. A bordo di essi vi sono parecchi Uffiziali di differenti gradi, e fra loro il Gen. Lascy. I venti contrarj hanno finora impedito che si rimettano alla vela. Secondo gli avvisi che se ne hanno, i Russi che si trovano nelle Isole del Mare Ionio han risoluto di limitarsi fino a nuovo ordine alla difensiva.

— Non ha alcun fondamento la voce sparsa di una rottura tra la Porta e la Russia. E' però vero, che da ambe le parti si fanno de' preparativi di guerra alle rispettive frontiere.

— I Ministri di Russia e d' Inghilterra hanno avuto delle nuove conferenze col Reiss-Effendi, in seguito delle quali hanno entrambi spedito de' corrieri alle lor Corti.

— Esiste attualmente in Costantinopoli un uomo straordinarissimo conosciuto sotto il nome del Mangiatore di Sublimato corrosivo. Egli è in età di 106 anni, si nomina Solimano, ed ha veduto i Sultani Achmet III., Osmano, Mahmoud, Mustafà III., Abdul

Hamed, ed il Sultano attuale Selim III. Nella sua gioventù si avvezzò come tutti i Turchi a prender dell' oppio; ma avendo aumentata la dose alla maggior quantità, senza ottenere il desiderato effetto, adottò l' uso del Sublimato, e ne ha preso per più di 30. anni una dramma per giorno. Andava qualche volta nella bottega di un Ebreo Speciale, e gli chiedeva una dramma di Sublimato, lo scioglieva in un bicchier d'acqua e lo inghiottiva sul momento. Lo Speciale che vide questo fatto la prima volta restò spaventato, e temette che non venisse accusato di avvelenare i Turchi; ma la meraviglia accrebbe quando il secondo giorno vide tornar Solimano, prendere il Sublimato, e berlo nella stessa guisa. Quest' uomo straordinario è stato conosciuto ed esaminato da molti distinti forestieri, fra quali gl' Inglesi Lord Elgin, e Smith. Solimano ha sempre detto che la gioja interna e l' estasi che provava dopo aver bevuto quell' attivissimo veleno era cosa indicibile ed impossibile a descriversi.

UNGHERIA

Semelino 8. Aprile

E' passato di qui a Belgrado un Interprete Imperiale scortato da molte fuste con una importantissima missione. E' stato ammesso dal Pascià e dal Kuzauz-Ali, Capo de' Chervali. Nella sera dello stesso giorno è tornato a Semelino.

— La perdita de' Turchi nel combattimento che ebbe luogo non lungi da Belgrado è stata di 70. uccisi, 120 circa feriti, e 19. Prigionieri. I Serviani han perduto poca gente.

— Più non si dubita, che in breve non succedano de' fatti decisivi nelle provincie Turche limitrofe. Gli insurgenti si son fatti venire alle spalle una moltitudine di donne e ragazzi che inondano le nostre frontiere. E però si va ogni giorno rafforzando il cordone che vi ha tirato il Governo; poichè se i Serviani han la peggio, è probabilissimo che cerchino a ripiegarsi sull' Ungheria.

INGHILTERRA

Londra 21. Aprile

Corso degli effetti pubblici (alla borsa di jer l' altro sabato) 3. per 100. cons. 60 518. — *Omnium* 3. — Alla borsa d' oggi. — 3. per 100 cons. 60. *Omnium* 2 114.

Si è tenuto jer l' altro un consiglio di Gabinetto sull' arrivo degli ultimi dispacci recati da un parlamentario Francese a M. Fox per parte di M. Talleyrand. Dopo sciolto il consiglio fu spedito tra le 11. di sera e mezza notte un messaggero di Gabinetto colla risposta del Governo ai dispacci sui quali era stato deliberato dai Ministri. Lord Keith ebbe ordine nello stesso tempo di far passare da Douvres a Calais colla maggiore possibile celerità il plico, di cui era portatore il Messaggero. Si può esser sicuri, che i dispacci, che vanno e vengono da qualche tempo per via di parlamentarj non sono relativi al cambio de' prigionieri; ma si bene alla pace,

[The Courier]

— Il Co. d' Elgin, il Conte d' Yarmouth, e il Colonnello Abercrombie stati detenuti in Francia dal principio della guerra in poi, hanno, dicesi, la permissione di ritornare sulla loro parola in Inghilterra.

— Il nuovo piano d' organizzazione militare presentato da M. Windham produce i più disgustosi effetti nelle Contee in ispezie di Lancashire, d' Yorkshire e in tutto il ponente dell' Inghilterra. I volontari sono furiosi per la cattiva maniera, onde sono trattati. I Magistrati appena bastano per contenerli, e impedire che non si sciolgano. Il conte di Spencer ha ricevuto a questo proposito delle spiacevolissime notizie. Non è sperabile che i volontari abbiano la pazienza di aspettare, che il piano di M. Windham venga discusso per abbandonarsi agli ultimi effetti del loro mal umore. In ogni caso non è certo permesso di supporre, che questi medesimi individui che sono stati tanto umiliati e scontentati possano prestarsi di buon grado al nuovo modo di organizzazione militare nel quale M. Windham si propone di rifonderli sotto altro nome.

— La Squadra Francese di Brest, prima di separarsi in due Divisioni, aveva dato fondo a Porto Praya, una dell' Isole del Capo verde e in un certo numero di prede da essa fatte.

— Debbono imbarcarsi 4. Regg. in questa settimana a Portsmouth per una destinazione, che si presume il Capo di Buona-speranza.

— E' arrivata questa mattina la valigia delle Isole del vento, che ha lasciato l' Ammiraglio Cochrane alla Barbada, dove si era recato a stento per far risarcire il suo vascello Ammiraglio Il *Northumberland* che avea perduto gli alberi e sofferto altre grosse avarie nella battaglia di Santo-Domingo.

Altra di Londra de' 22. Aprile.

Il seguente Messaggio è stato jeri mandato alle due Camere del Parlamento; a quella de' Pari da lord Grenville, all' altra de' Comuni da M. Fox.

» GIORGIO RE

» S. M. giudica conveniente di annunziare alla Camera, ch' ella si è veduta nella necessità di richiamare il suo Ministro presso la Corte di Berlino, e di adottare le misure provvisorie d' una giusta recriminazione contro il commercio e la navigazione della Prussia. Dispiace altamente a S. M. di vedersi costretta ad accrescere ed aggravare in tal guisa le disgrazie già sì vivamente provate dalle Nazioni del Continente, di cui ella ha sempre considerata l' indipendenza e la prosperità come strettamente legate cogli interessi del suo Popolo. Ma delle misure d' ostilità dirette adottate contro di essa con riflessione non le hanno lasciato punto d' alternativa.

» In un momento, in cui avevano luogo delle relazioni confidenziali, senza alcuna causa, o pretesto, che addur potessero un motivo di doglianze, la Prussia si è armata mano impadronita delle possessioni Elettorali di S. M. Sebbene un tal avvenimento toccasse sul vivo gl' interessi del suo Regno, S. M. si è a principio astenuta dal ricorrere in questa spiacevole occasione all' inalterabile attaccamento già sperimentato de' suoi Sudditi Britannici. Ella si era limitata a fare, per la via delle negoziazioni, delle rimostranze amichevoli contro l' ingiustizia, che le si faceva provare. Ella fondava i suoi reclami e le sue dimande in riparazioni sulla moderazione della sua condotta, sulla giustizia delle sue rimostranze, e sull' interesse stesso della Prussia, che dee sentire il danno di questo sistema distruggitore di qualunque sicurezza e possessione legittima. Senonchè S. M. invece di ricevere delle assicuranze conformi alla sua giusta aspettativa, fu informata, che si era presa la risoluzione di escludere le mercanzie, e i bastimenti de' suoi Sudditi da tutti i porti e da tutti i luoghi che sono sotto il legittimo dominio o sotto l' influenza inevitabile della Prussia; le divenne impossibile di differire di vantaggio d' agire essa stessa d' una maniera conforme a'

suoi doveri verso il suo Popolo. La dignità della sua Corona e l' interesse de' suoi Sudditi egualmente si oppongono al doversi ella soggettare a queste aperte e non provocate aggressioni. Ella non dubita che il suo Parlamento non s' impegni a concorrere a vendicare l' onore della bandiera e navigazione Britannica, e non attenda colla più viva sollecitudine il momento, in cui una più nobile e più illuminata politica per parte della Prussia farà svanire gli ostacoli, che vengono d' interrompere le nostre relazioni di pace e d' amicizia con una Potenza, colla quale S. M. non conosce altre cause di differenze che quelle, che hanno fatto nascere questi atti ostili. »

— Il vascello di linea il *Leandro* arrivò ai 9. Marzo all' Isola di S. Cristofaro per darvi avviso, che la squadra di Brest, partita ai 14. Dicembre p. p. consistente in 8. vascelli di linea ha per destinazione le grandi Indie. All' appoggio di questa notizia viene ancora il seg. avviso stato affisso al caffè Lloyd:

» Estratto dal libro di viaggio del vascello Americano la *Bootea* ai 4. Febbrajo. — Lat. 15. 22. long. 13 25 — Ovest a 150 leghe all' est di S. Elena. Osservata una flotta al Nord-Ovest, che ci diede la caccia a 3. ore. Noi fummo chiamati da un legno Francese il *Patruia*, che ci condusse al vascello Ammiraglio che ci lasciò proseguire il nostro cammino dopo di averci fatto diverse interrogazioni su convogli Inglesi. La flotta era composta di 7 vascelli e di una fregata; e noi sapemmo dagli Ufficiali della scialuppa, ch' essi erano usciti da Brest ai 14. Dicembre in numero di 18. vele. Essi avevano preso tre legni Inglesi, un de' quali era carico di truppe. I vascelli di questa squadra erano l' *Eolo* di 74 il *Maestricht* di 74 l' *Impetuoso* di 74 il *Fulminante* di 74 il *Veterano* di 74 il *Carsant* di 74 comandati dai Contr' Ammir. *Wilhaumes* e *Gir. Bonaparte*.

— Sta per partire oggi dal Nord una flotta mercantile destinata per la Russia. Essa sarà convojata fino al golfo di Finlandia, dove i vascelli che la scortano resteranno 8 giorni. In forza delle leggi Danesi sulla navigazione del Sund non debbono passare vascelli da guerra senon quelli che portano Ambasciatori. Si ha dunque a conchiudere dalle circostanze presenti che la migliore intelligenza sussiste tra le corti di S. Giacomo e di Copenhagen, e che non si porrà alcun ostacolo all' ingresso d' una flotta convojata da vascelli Inglesi.

Altra di Londra de' 25. Aprile.

Corso degli effetti pubblici. — Tre per cento consolidato 59. 3/4. *Omnium* 2

Il cutter il Conte Spencer, proveniente dalle Indie occidentali, arrivato a Cork il giorno 18. di questo mese, ha rapportato che avanti la sua partenza, l' Ammiraglio Duckworth avea ricevuto avviso, alla Giamaica, che una divisione nemica di cinque vascelli di linea era ancorata nella Baja d' Aquira (Isola di Cuba) sotto la protezione di una forte batteria di terra. Si suppone che questi vascelli formino una delle divisioni della squadra partita da Brest; e ciò dimostrerebbe, in effetto, per qual ragione quella che deve essersi diretta verso le Grandi-Indie, sotto il comando del Sig. Girolamo Bonaparte, non consiste, dietro tutti i rapporti, che in sette vascelli di linea. L' Ammiraglio Duckworth ha fatto vela verso l' isola di Cuba, in conseguenza dell' avviso che gli era stato dato.

— La spedizione segreta di cui abbiamo parlato, si prepara in tutta fretta. Essa è destinata per il Continente, e sarà comandata da lord Cathcart. Essa sarà composta di 12m. uom. Le guardie a piedi e a cavallo formeranno la maggior parte di quest' armata ch' è destinata a cooperare con il Re di Svezia.

— Si assicura che ai primi di Gennajo, sono sortiti da Brest 5 vascelli di linea, 5 fregate e 3 corvette.

D A N I M A R C A

Copenhague 15 Aprile

Le notizie di mare ci danno che è stato sentito, sono alcuni giorni, un forte cannoneggiamento verso Skagerrat, e che un vascello di linea Olandese è stato veduto presso le coste della Norvegia.

A L E M A G N A

Vienna 19 Aprile

Sull'avviso ricevuto da Pietroburgo, che il prezzo de' viveri era considerabilmente aumentato negli Stati Austriaci, la Corte di Russia ha ceduto alla nostra 10 m. bovi, siccome ancora un milione e 500 m. misure di grano, il cui valore sarà dedotto sulle spese, che han cagionato le truppe Russe nel loro soggiorno nelle nostre provincie. La nostra Corte potrà inoltre far comperare per un milione di fiorini de' grani e del bestiame nelle vicine provincie Russe, e farli qui trasportare.

— Il Co. Luigi Cobenzel, già Ambasciatore a Parigi, è giunto a Vienna. Si assicura che il posto, ch' egli copriva sarà dato al Signor Generale di cavalleria Co. di Bellegarde.

— Si tratta per quanto dicesi di trasportare la residenza Imperiale a Pest, o a Buda.

— In questi ultimi giorni, l' Ambasciatore di Francia, Signor de Larochefoucault, ha avuto due lunghe udienze di S. M. I. e molte conferenze con il Ministro di Stato, Conte di Stadion.

— Si continua ad assicurare, che la Russia ha dichiarato la guerra alla Porta.

— E' stato fatto a Venezia un inventario de' beni, e mobili dei conventi e corporazioni religiose.

Bremen 17 Aprile

Noi crediamo presentemente di avere la certezza che tre città Imperiali per lo meno delle cinque che ancora sussistono, cioè: quelle di Lubecca, d' Amburgo e la nostra conserveranno la loro indipendenza. Esse saranno, è vero, sotto la benefica protezione di qualche gran Monarca; ma noi non diverremo la proprietà di alcuno de' nostri potenti vicini. Speriamo, che i primi dispacci del nostro Agente M. Gruening, che deve essere presentemente giunto a Parigi, confermeranno questa felice notizia, dalla quale dipende la nostra esistenza politica e commerciale.

Augsburgo 23. Aprile

Si è sparsa voce generalmente che 6000. uom. di truppe Bavare, 4000. Wurtembergesi, e 2000. di Bade passano al soldo della Francia, e saranno distribuite nelle guarnigioni dell' interno dell' Impero.

— Si crede, che il Quartier Gen. della Grande armata stabilito da 7 settimane a Ulma, ne partirà verso la fine del mese per rendersi a Strasburgo.

— Il nome dell' Imperatore d' Alemagna non si pronunzia più nelle pubbliche preci, ed all' Ufficio divino negli Stati di Baviera, e nè pur quello di Santo Romano Impero. E' questa una conseguenza della Sovranità assoluta e della totale indipendenza del Monarca in tutta l' estensione de' suoi possessi.

Amburgo 21 Aprile

Mentre più non si osserva alcun preparativo di guerra della Russia, e che questa potenza ha fatto cessar del tutto le sue dimostrazioni militari verso la Vistola, si continua a parlare della rottura tra la Prussia e l' Inghilterra. La Russia ben lontana d' occupare Varsavia, come si era pubblicato più volte in Alemagna, ha fatto rientrare le sue truppe nell' interno dell' Impero, e ripigliare le loro antiche guarnigioni. Un Ajutante di campo dell' Imperatore Alessandro è andato a far risolvere il Re di Svezia ad evacuare affatto l' Annoverese. E' questo il Principe di Gagarin. Si replica ancora, che la Russia abbia garantito all' attual possessore la Pomerania Svezese: ma tutto annunzia che il Governo Prussiano non crede punto a tal garanzia, e se ne inquieta ben poco. Infatti i Russi han forse radunato un grosso corpo alle frontiere della Turchia; vi si aggiungano gli avanzi delle truppe di Corfù, che non hanno mai sorpassato 15. a 16 m. uomini; egli è questo tutto quello che la Russia ha ancora di truppe in istato di guerra. Si ha quindi

lungo a credere che il loro numero non oltrepassi i 100 m. uomini; e le immense perdute che ha fatto l' armata Russa in Alemagna e ad Austerlitz bastano per far conoscere l' attual di lei debolezza. L' Impero Russo non ha mai avuto 450 m. soldati effettivi; 150. m. formavano le truppe irregolari, che non si possono impiegare che contro i Tattari e Persiani: il resto considerabilmente indebolito per una guerra lontana, per marce sforzate, per malattie contagiose è disseminato sulla superficie di uno spazio immenso. Il reclutamento, sebbene reso facile dalla servitù, è al funesto alla popolazione di un Impero già spopolato, che non se ne può usare che con riserva e prudenza. Egli è dunque verisimilissimo che il colosso della Potenza Russa, che sembrava che si precipitasse sul mezzodi dell' Europa, avrebbe della difficoltà a far uscire in oggi 120. m. uom. dalle sue frontiere. La Corte di Pietroburgo, malgrado le passioni e gl' intrighi che la dominano, non è sprovvista tanto di lumi e d' esperienza da tentare con sì deboli mezzi la conquista della Turchia, la difesa della Sicilia, e l' invasione della Polonia contro la Prussia, evidentemente sostenuta dalla Francia. Queste riflessioni che a forza di evidenza sono divenute popolari in Alemagna persuadono a chiunque tra savj, che la pace del Continente è assicurata, e che gl' intrighi dell' Inghilterra nel nord dell' Europa non arriveranno più a turbarla.

— Il Re di Svezia sembra deciso a lasciare in Pomerania non altro che le guarnigioni sul piede di pace, e che S. M. Prussiana di concerto colla Russia s' impegna a non far più entrare le sue truppe in questa provincia prima che gli affari dell' Alemagna settentrionale siano interamente terminati. Questa notizia conferma anche le disposizioni pacifiche della Russia.

— La Deputazione degli Stati di Lawemburgo ha annunziato, che al 25 del corrente le truppe Prussiane prenderanno il possesso di quel Ducato.

— Un paquebotto Inglese ci ha recato la spiacevole notizia, che il Ministero Inglese ha decretato il blocco dell' Elba e del Weser, e che si è già data esecuzione al decreto. Sarà pure bloccato il porto di Lubecca. Per ultimo han passato il sund tre fregate Inglesi per incrociare nel Baltico, e intercettare il commercio Prussiano.

Francfort 26 Aprile

Il giorno 20. sono qui entrati 2000. uomini di truppe Francesi; e la vigilia erano arrivati a Steinheim 200 uomini.

— Le lettere dell' Aja portano il totale de' fondi applicati ai diversi servizj dell' Olanda a 77. milioni, e 295, 845. fiorini.

— Il Principe Enrico di Prussia è partito realmente per Dresda. Alcuni attribuiscono questo viaggio a una disgrazia; ma in fatto non se ne conosce il motivo.

— Il Marescial Bernadotte, dopo di aver passato in rivista un corpo di 6000 uomini radunati presso di Furth è arrivato al 21 a Norimberga. Il Magistrato disponevasi a mandargli incontro il corpo di cavalleria della città: ma egli ricusò quest' onore, e si recò al teatro, ove una deputazione della città si portò a complimentarlo, pregandolo a prolungare per qualche tempo il suo soggiorno a Norimberga. Il Maresciallo si scusò con dire, ch' egli aveva la premura di ritornare ad Anspach, e la sera stessa ripartì.

S P A G N A

Madrid 15. Aprile

Il nostro rispettabile Ammiraglio e Capitano Gen. dell' armata di mare Marchese del Soccorso è morto nella sua età d' anni 80. e più. Era egli assai celebre ed anche più conosciuto sotto il nome di Francesco Solano, sotto il quale nella sua gioventù fissato aveva l' attenzione de' dotti attese le sue cognizioni astronomiche, e viaggi nell' interno dell' America Meridionale. Il nome di Soccorso (del Soccorso) gli fu dato conforme all' uso di questa Corte all' occasione di una squadra ausiliare, ch' egli condusse in soccorso della squadra principale durante la guerra d' America. La di lui discendenza è in due figlj, che imitatori delle paterne virtù si contano già tra i nostri Uffiziali Generali più distinti.

REPUBBLICA ELVETICA

Basilea 26. Aprile.

Si attende qui una deputazione del Commercio di Zurigo e Winterthur, incaricata d'una missione importante sulle relazioni commerciali della Svizzera colla Francia.

— S. Ecc. il Sig. Landammano della Svizzera ha invitato i Governi Cantionali con una sua circolare ad effettuare fra il mese un pagamento supplementario d'un terzo del contingente fissato dalla Dieta del 1805. Questo terzo dee servire per le spese straordinarie, che sono state di necessità per le circostanze, ed hanno esausto la cassa federale.

— Il giorno 21. un Congresso di Deputati di diversi circondarj della Svizzera si è radunato a Arau per deliberare sopra un sistema uniforme e semplice, che si desidera d'introdurre per la tassa delle lettere ecc. La convocazione di questo congresso si è fatta sull'invito del Cantone di Zurigo.

— Ai 9. corrente il Gran Consiglio del Cantone di Lucerna ha aperto la sua sessione ordinaria.

IMPERO FRANCESE

Parigi 2. Maggio.

Fondi pubblici. Cinque per cento consolidato 62. fr. 50. cent.

— E' entrata all'Oriente ai 23 scaduto una corvetta Americana che porta un Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi.

— Il Maresciallo Perignon, e i Senatori Roederer e Delaunoy ai 22 Aprile erano a Torino; donde nel dì seguente erano ripartiti per portare a Napoli le felicitazioni del Senato a S. M. Napoleone Giuseppe.

— S. A. S. il Principe Borghese è arrivato a Parigi di ritorno dal suo viaggio d'Italia.

— L' Ammiraglio Villeneuve, che comandava la squadra Francese nella battaglia di Trafalgar, e che era stato recentemente sbarcato a Morlaix a bordo d'un Parlamentario Inglese nella notte de' 22. a 23. Aprile si è ucciso nella locanda l' *Hôtel de la Patrie* a Rennes. Non si sa la causa di quest'atto di estrema disperazione. E' stato trovato nella sua Camera nudo e con cinque colpi di coltello nel fianco sinistro. Dalla posizione, in cui è stato trovato il di lui corpo, si è giudicato, che dopo di essersi ferito siasi gettato sul letto, appoggiandosi al manico del coltello a fine di sprofondarlo maggiormente e di accelerarsi la morte.

STATO PONTIFICIO

Pesaro 28. Aprile.

Sono di qui passati diversi prigionieri che già appartenevano alla truppa di linea Napolitana. Eran con loro alcuni condannati come rei di varj delitti della stessa Nazione. Nel dì 20. passarono 80. circa Officiali fatti pure prigionieri. Nel dì 25. arrivò similmente altro corpo quasi tutto di condannati sotto la scorta di Soldati Italiani e Polacchi. Nel dì 26. e jeri un altro corpo, che in tutto formano circa 800. individui. Sono condotti in Piemonte; ed i condannati saranno impiegati ne' pubblici lavori in Alessandria, Savona e Nizza. Si aspettano egualmente da Napoli molti altri corpi, e nel dì 30. un numero assai considerevole.

REGNO D'ITALIA

Bologna 2 Maggio

La riunione degli Stati Veneri al Regno d'Italia è stata festeggiata con pompa nel 1. corr., a norma del Proclama del Principe Vice-Re. L' Eminentissimo Cardinale Arcivescovo assistette al *Te Deum* coll' intervento di tutte le Autorità Civili e Militari. Nella sera la gran piazza presentò il lieto spettacolo di una delle più vaghe e brillanti illuminazioni.

— E' continuo il passaggio delle truppe Francesi, che si dirigono a rinforzare quelle dell' Armata di Napoli. Si vuole da ciò inferirne con fondamento la vicina spedizione della Sicilia.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 1 Maggio

I lavori alla villa della *Tuileries* si proseguono colla massima attività, e col più felice successo.

— Essendo stato il Colonnello Caracciolo del Reggimento Cacciatori a cavallo R. Italiano, nominato Organizzatore del primo Reggimento Cacciatori a cavallo Napolitano, ha preso il suo congedo dagli Uffiziali del suo Reggimento, mostrando loro la propria sensibilità nel momentaneo allontanamento da bravi suoi compagni d'arme, indirizzando loro la seguente:

» Se un Decreto mi allontana da miei bravi Uffiziali, il mio cuore sarà sempre tra loro. E' dolce il restituirsi alla Patria, ma a sì caro prezzo, lo giuro, è penoso troppo. Il distacco da voi, miei degni Camerati, è sì sensibile dopo tante vicende ed onorate fatiche, che io piango ogni qual volta lo rammento. Voi m'avete amato più per le vostre rare virtù, che pel mio carattere, ed io vi amerò finchè esisto, e sarete sempre l'oggetto delle mie più tenere cure.

» Questi sono i brevi, ma sinceri sentimenti del vostro amico, camerata e Padre in contraccambio del vostro cordiale affetto: accettateli adunque con quella candidezza militare, che continuamente vi ha distinto nell'onorata carriera, e che, vi destina a prosperità maggiori, e dovute.

» Viviamo per l'Italia, e per l'EROE, che unisce gl' Italiani sotto un solo vessillo.

» Cordialmente vi abbraccio.

Napoli li 22. Aprile 1806.

CARACCIOLLO

NOTIZIE INTERNE

Genova 10 Maggio

La sera de' 7 verso le 9. giunse da Torino e Alessandria Mr. Tourette Prefetto del Dipartimento di Genova. Nella seguente mattina ricevette i complimenti di tutte le Autorità Civili e Militari ed Ecclesiastiche. Fu indi trattato a lauto pranzo di 40. coperti, imbandito a di lui contemplazione da S. A. S. il Principe Arcitesoriere dell' Impero. La sera vi fu una brillante e numerosissima conversazione nel palazzo di S. A.

Siccome per Decreto di S. A. S. l' Arcitesoriere dell' Impero, e Governatore Generale di Genova, si aprirà il primo Giugno prossimo il pagamento de' proventi de' luoghi della già Banca di S. Giorgio, si rende necessario avvertire il Pubblico, che per disposizione di Legge non vengono iscritte nel Gran libro del debito pubblico dell' Impere Francese, nè si pagano dal tesoro Imperiale rendite, che non siano maggiori di fr. 50. Quindi coloro che sono proprietarj di un solo credito, o colonna ne' libri di S. Giorgio, e della ex Camera la quale sia minore di luoghi 41. dovranno pensare a riunire i loro luoghi a quelli di altri luogatarj, o provvedere in altro modo al loro interesse; a menochè, a tenor di decreto della Commissione di sorveglianza, emanato a seguito di Messaggio della prefata S. A. S. non fossero contenti di venire scritti in libro a parte per attender dal Governo, quanto sia per il solo capitale, il loro rimborso.

CORSO DE' CAMB J.

GENOVA 10. Maggio.

ROMA . . .	131	MADRID . . .	644
LIVORNO . .	124 2/5	CADICE . . .	642
NAPOLI . . .	106 1/2 D	AMSTERDAM . .	87
MESSINA . . .	—	LONDRA . . .	48 3/4
PALERMO . .	—	MILANO . . .	86 7/8
LIONE . . .	96 1/3	VIENNA . . .	37 1/2
MARSIGLIA . .	95 1/3	AUGUSTA . . .	61 1/2
PARIGI . . .	96 1/4	AMBURGO . .	45 D
LISBONA . . .	784	SMIRNE . . .	—



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Cui Rex Deorum Regnum in aves vagas.
HOR.

Regna per Giove sugli augei pennuti.

Il Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l' Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l' annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alla ora 4. pomeridiana.

NOTIZIE ESTERE STATI UNITI D' AMERICA

Washington 19 Marzo

La Camera de' Rappresentanti ha preso sulla proposizione di M. Nicholson un' energica risoluzione contro l' Inghilterra. Questo bill ha bisogno della sanzione del Senato; ma è stato portato a una maggioranza sì grande nella Camera de' Rappresentanti, che non si dubita che non ottenga la medesima approvazione per parte del Senato. Ecco la risoluzione:

« Risoluto, che dal giorno di prossimo, e dopo detto giorno i seguenti articoli del territorio, o prodotto, o fabbrica della Gran Bretagna o Irlanda, o d' alcuna delle Colonie, o dipendenze di essa saranno legalmente proibiti, e in conseguenza non potranno essere importati negli Stati Uniti, e territorj che ne dipendono, cioè: tutti gli articoli de' quali il cuojo fa la materia ed il principal valore; tutti gli articoli, di cui lo stagno, o ottone fanno il principal valore della materia, eccetto lo stagno in foglia; tutti gli articoli, di cui fan materia la canapa o stoppa, e vi entrano come oggetto di principal valore; tutti gli articoli, de' quali la seta fa il principal valore; tutti i panni, la cui spedizione eccederà il prezzo; ogni sorta di berrette in lana; vetri per finestre ed altra sorta; vasellami d' argento, o *plaque*, carta di ogni specie, chiodi e punte; cappelli; abiti fatti; le mode d' ogni maniera, le carte da giuoco; la birra, *aile export*; le pitture e stampe; tela dipinte e stampate.

[Nuova-Yorch 19 Marzo

Il Presidente degli Stati-Uniti ha fatto arrestare il Colonnello Smith, genero di M. Adams, M. Ogden, Negoziante ed alcuni altri individui prevenuti di aver fornito a M. Miranda i mezzi di formare un armamento per recarsi al paese di Caracque nel Perù, e sollevarvi gli abitanti contro il Governo Spagnuolo. Il Giudice della Nuova-Yorch incaricato di questo affare ha interrogato fra gli altri M. King già Min. a Londra, sospetto di avere partecipato ai progetti di Miranda, o di almeno di conoscerli.

TURCHIA

Costantinopoli 1. Aprile.

Siccome i Russi che occupano Corfù han fatto delleva di reclute non solo nelle Sette Isole Unite; ma

eziandio nelle provincie della Turchia Europea vicine a quell' isole; la Porta ha fatto a questo proposito delle rappresentanze assai serie al Sig. Italinski Ministro di Russia.

— L' armata destinata ad agire contro gl' insurgenti è al presente completa. Jusuf-Pascià, già gran Visir passerà al più presto in rivista i diversi corpi che la compongono. Questo Comandante in capo è ora occupato in riunire la quantità necessaria d' artiglieria, di viveri e di munizioni da guerra.

— Dietro le misure del gran Visir il rimanente delle truppe Ottomane va ad essere esercitato secondo la tattica Europea. Si aspettano degli Uffiziali Francesi per dar l' ultima mano a questa grand' opera, che farà eguale il Militare Turco alle truppe delle altre Nazioni d' Europa.

— Muhib-Effendi nominato ultimamente Ambasciatore della Sublime Porta presso S. M. l' Imperatore de' Francesi e Re d' Italia si dispone a partire per Parigi. Egli porterà seco dei ricchi donativi, che è incaricato di rimettere in nome di S. A. a quel Monarca, siccome ancora a S. M. l' Imperatrice. Questi presentimenti consistono principalmente in perle rare, in diamanti del più gran prezzo; in ricche pellicce, e in cavalli Arabi della più sorprendente bellezza. La missione di Muhib-Effendi e i militari preparativi che si fanno han dato luogo ad ogni sorta di congetture. La Porta a tal proposito ha dichiarato, ch' ella non pensava in alcun modo a far la guerra, ma ch' era al contrario risoluta di perseverare nella sua neutralità.

INGHILTERRA

Londra 29. Aprile

Corso degli effetti pubblici. — Tre per cento consolidato 60. 1/8. Omnium 2.

Le speranze fondate sulle comunicazioni, che hanno avuto luogo per più settimane tra i Ministri degli affari esteri di Francia e d' Inghilterra, da qualche giorno in qua si sono molto indebolite. Per questo già ne risente il corso de' pubblici effetti.

— Si assicura che le proposizioni del cambio de' prigionieri non sono state adottate, e che saranno in breve portati al Parlamento i dettagli che hanno avuto luogo ultimamente tra il Governo di Francia ed il nostro.

— I Cattolici d' Irlanda continuano le loro assemblee. Il risultato di una delle ultime loro deliberazioni è stato di delegare de' deputati perchè agiscano in nome della comunità. Ma il Duca di Radford Vicerè attuale ha fatto loro significare, che se persistevano in questa condotta si vedrebbe nella necessità di mettere contro di essi in vigore l' atto relativo alle radunanze illecite.

DANIMARCA

Copenhague 26 Aprile

Scrivono da S. Croce che ai 25. Gennajo p. p. il Governatore di quell' isola non fu poco sorpreso nel ri-

cevere dall' Ammiraglio Duckworth una lettera, che gli annunziava, ch' egli era informato senza poterne dubitare, che la flotta Francese aveva delle mire sopra le isole Danesi, e che in conseguenza gli offeriva tutti i soccorsi che dipendevano da lui, com' era suo dovere di farlo per una Nazione alleata del suo Re. Il Governatore non poteva essere burlato dalle offerte dell' Ammiraglio Inglese. La sua Corte non gli avrebbe lasciato ignorare il pericolo che avrebbe corso se la buona intelligenza che regna tra la Francia e la Danimarca fosse stata turbata. Ricusò dunque queste offerte. Il risultato di questo passo degl' Inglesi è stato di dare alla Colonia qualche momento d' inquietudine che la riflessione non ha tardato a dissipare. Si è inoltre rammentato, che nell' ultima guerra sotto pretesti così frivoli gli Ammiragli Inglesi s' impadronirono senza sparare un fucile e certamente per difenderle, delle Colonie Danesi.

P R U S S I A

Berlino 19. Aprile

S. Ecc. il Barone d' Hardenberg parte dimani per il suo feudo. Si dice che S. M. la Regina farà per lo meno in Giugno un viaggio a Plymouth. Nel suo soggiorno a Dresda il Principe Enrico di Prussia, fratello del Re, sarà alloggiato nel castello, e servito da livrea dell' Elettore. Si crede, che questo Principe dimanderà in isposa la principessa Augusta. Essa sembrava destinata a sposare il Principe Massimiliano suo zio. Ma non sono state accordate le dispense necessarie per tal matrimonio, per questo non sono tanto mal fondate le speranze del Principe Enrico; s' bene fosse già stata chiesta in passato da un gran Monarca per isposa di uno de' suoi fratelli.

Altra di Berlino de' 23 Aprile

M. Jackson Ministro d' Inghilterra presso di S. M. ha chiesto ed ottenuto de' passaporti tanto per se che per le persone addette alla Legazione Inglese. Il Segretario ha dovuto partire questa notte. Quanto a M. Jackson sembra ch' egli sia autorizzato a restare a Berlino fino dopo il parto della sua sposa.

— Il Co. di Keller, stato Min. di S. M. a Pietroburgo e a Vienna è nominato Min. di Gabinetto.

A L E M A G N A

Vienna 20 Aprile

E' stato presentato alla Corte Im. p. un piano di ammortizzazione della carta-moneta, da cui si aspettano i più vantaggiosi effetti.

— Il Card. Ruffo non ha ancora finito di viaggiare. Ha per altro cambiato di sentimento: e invece di recarsi a Trieste per imbarcarsi per Messina, ha risoluto di venir in questa Capitale dove dee giungere a momenti.

— L' esportazione della seta greggia è proibita da tutto il Regno d' Italia: per questo le nostre fabbriche cominciano a risentire un ristagno, che fa loro un gran pregiudizio.

— Jer sera sono arrivati col loro seguito da Kaschon il Principe R. Arciduca Ferdinando, ed i giovani Principi Arciduchi e Arciduchesse.

Augsburgo 23 Aprile

La voce dell' evacuazione delle Bocche di Cattaro e di Ragusi fatta dai Russi trova ben poco credito, specialmente tra le persone, che conoscono la Nota del Co. Rasumovski indirizzata a M. Stadion. In essa fra le altre cose dicesi che S. M. avea aspettato la spirazione de' 40 giorni stipulati nel Trattato di Presburgo per la consegna della Dalmazia ai Francesi, e ch' ella avea tenuto questa leale condotta a fine di non compromettere la casa d' Austria; che il Governo Francese anziché prender possesso del paese dentro il termine stipulato, ch' era più che sufficiente per quest' operazione, avea organizzato una gran forza alle spalle degli Stati Austriaci per portarla in Dalmazia a fine di minacciare la Repubblica delle Sette Isole, che nel disegno di render nullo questo progetto la Russia si era veduta nella necessità ecc.

(Giornale di Bayreuth)

— Tutte le lettere giunte coll' ultimo corriere d' Italia guardano un silenzio assoluto sulla notizia pubblicata

da molti fogli pubblici dall' evacuazione di Cattaro. Per opposito, rapporti venuti da Trieste assicurano, che da qualche tempo si osservano molti di più vascelli da guerra Russi e Inglesi nelle acque della Dalmazia, e che i 20 bastimenti da trasporto destinati a condurre delle truppe Francesi a Cattaro e a Ragusi avevano ripreso il cammino dell' Istria. E' similmente entrata una fregata Russa a Fiume; in una parola la prospettiva in quelle contrade non è tanto pacifica quanto al nord e sud dell' Alemagna, donde si vanno ritirando a poco a poco le truppe Francesi.

— Si sparge in questo momento la voce, che il Corpo del Maresciallo Soult, postato sempre tra Landshut e Straubing dee avere avuto ordine di marciare in tutta diligenza verso l' Italia.

(Giorn. di Mannheim)

— Il Duca di Brunswick si è affrettato d' abbandonare per un atto formale tutti i suoi diritti di successione allo Stato d' Annover.

(Gazz. di Baviera)

Amburgo 22. Aprile

Il blocco dell' Elba e del Weser è stato esteso all' imboccature dell' Ems e della Jahdi. L' embargo posto dall' Inghilterra sopra i bastimenti Prussiani ha fatto ritirare tutte le commissioni che il commercio avea dato per la state alle città principali della Prussia. Con tutto ciò si dà per certo, che gl' Inglesi non bloccheranno i porti di questo Regno.

— Scrivono da Luneburgo, che il direttore delle Finanze, Consigliere di guerra e demanij M. Hoyer ha preso possesso di quel Ducato il giorno 15. a nome di S. M. Prussiana.

— Si ha da Copenhagen, che una piccola corvetta Francese di 4 cannoni, e di 25 a 30 uomini, d' equipaggio si è impadronita nel mare del nord di due bastimenti mercantili, avendo sbarcato l' equipaggio in Norvegia.

Altra di Amburgo de' 26. Aprile.

I Prussiani hanno avuto un piccolo affare cogli Svezzezi sotto degli ordini del Co. di Loewenhjelm a Ratzburgo. Gli Svezzezi han preso la fuga, e hanno accelerato la lor marcia per evacuare al più presto il paese che volevano difendere. Fa dispiacere, che questa scena comica abbia costato la vita a 3. o 4. de' loro soldati.

— Le recenti notizie di Copenhagen annunziano che la Corte di Danimarca persiste nel voler mantenere la neutralità colle più imponenti misure. Non si crede dunque più che i porti di quel Regno siano chiusi al commercio Inglese. Il Gabinetto Britannico rassicurato sopra queste comunicazioni col Continente sostiene con più di rigore che mai il sist. ma del blocco dell' Ems, Elba Trave e Weser. Si è ancora risoluto di estenderlo ad altre parti fino agli siretti, dai quali si pretende di non lasciar passare nè pure un battello. Si assicura inoltre, che siano arrestati i bastimenti Amburghesi dagl' Inglesi dovunque l' incontrino, senza dubbio per verificare se i carichi sono a conto della Prussia, e in tal caso per prenderseli. La desolazione tra i commercianti è al più alto grado.

— Scrivono da Lubeca che ai 22 cor. un piccolo corpo di cavalleria Svezzeza, accantonato a Seedorf è stato intimato di ritirarsi dal Comandante d' un corpo d' Infanteria Prussiana; e che avendo ricusato di farlo è stato attaccato e sconfitto colla perdita da una parte e dall' altra di molti tra uccisi e feriti.

— Una gran parte de' soldati Tedeschi, che si trovavano nell' armata Svezzeza in Pomerania ha profittato delle circostanze per disertare e passare al servizio di Prussia.

Frankfort 27 Aprile

Le lettere di Monaco assicurano, che le negoziazioni tra le gran Corti non sono ancor terminate. Si parla altresì di negoziazioni particolari tra la Baviera e l' Austria relativamente a diversi oggetti, che sono una necessaria conseguenza del Trattato di Presburgo. Il Gabinetto di Monaco reclama fra le altre cose dall' Austria il Regg. de' cacciatori Tirolesi, ch' è una truppa Nazio-

nale del Tirolo, e che in forza de' regolamenti secondo i quali è stato altre volte organizzato non deve servire che in difesa di quella provincia. Lo stesso a un dipresso succede per quello di Bender o Hildburghausen. Non si sa se la Corte di Vienna consentirà a rendere questi Regg. alla Baviera. Si dice, che la Corte di Monaco si è offerta da suo canto a far partire il Regg. di Wurtzburgo, appartenente in oggi all' Elettore Ferdinando d' Austria.

— A Passavia vi sono ancora 6m. uomini di truppe Francesi. Si lavora con molta attività alle fortificazioni del castello di Neuhaus presso di quella città.

Augburgo 28 Aprile

Le marce e contramarce delle piccole divisioni di truppe Francesi continuano ne' nostri contorni senza che se ne possa render ragione. Le speranze più verisimili che ci vengono date in oggi sulla vicina partenza del corpo ripartito nella Svevia si distruggono nel dì seguente per avvisi diametralmente opposti. Per questo si era positivamente assicurato, che il Quartier Gen. già stabilito da lungo tempo a Ulma si porrebbe in marcia tra i 20 e 22 del corr. senza che ciò si sia finora avverato: il tutto si è ridotto alla partenza per Strasburgo seguita ai 20 di 250 dragoni.

— Lettere di Vienna annunziano positivamente, che la Corte d' Austria ha la speranza fondata che l'Albania sarà assai presto occupata ed interamente dalle truppe Francesi; e che la Corte delle Tuileries sarà compiutamente soddisfatta sopra tutte le stipulazioni del Trattato di Presburgo.

— Il Maresc. Berthier, che in avvenire prenderà il titolo di *Principe Alessandro di Neufchatel*, si trova attualmente a Monaco. S' ignora a qual epoca S. A. S. debba lasciare quella città.

— Tutto fa credere, che le truppe Francesi si fermeranno ancora per qualche tempo nella parte orientale della Svevia. Si assicura egualmente che nuovi ostacoli hanno impedito la partenza de' prigionieri Austriaci. Con tutto ciò le truppe del corpo del Maresc. Ney si sono nuovamente poste in marcia per il Dipartimento Francese del Reno.

— Scrivono da Gottinga, che M. de Gieseke intimo Consigliere di S. M. Prussiana agli 8 corr. ha preso possesso di quella cel. Università, e ha fatto apporre dappertutto le armi Regie della Prussia.

Stuttgart 29 Aprile

La partenza da Monaco per Parigi del Min. Bavaro M. de Grafeureuth [stato già impiegato e accreditato nell' ultima guerra come Min. di Baviera al Quartiere Generale Imperiale] è stata estremamente precipitata dopo l' arrivo a Monaco del Consigliere di Legazione Bavaro Burkard, che veniva da Parigi. Se ne conchiude, che l' oggetto di sua missione sia della massima importanza.

— Si dice nuovamente che la città e Principato di Ratisbona saranno uniti alla Baviera, che l' Elettore d' Assia avrà il Principato di Aschaffenburg, e che l' Elettore Arcicancelliere avrà un' altra indennità.

— La Corte di Vienna sembra disposta a stabilire delle nuove fortezze nell' Alta Austria, e nel Friuli. La costruzione d' una strada militare dal paese di Venezia in Dalmazia per gli Stati Austriaci è anche definitivamente decretata.

— Il nostro Sovrano si ristabilisce a maraviglia. La M. S. ha già ripreso la condotta degli affari, e si occupa come prima dell' amministrazione.

REPUBBLICA ELVETICA

Basilea 26 Aprile

Dopo che la Francia ci ha chiuso le sue frontiere noi avevamo sperato di trovare uno spaccio di mercanzie e manifatture nel Regno d' Italia. Ora però sentiamo, che tutte l' entrate ci sono egualmente interdette. Ecco a quali estremità ci han ridotto i maneggi degli avidi speculatori.

Dalle frontiere d' Italia 30. Aprile

Le forze Francesi s' accrescono giornalmente nel Friuli, Istria e Dalmazia. Il Gen. Molitor ha il suo quar-

tier generale a Makarska; il corpo del Gen. Marmont è ancora nel Friuli, si estende lungo l' Isouzo, ed ha delle guarnigioni a Gradisca, Aquileia ecc. Questo Generale ha fatto un viaggio a Dignano, e all' imboccatura dell' Isouzo. Sono stati dati gli ordini per fortificare Palmanova e Udopo.

REPUBBLICA BATAVA

Aja 28 Aprile

Un personaggio distinto ha invitato la nostra Gazzetta a pubblicare il seguente articolo:

« Siamo informati d' una maniera sicura, che la misura ordinata dal Governo Inglese contro i legni Prussiani non si estende ai bastimenti Danesi. E' vero che quattro di questi bastimenti sono stati ultimamente arrestati dagli Inglese: ma tre sono già rilasciati, ed il quarto lo sarà egualmente subito che sia verificato il carico. Siamo eziandio assicurati che non è stata fatta alcuna dimanda ufficiale per la chiusura del Sund, e che la neutralità della Danimarca resta in tutto il suo vigore. »

IMPERO FRANCESE

Parigi 6 Maggio

L' Imperatore nel giorno 2. si è portato alla caccia a Rambouillet. S. M. sarà di ritorno a S. Cloud o la sera de' 3 o Domenica la mattina.

— Domenica passata vi fu udienza a S. Cloud. In questa udienza il Ministro della marina ha presentato a S. M. i Capitani de' vascelli Lucas e Infernet, giunti d' Inghilterra, dov' erano prigionieri. Il Capitano Lucas comandava il *Formidabile* nella battaglia di Trafalgar. Accortosi, che il *Victory* montato dall' Ammir. Nelson voleva andare all' abbordo del vascello Ammiraglio, e che il *Nettuno* ch' era il forniere dell' Ammiraglio si trovava caduto fuori della linea, manovrò in modo da coprirlo. Egli portò il suo albero di bompresso al punto di dare l' abbordo al *Victory*. E già il suo equipaggio stava per saltargli sul bordo, manifestandosi la più gran confusione sul vascello nemico quando due altri vascelli assaltarono il *Formidabile*. In questa mischia l' Ammiraglio Nelson fu ucciso.

Il Cap. Infernet al segnale che fece l' Ammiraglio, che ciascun vascello prendesse parte nell' azione, si portò in mezzo della linea nemica, e la combattè vivamente. Il nemico non potè obbligarlo ad ammainare, e fu veduto il suo vascello affondarsi. Dopo un affare sì infelice, il racconto di simili tratti è di conforto al cuore, e si ama di riconoscere una condotta e de' sentimenti Francesi. S. M. ha detto ai Capitani Lucas e Infernet: « Se tutti i miei vascelli si fossero diportati come quelli che comandavate voi due, la vittoria non sarebbe stata incerta. Io so che ve n' han parecchi che non vi hanno imitato. Io ho ordinato, che si raccolgano degli schiarimenti a loro riguardo. Ma quanto a voi, io non aveva bisogno d' informazioni: io v' ho nominato Comandanti della Legione d' onore. »

« I Capitani de' vascelli, che invece di dare l' assalto al Nemico si sono tenuti fuori della portata del cannone, subiranno un processo, e se vi ha luogo ne sarà dato un esempio strepitoso. »

— Dietro una decisione di S. M. I. e R. la decorazione della Legione d' onore tanto d' argento quanto d' oro sarà d' ora in poi sormontata da una corona Imperiale dello stesso metallo della decorazione. I Membri che ne han già ricevuta l' Aquila possono continuare a portarla tal quale è stata lor data: e possono aggiungervi la corona Imperiale, purchè sia dello stesso metallo della decorazione.

— Tutte le Case, che chiudevano lo spazio dell' antica Bastiglia dalla strada *contrascarpa* fino al passaggio dell' Arsenal, strada S. Antonio, sono demolite egualmente che la sola volta che restava di questa fortezza, e le mura di separazione della cortina. Ora è aperta questa piazza immensa al Pubblico nella linea del baluardo progettato. Mediante questa nuova apertura si può senz' alcun ostacolo fare il giro di Parigi per li baluardi, con passare i due nuovi ponti costruiti all' estremi-

tà della città; quello del Corpo Legislativo, e quello di Austerlitz.

— Si dice che il General Sebastiani è destinato all'ambasciata presso la Porta Ottomana. Ignoriamo fino a qual punto possa questa voce esser fondata; ma la presenza di un Generale che ha contribuito all'immortale vittoria riportata a Austerlitz sopra i Russi, non potrebbe che esser gradevole ai Turchi i quali, da gran tempo si erano accostumati a riguardare i Russi come invincibili.

— Le loro MM. II. e RR. lo scorso martedì han visitato il palazzo Imperiale di Versailles sono arrivate per il giardino a 3 ore e un quarto pomeridiane, e han posto piede a terra all'entrata della volta, che comunica dal terrazzo del nord alla Corte Reale. L'Imperatore aveva al suo seguito il Marescial Bessieres, il Gen. Bertrand Ajutante di campo; M. de St. Didier Prefetto del palazzo e due Ciambellani. L'Imperatrice era accompagnata da quattro Dame del palazzo. L'Imperatore ne ha visitato colla più grande diligenza gli appartamenti. M. Gondoin Architetto gli ha presentato i differenti piani de' lavori da farsi. S. M. si è trattenuta ad esaminarli attentamente per quasi un'ora. Un numero prodigioso di abitanti si era sparso nelle corti e nel giardino per godere della vista de' loro Sovrani. Dappertutto sul loro passaggio si sono ripetute le grida di *Viva l'Imperatore!* S. M. salutava tutti con l'affabilità, che gli è così naturale. A 5 ore e mezza le MM. LL. rimontarono in carrozza.

— S. M. l'Imperatore e Re ha permesso che si dia il suo nome al nuovo canale che unendo il Rodano al Reno farà comunicare il mare del Nord col Mediterraneo per il mezzo della Francia.

— Scrivono da Torino, che fra i prigionieri condotti da Napoli trovasi il nominato Bianchi, prevenuto di complicità nell'orribile attentato de' 3 nevoso anno 8. Questo accusato sarà trasportato di brigata in brigata a Parigi. Gli altri prigionieri saran detenuti nel Castello di Fenestrelle.

— Un Ajutante di campo del Re di Napoli ha recato dieci bandiere prese ne' diversi fatti d'arme che hanno avuto luogo nel mese di febbrajo contro l'Armata Napolitana. Egli ha lasciato il Principe Giuseppe ai 18 Aprile nel momento, che egli veniva di essere proclamato Re di Napoli.

— E' morto nel fiore dell'età il Sig. Lenoir-Dufréne al seguito d'una febbre putrida, che lo ha rapito anche malgrado i più pronti soccorsi dell'arte. Era uno de' nostri fabbricanti, che han maggiormente contribuito a perfezionare le macchine per la filatura del cotone, e loro propagazione.

— A Bordò in esecuzione degli ordini di Sua Eccel. il Senatore Ministro della Polizia Generale sono stati chiusi tutti i ridotti, e case da giuoco.

— Il giorno 26 dello scaduto Aprile è arrivato a Morlaix il Parlamentario Francese il Trio con 184 prigionieri di guerra Francesi, che sono stati cambiati a Plymouth con un egual numero di prigionieri Inglesi.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 5 Maggio

E' indicibile la gioia che anima gli abitanti tutti di questo Regno nel mostrarsi in mezzo a loro S. M. Napoleone-Giuseppe, che lascia dovunque delle memorie ben distinte di beneficenza e particolare bontà. Il ricevimento, che S. M. ha avuto a Catanzaro, non poteva essere più significante; lo stesso è succeduto a Cotrone, dove la Guardia d'onore ha ottenuto il permesso di portare l'uniforme, con cui si è portata ad incontrare il Sovrano. Cariatì si è segnalata in acclamazioni ed evviva. La Gioventù di Rossano non si è voluta far vedere inferiore a quella degli altri paesi. Cassano ha fatto lo stesso. In somma tutti i paesi gareggiano in dare al Sovrano le maggiori testimonianze del loro giubilo, e rispettoso attaccamento all'augusta di lui persona.

— Il Tempio della gloria è ultimato; e va a seguire lo stesso della villa della Tuilerie; aspettandosi S. M. da un momento all'altro.

— Rincesce che in mezzo alla contentezza generale per l'acquisto da noi fatto di un sì buon Principe, dobbiamo talvolta funestarci con qualche esecuzione di giustizia, per altro ben necessaria per contenere gli scelerati. Un certo Pasquale Bosco, uomo assai conosciuto per le sue malvagità, è stato arrestato colle armi alla mano fin dello scorso sabato. Verso le 25. ore ha fatto la sua entrata in città incatenato sopra di un asino. Erano in di lui compagna molti altri colpevoli di varj delitti, che un'immensa moltitudine accorsa per vederli accolse con urli e fischiate. In breve avranno il meritato supplizio; siccome lo ha avuto negli scorsi giorni un Prete condannato dalla Commissione Militare stabilita a Castelluccio sopra Gaeta. Egli era della famosa combriccola di *fra Diavolo*. Similmente debbono essere giustiziati altri nove, rei convinti di avere appartenuto a detta combriccolajessendo quasi tutti inservienti del Principe di Fondi. Continua intanto qualche nuovo arresto di persone mal intenzionate e turbolente.

NOTIZIE INTERNE

Genova 14 Maggio

La mattina degli 11 alle ore 5 e mezza partì per Parigi S. A. S. il Principe Arcivesortiere Governatore di Genova unitamente a Madama sua figlia. Secondo quel che si è inteso l'A. S. si sarebbe trattenuta uno o due giorni ad Ivrea e a Torino donde avrebbe proseguito verso la Capitale della Francia.

Corte Criminale di Genova

Gio: Batta Garbarino di Tribogna detto *Cosino* reo di tre furti a mano armata sulla pubblica strada condannato a morte li 17 Gennajo 1806 dalla Corte Criminale, rigettato il ricorso dalla Cassazione li 27. febbrajo scorso, giustiziato li 13 Maggio.

Alessandro Cucco di Rivita circondario di Voghera per omicidio premeditato sulla persona di sua moglie condannato a morte li 28. febbrajo 1806. dalla Corte Criminale rigettato il ricorso in Cassazione li 3. Aprile scorso, giustiziato li 14. Maggio.

A V V I S O

Avendo S. A. S. l'Arcivesortiere dell'Impero Governatore di Genova, determinato con suo decreto dei 9. corr. Maggio, che li pagamenti degl'interessi del debito pubblico Ligure procedano per ordine alfabetico, sono invitati li luogatarj aventi credito per colonna non minore di LL. 41. nei libri della già Banca S. Giorgio, e della già scritta Camerale a voler dare il loro nome, e cognome in un libro, che a tale effetto sarà aperto al bureau della Commissione di Sorveglianza nel locale della già casa di S. Giorgio il giorno 14 corr. Maggio, e nei successivi, eccettuati li festivi, dalle ore 9. della mattina alle 12.

Ai luogatarj, che si troveranno scritti nel libro anzidetto li Notari delle colonne apriranno il credito de' proventi per il semestre scaduto li 22. Marzo p. p., e saranno portati secondo l'ordine alfabetico de' loro cognomi nella lista ossia stato nominativo di coloro a favore de' quali il capo di contabilità Signor Rolandelli spedirà il mandato per il pagamento de' proventi suddetti.

Estrazione Imperiale di Parigi de' 5. Maggio.

32 — 79 — 62 — 65 — 25

Di Genova de' 11. Maggio

63 — 44 — 79 — 53 — 16



Num. 46.



17. Maggio 1806.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Cui Rex Deorum Regnum in aves vagas.
HOR.

Regna per Giove sugli augi pennuti.

Il Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE TURCHIA

Costantinopoli 5. Aprile

Continuano gli assassinj e saccheggi nella Romania; così che è quasi impossibile di passare sulla strada maestra, che conduce da questa Capitale a Andrinopoli senza una scorta numerosa; ma la sicurezza pubblica vi sarà ben presto ristabilita. Ai 19 Marzo Ismail-Bey si è avanzato con un corpo di 10. a 12. m. uomini fino a Rodosto, e ha intimato a tutti gli abitanti Greci ed Armeni di rendere tutte le loro armi sotto pena di morte. Si attende una simile proibizione per tutti i Rajas della Romania. Il famoso capo di assassini Kadri Agà, al quale la Porta aveva accordato la grazia, e impiegatolo anche assai bene, ha rifiutato di sottomettersi a Ismael-Bey, e sembra anche disposto a difendersi vigorosamente a Bergas.

— Il nuovo Ambasciatore Turco Muhib Effendi deve partire al più presto per Parigi. S'imbarcherà per Varna, e prenderà in seguito la strada della Valachia e della Transilvania.

— Abbiám veduta nel dì 20 di Marzo passare di qua una fregata Russa che si reca nel Mediterraneo. Sono pure arrivati nel canale del Mar nero Bujukdin un vascello di linea e due fregate e venti bastimenti da trasporto della stessa bandiera. Sopra questi legni vi erano circa 3. m. uomini della spedizione di Napoli sotto gli ordini de' Generali Oppermann, Mussin-Puschkin e Basmeticoff. Una seconda Divisione di 3 a 4. m. uomini col Gen. in Capo Conte di Lascey è stata ritenuta dai venti contrari: ma essa era pure aspettata da un giorno all'altro nel canale. Non restano che 8. m. uomini a Corfù.

— Gli affari de' Serviani sono più complicati che mai dopo che Paswan-Oglù si è formalmente dichiarato contro di loro. Le crudeltà commesse da lui e dalle sue truppe contro i Greci del suo Pascalicato si confermano pienamente. Egli, dicono, che abbia il progetto di far trucidare tutti i Cristiani che incontra. Altronde i Serviani proseguono ne' loro progressi. La Fortezza di Schabatza manca di munizioni, e non si può difendere più per molto.

Altra di Costantinopoli de' 6. Aprile

M. d' Italinski Ambasciatore di Russia ha presentato una Nota al Reiss Effendi d'ordine della sua Corte, che porta in sostanza quanto segue:

« Il cambiamento avvenuto nella condotta della Porta è stato verisimilmente causato da insinuazioni straniere, e dal sospetto privo di fondamento, che le disposizioni militari fatte dalla Corte di Russia per sicurezza sua propria e per altri fini, erano dirette contro l'Impero Ottomano. A fine di distruggere ogni idea di questa natura, la Corte di Russia dichiara replicatamente della maniera la più solenne, ch'essa non ha mai avuto queste viste, tendenti al pregiudizio della Porta, e ch'essa si obbliga di nuovo ad osservare scrupolosamente in tutto il loro tenore gli articoli del Trattato d'amicizia conchiuso tra i due Stati e rinnovato ultimamente. Affine di convincere anche maggiormente la Porta delle sue rette intenzioni e della sua seria determinazione, la Corte di Russia ha già preso delle misure per togliere affatto i dubbj della Porta, ritirando tutte le truppe, che si erano raccolte nella Crimea e sulle frontiere della Moldavia e della Valachia. Sono già stati dati gli ordini necessarj al tal proposito: »

La Porta ha risposto a questa Nota per una contro-dichiarazione, nella quale ella assicura, che nel corso della guerra attuale ha avuto unicamente in vista il mantenere la neutralità da se adottata ch'ella nuovamente si obbliga da canto suo ad osservare esattamente il Trattato, ch'è stato rinnovato, e che per prova delle sue intenzioni pacifiche, va a far cessare tutte le misure e disposizioni militari, eccetto quelle che sono dirette contro i ribelli della Servia. La dichiarazione della Corte di Russia ha fatto tanto più d'impressione quanto che tutto il mondo ha veduto, che prima della battaglia d'Austerlitz il Gabinetto di Pietroburgo avrebbe creduto di mancare alla superiorità ch'egli si arrogava entrando in sì fatte spiegazioni.

INGHILTERRA

Londra 28 Aprile

Corso degli effetti pubblici - Tre per 100. cons. 60 1/8. Omnium. 2. 1 1/2.

Si crede generalmente ne' circoli politici, che in questo momento sia arrivata alle grandi Indie una spedizione Francese considerabilissima in forze navali e militari. Quel che fa maggiormente dispiacere si è ch'essa secondo tutte le apparenze e rapporti che si hanno da qualche tempo avrà trovato quelle contrade in uno stato di favorevole combustione.

— Si assicura, che il Duca di Sussex sarà nominato Governatore della Giamaica. Si designa ancora il Duca di Kent come Comandante in Capo in Iscozia; e si aggiunge che in tal caso lord Harrington andrebbe a comandare in Irlanda.

— Il 92. Reggimento di Montanari e una divisione di Cavalleggeri sono stati spediti a Dublino per restarvi.

— Si continua ad assicurare che il Re di Prussia sia stato assassinato da un Ufficiale rivestito dell'uniforme di semplice Soldato. Si crederebbe egli, che questa notizia dovesse far rialzare i nostri fondi di un mezzo per 100. ? Quanto siam facili a lusingarci !

Altra di Londra de' 29.

I Reggimenti che sono accantonati nelle vicinanze di Portsmouth, e che sono pronti ad imbarcarsi in quel porto, sono: il 27 e il 35. destinati per la Sicilia; il 30 il 47 per le grandi Indie, e il 99 per le Bermuda. Il 21 e 31 si aspettano pure in detto porto, dove sono diretti per acqua colla più gran celerità. Essi fan parte della brigata comandata dal General Meade, la quale s'imbarca tutta per un servizio estero che non si nomina.

— Arrivano presentemente i paqueboti da Husem a Harwich. Jeri ne giunsero due con lettere e passeggeri. Sono stati rilasciati i bastimenti sotto bandiera di Papenbourg o di Krayschauen, sui quali era stato posto l'embargo.

PRUSSIA

Berlino 26 Aprile.

Il Sig. Conte d'Haugwitz ha comunicato al Commercio l'avviso seguente:

« I più recenti rapporti ricevuti dall'Inghilterra portano, che non solamente il Governo Inglese ha posto un embargo sopra i bastimenti Prussiani, che si trovavano ne' suoi porti; ma che si debbono aspettare ancora altri atti d'ostilità. Il Re va, dicono, per parte sua a prendere delle convenienti misure, e frattanto egli informa le due Camere del Commercio di questa città di tal subitito cambiamento, affinché i Negozianti possano occuparsi de' mezzi di mettere le lor proprietà in sicuro. I Comoli del Re nel Sund, in Olanda, e in altre piazze marittime sono avvertiti perchè rendano i più pronti mezzi per prevenire i Capitani de' bastimenti del pericolo che li minaccia; affinché possano guardarsi degl'incrociatori Inglesi. »

— Nel corrente dell'anno scorso sono state esportate dagli Stati Uniti d'America tanto in produzioni del paese che in oggetti di manifatture per 42 000 000 di piastre (220 milioni di franchi) di mercanzie. L'Inghilterra ne ha ricevuto per sua parte tante per 16 milioni, e 400. mila piastre, la Francia e le sue Colonie per 8. milioni e 400. mila; l'Olanda e le sue Colonie per 5. milioni e 500. mila; la Spagna e le sue Colonie per 4. milioni e 500. mila piastre.

ALEMAGNA

Monaco 26. Aprile.

S. M. il Re ha comandato, che gli ordini relativi al diritto spirituale, e alla polizia Ecclesiastica sarebbero posti in esecuzione nelle sue provincie ultimamente acquistate siccome lo sono già nella Svevia.

— Siccome nelle circostanze attuali non può aver luogo la partenza del nostro Sovrano, si dice che S. A. R. la Principessa Sposa del Vice-Re d'Italia si porterà in breve a Monaco per visitare i suoi Augusti Genitori.

Vienna 28. Aprile.

S. M. l'Imperatore d'Austria ha ordinato, che fino a tanto che le bocche di Cattaro siano state evacuate dalle truppe Russe, i Porti di Fiume e Trieste saranno chiusi ai legni Russi ed Inglesi. Il Sig. Ghislieri e il Gen. Brady sono stati arrestati, ed è stata nominata una Commissione per esaminare la loro condotta.

— Gli Spedali sono pieni di Soldati dell'Armata Austriaca. Vi regna una specie d'epidemia, che risulta dalle fatiche durate nella guerra.

Colonia 30 Aprile

E' stata pubblicata la nuova organizzazione de' Ducati di Cleves e Berg. Essa è composta di tre Ministeri di Giustizia e Relazioni Estere, di Finanze e dell'Interno. Vi saranno due Corti d'appello. A ciascun Ministero saranno addetti de' Consiglieri di Stato e Demanj. Il Consiglio Aulico avrà per Presidente il Barone di Retz, ed entrerà nel Consiglio e nel Senato un Consigliere del paese di Cleves. I Ducati di Cleves e di Berg sono uniti sotto la stessa Amministrazione, e compresi nella stessa giurisdizione di giustizia. Il Ducato di Berg sarà diviso in quattro dipartimenti.

— Avendo l'Imperatore accordata la permissione di esportare dalla Francia le necessarie derrate per la sussistenza degli abitanti de' due Ducati; S. A. S. il Principe Gioacchino ha emanato ai 24. Aprile un decreto il cui oggetto è d'impedire, che per via di speculazioni interessate non ne partecipino gli Stati Esteri. In questo decreto è ordinato, che tutte le derrate, che escono dai Ducati, dovranno pagare un doppio diritto di dogana e vi è prescritta la pena di confisca contro qualunque esportazione clandestina.

Frankfort 1. Maggio.

Alcune disposizioni, dice un Foglio Tedesco, sembra che annunzino che il Principato di Lubeca sarà riunito alla Corona di Danimarca.

— Le truppe Francesi stazionate ne' contorni di Memmingen e di Kempt agli ordini del Maresc. Ney si sono poste in marcia verso del Reno.

— Secondo le lettere di Amburgo una squadra Inglese di sei vascelli di linea è in cammino per il Sund e il Baltico.

— Siamo informati dalle ultime notizie di Prussia, che la R. Camera della marina e della guerra di Koenigsberg ha ne' 4 Aprile fatto annunziare che i magazzini di foraggio ne' quali si trovano 66 mila misure di vena si venderebbero a piccoli lotti. Questo avviso ha dissipato i timori d'una rottura tra la Prussia e la Russia; e ciò è stato un colpo di fulmine per gli Ebrei e Monopolisti, che contando su questa rottura avevano fatto delle provviste immense, che sono in oggi obbligati a vendere al di sotto del loro valore.

— Il corpo del Maresc. Lefebvre si è esteso verso l'Oriente fino agli Stati di Loewenstein-Wertheim. Si calcola, che in questo momento vi siano 46. mila uomini in Franconia.

— Ecco la lista de' diversi corpi. Marescial Soult a Passavia; quel di Landshut è del Gen. Vandamme che comanda una Divisione sotto gli ordini del Maresciallo Soult; Maresc. Davoust a Ellwangen; Maresc. Mortier a Craisheim; Maresc. Bernadotte a Anspach; Maresc. Ney a Memmingen; Maresc. Lefebvre a Darmstadt; Maresc. Augereau a Frankfort.

— Le novelle che giungono dalle rive dell'Inn sono d'una natura assai piacevole. In questi ultimi giorni il Mares. Soult si è recato da Passavia a Braunau per riconoscere lo stato di quella piazza. Siamo informati che la maggior parte degli operai, che lavoravano alle fortificazioni è stata licenziata.

Kehl 2. Maggio

Abbiamo veduto passare oggi un treno di Cannoni i più belli che si possano vedere e d'una grossezza straordinaria. Sono condotti a Strasburgo. Essi sono stati incontrati da un trasporto di Prigionieri Austriaci. Costoro sono i primi che sono usciti di Francia già da qualche settimana.

— I lavori delle nostre fortificazioni sono stati sospesi dopo il passaggio dell'Imperatore. S. M. ha dimandato ed avuto un nuovo piano. Si spera che prima della fine di Giugno saranno stati dati gli ordini per eseguirlo.

REPUBBLICA BATAVA

Amsterdam 1. Maggio

Non è ancora arrivato al campo di Zeyst che un distaccamento di zappatori per fare le necessarie riparazioni alle baracche. E' interessante il riflettere che la Colonia stata qui formata già da due anni comincia a prosperare, e potrà in seguito divenire un oggetto importante. Le piantagioni vi sono riuscite assai bene; e vi si coltivano legumi di molte specie. Questa piccola colonia si deve alle cure del Gen. Marmont Comandante in addietro delle truppe Francesi e Batave.

— Si prepara qui uno de' più belli edifizj, la casa abitata già da M. Bendorf, per un personaggio, che dicesi debba ritirarsi affatto dalla carriera politica, dove ha occupato un posto eminente.

— La notizia della morte del Principe Guglielmo di Nassau-Orange ha fatto prendere il lutto a tutti quelli che si facevano impegno di preferire il Governo di un

so' al Governo Repubblicano. Questo bruno dee essere riguardato come un cartello, più d' un' opinione politica che come un segnale di dispiacere! poichè si osserva, che si porta dalle stesse persone che parlano alto in favore del Governo Monarchico, e che dichiarano francamente, che questo sistema è il solo che convenga in oggi al nostro paese.

Aja 2. Maggio

E' arrivato jer l' altro in questa residenza M. Frank Ajutante di campo del Vice-Ammiraglio Verhuel con dispacci della nuova Commissione recentemente inviata a Parigi. In questa occasione si è tenuto in casa del Gran Pensionario un consiglio, a cui hanno assistito le LL. AA. PP. egualmente che i Consiglieri di Stato e i Ministri. Dimani verrà spedita a Parigi la deliberazione di questa conferenza; e M. Frank ne sarà il latore. Noi non possiamo oramai tardar molto a sapere la sorte definitiva del nostro paese. Dopo tanti cambiamenti, e prove infelici, che possiam noi desiderare se non che un Governo forte e concentrato, capace di assicurar la nostra tranquillità interiore, e di renderci al di fuori i vantaggi che abbiamo perduti? E però tutte le persone ragionevoli si accordano tra loro in formare de' voti di vedere la Monarchia stabilita e consolidata fra noi.

— Si assicura, che si è ricevuto d' Amburgo l' avviso che la scaramuccia di Seedorf è stata seguita da un' azione molto calda tra gli Svezze e i Prussiani.

IMPERO FRANCESE

Parigi 10 Maggio

Fondi pubblici. — Cinque per cento consolidati 61. fr. 85. c. 75. c. 70. c.

— Saranno innalzate per Decreto Imperiale nella Città di Parigi quindici nuove fontane, il cui progetto sarà sottoposto all' approvazione del Ministro dell' Interno. Queste saranno stabilite ne' punti della Città, onde aver se ne possa il maggior comodo e vantaggio. Saranno tali fontane alimentate dalle trombe a vapore, e dagli stabilimenti idraulici attualmente esistenti; e però saran disposti tutti gl' ingegni necessari all' effetto. Il tesoro pubblico somministrerà al Ministro dell' Interno una somma di 540. mila franchi per quest' oggetto sui fondi particolari del suo Ministero. — Tutti i materiali, che trovansi ne' magazzini della Città di Parigi, e sono stati posti in riserva per gli stabilimenti idraulici saranno esclusivamente impiegati ne' lavori ordinati ed altri che vi sono relativi. La Città di Parigi farà in avvenire tutte le spese della manutenzione.

— Similmente un altro decreto contiene le seguenti disposizioni. « Dal 1. Luglio prossimo l' acqua sgorgherà da tutte le fontane di Parigi giorno e notte; di maniera che si possa provvedere non solo ai bisogni particolari e del pubblico, ma ancora rinfrescare l' atmosfera e lavare le strade. Le 29. fontane alimentate dalla tromba *Notre Dame* continueranno ad esserlo dalla stessa tromba. Quella della Samaritana continuerà ad alimentare la fontana della Croce, ecc. Oltre a ciò le trombe a vapore Chaillot forniranno l' acqua ad altre 10. fontane ecc.

— S. A. S. il Principe Gioacchino e S. A. I. Mad. la Principessa Carolina sono da tre giorni in qua alla loro campagna di Neuilly. Jer l' altro vi riceverono delle numerose visite: in breve vi sarà una gran festa di ballo.

— Il porto di Cherburgo ha ottenuto il vantaggio di avere un deposito di derrate coloniali.

— Di tutti gli uomini che avevano accompagnato l' Ammiraglio Anson nel suo viaggio attorno del Mondo, non se ne conoscono più altri che due. Uno di essi ch' era il Dott. Hall chirurgo del di lui Vascello è morto ultimamente nel suo 91. anno d' età.

— Si dolgono in Alemagna della scarsità di opere nuove; giacchè il Catalogo pubblicato a Pasqua non conteneva che 18 fogli, ed il numero non ammontava che a 2838. ma non si dice poi quanti di sì piccol numero saranno ammessi nelle Biblioteche de' Dotti, e delle persone di gusto, e quanti nelle botteghe degli Specialisti, o Pizzicagnoli.

— Il giornale di Londra de' 29 Aprile reca un Avviso stato affisso il dì 28 al caffè di Lloyd, come appresso:

« I vascelli l' *Alessandro*, Cap. Bonnermann; la *Fama* Cap. Branthwaite; la *Marla* Cap. Ruce, e la *Venere* Cap. Tobin sono arrivati a Liverpool dalla Giamaica, donde sono partiti ai 24 di febbrajo. Questi vascelli han fatto vela il primo giorno della loro partenza coll' Ammiraglio Duckworth, montato sul vascello il *Sperce* accompagnato dalla fregata l' *Acaste*. Il dì seg. si separarono dall' Ammiraglio. Quattro giorni dopo, trovandosi all' alture di Nevaza parlarono al vascello di S. M. il *Veterano*, che disse loro, che la vigilia avevano incontrato l' Ammiraglio Duckworth, e l' avevano informato che pochi giorni prima lo Schooner la *Graziosa* era stato inseguito da 4. vascelli da guerra Francesi alla vista della Guayra. In conseguenza di questo avviso l' Ammiraglio e l' *Acaste* ritornarono subito alla Giamaica per mettersi colla Squadra a tener dietro ai vascelli nemici. »

Un altro avviso annunzia, che una seconda Squadra Francese partita da Brest era arrivata alle Indie Occidentali, o anzi nell' America Spagnuola.

CORPO LEGISLATIVO

Sessione de 6 Maggio

I Consiglieri di Stato Fourcroy, Beugnot e Berenger presentano il progetto di legge seguente:

Art. I. Sarà formato sotto il nome d' *Università Imperiale* un corpo incaricato esclusivamente dell' insegnamento e dell' educazione pubblica in tutto l' Impero.

Art. II. I membri del Corpo insegnante contrarranno delle obbligazioni civili, speciali e temporarie. — M. Fourcroy fa conoscere che il nuovo progetto di legge non è già un piano destinato a distruggere, o a riformare ciò ch' è stato fatto; ma il preludio di una legge, che sarà proposta quando l' esperienza avrà fornito i mezzi di renderla compiuta. Lo stabilimento dell' *Università Imperiale* ha per oggetto di conservare le istituzioni antiche, di metterle in armonia colle nuove, e di accoppiare l' eccellenza dell' antico metodo al vigore del nuovo modo d' istruzione.

Altro progetto è presentato da' Signori Begouen e Deloé, che porta l' apertura d' un canale di navigazione tra la Schelda e il Reno, chiamato il *Canale del Nord*. I Dipartimenti, che ne risentiranno il vantaggio, dovranno contribuirne alla metà della spesa per la via di centesimi addizionali sulle contribuzioni territoriali, personali e mobiliarie; ed il pubblico tesoro fornirà ogni anno una somma eguale a detta contribuzione.

Frontiere d' Italia 8 Maggio

I Montenegrini alla notizia dell' avvicinarsi delle truppe Francesi han lasciato le vicinanze di Cattaro, e si sono rintanati nelle loro montagne. Il numero de' Russi finora non è maggiore di 3 a 4 m. uomini. I rinforzi che aspettano da Corfù non sono ancor giunti. Il comando nell' Adriatico e Jonio è affidato al Vice-Ammiraglio Siniavin alla testa della squadra Russa. Le sue forze sono ben limitate, e non si sa come egli preteuda di poter bloccare con due Vascelli di linea, quattro fregate e poche corvette tutti i porti, rade, anse ecc. dell' Adriatico; minacciando di confiscare tutti i bastimenti neutrali, o altri che volessero navigarvi. Tale è il diritto delle Genti, che rinnovato dagl' Inglesi hanno adottato i Russi in questi mari, tanto lontani dal centro della lor potenza.

STATO PONTIFICIO

Pesaro 5 Maggio

Nel dì 30 decorso passarono per questa Città molti convoi di condannati Napolitani, ascendenti a qualche centinaio: nel dì primo corrente giunse un corpo di circa 400. Svizzeri, che proseguirono la marcia per Napoli: nel dì 2 passò parte del Reggimento Latour d' Auvergne che pur si diresse per Napoli. Giunse altresì S. E. il Marchese del Gallo, proveniente da Parigi con tutto il suo seguito; e dicesi che torni a Napoli destina-

to a coprire la carica di Ministro degli affari esteri. Nel dì 3 transitarono altre centinaia di condannati Napoletani che insieme con gli altri, vanno a pubblici lavori nel Piemonte. — Viene annunziato che in avvenire passeranno giornalmente per questa Città due Corrieri Francesi; uno da Napoli a Parigi, e l'altro da Parigi a Napoli.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 9. Maggio.

La sera di mercoledì, 7. corrente, arrivò in questa capitale la Deputazione de' tra Senatori, inviati dal Senato Conservatore per complimentare il nuovo Re NAPOLEONE GIUSEPPE. Essi alloggiarono nel Real palazzo. Questo Sovrano domani, come si disse, farà la sua entrata in Napoli. I Primati della città, la Municipalità o Senato, e tutte le altre Autorità Civili, e Militari, ed Ecclesiastiche si porteranno ad incontrarlo. E' già preparata per la sera una grandiosa illuminazione per tutta la città. La Guardia d'onore a cavallo è composta di 100. circa Giovani delle più distinte famiglie, che si porterà pure ad incontrare il Monarca. Al largo del Mercatello già si vede innalzato un maestoso arco trionfale, ed alla metà della strada Toledo sta eretta una capace orchestra, che annunzierà con strepitose sinfonie l'arrivo e passaggio di S. M.

Non può esprimersi il gran movimento, che osservasi in ogni classe di persone per anticiparsi il piacere del ritorno dell' Augusto Sovrano coll' andare ad incontrarlo. La sua presenza non può che esserci sempre più vantaggiosa coll' assicurarsi maggiormente la nostra sorte, e col continuarsi le sue beneficenze. Ai provvedimenti savamente emanati da S. M. per li diversi rami d'amministrazione ne verranno forse aggiunti alcuni altri; e tutti conducenti a ristabilire sopra le più salde basi la nostra prosperità presente ed avvenire.

— Oggi il Maresciallo Jordan è stato riconosciuto da tutta la truppa schierata sotto le armi in qualità di Governatore di Napoli. Dopo la funzione militare è stato da esso imbandito un lauto pranzo a contemplazione del Corpo Diplomatico.

— Sono rientrati molti individui che avevano seguito la Corte in Sicilia.

— E' stata sorpresa una barca, al cui bordo trovansi molte persone, le quali si portavano in Sicilia per presentare all' ex-Re Ferdinando un piano di congiura. Sono ora arrestate con tutte le carte, che forse ci metteranno al giorno di nuove perfidie. Intanto la Polizia lavora instancabilmente, ed invigila per assicurare sempre più l'interna tranquillità.

ETRURIA

Livorno 13 Maggio

Domenica, 11. corr. le LL. MM. partirono per Pisa alle 5 pomeridiane, recando seco l' universal dispiacere di tutta questa popolazione, che si è veduta priva de' graziosissimi suoi Sovrani. Il gradimento da essi mostrato per le feste praticatesi in questa città nel loro arrivo e soggiorno, ci fa veramente onore. In attestato di esso han fatto varie promozioni tanto nel civile che nel militare; oltre alle concessioni d' impieghi, e alle limosine distribuite alle persone indigenti.

— La notizia sparsasi della venuta in questa città de' Principi di Lucca, non si è poi verificata. L' essersi rifatto il ben inteso anfiteatro per conservarlo nel migliore aspetto possibile alla partenza delle LL. MM. ha dato luogo all' equivoco.

Appena dopo la partenza de' RR. Sovrani si scoprì alla vista una Fregata Inglese, che veleggiava sopra

Livorno, che andava visitando i bastimenti che navigavano in quelle acque, mediante i soliti lanciaioni. Uno di essi fra gli altri nello stesso giorno d'oggi ha dato caccia ad un liuto Corso, che non aveva che 18 uomini fra equipaggio, e passeggeri e che dirigevasi a questo porto. Procurò il liuto di sottrarsi quanto poté all' incontro; ma che non poté schivare stante il poco vento e la rapidità, colla quale il lanciaione facendo sforzo de' remi venivagli addosso per sottometterlo. Veduto di non potersi salvare altrimenti, s' appigliò al partito di fargli contro una scarica di fucili, che ferirono ed uccisero alcuni Inglesi, a segno che questi deposero le armi e si arresero al liuto, che condusse in questo porto il lanciaione col suo equipaggio.

P. S. La fregata che osservava dall' alto la mischia, mandò subito una lancia parlamentaria a reclamare la preda; e questo Governatore ha subito spedito alla Corte a Firenze per avere le opportune istruzioni.

Le voci di questa piazza non sono niente consolanti per il commercio. Gli affari sono incagliati; e non pare che vi sia più da sperare la passata prosperità.

NOTIZIE INTERNE

Genova 17. Maggio

Jeri mattina alle ore 5. partì alla volta di Torino per recarsi indi a Parigi l' Emo Cardinale nostro Arcivescovo. Credesi che a Lione possa accompagnarsi con S. A. S. il Principe Arcitesoriere dell' Impero Le-Brun, partito come si disse la scorsa Domenica alla stessa direzione.

— Per decreto de' 2. Maggio, S. M. ha nominato il Sig. Gen. di divis. Sebastiani, suo Ambasciatore presso la Sualime Porta, e il Sig. Lablanche, antico Segretario d'ambasciata a Vienna, primo Segretario d'ambasciata a Costantinopoli.

Avvisi.

Va ad uscire dalla Stamperia della Prefettura un' opera interessante per il foro intitolata Recueil raisonné ec. ossia « Raccolta ragionata ad uso de' Sigg. Maire, Aggiunti Consigli Municipali, Commissioni Amministrative degli Ospizj e Spedali Commissarij di polizia e Riscuotitori de' Comuni, e Segretarij delle Marie. » L' autore è il Sig. Crivelli, persona intelligente in queste materie, anche per essere stato impiegato alla Prefettura del Dipartimento della Sura.

Il Direttore della Posta delle lettere previene il Pubblico, che al seguito degli ordini dell' Amministrazione che ha ricevuti, la partenza del Corriere per Nizza avrà effetto al Venerdì invece del Sabato cominciando il Venerdì 23. del corrente.

CORSO DE' CAMBI.

GENOVA 17 Maggio.

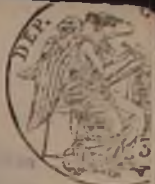
ROMA . . .	131 718	MADRID . . .	645
LIVORNO . .	124 112	CADICE . . .	640
NAPOLI . . .	106 112 D	AMSTERDAM . .	87
MESSINA . .	—	LONDRA . . .	48 415 718
PALERMO . .	—	MILANO . . .	86 718
LIONE . . .	96 113	VIENNA . . .	—
MARSIGLIA . .	95 118	AUGUSTA . . .	61 118 D
PARIGI . . .	96 118	AMEURGO . . .	45 215
LISBONA . . .	780	SMIRNE . . .	—

Estrazione Imperiale di Lione de' 2. Maggio.

8 — 67 — 55 — 60 — 41

Di Brusselles de' 7. Maggio

89 — 64 — 13 — 86 — 77



MONITORE

Della 28.^a Divisione Militare dell'Impero Francese.

Gai Rex Deorum Regnum in aves vagas.
HOM.

Regna per Giove sugli augai pennuti.

STATI UNITI D'AMERICA

Nuova York 30 Marzo

Dopo una discussione fatta in più sedute, la Camera ha adottato alla maggioranza di 87 voci contro 35 la risoluzione che porta la proibizione per l'introduzione negli Stati Uniti di varj generi di commercio dell'Inghilterra.

— La spedizione di Miranda è sempre l'oggetto della pubblica attenzione. Si crede assai generalmente, che questa avesse per fine di far sollevare l'America Meridionale; progetto tutto proprio de' talenti, di cui egli è eminentemente dotato questo Generale. — Una lettera del Gen. Dearborn, Segretario della guerra pubblicata sui nostri Giornali, distrugge totalmente i sospetti, che si fossero potuti concepire relativamente ad una connivenza tra il nostro Governo e il Gen. Miranda: attesa la spedizione intrapresa da quest'ultimo col vascello il *Leandro*. E anzi sicuro, che appena risaputosi che quel vascello aveva delle mire ostili, si era prima che se ne fosse fatta alcuna rimostranza diplomatica, si era spedito dietro al Gen. Miranda per impedirvi, i di lui disegni.

TURCHIA

Costantinopoli 8. Aprile

M. Ruffin, Incaricato d'Affari di Francia ha avuto ultimamente una conferenza col Reiss-Effendi, il cui oggetto ha fatto una grande sensazione sui Membri del Ministero Ottomano. Non si è ancor pubblicato nulla a questo proposito.

— I lavori degli arsenali della Turchia si sono assai rallentati: sono state licenziate molte persone, che vi erano impiegate. Sono stati anche contrammandati gli ordini, in seguito de' quali le truppe d'Asia dovevano mettersi in cammino per l'Europa. Quelle poi, che già erano arrivate, s'impiegheranno colle truppe destinate per marciare contro gl'insurgenti.

— E' cessato totalmente il mal contento de' Glanizzeri in vista che la più parte delle truppe Turche sono attualmente organizzate sopra un miglior piede di guerra; e il basso Popolo comincia ad applaudire a questa salutare innovazione.

RUSIA

Pietroburgo 15 Aprile

Si è pubblicato un Ukase, che ha per oggetto di favorire il commercio della Repubblica delle Sette-Isole ne' porti di Russia. Conseguentemente i vini, oli, ecc. che saranno trasportati ne' porti Russi sopra bastimenti di quella Repubblica pagheranno 10. per 100. di meno degli esteri dietro la stabilita tariffa.

Frontiera della Russia 10 Aprile

Dopo che l'armata agli ordini del Gen. Bennigsen si è ritirata per la Prussia meridionale, la Grande armata, ch'era sul Bog e principalmente ne' contorni di Brezecz-Litewsky ha fatto un legger movimento retrogrado. Gli Uffiziali Russi tentano di persuadere che tal movimento non è dovuto che alla necessità di prendere delle misure per approvvigionare le truppe, ma egli è

facile il vedere, che gli Uffiziali Russi non credono né men essi a questa spiegazione.

SVEZIA

Stoccolma 18 Aprile

Sono arrivati tre corrieri, uno del nostro Monarca l'altro del Gabinetto di Pietroburgo, e il terzo di Londra. Il corriere Russo ha proseguito per la Fomerania.

— Nell'entrante mese sarà formato un campo d'esercizio nella Scania, che verrà comandato dal Generale di Cavalleria Barone di Toll.

DANIMARCA

Copenhague 26 Aprile

Due fregate Svezze sono oggi passate da Elsenur, e si recano nel Mediterraneo per proteggervi il Commercio della loro Nazione.

— Sedici Navi Svezze e sette bastimenti Inglesi sono entrati nel Sund, sotto la scorta della Corvetta Inglese il *Norfolk* di 22 cannoni, e del Brick la *Scripps*.

— Si assicura che una divisione di vascelli Inglesi deve entrare al più presto nel Baltico e bloccare l'imboccatura della Trave.

— Scrivono da Amburgo, che il blocco dell'Elba si eseguisce con molto più rigore di prima.

PRUSSIA

Berlino 30 Aprile

Il corpo de' Negozianti di Berlino ha spedito a Potsdam una Deputazione a S. M. composta d'individui de' più accreditati in commercio. Non se ne sa il motivo.

— Scrivono da più parti, ch'è stato messo l'embargo sopra tutti i bastimenti Inglesi; e che a Dantzica n'era stato sequestrato uno, e due a Pillau.

— E' poi giunto un corriere da Londra con dispacci del Barone Jacobi nostro Ambasciadore a quella Corte. Non è ancora fissata l'epoca della partenza di questo Ministro. Quello d'Inghilterra è ancora a Berlino.

ALEMAGNA

Augusta 8. Maggio

Tutti i Regg. dell'armata Bavarese han ordine di tenersi pronti a marciare entro 24 ore. Dicesi che i prigionieri Austriaci che erano in marcia per l'Alta Svezia abbiano di nuovo ricevuto ordine di fermarsi.

Vienna 2. Maggio

Sono partiti la scorsa settimana per l'Alta Austria tre Reggimenti Ungheresi per occupare il paese e la fortezza di Braunau dopo la partenza de' Francesi.

— L'Ambasciadore di Francia ha delle frequenti conferenze col Co. di Stadion Min. degli affari esteri.

— I Russi, che dopo la loro ritirata in Moravia, erano rimasti sui limiti de' possessi Austriaci e Prussiani, dove avevano anche avuto de' considerabili rinforzi, sono finalmente in movimento. Una parte della loro armata marcia nelle vicinanze di Kaminiack e verso le frontiere della Turchia. L'altra parte dell'armata, e particolarmente le colonne ch'erano postate presso di Brhesk in Lituania si sono parimente ritirate nell'interno. Ma si assicura che continueranno a for-

mare un' armata d' osservazione i cui accantonamenti sono stati congiunti, perchè non era più possibile alimentarli più a lungo sulle frontiere.

Ratzeburgo 28 Aprile

Il Corpo Prussiano, comandato dal Colonnello di Beeren, jeri è ritornato in questa città. Le truppe Svezze, 400 uomini delle quali si trovano ancora nel Lauenburgese si erano concentrate nel passaggio di Gross-Zeichen nell'intenzione di difenderlo. I Prussiani che ritornavano a Ratzeburgo, marciavano sopra due colonne. Essendo arrivata la prima al passo occupato dagli Svezze, questi le fecero fuoco addosso, e ferirono leggermente il Luogotenente di Strapenagel del Reggimento di Beeren, un Sotto Ufficiale e un faciliere di quello di Tschammer. I Prussiani non tirarono, e continuarono nella loro marcia, maneggiandosi per inviluppare gli Svezze. Quando gli ebbero tolti in mezzo, inviarono un Ufficiale preceduto da un trombettista al Co. di Lowenhjelm che li comandava, per dimandargli che cosa pensasse di fare in quella posizione. Rispose il Comandante, ch'egli aveva risoluto di correre il pericolo della sua situazione, e di aprirsi un passaggio dalla parte di Mecklenburgo. Si mosse in fatti come se avesse voluto dirigersi da tutt'altra parte che da Ratzeburgo, e si portò all'estremità d'un passo che poteva favorire la sua marcia. Ivi incontrò le truppe Prussiane, che venivano dalla parte di Ratzeburgo. Gli Svezze tirarono nuovamente sopra loro. I Prussiani fecero essi pure qualche colpo. Gli Svezze avendo avuto un uomo e un cavallo uccisi abbandonarono il passo, e cercarono di portarli fuori del Lauenburgese. Avendo i Prussiani trovati alcuni cavalli appartenenti agli Svezze, li rimandarono dicendo, che le due Nazioni non erano in guerra.

Amburgo 3. Maggio

Sentesi da Pietroburgo, che la Guardia dell'Imperatore ha ordine di raggiungere al più presto possibile l'armata della Moldavia, essendo fieramente minacciata dai Turchi quella frontiera.

— Ai 24 scaduto è arrivata a Elseneur una flotta mercantile sotto la scorta di due bastimenti da guerra Inglesi.

— Corre voce che molti bastimenti Svezze armati con truppe e artiglieria sono comparsi improvvisamente sulle coste della Pomerania Prussiana egualmente che una parte della flotta delle galere. Si aggiunge che il Gen. Prussiano Conte di Kalkreuth si è posto in marcia colle truppe a' suoi ordini per penetrare nella Pomerania Svezze.

— Ai 23 scaduto le truppe Prussiane hanno attaccato gli Svezze presso di Marienstadt, e ne uccisero 140. facendone prigionieri altrettanti. Dopo quest'affare S. M. il Re di Svezia ha ordinato un embargo generale sopra i bastimenti Prussiani, ancorati ne' porti del suo Regno. Si crede non ostante che non siano ancor chiuse le vie della conciliazione. Sono partiti tre corrieri in un sol giorno da Griswald, dov'è attualmente il Quartier Generale del Re, per recarsi a Berlino. L'armata Svezze si concentra nelle vicinanze di Stralsunda.

— Corre voce, che il Gen. Kalkreuth abbia avuto ordine di portare un corpo di 20 m. uomini sopra l'Olstein e Jutlad, a fine di chiudere tutti i porti agli Inglesi. Se sussiste questa misura, non vi ha più speranza per la Danimarca di conservare la sua neutralità.

Francfort 5 Maggio

Le lettere del Nord fanno menzione di negoziazioni importanti, che han luogo presentemente tra l'Inghilterra e la Danimarca relativamente al passaggio del Sund e del Belt. La Corte di Copenhagen si trova in una grande perplessità; poichè ella dee necessariamente temere l'occupazione del Ducato d'Olstein, e forse di Schleswig per parte delle truppe Prussiane se essa si mostra favorevole agli interessi dell'Inghilterra. Vi sono nel tempo stesso delle negoziazioni continuate tra le Corti di Berlino e di Copenhagen.

— Si va dicendo per Vienna, che i Russi han preso la fortezza di Koksoi in Albania e che hanno ordinato al Pascià d'Ianina stabilito nelle vicinanze di ritirarsi; giacchè essi avevano intenzione di occupare delle altre

parti. Per potere dar credito a queste voci bisognerebbe supporre che i Russi avessero delle forze maggiori di quel che hanno nell'Albania; poichè il Pascià di Ianina è potentissimo e ricchissimo, e, ch'è più, amatissimo dagli abitanti anche Cristiani, attesochè li tratta con bontà e giustizia.

— Sentiamo da Monaco, che l'Imperatrice di Russia ha inviato per un corriere a S. M. la Regina di Baviera sua sorella un superbo Schull di Casimiro. E' sparsa generalmente la voce, che si sia ristabilita la buona intelligenza fra le due Corti; e si parla nuovamente d'un progetto di matrimonio tra il Principe R. di Baviera e una Principessa di Russia; matrimonio di cui non si era più parlato da qualche tempo.

— Domenica, 4 corr. il Maresc. Angereau ha fatto manovrare sulla Nidda presso di Hochst le truppe della nostra guarnigione, alle quali si erano aggiunti alcuni battaglioni, accantonati nelle vicinanze.

— Le città e villaggi occupati dai Francesi unitamente e dai Prussiani, van ad esser evacuati dai primi, e consegnati interamente ai secondi.

— Si crede che i Duchi d'Artemberg e i Principi di Nassau e di Salm, diverranno in parte vassalli del Duca di Cleves, o che almeno gli ultimi cederanno qualche parte de' loro Stati perchè non resti in alcuni punti diviso il Ducato di Berg.

INGHILTERRA

Londra 1 Maggio

Corso degli effetti pubblici. Tre per 100. cons. 59 7/8 Omnium 2 1/4.

Ecco alcuni più precisi e più sicuri ragguagli sopra la squadra Francese, che fu veduta all'ancora sulla costa dell'isola di Cuba. Questi ragguagli, come precedenti [V. Monit. f.38. Art. Londra, 25 Aprile] sono stati affissi al caffè Lloyd. » La Nave Irlam Cap. Keiser partito dalla Barbada ai 23 Merzo è arrivato a Liverpool. Dietro i rapporti avuti con esso, si sente che una squadra Francese di 6 Vascelli di linea, due Fragate e due Corvette era all'ancora ai 24 febbrajo al capo Maizy, isola di Cuba. Si suppone, che l'Ammiraglio Duckworth abbia fatto vela dalla Giamaica per andarne in traccia. Il Capo Maizy è una bella baja aperta, situata alla punta orientale dell'isola, »

— Alle Antille si crede generalmente che una nuova squadra Francese sia giunta in quei mari; e vi ha apparenza, che quella di cui si tratta non sia, come si era preteso a principio, una divisione di quella partita lo scorso inverno da Brest sotto il comando di M. Girolamo Bonaparte.

— Sentesi con dispiacere dalla Barbada, che le malattie e la mortalità che n'è la conseguenza continuano a fare molto guasto in tutte le isole. Non ve n'ha pur una, la cui guarnigione sia sana; ma la più tribolata è quella di S. Vincenzo. Il 90 Reggimento ha sofferto molto: in nove mesi sono stati seppelliti 10 Uffiziali, tre mogli d'Uffiziali, 140. soldati, 26. donne, e 30. ragazzi. L'ultima delle vittime è stato il Luogotenente Fraser. Dieci giorni prima era stata sepolta la moglie del Cap. Garthside, che non era sopravvissuta al marito che questo breve spazio. Alla Barbada si sta meglio che altrove: ma non ostante vi sono anche qui molti malati.

— Ai 22 Gennajo giunse alla Barbada un Cartello, che vi recò molti marinaj presi sulla flotta di Cork e l'equipaggio dello Schooner l'Unità, predata ultimamente dai Francesi dopo un combattimento assai vivo. Questo bastimento era comandato dal Luogotenente Brand; tutti gli Uffiziali furono uccisi, o feriti.

— Sono arrivati dalla Guadalupa i Generali Balfour o Montresor stati presi in una scorreria, e rilasciati sulla parola.

— Tutte le nostre isole sono tormentate da Corsari Francesi. Ciascuna di esse ha bisogno estremo di Uffiziali Generali e di uno Stato Maggiore che sia buono. L'11 e 37 Reggimento sono in disordine: passano in Inghilterra per completarsi. Sono già ott'anni che son fuori del Regno. Il 15 è pieno di malattie. Ha bisogno di reclute ed Uffiziali Europei. Il 70 e 96 d'Antigua non possono essere riguardati che come scheletri.

Alla Grenada il 6. ha sofferto meno degli altri in altre isole, eccetto Tabago e Surinam. I Medici e Chirurghi sono stati i più esposti a perire. Anche di questi è necessario farne venire d'Europa.

Altra di Londra 2 Maggio

Fondi pubblici. — Tre per 100. consol. 59 3/8
Omnia: 2 1/4.

Lettere della Barbada del 1 Marzo confermano le vive inquietudini, in cui si sta in tutte le isole per l'apparizione d'una nuova squadra Francese. Dappertutto si cercava a mettersi in istato di difesa, e in niuna parte si era inteso, che fosse stata incontrata dal Ammir. Duckworth.

IMPERO FRANCESE

Parigi 13 Maggio

Effetti pubblici. Cinque per 100 cons. 67. fr. 61
fr. 90. c. 80. c. 85. c. 80. c. 90. c.

Domenica, 11 corr. a 11 ore S. M. l'Imperatore e Re ha ricevuto in udienza particolare varj Ministri e Soggetti de' più distinti, presentati rispettivamente secondo le consuete formalità.

— Sembra che prenda più consistenza la voce del viaggio in Italia del nostro IMPERATORE e RE.

— Si assicura, che la Deputazione Batava ha ricevuto tre giorni fa per corriere straordinario il voto formale de' suoi committenti, perchè il loro paese sia eretto in Regno e venga governato da un fratello dell'Imperatore.

— E' andato ordine di S. M. comunicato da S. E. il Ministro della marina e colonie Decrès con sua lettera del 17. Aprile, in virtù del quale in tutti i porti del Mediterraneo sono autorizzati i Comandanti de' bastimenti e i Corsari particolari ad impadronirsi de' legni settinsulari. Queste disposizioni sono motivate sull'occupazione delle Sette-Isole fatta dai Russi;

— Pare che il Re di Svezia abbia posto l'embargo sui bastimenti Prussiani. Questa notizia sarebbe incredibile se potesse darsi qualche cosa di straordinario quando ci viene di Svezia.

CORPO LEGISLATIVO

Seduta del 12.

Si apre la discussione sopra due progetti di legge relativi il primo alle minacce d'incendio; il secondo all'apertura d'una strada tra Roanne e il Rodano.

Dopo di essere stati intesi i Signori Bertrand de Gzeuil e Delpierre, il Corpo Legislativo sanziona i due progetti.

I Sigg. Consiglieri di Stato Jaubert, Maret e Beugnot recano il Decreto Imperiale in data di S. Cloud de 5 maggio che pronunzia la chiusura del C. L. Il Signor Fontanes fa lettura del processo verbale dell'ultima Sessione del 12. Indi il Presidente pronunzia, che la Seduta del 186. è terminata.

In questa Seduta è stato sanzionato il Codice Civile; essendo stata riservata ad altri tempi la sanzione de' Codici Criminale e di Commercio.

Le Bandiere Austriache e Napolitane deposte in fascio intorno alla colonna trionfale, innalzata al centro della sala del C. L. sono state nel giorno 11 sospese intorno al colonnato, e ombreggiano in oggi la galleria delle pubbliche tribune.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 12. Maggio.

Jeri fu quel di ritorno dal giro delle Calabrie il nostro amatissimo e graziosissimo Sovrano. Tutte le truppe tanto d'infanteria che di cavalleria, il Senato o Municipalità, i Generali, lo Stato Maggiore, il Governatore della Città Maresciallo Jourdan ed i Ministri si recarono ad incontrarlo fuori della Porta. I Generali però e la Guardia d'onore andarono più oltre fino al paese di Casoria. All'entrare che fece in Napoli, e nel luogo detto il Reclusorio, il Governatore presentò a S. M. le chiavi della città che la M. S. graziosamente gli restituì, e questi le depositò in mano del Presidente del Senato il quale ne ringraziò la M. S. con un breve sì, ma significativo complimento. Continuò S. M. a cavallo il suo viaggio sino al grand'arco trionfale del Merca-

tello dove fu ricevuto dall'Emo Cardinale Arcivescovo e dal Clero sotto il baldacchino. Era questo portato da otto cavalieri, a ciò destinati dal Governatore, che andava alquanto indietro ed alla dritta del Re fuori del baldacchino. Questa marcia era preceduta di 10 passi da quattro Ajutanti Colonnelli di S. M. Accanto ai Cavalieri suddetti venivano per ordine i Senatori, e dietro al Re il Capitano delle Guardie, in mezzo del primo Ciambellano alla dritta, e del primo Scudiere a sinistra. Seguitavano i Grandi Uffiziali militari secondo il loro grado, indi i Ministri di Stato, il Commissario Generale di Polizia, lo Stato Maggiore della piazza e dell'armata, che accompagnarono il Sovrano alla Chiesa dello Spirito Santo dove si cantò un solenne Te-Deum coll'accompagnamento di sceltissima orchestra.

Terminata la sacra cerimonia, il Re si restituì a piedi e collo stesso corteggio al suo palazzo, passando per la via di Toledo in mezzo a due file fornate da tutte le truppe, e sempre salutato con vivissime acclamazioni dall'immenso Popolo accorso a festeggiarne il sospirato ritorno. Erano a palazzo i Tribunali, i Magistrati e la Nobiltà. Rimbombava intanto l'aria di replicate salve dell'artiglieria della Città, de' forti, e de' legni da guerra che trovansi in rada; i quali erano vagamente decorati da varie bandiere. Queste salve furono ripartite, la prima al giungere di S. M. al Reclusorio, la seconda alla Chiesa dello Spirito Santo, e la terza a palazzo. Suonavano nel tempo stesso tutte le campane, e sentivansi dappertutto gli evviva continui che ben manifestavano l'interna gioia, che animava ogni classe di cittadini in sì fausta giornata.

Era soprattutto un ten-ro, commovente spettacolo il vedere tra il corteggio di S. M. un gran numero di nostri concittadini, già detenuti Schiavi in Algeri, e restituiti sotto l'attuale benefico Governo alla libertà, che con palme alla mano non lasciavano di ripetere: *Evviva l'IMPERATORE de' Francesi! Evviva il RE d'Italia! Evviva GIUSEPPE NAPOLEONE nostro RE!*

Nell'udienza, che diede immediatamente S. M. a varie Deputazioni, vennero pure presentati i tre Senatori Deputati dal Senato Conservatore di Parigi a complimentare il Sovrano. Il Capo di essi indirizzò a S. M. un breve discorso; al quale la M. S. rispose nelle maniere ed espressioni le più onorifiche ed obbligate, spiegandosi « che il Trono, che gli veniva afflato, sarebbe sua cura di sostenerlo col maggiore impegno » e colla più esatta amministrazione della giustizia. Rimproverava intanto l'Augusto suo fratello l'Imperatore e Re ed il Senato delle dimostrazioni manifestategli per mezzo della Deputazione. In generale poi parlò agli astanti con tale dolcezza, tutta propria del suo carattere che ne rimase chiunque altamente commosso.

Disse per ultimo « che avrebbe sempre presenti le dimostrazioni di affetto, a lui in qualunque incontro manifestate dal Popolo di Napoli: avendo queste sorpassato di molto la propria aspettazione. » Tanto per cammino quanto nelle udienze a palazzo il Re è sempre comparso in uniforme da Generale.

La sera vi fu illuminazione per tutta la città. Il Tempio, che si accennò, della Gloria, illuminato esso pure presentava un colpo d'occhio de' più sorprendenti. Eravi a dritta un'orchestra di sceltissima musica e a sinistra una banda militare che facevano alternatamente sentire le più giulive sinfonie, ed i concerti più adattati a risvegliare ed accrescere il giubilo universale. S'innalzavano ai quattro angoli altrettante statue rappresentanti le Virtù caratteristiche di S. M. con in mezzo la Statua equestre dell'Imperatore NAPOLEONE, nel cui piedestallo leggevasi la seguente latina iscrizione:

NAPOLEONI. AUGUSTO. GALLORUM. IMP.

ITALIE. REGI. INVICTISSIMO

QUOD. SAPIENTISSIMUM. FRATREM

REGEM. NEAPOLITANIS. DONAVERIT

S. P. Q. N.

Sul frontispizio del Tempio

JOSEPHO. NAPOLEONI. PRO. FELICI. AUGUSTO

S: P. Q. N.

All' Arco Trionfale di Mercatello:

JOSEPHO. NAPOLEONI
MAGNI. NAPOLEONIS. FRATRI. PIO. FELICI. AUGUSTO
OB. REGNUM. ARMIS. RECTUM
CONSILISQUE. COMPOSITUM
GRATA. NEAPOLIS. INDULGENTISSIMI. PRINCIPIS
PRESENTIA. EXHILARATA.

Anche il Corpo degli Artiglieri si è voluto distinguere in attestati d'ossequio verso di S. M. Il loro quartiere posto sotto il R. Palazzo si vide illuminato in vaga maniera al suo ingresso, leggendovisi a dritta:

VIVA. NAPOLEONE. IL. GRANDE. IMP. DE' FRANCESI
E RE D' ITALIA.

A sinistra:

VIVA. GIUSEPPE. NAPOLEONE. RE. DI NAPOLI
E DI SICILIA.

Sotto:

L' ARTIGLIERIA. NAPOLITANA.

IN. SEGNO. DI. RISPETTO. GRATITUDINE. E. FEDELTA'

Si disse che il nuovo Re aveva accettato le credenziali dell'Incaricato d'affari della Porta Ottomana, la quale aveva riconosciuto S. M. nel suo avvenimento a questo Trono. Questo Incaricato ha fatto egli pure una bella illuminazione al suo alloggio, leggendovisi in trasparente sulla porta la seguente iscrizione nelle due lingue Turca e Francese:

L' Orient Reconnoît Le Héros Du Siècle.

In mezzo a al glorioso ricevimento S. M. si fece vedere più volte dalla galleria di palazzo; e furono indicibili le festose grida colle quali fu replicatamente accolta dalla moltitudine, che riempieva tutta quella strada, e ripeteva tratto tratto l'Augusto suo nome.

Questa sera e domani continueranno le illuminazioni. Questa mattina i Tribunali, e i Ministri si sono portati alla Chiesa di S. Chiara ad assistere all'Inno di ringraziamento. Gli Inglesi, che stavano al largo non debbono essere rimasti gran fatto contenti delle illuminazioni e rimbombo dell'artiglieria, con cui è stata celebrata la solennità d'un giorno sì lieto. Noi li abbiamo da tre giorni alla vista in numero di quattro vascelli. Uno di essi, sabbato 10. corr. si avvicinò a Castell' a mare; e fu fatto allontanare da quel forte. Domenica si avvicinarono all'Isola di Capri; e verso un'ora di notte furono veduti i lampi delle cannonate, che tiravano contro quell'Isola, dalla quale furono corrisposti. Fin qui non sappiamo nulla di più: ma i loro sforzi non possono esser che inutili e a lor pregiudizio.

— Sono alcuni giorni, ch'entrano in Napoli, e si ripongono negli Arsenali le armi, che sono state consegnate alle prime intimazioni da tutti i Popoli delle due Calabrie, e da altri.

NOTIZIE INTERNE

Genova 21 Maggio

Domenica, 18 ebbe luogo la solita Processione delle Ceneri di S. Gio. Battista, che il tempo piovoso di Domenica in Albis avea fatto differire.

— Sono giunti varj Telegrafi, che dovranno collocarsi per una più facile comunicazione d'un paese coll'altro in varj punti delle Riviere.

— Jeri sulla sera comparvero alla nostra vista un vascello, due fregate e due brick che si credono Inglesi, i quali han proseguito a ponente.

— Questa mattina alle ore 6 e mezzo circa nel vicolo del Campanaro si è gettato dalla parte del tetto per eccesso certamente di pazzia; essendo uscito di fresco da' pazzereilli, un uomo di 50 e più anni, ed è rimasto sul colpo.

— Scrivono da Grenoble in data degli 11 corr. che quel battaglione ex Ligure n. 2. aveva avuto ordine di tenersi pronto a partire; senza che se ne sapesse la destinazione.

— Si ha da Roma, che possa essere già uscito da quella S. Sede un regolamento assai interessante la disciplina Ecclesiastica, ed analogo al Concordato già fissato per tutto l'Impero Francese tra sua Santità e questo Governo.

— Si ha da Palermo, che la Spôsa del Primogenito del ex R. di Napoli Ferdinando si era aggravata di una Principessa.

— Con lettera di Toscana si ha la spiacevole notizia che nella Campagna denominata *Valdelsa* si è manifestata una quantità di Lupi, i quali hanno recato non poco danno a questi abitanti, ignorandosi come possano essersi colà introdotti questi rapaci animali. Il Governo va a prendere delle forti misure per estirparli.

— Si ha da Firenze, che il Principe Santa-Croce e il Marchese Torriggiani sono ribalzati da un biroccio, affidati alla bontà di un cavallo non ancora assuefatto al tiro; e si sono molto malconci.

Siamo richiesti di dare tradotta in Italiano la seguente lettera scritta in Francese, e indirizzata da S. A. S. Monsignore Arcivescoviere dell'Impero Governatore Generale di Genova ecc. in data de' 10 corrente.

A' Signori Membri della Camera di Commercio di Genova.

« Voi conoscete, Signori, il mio zelo per la prosperità di Genova e la mia stima per voi. Allontanandomi per alcuni giorni, io porto con me il profondo sentimento de' vostri interessi e della vostra situazione; e voi potete essere pienamente convinti, che io appoggerò presso di S. M. tutti i vostri reclami, che potranno conciliarsi colle mire della sua saviezza e co' piani del suo genio.

« Affaticatevi, Signori, a illuminare il Commercio; incoraggiatelo co' vostri consigli, col vostro esempio; cercate soprattutto i mezzi di ravvivarlo, ravvivando le manifatture dell'Impero.

« Bisognerebbe per avventura quando il nemico chiude il mare alle vostre speculazioni, portarle nell'interno della Francia, e tentarvi delle imprese, che la pazienza ed economia condurrebbe a risultati felici. Uscite del circolo dell'abitudine, e quel che ottenete non potete sopra di un elemento, provatevi ad ottenerlo sopra di un altro. Gli Olandesi han portato altre volte la loro industria e i loro capitali nelle nostre paludi, e le han fatte sane e feconde; immediatamente una compagnia si è arricchita in aprire un importante canale. E perchè i Genovesi non oserebbon essi di fare quel che altri osarono già con successo? Essi hanno ingegno e coraggio; essi conoscono il prezzo del denaro e del tempo; che imparino dunque a creare delle ricchezze sul suolo della Francia, dopo di avere caricato la Liguria di sterili palazzi.

« Io non posso, Signori, separarmi da voi, e voi lo vedete dalla lunghezza di questa lettera: ella almeno vi assicura, che la Camera di Commercio sarà l'oggetto de' miei più abituali pensieri.

« Ricevete la nuova assicuranza della mia stima e considerazione. »

L' Arcit. dell'Impero Governatore Gen.
firm. LE BRUN

— La Corte Criminale degli Appennini residente in Chiavari ha giudicate nel corr. Maggio le cause seguenti:

1. Causa di Giuseppe Sbarbaro di Borzonasca accusato di falsità in un pubblico Istromento e condannato.

2. Di Giuseppe Agazzi di Bedonia accusato di omicidio e assoluto.

3. Di Giovanni Queirolo di Cicagna accusato di due omicidj e condannato secondo le leggi antiche a cinquanta anni di ferri.

4. Di Giovanni Giacobbi del Cantone di Compiano accusato di aggressione, e assoluto.

5. Di Luigi Barbieri Preposto alle Dogane in Chiavari accusato di complicità in un omicidio e assoluto.

6. Di Giambattista Dentone di Trigoza accusato di mandato di omicidio anche con veleno nella persona della propria moglie, e condannato secondo le dette leggi antiche a cinque anni di prigionia.

7. Di Paolo Mariano Preposto delle Dogane in Levanto accusato di omicidio colposo, e condannato civilmente in via correzionale.

Estrazione di Genova 21. Maggio 6. 85. 23. 68. 69



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Cui Rex Deorum Regnum in aves vagas.
HOR.

Regna per Giove sugli augei pennuti.

Il Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE UNGHERIA

Semelino 28. Aprile

Dietro i più recenti avvisi della Servia, è estrema la penuria de' viveri che si soffre a Belgrado e a Schatz. — Seicento circa Turchi fecero giorni sono una sortita per procacciarsene. Subbene diretti si fossero verso un punto, ch'era occupato da pochi Serviani, questi raccolsero prontamente le loro forze, attaccarono i Turchi da due parti, e gli spinsero in una gran palude nominata Kabbara, dove per la maggior parte perirono.

— I Turchi di Belgrado si aspettano di essere in breve liberati dalla Grande armata Ottomana, che dee essere in questo momento in marcia verso la Servia. Ai 10. e 11. di questo mese vi è stata una festa particolare a questo proposito, ch'è stata annunziata da più salve d'artiglieria. Gli insurgenti da canto loro non sembrano gran fatto intimoriti dai serj preparativi che fa contro di essi la Porta. Anzi la loro attività ed energia si sono accresciute dopo che stanno nell'aspettativa di un attacco vicino. Sull'intimazione stata fatta dal Generale in capo una gran moltitudine di abitanti è venuta a radunarsi sotto le sue bandiere. Fra gli insurgenti vi sono molti Montenegrini. Czerni Giorgio ha fortificato i passi sulle frontiere per dove potessero penetrare i Turchi. Egli vi spedisce ogni momento delle nuove truppe. In somma tutto fa credere, che in Servia vanno a seguire in breve de' grandi avvenimenti.

P R U S S I A

Stettino 29 Aprile

La Dogana R. e Marittima della nostra città, ha ricevuto un momento fa un ordine, che porta la proibizione di rilasciare passaporti a' bastimenti Svezzezi, che qui sono in gran numero e di non permettere ch'escano dal porto. Dietro alle voci che corrono, noi saremmo portati a credere, che il porto di Swinemunde sia bloccato dagli Svezzezi: ma non se ne ha alcuna certezza.

A L E M A G N A

Stuttgart 2. Maggio

Le truppe Francesi, ch'erano a Stokak e ne' paesi vicini ne sono partite ai 29 e 30 dello scorso Aprile. Sembra che questo movimento non abbia altra causa che una semplice dislocazione. Il Gen. Walther ha trasferito il suo quartier generale a Conau-Eschingen; la sua Di-

visione di cavalleria si è estesa da una parte fino a Neufstadt, e dall'altra fino alle frontiere della Svizzera.

— La marcia de' trasporti de' prigionieri Austriaci, stata sospesa, è da qualche giorno nuovamente in corso. Quelli che si erano fermati tra il Danubio e l'Ilser si sono rimessi in viaggio per tornare al loro paese.

Stuttgart 7. Maggio

Sembra che siano stati comunicati de' nuovi ordini al Marescial Ney, e ch'egli in più divisioni debba prendere la strada del Tirolo e dell'Italia. Molti distaccamenti sono già passati per Kempten; continuano per diverse strade, ma tutti si dirigono verso lo stesso punto. In breve ne sapremo il vero destino.

— Il Gen. Leopoldo Berthier è passato ultimamente da Augsburg; egli si porta a Monaco da suo fratello il Ministro della guerra. Si dice latore d'importanti dispacci.

— Siamo informati dell'arrivo del Conte di Thurheim Governatore Gen. della Provincia Bavara in Franconia a Anspach. Si aggiunge a tal notizia, che gli ostacoli che si erano opposti fino al presente all'occupazione civile del paese d'Anspach per parte della Corte di Monaco, sono tolti; e che il possesso civile del Ma graviato avrà luogo al più presto; dovendo il Co. di Thurheim esercitare le funzioni di Commissario Generale di S. M. il Re di Baviera.

Augsburg 4. Maggio

Scrivono da Venezia che il Min. residente della Repubblica Settimulare, che vi era già da alcuni anni, n'è partito in 24 ore per ordine avutone dal suo Governo.

— I Conti di Fugger riconoscendo pienamente la Sovranità della Baviera han ottenuto delle favorevoli condizioni. Sono in numero di nove, e tutti presentemente a Monaco. Essi non si lasciano un momento, sono vestiti tutti dello stesso uniforme, e fissano sopra di se tutti gli occhi della Capitale.

Frankfort 10 Maggio

Si assicura che tutti i Regg. Bavari hanno ricevuto ordine di fare le loro disposizioni per trovarsi in caso di bisogno pronti a marciare in capo a 24 ore.

— Le lettere di Berlino parlano in termini generali delle importanti misure adottate dal Governo Prussiano contro gli Inglesi, e che debbono servire di rappresaglie. Si tratta di confiscare le proprietà Inglesi in tutta l'estensione degli Stati Prussiani, egualmente che ne' paesi che sono in oggi occupati dalle truppe di S. M.

— Si ha da Vienna che l'Arciduca Carlo Generalissimo delle truppe Austriache e Min. della guerra deve fare un viaggio di molte settimane. Si crede che S. A. I. visiterà le posizioni di Wels nell'Alta Austria, Villach nella Carintia, e Budweis in Boemia, dove il Generale Mayer ha proposto di fabbricare delle fortezze.

— Le stesse lettere portano come probabile, che il Co. di Stadion ch'è stato Ministro di Boemia alla Dieta sarà elevato al posto importante di Vice-Cancelliere dell'Im-

pero, proponendosi il Principe di Colloredo di rinunciare la carica a motivo della sua età molto avanzata.

Frankfort 10 Maggio

Speravano gl' Inglesi, che la fiera di Pasqua a Lipsia dovesse dar loro l'occasione di spacciare una gran quantità delle loro manifatture. Ma la chiusura dell' Elba e del Weser ha impedito l'arrivo sul Continente di una parte di quelle ch' erano in Inghilterra. Per l'altra parte la dichiarazione di guerra contro la Prussia ha reso sommamente perplessi i Negozianti che han già delle mercanzie a Lipsia. Essi vorrebbero essere liberi da questo pericoloso deposito, e temono di esporlo in vendita. Le intime relazioni ch' esistono tra S. M. Prussiana e la Corte Elettorale di Sassonia non permettono di dubitare, che questa un giorno o l'altro non debba pure adottare le misure della Prussia, almeno relativamente al sequestro e proibizione delle mercanzie Inglesi.

— Scrivono da Berlino, che tutte le cambiali tratte da questa Città sull' Inghilterra sono state rimandate con protesto.

— Le truppe Francesi stazionate tra il Sieg ed il Meno han fatto un nuovo movimento; ma questo non ha, come si era creduto, l'oggetto di ritornare sulla riva sinistra del Reno.

— Il Gen. Mathieu, uno degli Uffiziali più distinti del Corpo del Maresciallo Augereau, che comandava la divisione, il cui Quartier generale è stabilito a Weillbourg, ha ricevuto ordine di partire per la Calabria.

— Scrivono da Ratisbona, che vi si aspetta a momenti un nuovo piano per la Costituzione dell' Alemagna Meridionale. Si crede nel pubblico, senza che questa opinione abbia forse altro fondamento che quello della stima di cui gode M. Otto Consigliere di Stato e Ministro di S. M. l' Imperatore de' Francesi a Monaco, sia il redattore principale di questo importante lavoro.

Annover 3 Maggio

Sentesi in questo momento, che il Gen. Prussiano, Conte di Kalkreuth è in piena marcia per la Pomerania Svezese.

Augsbourg 3 Maggio

Passano continuamente per la nostra città de' carri dell' armata Francese: il che ci fa pensare che i corpi di essa, che si trovano per anche in Baviera e in Svevia, marceranno verso la Dalmazia per opporsi ai Russi. Si pretende eziandio che il Marescial Ney stato fin qui a Memmingen e nelle vicinanze sia sul punto di ritornare in Baviera per unirsi col Maresciallo Soult e di là portarsi in Dalmazia. Quel che vi ha di certo si è, che di qui si manda il biscotto a Braunau; e si fa indi passare all' armata Francese in Dalmazia.

INGHILTERRA

Londra 3. Maggio

Corso degli effetti pubblici. 3. per 100. cons. 60 1/4 60. — Omnium 2. 114.

La sera de' 30. scaduto è stato affisso il seguente al Caffè Lloyd.

Burò dell' Ammiragliato 30 Aprile

« Il Vascello di linea il *Donnegal* è arrivato questa mattina a Spithead, e il Telegrafo ha trasmesso il seguente dispaccio: « Il Cap. Malcolm ha passato ai 20. Marzo coll' Ammir. Duckworth in vista del Capo Maizy. Ciò che si dice di una squadra che vi si trovava non può esser vero.

— Il Lord Maire ha ordinato nel dì 29 scaduto, che si mantenesse il prezzo del pane di grano di 4 libbre a 36 soldi e mezzo tornei; e a soldi simili l'ordinario.

— Lord Howick nella seduta de' 23 p. p. ha fatto la proposizione relativa all' aumento di paga della gente di mare. La totalità di questo aumento formerà un soprappiù di spesa di 288,366. lir. sterl. Lunedì prossimo se ne farà il rapporto; e non si dubita che non debba incontrare veruna difficoltà.

— I Ministri han fatto di tutto per soffocare la mozione di Lord Stanhope, relativamente alla carestia che minaccia l' Inghilterra. Contuttociò il prezzo esorbitante al quale si sostiene il grano già da gran tempo in Inghilterra prova troppo evidentemente che se ne scarpeggia, e lord Auckland non l' ha fatto crescere colla sua

risposta. Egli pretende che la futura raccolta sarà in quest' anno bellissima nel Regno; e che altronde i porti del Baltico continueranno ad essere aperti ai legni Inglesi. Ma la Nazione non può acquietarsi nè all' una nè all' altra di queste due asserzioni. E' già del tempo, che il nostro Governo più non osa parlare nè di popolazione, nè di agricoltura; ed è dell' ultima evidenza per coloro che hanno un' idea della quantità de' grani importati annualmente in Inghilterra, che l' Agricoltura vi è molto indietro. Più si estende il nostro impero marittimo, più noi abbiamo bisogno di marinaj e soldati, ed abbiamo conseguentemente maggior bisogno di sussistenze; mentre intanto mancano braccia all' agricoltura atteso le leve sforzate che si fanno per le armate di terra e di mare.

— Il *Donnegal* si era separato dall' Ammiraglio Louis agli 8. di Aprile per li 37. di lat. e 67. di long. per effetto di un colpo di vento violentissimo. Ai 12 Aprile il *Bravo* si è affondato: tutto l' equipaggio è in salvo.

— Dieci bastimenti da trasporto carichi di truppe sono discesi jeri dal Tamigi nelle Dune. E' segreto il lor destino.

— Si hanno de' nuovi dettagli sul ritorno dell' Ammiraglio Duckworth. Egli ha raggiunto la flotta di Cadice coi vascelli il *Canopo*, il *Superbo*, l' *Acasta*. L' *Agamennone* è rimasto alla Barbada. Il restante della squadra è giunto a Portsmouth e Plymouth.

— Le ultime lettere di Lisbona fan parola d' un fatto che alcuni considerano come un atto d' ostilità per parte del Portogallo contro l' Inghilterra; ma che può e deve senza dubbio spiegarsi diversamente. La fregata Francese il *Topazio* essendo pervenuta ultimamente ad uscire del Tago dove trovavasi da lungo tempo, lo sloop da guerra Inglese lo *Star* volle mettersi in dovere di seguirla. Ma ne fu impedito dalle batterie, che tirarono contro. (1)

— Le lettere della Giamaica de' 12. Marzo portano quanto segue:

« La nave *Anderson* carica di Negri ci reca l' avviso, che una divisione di legni Francesi consistente in un vascello di 74, altro di 64 ed una corvetta incrociano alla costa dell' Africa. Essa ha preso lo sloop da guerra la *Favorita*. Si teme con fondamento che anche l' *Ebe* non sia caduta in potere del nemico.

« La *Graziosa* di 10 cannoni è arrivata da crociera. Essa ha avuto caccia ai 16 dello scaduto presso il capo Blanca da due vascelli di linea, due fregate ed una corvetta, che non risposero ad alcun de' soliti segnali.

— La Corte ha preso il bruno per la morte del Principe d' Orange, cugino Germano di S. M.

Altra di Londra de' 5 Maggio

Effetti pubblici. Tre per 100. cons. 59. 3/4 Omnium 2. 114.

(1) Nota E' questa una millanteria per parte degl' Inglesi, che vorrebbero far credere, che lo *Star* si sia disperato per non aver potuto tener dietro al *Topazio*, Questo avrebbe non v' ha dubbio dispensato volentieri il Governo Portoghese in questa occasione di stare strettamente attaccato al suo sistema di neutralità, col non permettere a due bastimenti nemici di azzuffarsi in una delle sue rade. Lo *Star* in questa circostanza ha fatto la stessa parte in commedia di quel Guascone, che parer voleva deciso a battersi in duello, e che diceva a coloro che là si trovavano come testimonj: *trattenetemi, Signori: trattenetemi*. Le batterie del Tago *trattenendo* in tal maniera una disgraziata corvetta che non era tanto disposta a farsi shudellare quanto ne aveva l' apparenza, le han fatto un servizio, che il *Topazio* avrebbe certo voluto, che le fosse negato. Egli è da credere, che più d' una volta il *Topazio* avrà gridato alle batterie: *non trattenete*. Per far sentire il ridicolo di cotesta smargiaseria degl' Inglesi, non si ha bisogno di far risovvenire che il *Topazio* è quella stessa fregata, che prima d' entrare nel Tago si era impadronita della fregata Inglese la *Bianca* d' una forza superiore alla propria.

Bureau dell' Ammiraglio

Si son ricevuti questa mattina de' dispacci del Vice Ammir. Sir I. B. Warren Baronetto e Cav. del Bagno, che rende conto della presa del *Marengo* di 80 cannoni, con 740 uomini d' equipaggio, comandato dal Contro Ammiraglio Linois, e della *Belle Poule* di 40. cannoni e di 320 uomini d' equipaggio. Essa ha avuto luogo ai 13 di Marzo dopo un combattimento d' alcune ore sotto velcoi vascelli di S. M. il *London* di 98 cannoni e l' *Amazzone* di 38. Il *London* uccisi: Uffiziali d' equipaggio 1; marinaj 6. Soldati di marina 3. Feriti Uffiziali Luogotenente Sadey 1; Uffiziali d' equipaggio 1; Marinaj 11; Soldati di marina 7. L' *Amazzone* uccisi Uffiziali 1; Luogotenenti Seymour e Priorz; Uffiziali d' equipaggio nessuno; Marinaj 1. Soldati di marina 1; Feriti Marinaj 6. *Marengo* e *Belle Poule* Uccisi 65 e feriti 80.

Il Contr' Ammir. Linois è tra feriti. Il combattimento è seguito all' altura del Capo Verde.

(Monitore)

— Sono arrivati a Hül 12. marinaj Inglesi che han trovato la maniera di fuggire da Embden, dov' erano stati imprigionati al momento della rottura colla Prussia.

— Si pretende, che la squadra dell' Ammir. Warren, che incrocia da qualche tempo alle alture di Madera sia destinata a recarsi alle Grandi Indie, altri dicono alla costa dell' Affrica, dove sono tre vascelli nemici.

— Si aspetta in molti de' nostri porti di veder arrivare tra poco per la via di Morlaix un gran numero di prigionieri di guerra stati cambiati.

— Quelli de' nostri Giornali, che avevano ammazzato il Re di Prussia, lo fanno in oggi risuscitare. Ma l' *Acheronte* non rilascia sue prede. Nel tempo stesso annunziano, ch' è gravemente malato; ed avranno assai di difficoltà a permettergli di ristabilirsi.

— E' arrivato alle Dune un considerabil convoglio di bastimenti Svezzezi. Essi vengono dall' ovest, e debbono rimontare al nord, e aspettarvi un vascello da guerra che si arma per servir loro di scorta, e condurli a ulteriore destino. E' questa una prova della protezione che accorda il Governo al commercio Svezzeze.

— Tre o quattro bastimenti da trasporto, fasciati di rame sono presentemente all' ancora nelle Dune. Hanno a bordo il 21 Reggimento d' infanteria e attendono altri Regg. che hanno la stessa destinazione. Il segreto di questa spedizione è tanto impenetrabile, che non si sa nè pure dagli Uffiziali. Solo si crede che debbano esser impiegati in un servizio estero. Vi è chi suppone che si rechino al Capo di Bonasperanza.

— Scrivono da Plymouth, che la fregata il *Melampo* vi ha recato l' avviso, che la Squadra dell' Ammiraglio Strachen aveva raggiunto la gran flotta, dopo di avere incrociato inutilmente alle alture di Madera nella speranza d' incontrare una delle divisioni Francesi, che sono in mare.

— E' partito l' Ammiraglio Russel per andare a riprendere la sua crociera sulla costa dell' Olanda. La flotta Olandese è sempre al Texel, e non pare che pensi a viaggiare.

IMPERO FRANCESE

Parigi 16. Maggio

Il Giornale del Dipartimento dell' Issera de' 7 Maggio contiene il seguente aneddoto: « Nello spedale militare di questa città un soldato Russo nato in Iberia, e d' una costituzione straordinaria. La sua statura è di 6 piedi; egli è di 17 anni e mezzo. Il nutrimento de' popoli civilizzati non gli conviene: egli preferisce gli alimenti crudi, tanto in legumi che in carne d' ogni specie, di cui mangierebbe più di 30. libbre per giorno. Egli bee il sangue con tanto gusto con quanto noi un sorbetto. Il di lui carattere è dolce. Molti sono accorsi a vederlo come una curiosità.

— Le notizie di Vienna portano sempre che il Conte di Metternich dee essere nominato Ambasciatore d' Austria alla Corte di Francia.

— Il Colonnello Mayer ha messo sotto gli occhi di S. A. R. l' Arciduca Carlo un progetto di tattica che ha

per oggetto di semplificare le manovre e di rendere i movimenti delle colonne più facili e più pronti nelli combattimenti.

REPUBBLICA BATAVA

Amsterdam 10 Maggio

Si è qui aperto un prestito d' un milione di fiorini d' Olanda per conto del Re di Wurtemberg a ragione d' un annuo interesse di cinque per 100. che comincerà a correre al 1. corr. La negoziazione è ipotecata sulle rendite di Wurtemberg in generale, ed in particolare sulle città e distretti di Heilbron, Schautal e Zaen Munster de' quali le rendite nette sono di 126, 800. fiorini.

REPUBBLICA ELVETICA

Basilea 12 Maggio

S. E. il Landamano ha comunicato ai Governi Cantionali la notizia ufficiale, che gli è stata data dell' avvenimento del Principe Giuseppe alla Corona di Napoli. S. E. si è sollecitata a far pervenire all' Imperatore de' Francesi, e a S. M. il Re delle due Sicilie l' espressione de' suoi sinceri sentimenti, e le felicitazioni del Corpo Elvetico.

— Il Gen. Leopoldo Berthier è arrivato ai 5 corra da Parigi a Monaco.

— E' comparso un ordine del Re di Baviera che proibisce per tutte le provincie del Dominio Bavaro l' esportazione del numerario negli Stati Austriaci. Questa esportazione non potrà aver luogo che ne' casi determinati, e colla permissione, o autorizzazione speciale del Ministro di Monaco.

— Secondo una lettera di Dusseldorf S. A. I. il principe Gioacchino vi era aspettato di ritorno da Parigi alla fine del corr.

— Ai 5 corr. sono passati per Caustadt 25 grossi pezzi di cannone tirati da 222. cavalli, che si trasportano a Strasburgo. In questa città si aspettavano 79. carri carichi di 1178 quintali di metallo.

SARDEGNA

Cagliari 6. Maggio.

Dopo il ritorno in questo Regno di S. M. il Re Vittorio Emanuele, tutte le pubbliche Amministrazioni hanno ripresa la più grande attività sì per il bene, che per la quiete della Popolazione. La M. S. si è degnata di fare un giro in persona dei luoghi principali del Regno, onde vedere, ed esaminare sul posto i diversi bisogni. Si sono in seguito prese varie necessarie e utili providenze, come appresso. E' stato accordato un perdono generale ai soldati rei di diserzione avanti la venuta del R. Sovrano. Si è formato uno stabilimento di una Compagnia di Remiganti denominata *Compagnia di grazia*, pel servizio della Regia Marina, composta dalli 80 a 100 uomini, e tra essi verranno arruolati anche i Forestieri per 4 anni. Si sono rinnovate le più serie ordinanze sopra la proibizione de' giochi d' azzardo e d' invito, del porto delle armi, e massimamente sull' osservanza delle feste con vari altri provvedimenti diretti alla pubblica tranquillità. Vien prescritta pure in ogni Città e Villa del Regno la consegna delle armi Regie, esistenti presso i particolari, e che appartenevano alla Regia Azienda Militare, state smarrite ed alienate nelle passate vicende. Viene ingiunto l' obbligo sotto rigorose pene alli albergatori, Locandieri ecc. di denunciare i Forestieri, o Regnicoli niuno eccettuato, esistenti nei loro alberghi. Finalmente è stato risoluto ad oggetto di promuovere il pubblico bene, di continuare l' estinzione dei biglietti di debito verso le Regie finanze; e già fino dalla mattina del di 22 dello scorso mese con le prescritte solennità, furono bruciati, sulla Piazza avanti il Palazzo Civico, 1600. biglietti facienti la somma di 20 mila lire; dovendosi proseguire in appresso una sì utile operazione.

REGNO D' ITALIA

Bologna 16 Maggio

Abbiamo sicura notizia da Trieste che a tutto il di 5. dell' andante l' accesso a quel porto era affatto libero, essendovi in tutto il decorso mese e nei primi dell'

andante approdati molti bastimenti Austriaci, Italiani, Pontifici, Ragusei, e di altre Nazioni.

ETRURIA

Firenze 19 Maggio

Martedì sera questa Capitale ebbe la consolazione di veder ritornare nel suo seno i ben amati nostri Sovrani. Il fausto avvenimento venne festeggiato con straordinaria pompa. L'arrivo delle LL. MM. seguì circa le ore 24 e fu annunciato dallo sparo dell'artiglieria. Un immenso popolo era accorso all'incontro dei Sovrani, godendo di rivederli nel più florido stato della loro preziosa salute. In tal guisa al suono delle bande militari entrarono in Firenze, e brillando tutte le contrade per una suprema illuminazione, essendo altresì illuminati vagamente diversi Campanili e torri, non menochè la gran Cupola della Metropolitana. Jar mattina fu tenuto Circolo a Corte, dove i distinti Personaggi, che godono l'onore dell'Anticamera vennero ammessi al bacio della mano, in atto di congratularsi coi ben amati Sovrani del loro prospero ritorno. Per l'istessa bellissima occasione fu nella scorsa sera illuminato sfarzosamente il R. Teatro degli Immobili di Via della Perola il quale venne onorato dalla presenza di S. M. la Regina Reggente, ricevuta dalle più commoventi unanime acclamazioni.

— S. E. il Sig. de Beaucharnois Ministro Plenipotenziario di S. M. l'Imperatore de' Francesi e Re d'Italia presso questa R. Corte ha partecipato ufficialmente alla medesima l'avvenimento al Trono di Napoli e di Sicilia di S. A. I. il Principe Napoleone Giuseppe.

La prelodata S. E. ha domandato egualmente a nome del suo Governo che il porto di Livorno fosse chiuso ai bastimenti Inglesi, e che non fossero più ammesse le mercanzie di quella Nazione; e sono state perciò ordinate le opportune misure.

S. E. il Sig. de Beaucharnois avendo domandata, ed ottenuta nella mattina de' 16. corrente una particolare udienza da S. M. la Regina Reggente, partecipò alla medesima, che il preludio di lui Monarca lo aveva destinato, e prescelto suo Ambasciatore a Madrid; e gli le ricredenziali, e presentò al Sig. Segretario di legazione Arand come incaricato d'affari.

S. E. nel prendere il formale congedo manifestò a S. M. la Regina, che il dolore cagionatogli dal doversi allontanare da questa Corte era mitigato dal solo riflesso di vedersi destinato a risiedere presso quella dell'Augustissimo di lei R. Genitore; e corrispondendo la M.S. a simili obbliganti espressioni con uguali sentimenti, degnossi di assicurarlo, che quanto era sensibile ad una tal perdita, altrettanto godeva, che un Personaggio così distinto esser dovesse l'organo degli importanti rapporti del Regno di Spagna col l'Imperiale Corte di Francia. In questa occasione S. M. la Regina fece gradire al suddodato Sig. Ministro una bellissima scatola di pietre dure col suo Ritratto contornato di brillanti.

Livorno 20 Maggio

La fregata Inglese è scomparsa. Ma la lancia predata coll'equipaggio è ritenuta.

— Si è avuto rapporto da diversi bastimenti, che verso Portoferraio veleggia una squadra Inglese, di cui fa parte la suddetta fregata, composta di due vascelli ed altri legni più piccoli. Noi intanto siamo liberi. Ma nè pur mette conto agli Inglesi di bloccarci. Essi per altro visitano le navi dirette al nostro porto, e le lasciano proseguire. Cresce quindi in noi la speranza di potere sfuggire all'ultimo de' malanni. Contuttociò il commercio va in rovina; ed il blocco de' porti del nord ci ha gettati nell'inazione.

NOTIZIE INTERNE

Genova 24 Maggio

Sono continuati per due giorni alla nostra vista 3. legni Inglesi, che veleggiavano da levante a ponente, ed in aria di stazionari e incrociatori. Contuttociò es-

sendo oggi scomparsi, si è avuto in questo porto un convoglio di 7. a 8. bastimenti carichi di sale, procedenti dalla Francia ed alcuni da Livorno.

— Ci manca con nostro dispiacere in quest'ordinario la solita corrispondenza di Napoli. Ma sentiamo per altre lettere, che gl'Inglesi si sono impadroniti dell'isoletta di Capri (famosa per le sregolatezze di Tiberio, e per le quaglie) e che vi abbiano usato delle crudeltà.

— Le feste trionfali egualmente che l'esposizione delle Manifatture Nazionali; che dee concorrere a farne risaltare la magnificenza sono differite alla fine di Giugno. Tanto rilevasi da una circolare de' 5. Maggio diretta dal Ministro dell'interno ai Prefetti dei Dipartimenti.

— La Gazzetta della Corte di Pietroburgo nella lista degli Uffiziali uccisi a Ansterlitz cita tra gli altri il Colonnello Marchese di Villerot, e il Luogotenente e Principe di Broglia di Revel, entrambi emigrati Francesi.

Tontina del Patto Sorinale, della Società Numeraria.

La Tontina, che è stata creata nel 1792. riposa sopra basi solidissime; questa è fondata sopra immobili anticipatamente comprati per gli Azionarij, e nel loro collettivo nome. Le persone che divengono Azionarij, sono parte proprietaria di medesimi immobili, il di cui stato trovasi aggiunto al *Regolamento della Società*, ed il loro valore è stato costituito per ordine del Governo.

Il suo scopo, è di procurare delle risorse sicure alle persone di qualunque età, mediante una somma situata sopra una qualsivoglia Testa, colla facoltà di riservarne il godimento per altre due Teste.

Essa è composta di 150 mila mezz-azioni, il di cui prezzo è di franchi 60, pagandola in contanti, e di fr. 61, prendendola a respiro, da pagarsi a un decimo del detto prezzo, ogni mese. — Ogni mezza-azione, dà diritto, 1. p. odente 6 anni ancora, compreso il corrente, ad una estrazione di 6000. premj, da fr. 20 sino a fr. 10,000. — 2. Ad una rendita progressiva, che dall'anno dopo l'ultima estrazione, non può essere minore di fr. 20 ed aumenta successivamente sino a fr. 3000. — 3. finalmente alla ripartizione dei Beni stabili, che divengono la proprietà esclusiva degli ultimi Azionarij che rimangono in vita.

Le persone che volessero concorrere ai premj dell'estrazione di quest'anno, non hanno tempo che sino al 30. del mese di Giugno per procurarsi delle mezz-azioni al prezzo attuale di fr. 60. passata la detta epoca, il prezzo ne sarà aumentato considerevolmente.

Per ricevere delle più ampie istruzioni, si ricorra al Sig. Baudon Cammesso principale della Direzione del Registro e dei stabilimenti all'Ufficio della Direzione, in Piazza Cattanea N. 1391.

CORSO DE' CAMBII.

GENOVA 24 Maggio.

ROMA . . .	131 3/4	MADRID . . .	644
LIVORNO . . .	124 1/4 L	CADICE . . .	641
NAPOLI . . .	106 2/3	AMSTERDAM . . .	87
MESSINA . . .	39	LONDRA . . .	48 7/8 L
PALERMO . . .	—	MILANO . . .	87 L
LIONE . . .	96	VIENNA . . .	—
MARSIGLIA . . .	95 D	AUGUSTA . . .	61
PARIGI . . .	95 2/3 D	AMBURGO . . .	45 2/3 D
LISBONA . . .	782	SMIRNE . . .	—

Estrazione Imperiale di Lione de' 9. Maggio.

89 — 31 — 27 — 51 — 1

Di Parigi de' 15. Maggio

51 — 49 — 82 — 14 — 72

GENOVA Presso il Como da S. Matteo N. 139.



Nun. 43.



28. Maggio 1806.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell'Impero Francese.

Cui Rex Deorum Regnum in aves vagas.
HOR.

Regna per Giove sugli augei pennuti.

Il Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28ma Divis. Militare è per l'Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE STATI UNITI D'AMERICA

Filadelfia 24 Marzo

E' stata qui pubblicata un'opera contro la nuova dottrina degl'Inglesi relativamente al commercio de' neutri colle Potenze belligeranti. Essa fa la più gran sensazione in tutta l'America. I pubblici fogli non sono occupati che in discutere i pretesi diritti che si arroga la marina Inglese; e da ogni punto del nuovo Mondo si alza un grido d'indignazione e d'odio contro gl'ingiusti spogliatori del commercio e de' mari. Il Giornale *the Oracle* ha pubblicato un articolo, che può dare un'idea de' sentimenti che inspira l'Inghilterra agli Americani. Noi non ne faremo conoscere che il seguente articolo:

« Alcuni partigiani venduti al nemico delle Nazioni han ripetuto con affettazione una proposizione che l'ignoranza e la sciocchezza hanno come tante altre accreditata per un momento e che risvegliar non doveva che disprezzo e pietà. L'Inghilterra, dicono, combatte per la difesa della libertà dell'Europa. Noi dimanderemo primieramente in qual tempo la Gran Bretagna ha ella sostenuto questo glorioso impegno? E' egli necessario rimontare a tempi della gran carta? Sotto gli Odoardi, i Tudors, i Plantageneti, sotto il Governo di Cromwel o sotto quello di Guglielmo di Nassau? Dove troverem noi delle tracce di cotesta eroica generosità, che avrebbe una Nazione di 8. a 10. milioni d'uomini ad abbracciare la causa di 250 milioni di stranieri? Che si apra la storia d'Inghilterra: non s'incontreranno che guerre distruttive, che spedizioni da pirati, che intrighi di corruzione e stratagemmi di perfidia, che sedizioni eccitate, che trattati rotti, tirannia, stragi, crudeltà, intolleranza, usurpazione. Al veder la maniera, con cui sono stati trattati gli Stati-Uniti e l'Irlanda, chi mai vi sarebbe così limitato per poter credere, che l'Inghilterra pensa anche un sol momento alla libertà e felicità dell'universo?

« Sono oramai dodici anni, che i nostri bastimenti vengono saccheggiati sotto diversi pretesti, e tal pirateria è stata messa in piedi ed incoraggiata: tre m. de' nostri Concittadini sono stati fatti prigionieri e sono anche al di d'oggi detenuti. Son egli queste riprove dello zelo, con cui l'Inghilterra combatte per la libertà dell'America?

« Le future Storie potranno in poche parole esporre la causa principale delle rivoluzioni che hanno ne' tempi moderni messa sossopra l'Europa ed il Mondo. Una stessa frase spiegherà il rovesciamento de' Troni, la caduta degl'Imperi, la rovina de' Re, de' Principi, degli Stathouders. Quando si dimanderà all'avvenire, che son egli divenute le tali e tali Potenze, e perchè son egli rase dalla lista delle Nazioni? Una sola risposta basterà per tutte: più non esistono perchè si sono segretamente collegate colla Gran Bretagna, perchè si sono lasciate sedurre dagl'intrighi del di lei Gabinetto, perchè han ricevuto il di lei oro corruttore.

« La tirannia, la folle ambizione dell'Inghilterra le di lei pretensioni insensate di rendere i due Continenti e l'estensione de' mari tributarj della sua bandiera, di monopolizzare il commercio dell'Universo avevano già cagionato la rivoluzione d'America. Ma e perchè mai lo Stathouder d'Olanda, così possente una volta è egli caduto nell'oscurità? perchè si è collegato coll'Inghilterra, perchè ne ha ricevuto i sussidj, perchè ha ciecamente ubbidito alle stemperate di lei voglie, perchè ha servito vilmente alla di lei rapacità, alle di lei viste ambiziose. Perchè mai il Belgio è passato dalle mani dell'Austria a quelle della Francia? perchè l'Austria è stata assoldata in segreto dal Gabinetto di Londra. Perchè mai gli Elettori di Treveri, di Colonia, e tanti altri Principi sulle due rive del Reno hanno egli perduto i loro onori, le loro possessioni? perchè han ricevuto i sussidj corruttori e pericolosi della Corte di S. James. Perchè mai il Gran-Duca di Toscana ha egli perduto Firenze? perchè i di lui Stati sono passati in un Infante di Spagna? perchè dopo una lunga resistenza alla seduzione, al momento in cui la sorte delle armi sembrava sul punto di realizzare le speranze delle Potenze alleate e assoldate dall'Inghilterra si è lasciato subornare e corrompere come gli altri. La caduta del Re di Sardegna, di Napoli, la fine della Repubblica di Venezia, la soppressione de' Ducati di Mantova, Ferrara e Modena, le perdite provate dalla Spagna, dal Portogallo, la diminuzione degli Stati dell'Imperatore d'Alemagna, la distruzione delle armate Russe, il pericolo che corre la Svezia, e per ultimo l'ascentente che la Francia e NAPOLEONE han preso sopra tanti Re, Imperatori e Stati, derivano tutti dall'Alleanza segreta o aperta di cotesti Stati coll'Inghilterra e della lor sommissione a' di lei voleri.

« Ma rivoltiamo questo raziocinio, e cerchiamo le conseguenze dell'inimicizia della G. B. Come mai gli Stati Uniti son egli ascisi al grado di potere, in cui li vediamo presentemente? Come mai hanno eglino aggrandito il loro commercio e fondato la lor libertà? Perchè l'Inghilterra si è dichiarata loro nemica; perchè ne han sostenuto gli attacchi, perchè han rigettato il velenoso dono della di lei alleanza, che sarebbe loro stato funesto come la veste di Nesso lo fu ad Ercole. Chi ha elevato la Francia al di sopra di tutti gl'Imperi? Non è

egli l'odio dell'Inghilterra, e la guerra ostinata che le ha fatto e le fa? Perchè la Prussia e la Danimarca non han nulla perduto de' loro Stati? Perchè conservano essi il loro grado e potere in Europa? Perchè han ricusato i sussidi della G. B., perchè non han voluto unirsi alle di lei folli intraprese. E si rivolti pure questo quadro per tutti i versi, si esamini pure sotto tutti i suoi aspetti, esso proverà sempre che l'inimicizia dell'Inghilterra è preferibile alla di lei alleanza: che i di lei nemici han veduto crescere la loro prosperità: e che i Principi, che si sono collegati con essa sono corsi in braccio della loro rovina e distruzione. »

R U S S I A

Pietroburgo 19. Aprile.

Il General Buxhowden che comandava l'ala sinistra dell'armata Russa alla battaglia d'Austerlitz ha ricevuto la decorazione di prima classe dell'ordine di San Wladimiro in ricompensa dell'abilità e intrepidezza, di cui ha dato prove in quella giornata.

— I Reggimenti delle Guardie sfuggite all'armata vittoriosa ad Austerlitz, erano stati posti a Gatschina e in altri vicini villaggi. Oggi entrano nella capitale e vanno ad occupare le antiche caserme.

— Un Ukase Imperiale ordina lo stabilimento d'un banco di cambio e di sconto in ciascuna delle città di Mosca, Taganrog, Teodosia e Arcangelo. Quest'ultima avrà inoltre una scuola di navigazione e di commercio.

— Dietro ad una rappresentanza del Ministro del commercio, va a stabilirsi ad Arcangelo a spese del Governo una Scuola di navigazione e commercio.

D A N I M A R C A

Copenhague 8. Maggio.

S. A. R. il Principe della Corona dee, per quanto assicurasi, fare un viaggio d'ispezione fra 15. giorni. Se questo viaggio succederà, egli passerà per Altona.

— Le ultime novelle di Stockolm ci portano a credere, che in breve sarà pubblicata un'ordinanza, che annullerà l'articolo dell'atto di navigazione Svezese, relativo a una tassa di 40. per 100. che pagar dovevano i Mercadanti esteri, quando esportavano delle produzioni di quel paese.

— Ne'contorni di Kiel si è fatta la prova d'una baracca di terra capace di 24. persone, e disposta come quelle de' campi di Boulogne e di Zeist. S. A. R. il Principe Ereditario si è portato ad esaminarla.

I N G H I L T E R R A

Londra 6. Maggio

Nel porto di Portsmouth tutto è in moto. La città e le vicinanze sono piene di truppe, che s'imbarcano per il Capo, per l'India e per la spedizione. Il 30 e 47 Reggimento sono quasi interamente a bordo. Una parte del 59 dee essere al più presto imbarcata per il Capo. Si sono imbarcate altresì numerosissime reclute per li Regg. Europei della compagnia dell'India e per li Regg. del Re che sono quivi ed al Capo, cioè il 53. e 56., 66., 75., 76., 77., 78., 80., 83., 84., 86., 94., e il Reg. Svizzero di Meuron. Si aspettano nello stesso porto molti Uffiziali dello Stato Maggiore e per quel che si dice, un Ammiraglio, e molti Generali, siccome ancora un nuovo Governator Generale.

— Non vi ha più alcun dubbio, che una flotta di 7 vascelli di linea, che ha delle fregate, degli sloop, e delle forze numerose di terra sotto il comando di Girolamo Bonaparte (se pure non vi è una seconda flotta di una seconda armata) abbia fatto vela per l'India. La lettera che abbiain ricevuta dall'Africa, e di Gorea egualmente che quella scrittaci dal nostro corrispondente della Barbada non lascian luogo a dubitarne. E però i nostri rinforzi destinati per l'India non possono rendersi tanto presto quanto sarebbe necessario. — La lettera di Gorea è de' 10. Marzo. Nel corpo Africano vi sono molti malati e da qualche tempo de'morti. Si attendeva con ansietà l'arrivo del Gen. Fraser e un rinforzo d'Uffiziali. Il Maggiore Lloyd comanda attualmente in Gorea; e il Luogotenente Odlam comandava non ha molto a Sierra Leone; essendovi nel passato Luglio il Capitano Short. M. Ludlam primo membro del Consiglio è presentemente Governatore in esercizio;

— Gli sloop da guerra l'Arabo e la Favorita eran in bonissimo stato e incrociavano con eguale attività e successo sulla costa. La Favorita è stata presa da forze Francesi, che per altro sapevasi in Gorea essere a quelle alture. La nostra lettera dice: « Subito che il Capitano Maxwell dell'Arabo ebbe notizia della Squadra Francese egli fece partire un bastimento Americano con a bordo un Uffiziale, per visitare S. Yago e per iscoprire, se fosse stato possibile, qual fosse il destino della Squadra. Ora è di ritorno, e riferisce che i Francesi han lasciato S. Yago già da sei settimane dopo di aver preso 3. vascelli dell'India, e 14 vele mercantili. Essi hanno avuto caccia all'alto di Madera da una squadra Inglese il giorno di Natale, e non avevano che un giorno di cammino più di essa quando sono passati in faccia di S. Yago. Di là si sono diretti verso il Sud-Ovest. Jeri abbiain inteso da un Americano, che la flotta Francese comandata da un fratello di Bonaparte era stata veduta nel momento, ch'era molto avanzata nel suo viaggio per il capo di Bonasperanza.

— Il vascello Leander uscito ultimamente dalla Nuova York con Miranda e sua spedizione segreta è arrivato a Jaquemel ai 17. Febbrajo senza aver toccato in alcun altro porto.

— Gli speculatori avevano sparso la voce che la Spagna preparava una spedizione per il Portogallo. Questa notizia aveva spaventati i Negozianti di Londra attese le loro relazioni con quel paese. L'Ambasciatore di Portogallo ha eredito di doverli rassicurare con un Avviso affisso alla Borsa del seg. tenore: « Dietro le lettere, ch'egli aveva ricevute ai 3. di questo mese, e dietro tutti gli schiarimenti che si era procurati, non vi era luogo alla minima inquietudine, relativamente alle voci che si erano sparse. »

— Attese le cattive notizie di Napoli e i preparativi che si fanno dai Francesi per rendersi padroni assoluti anche della Sicilia, tutti i vascelli Inglese che sono a Gibilterra hanno avuto ordine di recarsi colà al più presto. Alla partenza del corriere che ha recato queste notizie l'Ammiraglio Craig era estremamente malato, circostanza spiacevole nell'attuale posizione degli affari.

— Il Governo è finalmente riuscito nel suo intento presso della Corte de' Direttori della Compagnia dell'India, ed il Conte di Lauderdale va a partire sul momento a quella volta.

— Anche ai 2. corr. nella Camera de' Comuni vi sono stati de' forti dibattimenti sulla tratta de' Negri. Ma le discussioni non hanno ottenuto altra cosa se non di fare cavar fuori certe carte e di dar luogo a qualche confessione di M. Rose. Quest'onorabil Membro, che si è dichiarato un nemico solenne di questa tratta ha confessato, ch'egli al presente non la difendeva con altra vista se non perchè serviva a coprire un commercio immenso che gl'Inglese facevano colle Colonie Spagnuole al favore del permesso che avevano di portarvi de' Negri. « Il commercio di questa gente, ha detto M. Rose, ci dà l'occasione o pretesto d'introdurre nelle Colonie Spagnuole un'immensa quantità di prodotti delle nostre manifatture, che ne verrebbero escluse infallibilmente. Io attesto come un fatto da me particolarmente conosciuto, che 118 bastimenti, carichi delle nostre Mercanzie, s'introducono ogn'anno ne' porti dell'America Spagnuola, mercecchè ciascuno di questi bastimenti prende al suo bordo sei o sette Negri, la cui esportazione serve come di mantello a tutto il carico. I profitti di tale stratagemma sono incalcolabili; e spesso la vendita di 12 a 15. Negri ha giovato a coprire quella d'un carico a più di 50. m. lire sterline. » « Ecco come si sacrificano gl'interessi dell'umanità a quelli delle nostre insaziabili speculazioni.

Altra di Londra 8. Maggio,

Corso degli effetti pubblici- Tre per 100. cons. 60 1/8. Omium 2. 1/4.

Jeri è arrivato M. Hunter Messaggero di S. M. al burò degli affari esteri con dispacci della Corte di Russia. La sera si tenne un Consiglio di Gabinetto, dopo

il quale fu spedito un altro Messaggero del Re sul Continente.

— Si sono imbarcati per la Sicilia i Reggimenti 21, 27, 31, e 35, sono in faccia di Spithead e non aspettano che un cenno per partire. Il 30 e 47 sono stati pure imbarcati per l'Indie Orientali a bordo de' bastimenti della compagnia.

— Si assicura, che Sir G. B. Warren sia stato informato dall' Ammiraglio Linois che la Squadra del Signor Girolamo Bonaparte incrociava alle alture di s. Elena, e che ai 4 Febbrajo aveva preso un vascello di 74 cannoni. Se la notizia è vera, come sembra, questo vascello dovrebbe essere il *Powerful* che faceva parte della squadra dell' Ammiraglio Duckworth, e che fu spedito per l' India quando questa squadra si rendette alle isole.

— La squadra dell' Ammiraglio suddetto, dopo essersi impadronita del *Marengo*, ha dato fondo a S. Yago per risarcirsi. In seguito ritornerà in crociera.

— Il Lord Maire ha jeri ordinato, che si porti il prezzo del pane di 4 libbre a 26 sol. e 112 tornesi: ma nel tempo stesso ha deciso, che il pan nero resti al prezzo ordinario di 23. sol. e 112.

— Il bastimento Inglese la *Pomona* mentre recavasi dal Zante a Liverpool è stato preso da un Corsaro Spagnuolo.

POMERANIA OCCIDENTALE

Stralsunda 3 Maggio

In virtù d' un ordine di S. M. pubblicato jeri tutti gli uomini nati in paese dai 19 ai 26 anni debbono essere iscritti tra 8 giorni a servire come milizie per 6 anni. Gli Usseri reclutano fortemente.

— E' ritornato a Stralsunda il Ministro di Russia M. d' Alopeus. Dopo il ritorno del Re vi risiede pure M. Pierepoint Ministro d' Inghilterra. Questi due Ministri jeri han fatto la lor Corte a S. M.

ALEMAGNA

Vienna 9. Maggio.

Crescono i torbidi della Servia, e l'ardire degli insurgenti sostenuto senza dubbio da speranze che non si manifestano, ma che fan vedere l'avvicinamento di qualche straniero soccorso, comincia a causare le più vive inquietudini. Sarà perciò nuovamente rinforzato il cordone stabilito sulle frontiere Austriache. La grande Armata Ottomana, a quel che pare, non è certo in istato di arrestare così presto i progressi dell'insurrezione; e il famoso Pascià di Widino Paswan Oglù che si era da principio dichiarato il più ardente nemico de' Serviani, sembra che tema gli effetti particolari dell'animosità che li trasporta dopo l'uccisione del Vescovo Greco e l'arresto di parecchi Rajas. Egli ha spedito de' deputati ai Capi degli insurgenti per conchiudere con essi un accomodamento all'amichevole. Gli insurgenti, dicono, han dimandato degli ostaggi in pegno della sincerità delle assicuranze di Paswan Oglù. Ai 3. e 5. Aprile han riportato un nuovo vantaggio sulle truppe del Beglierbey di Romania ne' contorni di Ostronitza. La notizia della presa di Schabatz era immatura; con tutto ciò quella piazza è agli estremi. Czerni Giorgio vi è andato due volte con un salvo condotto per sentire le proposizioni di capitolazione de' Turchi.

— Tutte le differenze insorte tra la Francia e l'Austria relativamente all'occupazione delle Bocche di Cattaro vengono di essere tolte; e la Corte di Pietroburgo ha ordinato che quelle Bocche siano consegnate a' Francesi in adempimento del Trattato di Presburgo.

— E' giunto in questa Capitale l'Ambasciatore inviato dalla Porta all'Imperatore Napoleone. Nel dì 9. partirà per Parigi.

— S. A. R. l'Arciduca Carlo ha presentato un piano all'Imperatore, secondo il quale di tutti gli Uffiziali e Soldati invalidi, che possono ancora servire, sarà formato un *Corpo di Sanità*, che servirà a riempire tutti i posti d'Inspettori, Economi, e Guarda malati negli Spedali militari.

— Dalle lettere di Lubeca rilevasi, che fino ai 26 Aprile p. p. non erano ancora comparsi nel Baltico bastimenti da guerra Inglesi.

Frankfort 10 Maggio

I Segretarij e altre persone addette alla legazione Inglese di Assia-Cassel che vi erano ancora rimasti dopo la partenza di M. de Taylor hanno presentemente lasciato questa città. In Alemagna non vi resterà più alcun agente politico; poichè si sente, che quelli che si trovano ancora ad Amburgo e nelle altre città anseatiche hanno parimente avuto l'ordine di partirne.

— Tutte le notizie s'accordano in far credere che le Corti di Berlino e di Stockolm vanno a disputarsi il possesso della Pomerania Svezese colla forza delle armi. Ma non sussiste che il corpo d'armata del Gen. Kalbreuth sia in piena marcia contro quella provincia. Le ultime lettere di Berlino annunziano solamente, che egli abbia avuto ordine di star pronto a marciare. Le stesse lettere portano, che il Gabinetto Prussiano è presentemente nella massima attività, e che i Ministri hanno in presenza del Re delle frequenti conferenze per prendere un partito definitivo nell'attuale situazione degli affari. Il ristagno del commercio marittimo, la guerra dell'Inghilterra e della Svezia sono senza dubbio un soggetto d'importanti deliberazioni; ma il più che interessa il Pubblico si è di sapere qual sarà la condotta della Russia, e qual partito sarà ella per prendere. Fino al momento presente le notizie di Pietroburgo sono molto pacifiche, e si ha la lusinga, che possa essere ancora conservata la buona intelligenza tra la Prussia e quel Gabinetto.

— Si parla del prossimo arrivo d'una flotta Inglese nel Baltico che si unirà colla Svezese per bloccare tutti i Porti Prussiani.

— Si assicura che il Marescial Bernadotte e i Commissarij Prussiani, che si trovano a Anspach hanno ultimamente ricevuto degli ordini relativi alla cessione del Margraviato. Questo Principato deve essere rimesso dai Commissarij Prussiani al predetto Maresciallo, il quale lo rimetterà ai Plenipotenziarij di S. M. il Re di Baviera.

— Lettere dell'interno della Franconia ci fan sapere, che da qualche tempo vi si è aumentato il numero delle truppe Francesi, ed in ispecie ne' possedimenti Hohenzollern, Linange ecc. Queste fan parte dell'armata del Maresciallo Mortier.

Altra di Frankfort de' 13. Maggio

Si è nuovamente vociferato, che la Corte di Copenhagen non tarderà a pubblicare un ordine proibitivo contro il Commercio Britannico.

— Nel Gabinetto particolare del Re di Wurtemberg è stata rubata una scatola di platina o oro bianco. Questo gioiello era d'un inestimabile valore.

— Si parla d'un viaggio, che dee fare S. M. l'Imperatore d'Austria accompagnato dall'Arciduca Carlo, nel quale questo Monarca visiterebbe l'Austria, la Stiria e Salzburgo.

— Un corriere spedito da Berlino per Anspach ai 6. corr. porta al Maresciallo Bernadotte una decorazione in diamanti dell'Ordine dell'Aquila Nera; e al Gen. di Div. Tilly quella dell'Aquila Rossa.

Annover 15 Maggio

Tutte le lettere di Berlino annunziano de' preparativi considerabili tanto per preservarsi da un attacco degli Inglesi quanto per far guerra alla Svezia. Un gran numero di battaglioni si porta verso Stettino e gli altri porti della Pomerania. Ordini simili si son dati per la Prussia orientale e occidentale. Non si dubita più che la Pomerania non debba essere in breve il teatro della guerra.

— Si continua ad assicurare che le proprietà Inglesi sono sequestrate ne' porti Prussiani. E' partito il giorno 3 da Berlino per Londra il corriere che reca a M. Jacobi-Kloest l'ordine di richiamo.

IMPERO FRANCESE

Bruxelles 15 Maggio

Ci viene scritto d'una maniera che sembra certa che S. M. l'Imperatore NAPOLEONE verrà a passare tra poco alcuni giorni nel palazzo Imperiale di Laken dove già sono terminate tutte le disposizioni per il suo

ricevimento. Si crede che sarà accompagnato da S. M. l'Imperatrice e dal Principe Luigi.

Parigi 20 Maggio

Il Conte di Staremberg Ciamberrano di S. M. l'Imperatore d'Alemagna e d'Austria, e i Baroni Broker, di Bremen, di Wulff, di Toll e di Gertensineyer, domiciliati a Riga in Livonia sono passati agli 11. corr. per Nancy, recandosi a Parigi.

— Il giorno 18 dopo l'udienza a S. Cloud furono ammessi varj individui in carica a prestare il giuramento nelle mani di S. M.

— Erasi manifestata forte in questa capitale l'indignazione al sentire la notizia della presa del *Marengo* e della *Belle Poule*; nè si voleva sentire che l'objetava che il vascello Inglese era a tre ponti; sussistendo infatti che niuno vascello Francese solo a solo è stato mai preso da un vascello nemico. Era dunque nella pubblica opinione condannato il Gen. Linois. Ora però abbiamo la consolazione di annunziare che la prima relazione Inglese è falsa. Il Gen. Linois nella notte de' 13 ha dato nella squadra dell'Ammiraglio Warren. Egli si sarebbe facilmente distruggato dal *London*; ma gli altri due Vascelli l'*Achille* e *Rainilles* gli piombarono addosso, e Linois fu costretto ad ammainare. Qui non vi ha alcun disonore, e la presa non può essere considerata che come una casualità: L'Ammiraglio e gli equipaggi han fatto il loro dovere. Il *Marengo* e la *Belle Poule* per ben tre anni che sono rimasti nell'Indie han fatto tante prese sopra gl'Inglesi per più di 40 milioni, ed hanno obbligato il commercio di Londra a quadruplicare i premj di assicurazione.

POLITICA

Il manifesto del Re di Svezia è un degno accessorio di quello di S. M. Britannica. Ma ciò che in uno annunzia l'accesso dell'ambizione, non può comparire nell'altro che l'eccesso della stravaganza. L'onore Svezese dee sdegnarsi vedendosi in tal guisa prostituito a interessi stranieri, a ridicoli capricci. La caduta di tanti alleati dell'Inghilterra è dunque una lezione perduta! E non avrà dunque la Svezia d'ora in poi che de' soldati da vendere all'Inghilterra? Che son divenuti egli mai i compagni di Gustavo Adolfo? Altro più non rimane alla loro discendenza che il sentimento della sua passata grandezza, e lo spettacolo del suo attuale abbassamento.

Anche le Nazioni han la loro dignità, e quel che chiamar potrebbero il loro pudore. E' questo la sorgente di tutto quel che fanno di grande e d'utile. La Nazione Inglese è la sola che non arrossisce di nulla. E però quando due gran Potenze facevano ogni loro sforzo perchè il più profondo mistero coprisse tutto ciò che era relativo alla ridicola loro coalizione, l'Inghilterra ha dato al Contingente irritato l'esempio della più scandalosa indiscrezione, pubblicando de' documenti, che restar dovevano eternamente segreti. Ma questa indiscrezione non sarà almeno senza vantaggio. Queste carte pubbliche, e i Manifesti Inglese e Svezese offrono una troppo manifesta contraddizione per non doversi osservare. Si sarebbe potuto credere da certi documenti, che il Re di Prussia unito si fosse alla lega. Ma i Manifesti dimostrano, che non era vero, e che gli sforzi fatti per determinarlo essendo stati vani, si trattava di obbligarlo colla forza delle armi. Anche il Re di Svezia confessa, di non aver mai contato sulla cooperazione della Prussia.

L'Inghilterra e la Svezia ne volevano per la Prussia come per la Francia; ed ora son malcontente al vedere che queste due Potenze, i cui interessi sono comuni si siano unite. La prima fa le sue speculazioni sulla caduta de' Troni e sulla degradazione de' Re egualmente che sul sangue de' Popoli. Sotto questo rapporto ella non può avere nè amici, nè alleati. Ella non pensa certo che la Svezia possa difendersi, o servir la possa efficacemente contro la Francia e la Prussia. Ma che le importa la Svezia purch'ella guadagni del tempo? Guadagnar tempo, è tutto ciò che ella cerca nella critica situazione in cui si trova.

(Argus)

REPUBBLICA ELVETICA

Basilea 12 Maggio

La Dieta generale del Corpo Elvetico si aprirà il 1. Giugno nella nostra Città, e già ne sono andati gli avvisi ai Governi di tutti i cantoni per mezzo di Circolare di Sua Eccellenza il Landammiano. Le istruzioni che sono invitate a dare i Cantoni ai loro Deputati riguardano: 1. Una raccolta di tutti i Decreti, decisioni e concordati della Dieta Elvetica. 2. la nomina d'un nuovo Segretario di Stato per due anni. 3. la definitiva adozione del Concordato sui concorsi in caso di fallimenti. 4. Il definitivo accomodamento delle relazioni commerciali colla Francia. 5. Quello colla Spagna. 6. la conclusione d'un accomodamento sull'estradiizione de' disertori. 7. la regolarizzazione della sorte degl'invalidi pensionati. 8. L'intervenzione ulteriore per li militari pensionati che si trovavano al servizio di Francia o del Piemonte. 9. La redazione d'una legge generale concernente i matrimonj illegali, e la sorte de' figli naturali. 10. La determinazione provvisoria sugli affari Ecclesiastici de' Cantoni Cattolici e misti; essendosi renduta impossibile qualunque negoziazione colla S. Sede; differendosi a tempo più propizio la progettata divisione delle Diocesi. 11. Determinazioni ulteriori per gli Archivi della Confederazione; per il diseccamento del Liuth, ordinanze di sanità, epidemie, pedaggi, diritti di barriere e nuovo sistema monetario della Svizzera.

Frontiere d'Italia 16 Maggio

Il Gen. Rusio Siniavin ha nel suo soggiorno a Cattaro instato, perchè gli abitanti certificassero in iscritto ch'erano essi stessi che chiamato avevano i Russi. I Greci, com'era da aspettarsi attesa la lor fede e consanguinità di massime co' Russi, han subito sottoscritto; ma i Cattolici non ne han voluto sapere. Secondo la condotta di questo Generale si sarebbe fondati a credere che quanto succedeva nel mar-Nero e Adriatico, si fa senza l'approvazione del Gabinetto di Pietroburgo; e che questo è mero capriccio degli Agenti Russi, che tanto nelle negoziazioni, quanto nelle loro imprese militari profittano spesso della lontananza del loro Governo per non operare che secondo la loro fantasia.

— La *Comacchiese* della R. Marina Italiana, comandata dal cap. Calamanni in crociera innanzi a Capo d'Istria ai 2 corr. si è battuta con una *Corvetta Russa* di 32 cannoni, e si è disimpegnata egregiamente. Dopo un combattimento di un'ora e mezza, la *Corvetta* trovandosi furata da più palle si è ritirata a vele nella rada di Trieste, dove si è posta all'ancora con un Vascello di linea della sua Nazione. Essa ha avuto 10. uomini feriti. La *Comacchiese* ha ricevuto solamente una palla all'alto delle vele; ed ha ripreso la sua crociera.

— Le truppe Francesi stazionate in Baviera, Franconia e Svevia vanno ad essere soggette a nuovi cambiamenti. Il corpo d'armata del Marescial Ney, che volevasi destinato al Tirolo e in Italia, continuerà provvisoriamente nell'Alta Svevia. Si crede pure, che una parte delle truppe, che sono nella Baviera, avranno ordine di prendere altri accantonamenti; poichè quel paese è esausto. Sono arrivate a Monaco delle Deputazioni per sollecitare questa misura, e si dice che il Maresc. Berthier l'abbia già ordinata.

Avviso Tipografico

Alla Stamperia Frugoni si ritrova il Codice di Procedura Civile sanzionato dal Corpo Legislativo: in lingua Francese. Si vende lir. 2.

Estrazione Imperiale di Bordò de' 12. Maggio.

82 — 78 — 2 — 29 — 85

(Questo ordinario mancano le lettere di Napoli)

GENOVA Presso il Como da S. Matteo N. 139.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Cui Rex Deorum Regnum in aves vagas.
HOR.

Regna per Giove sugli augi pennuti.

Il Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE RUSSIA

Pietroburgo 15 Aprile

La nostra Corte è stata assai malcontenta dell'occupazione delle Bocche di Cattaro. Entrava così poco nel suo sistema d'impegnarsi in una guerra contro la Francia, che già una parte delle truppe di Corfù erano rientrate nel Mar nero, e ritornate in Crimea.

— Il Sig. Ruffin Cancelliere del Consolato di Francia è qui arrivato da Parigi. Noi abbiamo sentito con piacere, che l'Imperatore Napoleone ha consentito di rimandare i bastimenti Russi sequestrati ne' porti di Francia al principio della guerra. Tutte le case Francesi, che sono stabilito in questo paese e che avevano de' timori sulle loro proprietà sono rassicurate. Il Signor Console Generale Lesseps ha ottenuto la licenza di soggiornare in questo paese. Egli ha molte conferenze col Signor Czartoriski Ministro degli Affari Esteri.

TURCHIA

Costantinopoli 15 Aprile

E' qui giunta da Corfù in questi ultimi giorni una fregata e molti bastimenti Russi da trasporto, al cui bordo si trova il Reggimento de' Granatieri di Siberia che ritorna a Sebastopoli. Sentesi, che queste truppe debbano essere anche seguitate tra poco da altre; il che fa credere che la Corte di Russia non ha in alcun modo in vista di mantenersi più a lungo nelle isole Jonie. I diversi Corpi Russi, che sono già ritornati da quelle isole non han punto sofferto per il cambiamento del clima; e non hanno contratto alcun male.

— Secondo le ultime notizie dell'Egitto lo stato delle cose in quella contrada è sempre lo stesso. I disordini e l'anarchia vi continuano.

UNGHERIA

Semelino 29 Aprile

Dietro gli ulteriori avvisi della Serbia sono molto esagerate le forze del corpo Turco, che si è ultimamente portato di là dalla Drina. Il passo di questo fiume non è stato tentato che con tre a quattro mila uomini, che volevano soccorrere Schabatz. La guarnigione di questa piazza, che n'era prevenuta, finse di voler entrare in negoziazione. Le prime condizioni parvero accettabili. Czerni Giorgio si recò innanzi alla piazza con altri capi per potere più prontamente conchiudere una capitolazione. Ma credette di doversi premunire con quattro colonne di truppe eh' egli staccò verso la Drina in diverse

direzioni. Le prime due a una lega dalla Drina incontrarono un corpo di 2000 Turchi, che passato il fiume si avanzavano a Schabatz. S'impegnò una zuffa, che fu tutta a vantaggio de' Serviani, che dispersero i Turchi con uccider loro 200 a 300 uomini. Le altre due colonne giunsero al fiume allo sbarcare di un secondo corpo di Turchi, che sforzarono a riguadagnar l'altra riva.

— I Serviani fan correr voce, che la grande armata Ottomana che si era già avanzata a Sofia è tornata indietro fino ad Andrinopoli e che il Gran Signore è nella piena risoluzione d'impiegare le misure di rigore contro gl'insurgenti.

INGHILTERRA

Londra 13 Maggio

Corse degli effetti pubblici. Tre per 100 cons. 60; 14. Omnium. 2. 112.

Han fatto vela tutte le squadre da Portsmouth destinate al Mediterraneo, Indie Orientali, e al Capo di Buona-speranza.

— E' di ritorno a Londra M. Jackson stato precedentemente Ambasciatore della Corte di Londra a Berlino.

— La squadra Francese, che incrocia da qualche tempo sotto la costa d'Africa, vi ha fatto assai più prede che non si era annunziato. Oltre alle 15. navì Inglesi, ch'erano cadute in suo potere; ai 26 Gennajo ne aveva bruciato e distrutto altre 19. Le notizie intorno a fatti così spiacevoli giungono ai 18. di Marzo. Le lettere che le portano dicono, che bisogna aspettarsi de' maggiori disastri in questo genere, se forze sufficienti non giungono prontamente in soccorso del commercio. E' sperabile che la squadra dell'Ammiraglio Warren non tarderà molto ad arrivare in quei paraggi. Ma resta ancora a sapere se il nemico in tal caso avrà preso un'altra crociera.

— La Goletta la Mary si è lunedì scorso avvicinata al porto di Brest, e vi ha contato nella rada esteriore nove vascelli di linea.

— Il giorno 12 il Cancelliere dello Scacchiere ha rimesso alla Camera de' Comuni un Messaggio del Re, per il quale S. M. raccomanda a' suoi fedeli Comuni di procurargli i mezzi di costituire una rendita di 5 m. lire sterl. in favore del Co. Nelson, in riconoscenza de' servizi resi allo Stato dal fu Lord Visconte Nelson la qual rendita sarebbe reversibile sulla testa di quello de' di lui eredi, a cui passerà il suo titolo dopo la sua morte. Dimanda inoltre S. M. che sia posta a sua disposizione una somma di 120 m. lire sterline, una parte della quale sarebbe impiegata nell'acquisto di una casa e terra, che sarebbero annesse al detto titolo e dignità.

— Il pressante bisogno di truppe nelle Indie ed in Sicilia ha per qualche tempo sospeso il soccorso da mandarsi al nostro bravo e magnanimo alleato il Re di Svezia. Si assicura, che per questo servizio sarà radunata una armata rispettabile; e già si accennano il 43, il 52. e 54 Reggimento, che ne debbono far parte. La salute

Il Sir James Craig non permettendogli d'incaricarsi di questo comando ne sarà nominato Comandante Sir John Moore.

— Si pretende che il Duca di Brunswick possa venire a Londra incaricato di una missione diplomatica per accomodare le differenze ch' esistono tra la nostra Corte e quella di Berlino. — Per l'altra parte poi si assicura, che la Prussia si sia interposta per condurre a fare una pace separata tra la Francia e la Russia. Ma noi dubitiamo forte di queste novelle. La fede altronde, l'onore, la magnanimità dell'Imperatore Alessandro ci garantiscono, che egli continuerà a cooperare attivamente con noi.

— E' finalmente deciso, che Lord Landerdale è nominato Governatore dell'India. Egli dee imbarcarsi al più presto a Portsmouth, dove si prepara una fregata per lui e per il suo seguito.

— I Lordi della Tesoreria hanno scritto al Gen. di Laney [ex-Quartier-Mastro Generale delle baracche] per ingiungergli che paghi nel termine di 3. giorni alla banca 93 mila lire sterline che sembra ch'egli abbia ritenuto sui fondi pubblici a lui affidati.

— I Francesi hanno presentemente sei squadre in mare: 1. Quella dell'Ammir. Willaumez, sulla quale si trova Girolamo Ronaparte; essa è di 7. vascelli di linea, 4. fregate e 1. corvetta. 2. Una seconda squadra di 6. vascelli di linea partita come la precedente da Brest ai 14 Dicembre p. p. 3. 5 vascelli di linea, 3 fregate e 3 corvette, uscite di Brest in Gennajo. Di queste due non se ne sa nulla. 4. Il *Regolo* di 80 cannoni, la *Presidente*, la *Sibilla* e la *Sorvegliante*, fregate uscite ai 5: di Novembre da Lorient, e che si trovavano al sud della linea ai 26 Gennajo; 5. la Squadra di fregate uscite dal detto porto ai 27 Marzo; e 6. le 4. fregate partite da Cadice ai 7. dello stesso mese. Si crede che queste siano dirette per l'Isola di Francia.

Altra di Londra

Si assicura che all'epoca della partenza dell'ultimo corriere arrivato dall'India per terra, Holkar aveva spedito un *Vahel* a Ojien per annunziare al residente Inglese, ch'egli era pronto ad entrare in accomodamento col Governo dell'India. Egli propone di rimettere tutto nello stato in cui era prima della guerra tanto rapporto a lui che per riguardo a suoi alleati. Il Rajah di Berar avea da canto suo licenziato la più parte delle sue truppe conforme al suo trattato col Governo Inglese.

— Si teme molto, che i rinforzi, che sono giunti di Francia al Senegal non facciano effettuare il progetto, che si suppone, di attaccare Gorea (*) e non s'impadroniscano di quell'Isola prima che possa esser soccorsa da alcuna delle nostre squadre.

— Sentesi che il bastimento l'*Attiva* arrivato come parlamentario a Watterford, è stato preso con 24. altri bastimenti sulla costa d'Africa da una squadra uscita da Lorient.

— La somma pagata per il soldo, abito e paga degli Ufficiali Inspettori di linea dal principio delle ostilità fino al presente, ammonta a 3,422,213. lire sterline [83. milioni tornesi.]

— In Gibilterra vi è la notizia che siano usciti da Cartagena due vascelli di linea, due Fregate ed un Brick Spagnuoli, e che la notte de' 4 abbiano passato lo stretto.

S P A G N A

Malaga 4 Maggio

Due bastimenti Americani, che sono entrati in questo porto al loro ritorno dalla Costa di Barberia riferiscono, che gl'Inglesi vi han fatto de' considerabili mercati per carichi di grano: ma si crede che il Bey di Tunis non darà loro il permesso di salpare.

Nota []* Gl'Inglesi non dicono tutte le lor perdite. Più di 15 divisioni Francesi scorrono il mare. Gl'Inglesi ne prenderanno qualcheduna, ma prima che sian prese, non ve ne sarà una sola che non abbia fatto del danno per molti milioni al loro commercio. Giacchè questa Potenza combatte per conservare il monopolio del mondo, bisogna attaccare il suo commercio. (*Moniteur*)

— Sono stati presi tre bastimenti da trasporto Inglesi da Corsari Algerini. Quest'Inglesi ritornavano dalla Sicilia, e si dirigevano a Malta. Gli Ufficiali sono stati condotti al bordo del Comandante, al quale han dichiarato, che tutti i loro soldati erano de' malati, che il Gen. Craig aveva dato ordine che si trasportassero a Malta in quel Lazzeretto; essendone pieni zeppi quelli di Messina, e Palermo. Hanno inoltre asserito, che i lor Compatrioti aspettavano una squadra, che li doveva levare di Sicilia e condurli a Malta o Gibilterra.

— E' qualche tempo che i nostri pescatori son molto meno inquietati dagl'Inglesi: anzi non vediamo più che assai di rado i loro legni. Svezzezi più non ne compariscono, e più non navigano che sotto scorta dopo le numerose prede fatte sopra di loro dai Corsari Francesi.

Madrid 12 Maggio

Ecco un atto di una dovuta strepitosa giustizia, che lascerà un'eterna memoria per il bene dell'innocenza, e a terrore della calunnia.

« Don Raffaele de Musquir y Aldunate Arcivescovo di S. Jacopo di Compostella era giunto a forza di simulare le virtù del suo stato a conciliarsi la stima generale e la speciale benevolenza delle LL. MM. e del Principe della Pace. Due Canonici della Cattedrale avendo voluto mettere in chiaro la di lui condotta erano divenuti l'oggetto delle di lui persecuzioni, spogliati delle loro dignità, ed obbligati ad allontanarsi. (Uno di essi è già da alcuni mesi a Parigi). Tali rigori erano a principio stati attribuiti a eccesso di zelo: ma i richiami de' perseguitati sono giunti pur finalmente ai piedi del Trono. La causa è stata discussa innanzi ai Tribunali, che hanno smascherato l'ipocrita e vendicato quelle vittime. La loro sentenza porta « Che l'Arcivescovo salirà in cattedra per dichiarare l'innocenza de' due Canonici, e dimandar loro perdono egualmente che al Pubblico dello scandalo ch'egli ha dato; ch'egli stesso li ristabilirà nelle lor dignità, e che in seguito verrà chiuso in un Castello forte per tutto il tempo di sua vita. »

(*Journ. de l'Empire*)

P R U S S I A

Berlino 7 Maggio

Il Re di Svezia ha fatto rompere tutti i ponti sulle sue frontiere, e nulla si scorda per eccitare la Prussia a fargli la guerra. La sua condotta può essere eguagliata a quella della Regina di Napoli nell'anno 7 in cui questa Principessa cominciò da se sola la guerra, sapendo che esponeva il suo paese alle maggiori disgrazie, ma colla speranza di rattizzare l'incendio, e di essere in tal guisa di un grande ajuto all'Inghilterra.

Altra de' 10. Maggio.

Le LL. MM. jeri si sono recate da Potsdam a Charlottenbourg. Oggi il Re passa in rivista l'Infanteria della nostra guarnigione, e dimani la cavalleria.

— Dopo l'arrivo d'un corriere Russo si è spedito un Uffiziale superiore al Re di Svezia. Dopo dimani sarà qui di ritorno.

— M. d'Alopeus Ministro di Russia presso la nostra Corte, avendo ottenuto un congedo sarà assente per una gran parte della state. Nella di lui assenza risiederà qui in qualità d'Incaricato d'affari il Barone di Grudener Segretario di legazione a Copenhagen.

— E' qui venuto per passarvi alcuni giorni S. A. S. il Duca di Brunswick.

— Il Ministro di Francia presso la nostra Corte ha comunicato ufficialmente la notizia dell'avvenimento di S. A. I. il Principe Giuseppe al Trono di Napoli.

A L E M A G N A

Vienna 8. Maggio.

Il Principe di Schwarzenberg è partito oggi per Parigi.

— Si parla sempre del viaggio che dee fare l'Arciduca Carlo nell'Alta-Austria e Carintia.

Altona 13. Maggio.

Un corriere del Gabinetto Prussiano è arrivato al quartier generale Svezzezo con una lettera del Conte di Haugwitz indirizzata al Signor Barone della Gerbicke.

Annover 9 Maggio

L'Amministrazione di Prussia è entrata il 2. nelle sue funzioni relative al Governo Civile di Annover. D' ora in poi vi sarà un Membro della R. e Amministrativa Commissione, che assisterà al lavoro de' Collegi partecolari del paese; e in seguito di questa stessa organizzazione la Commissione Amministrativa Prussiana ammetterà alle sue sedute un Membro di ciascuno de' Collegi d' Annover.

— Il Luogotenente Generale di Kalkreuth essendo malato, va a prendere il comando del Corpo d' armata, che si aduna sulle frontiere della Pomerania il Signor Generale di Ruchel. Un secondo Corpo di truppe sarà comandato dal Luogoten. Gen. di Schmettau.

Ratisbona 13. Maggio

Il Barone di Reden Min. di Brunswick Luneburgo ha rimesso jeri alla Dieta una Nota relativa all' invasione e al possesso preso da S. M. il Re di Prussia de' Paesi Elettorali d' Alemagna di spettanza d. S. M. il Re d' Inghilterra. In questa Nota si reclamano i soccorsi e l' assistenza de' suoi Co Stati, al qual oggetto egli prega che ne venga fatto un pronto rapporto a' loro committenti ecc. Finora però questa Nota non ha prodotto altro effetto che quello di far risovvenire agli Stati che il Re Giorgio ne aveva fatto presentare una simile all' occasione che i Francesi occuparono l' Elettorato d' Annover. Altra Nota che contiene il Manifesto della Svezia contro la prussia è stata similmente presentata dal Barone di Bildt Min. di S. M. Svezese.

— La missione di M. Hill, il cui arrivo in questa residenza era stato tante volte annunziato dagli Agenti Inglesi, è contrammandata. La gente di servizio, e famiglia sono partiti; i mobili venduti; e M. Rich Segretario di Legazione ritorna a Londra.

Augsburg 12 Maggio

Il numero delle truppe Francesi agli ordini de' Marescialli Soult, Bernadotte e Ney che si trovano nel Regno di Baviera si valuta a 80 mila uomini. Nel solo Margraviato d' Anspach ve ne sono 37 m. Queste truppe sono in riposo ne' loro accantonamenti.

Frankfort 16 Maggio

Le lettere del Nord d' Alemagna confermano la notizia, che a Stralsunda si aspettano delle truppe Inglesi, per le quali già si preparano de' quartieri. Questo corpo dovrà unirsi all' armata Svezese per difendere la Pomerania contro i Prussiani; e il Generale Inglese comanderà sotto gli ordini del Re di Svezia.

— Una lettera di Stettino annunzia che gli Svezesi già bloccano l' imboccatura dell' Oder, e che sembra deciso che gli Inglesi si chiuderanno l' imboccature della Vistola, della Pregel e della Muna.

— Il Principato di Passavia è stato incorporato alla Baviera in quel che concerne il sistema commerciale de' pedaggi e delle dogane.

Altra di Frankfort

In quest' anno non avrà più luogo il viaggio in Italia del Re e Regina di Baviera.

— Lettere dell' interno dell' Austria assicurano, che si aspetta l' Imperatore a Clagenfurth, dove S. M. si propone di passare alcuni giorni. Si crede non ostante, che la M. S. non si metterà in viaggio prima che siano definitivamente terminati gli affari della Dalmazia. Non è ancora arrivato a Vienna il Corriere che vi si aspetta con impazienza di ritorno da Pietroburgo.

Stuttgart 16 Maggio

E' arrivato a Augshourg il General Bavaro Conte Mezzanetti per passare in rivista le truppe che sono di guarnigione in quella Città. Vi si aspetta da un giorno all' altro anche il Generale Wredt. — Continua a diminuire in Augshourg la gran mortalità, che vi regnava da qualche tempo.

IMPERO FRANCESE

Parigi 23 Maggio

Effetti pubblici. Cinque per 200. consol. 62. fr. 35. c.

Il bastimento Francese il S. Nicola Padron Pietro Bannorico di Genova è stato preso da Corsari Algerini. Il Dey l' ha fatto restituire e ha dichiarato il Reis, che

sè n' è impadronito, incapace di comandare alcuno de' suoi armamenti per aver preso un bastimento Francese.

Per decreto di S. M. de' 16 spirante il prezzo del sale ne' dipartimenti di là dall' alpi e negli Stati di Parma e Piacenza fissato dall' art. XII. del Decreto Imperiale de' 1 Termidoro anno 13. a 40 cent. il Kilogramma è portato in esecuzione dell' art. I. della legge de' 24 Aprile 1806. a 50 cent. per kilogramma (o cinque soldi la libbra peso di marco).

— Sono arrivati a Parigi nel dì 19. S. A. S. l' Arcitetoriere dell' Impero e S. Em. il Card. Maury.

— Scrivono da Niot in data de' 17 Maggio, che gli Inglesi si fan sempre vedete, e fan di tempo in tempo qualche sbarco di pochi minuti sulle coste della Vendea. Le loro imprese in quest' occasione si restringono a portar via qualche montone o incendiare qualche capanna, o prendersi qualche battello da pescatore. Ma non han mai avuto il coraggio d' inoltrarsi per un quarto di lega nell' inferno de' paesi, e spesso spesso si rimbarcano con perdite considerabili, vivamente inseguiti dai guardacoste.

— Si è finalmente avuto notizia di M. Jaubert Segretario di S. M. per le lingue Greca e Turca, stato inviato dal suo Sovrano alla Corte di Persia. Era già un anno che non sapevasi che ne fosse avvenuto, e si dubitava della di lui esistenza. Presentemente per lettera da esso scritta a M. Ruffin incaricato d' affari a Costantinopoli, si è saputo ch' egli trovavasi ai 14. di Marzo p. p. al campo del Visir Jussuf Pascià a 60 leghe al S. O. di Erz Roum, e in procinto di proseguire il suo viaggio per adempiere l' oggetto della sua missione. Le peripezie accadute a questo degno soggetto dal 8. Luglio 1805 in appresso sono incredibili. Il più violento de' suoi persecutori è stato Mahmoud pascià di Bajazid in Armenia, uomo celebre in quei paesi per la sua tirannia, vessazioni e ricchezze. Questo barbaro, dopo di avergli dato una scorta che lo conducessè negli Stati di Persia, lo fece strappare dal territorio Persiano dalla scorta medesima, e rinchiudere in una sotterranea prigione di quel castello. « Fui calato, dice egli, verso la mezza notte in questa prigione coll' aiuto d' una corda; ed il Pascià diede ordine al Comandante di quel Castello di ridurmi a poco pane ed acqua, a conservare il più alto segreto, e a non darmi di lume; affinché il chiaro che ne potesse manifestarsi non desse il sospetto dell' esistenza di qualche Prigioniero in quella torre. La peste attaccò quel mostro, e in uno degl' intervalli del male aveva dato l' ordine che io fossi assassinato. Il Comandante ricusò d' ubbidire. Ma non è questo il solo servizio che io abbia avuto da questo venerabile Musulmano negli 8 mesi della mia cattività. Io gli debbo la libertà e la vita. » Morì di peste il Pascià, gli succedette un figlio anche più pericoloso: fu egli pure attaccato dalla peste e morì. Ibrahim Bey mostrò di avere delle intenzioni più favorevoli per M. Jaubert, ma non fece che cangiarlo di prigione in capo a 34. giorni. Risaputosi il tutto dal Visir Jussuf Pascià fu fatto rilasciare e condurre a lui nel tempo che un Ufficiale Persiano era venuto a ricamarlo, in nome del suo Re, al quale era riuscito a M. Jaubert di far pervenire la notizia dell' infelice sua situazione. Si è rimesso presentemente in viaggio per recare a quel Re la lettera di S. M. l' Imperatore.

— L' Ambasciatore della Porta presso di S. M. l' Impero e Re è arrivato il giorno 20. in questa capitale.

— S. M. sul rapporto del suo Ministro dell' Interno e dopo di avere inteso il suo Consiglio di Stato ha emanato ne' 13. corr. un Decreto che contiene le disposizioni, che regolano l' esecuzione degli Atti, delle Costituzioni dell' Impero de' 22. Frimaio anno 8. 16 Termidoro an. 10. e 28 Fiorile an. 12 concernenti i Collegi Elettorali.

— Altro Decreto di S. M. riguarda le Chiese e le Sepulture. E' de' 18 Maggio. E' compreso in tre titoli. Nel 1. si contengono le regole generali per le Chiese. Nel 2. Il Servizio per li morti nelle Chiese. Nel 3. Il Trasporto de' Cadaveri. Si darà per intiero nel foglio seguente.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 23 Maggio

Il comando dell' assedio di Gaeta è presentemente affidato al General di divisione Gardanne. Il Maresciallo Massena ha fissato il suo Quartier generale a Portici. Egli negli scorsi giorni si è portato verso di quella piazza, e ha dato gli ordini opportuni, perchè sia stretto maggiormente l' assedio, ed è quindi ritornato.

Jeri, giorno di nome di S. M. la Regina di Napoli al ricorrere della festa di S. Giulia, il Popolo ha voluto solennizzarlo colle più splendide dimostrazioni. La sera precedente era stato annunziato con una salva generale da tutti i forti; la quale venne ripetuta nella susseguente mattina e nella sera unitamente ai bastimenti da guerra, che sono in porto; i quali si videro anche in detta sera vagamente illuminati. Nel giorno vi fu gran gala a Corte; la sera illuminazione per la Città. Il Re scortato dalla Guardia d'onore, e da altra truppa a cavallo coll' accompagnamento de' Ministri si portò in carrozza alla piazza del mercato, dove smontò e fu ricevuto al Banco S. Eligio preparato all' oggetto con un magnifico Trono sulla Galleria. Erano ivi i personaggi più distinti, verso de' quali la M. S. mostrò la più grande affabilità. Non potè intanto il Sovrano più resistere all' e vive istanze del Popolo, che co' maggiori acclamazioni chiedevano di godere dell' augusta presenza. Presentatosi pertanto alla ringhiera, furono replicati gli *evviva il nostro Re! evviva Giuseppe Napoleone!*

Era osservabile sulla piazza un bellissimo Tempio di forma antica innalzato nel mezzo. Vedevasi in esso l' effigie dell' Imperatore **NAPOLEONE** in atto di coronare il nuovo Re con iscrizione corrispondente: ai quattro angoli si ergevano quattro maestose piramidi Egizie. Lungo la piazza era stato formato un giardino della più ridente amenità, e più fiorita verzura. Esso pure era illuminato del massimo gusto, alle cui parti si leggevano pure delle iscrizioni analoghe alla celebrità della fausta giornata.

Alzatosi il Re dal Trono fece un breve giro intorno al Tempio, e poscia accompagnato dalle più significanti acclamazioni ritornò in carrozza al R. palazzo; al cui interno servizio la M. S. ha destinato la Guardia d'onore in attestato del suo special gradimento.

— E' stato ingiunto sotto pene pecuniarie ed afflittive a tutti i Negozianti e Banchieri del Regno di manifestare nel termine di 48. ore tutti gli effetti e proprietà di spettanza de' nemici del presente Governo.

— Jeri al largo del Castello sono stati fucilati due Officiali aggregatisi alla compagnia di *Fra-Diavolo*.

— La presa dell' Isola di Capri non è stata senza resistenza per parte de' pochi Francesi, che vi si trovavano. Attaccati col cannone da quattro vascelli Inglesi, si difesero per quanto poterono co' fucili, non essendovi alcun cannone; e capitolarono onoratamente a fronte di 1500. Inglesi che vi sono sbarcati. La piccola guarnigione è ritornata a tenore della convenzione in Napoli, meno il Comandante rimasto morto con alcuni soldati nell' attacco. Quest' isola ricava la sua sussistenza da Sorrento e da Napoli; onde non è possibile che vi si possano mantenere gl' Inglesi. Tanto più che se avessero voluto ritenerla, potevano farlo al partire da Napoli coll' ex-Re Ferdinando. Ultimamente si sono anche avvicinati ad Ischia e ad altre isole in faccia di questa capitale. Ma queste come più importanti sono anche meglio provvedute; e però il nemico ha dovuto allontanarsene, per non essere in istato di reggere al fuoco delle loro batterie.

— S. M. ha emanato ai 15. corr. il seg. decreto:

„ Vi sarà un Consiglio di Stato: Esso sarà incaricato di discutere tutti gli oggetti la cui cognizione gli sarà rinviata da noi sul rapporto di uno de' nostri Ministri. Il Consiglio di Stato sarà necessariamente inteso in materia d' imposizione: sarà preseduto da Noi, o da quello fra i suoi componenti che sarà da noi delegato. Il numero de' Consiglieri di Stato non potrà eccedere quello di 24. Vi saranno un Segretario generale, ed un Bibliotecario del Consiglio di Stato.

— Si è avuta una relazione per mezzo di bastimento Greco, partito il dì 9 Aprile da Costantinopoli e giunto il dì 4 Maggio a Nisita, di quanto è accaduto in quella Capitale in seguito della ricognizione stata fatta dalla Porta dell' Imperatore e Re Napoleone. Leggesi in essa, che dopo questo atto solenne i Francesi ch' erano in Costantinopoli unitamente a molti Turchi fecero sventolare come in trionfo a Galata e Pera la bandiera Francese gridando: *Viva l' Imperatore e Re Bonaparte!* Questo innocente trasporto fu per l' animo sospettoso de' Russi ed Inglesi un colpo mortale; e ne portarono le loro rimostre per mezzo de' rispettivi Ministri al Reis Effendi. Fu pertanto invitato l' Incaricato Francese a far cessare quel movimento popolare, che sebbene fosse non altro che un risultato felice della seguita ricognizione fatta dal Gran Signore dell' Imperatore **NAPOLEONE**; pure avrebbe potuto ingelosire le Nazioni, fra le quali non passa quella intelligenza ed amicizia, ch' è stata nuovamente ristabilita fra l' Impero Francese ed Ottomano.

ETRURIA

Livorno 27. Maggio

Sono nuovamente comparsi due vascelli e due fregate Inglesi. Si suppone che questi legni da guerra siano quegli stessi che si ebbe notizia essere alla vista di Genova. Con tutto ciò non han punto disturbato il commercio. Han bensì visitato tutti i bastimenti, che si dirigevano a questa volta; e dopo una stazione di 24 ore han messo la prua a Levante. Alla prima comparsa di questi vascelli, vennero rafforzate immediatamente le torri dalle truppe Spagnuole, che qui sono di guarnigione; le quali si tennero sulle armi, siccome ancora i R. Cacciatori Toscani.

— Dietro gli ordini ricevuti da Firenze questa Banca di commercio ha avvisato i Negozianti che le mercanzie Inglesi sono proibite. Chiunque però avesse delle anticipazioni sulle mercanzie che aspettasse, le potrà ancora ricevere; purchè ne faccia subito la denunzia.

NOTIZIE INTERNE

Genova 31. Maggio.

La Corte di Cassazione a cui era ricorso Antonio Bianchi condannato dalla Corte Criminale degli Appennini residente in Chiavari a 2. anni di detenzione per violenze da lui fatte a Giandarmi Imperiali e come al nostro foglio N. 30. ha riconosciute regolari in ogni loro parte la procedura, l' accusa, e l' applicazione della Legge, ed ha rigettato il ricorso. La sentenza sarà quindi eseguita anche colla pubblica esposizione in essa decretata.

A V V I S O

Il Signor Gio: Batta Assereto q. Pietro, invita tutti quei, che si fossero compiaciuti incaricarlo della liquidazione dei loro titoli di credito presso la Commissione di Sorveglianza della già Banca di S. Giorgio a presentarsi nel dì lui scagno situato nel palazzo Morando in Banchi, per aver ragguaglio del dì lui operato e per quei titoli già liquidati potergliene passare il corrispondente rimborso in luoghi di detta Banca ai rispettivi ragguagli, come da provvidenze della prefata Commissione, ed anche de' frutti del semestre maturo.

Avvertendoli, che il detto scagno è aperto in tutti i giorni dalle ore 9. e mezza di mattina sino alle 2. pomeridiane, ed al dopo pranzo dalle 5. fino alle 7.

CORSO DE' CAMBII.

GENOVA 31 Maggio.

ROMA . . .	131 3/4	MADRID . . .	644
LIVORNO . .	124 1/4 L	CADICE . . .	640
NAPOLI . . .	106 1/2	AMSTERDAM . .	87
MESSINA . .	—	LONDRA . . .	48 3/4 D
PALERMO . .	39	MILANO . . .	87 1/4
LIONE . . .	96	VIENNA . . .	35
MARSIGLIA . .	94 3/4	AUGUSTA . . .	61
PARIGI . . .	95 1/2	AMBURGO . .	45 1/3
LISBONA . . .	780	SMIRNE . . .	—

Estrazione di Lione del 19. Maggio. 59. 81. 42. 15. 52.

Di Lione de' 21. Maggio 60. 65. 38. 50. 72.



Num. 45.



4. Giugno 1806.

MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell'Impero Francese.

Dum desint Hostes, desit quoque caussa triumphi.
OVID. FAST.

Manchin Nemici; trionfar non amo.

Il Prezzo d'Associazione del MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE R U S S I A

Pietroburgo 30 Aprile

La compagnia di commercio d'America ha ricevuto dal Cap. Lisanski notizie de' 2 legni da essa spediti a Codiak. Quest' Ufficiale arrivando alla China entrò in un porto diverso da quello di Canton, ch'è destinato unicamente a ricevere gli Europei. Questa violazione d'una legge alla quale stan molto attaccati i Chinesi, gli ha fortemente indisposti, ed hanno arrestato il Capitano e l'equipaggio, chiedendone soddisfazione.

— Tutti gli Ufficiali de' Reggimenti delle guardie che hanno fatto l'ultima campagna, e che sono qui di ritorno hanno avuto l'onore di pranzare alla tavola di S. M. Molti hanno anche ricevuto l'ordine di S. Wladimiro della 4. classe.

— Nel dì 26 si sono rotti i ghiacci della Neva. Questo fiume n'è stato coperto per 6. mesi meno un giorno. Un vascello Americano è arrivato a Baltischport carico di frutta. E' questo il primo dopo che si è aperta la navigazione.

— S. A. I. il Gran Duca Costantino organizza il secondo corpo de' Cadetti sullo stesso piede del primo, ch'è sotto la direzione del Gen. Maggiore Kling.

— Fra gli individui morti nel 1805. nella diocesi di Penser se ne trovano dell'età di 110. anni, di 113, 120, 128, e 130, od uno che aveva compiuto l'età di 150. anni.

I N G H I L T E R R A

Londra 17 Maggio

Effetti pubblici. Tre per 100. consol. 60 1/8 On-
cium — 2. 114.

Un Parlamentario, che recava de' prigionieri spediti dal Capo di Bona speranza ha incontrato ai 20 Marzo non dice per qual latitudine, ma si crede per quella di S. Elena la Squadra Francese composta di 6 vascelli, il Fulminante di 80. cannoni Contr' Ammiraglio Villameuz; il Veterano di 74 Cap. Girolamo Bonaparte, il Casard, l'Impetuosa, il Patriota e l'Eolo di 74, e la fregata la Valorosa. Sembra che questa squadra abbia incrociato per più settimane sopra S. Elena e ai 4 febbrajo era stata veduta a 150 leghe dall'isola dal bastimento Americano la Dorotea.

— Sono arrivati in Sicilia il Pompeo di 74. cannoni, Commod. Sir Sidney Smith e tre fregate.

Altra di Londra de' 18. Maggio.

Mercoledì p. (15) S. M. ha ricevuto nel palazzo della Regina i Ministri ed altri personaggi distinti. M. Adair, nominato Inviato alla Corte di Vienna e presentato da N. Fox ha preso congedo e baciato la mano di S. M. M. Jackson, ultimo Ministro a Berlino ha avuto pure l'onore di essere presentato, e dopo l'udienza pubblica ne ha avuto una privata. In seguito S. M. ha tenuto un Consiglio privato. M. I. Nichols Avvocato del Re vi ha assistito, mettendo sotto gli occhi di S. M. e del Consiglio la dichiarazione di guerra e le lettere di marca e di rappresaglie contro la Prussia. S. M. e il suo Consiglio le hanno approvate. Dimani si leggeranno nella gazzetta della Corte.

— L'Ambasciadore di Danimarca ha delle frequenti conferenze con M. Fox. Nel pubblico se ne conchiude, che si tratta di portare la Danimarca ad entrare nell'alleanza della Svezia e della Russia. Si pretende ancora che sia molto avanzato il Trattato che dee unire queste quattro Potenze.

— Il giorno 16. è sbarcato a Portsmouth il Contr' Ammiraglio Linois, ed ha ottenuto la permissione di soggiornare sulla parola a Odinham. Egli è pressoché ristabilito della sua ferita. Si loda assai de' riguardi che ha avuto per la sua persona Sir I. B. Warren.

— Si sono avute finalmente delle notizie sicure della strada tenuta dalla divisione della flotta di Brest sulla quale naviga Girolamo Bonaparte. Essendosi la fregata Francese la Volontaria di 40 cannoni, separata da questa divisione, di cui faceva parte all'altura di Teneriffa, si diresse al Capo, di cui non sapeva la presa. Il commodoro Sir Hom Popham avendo fatto inalberare alla sua squadra la bandiera Olandese, la fregata entrò senza sospetto nella Baja e andò a gettar l'ancora vicino al vascello Ammiraglio, che subito se n'impadronì. Essa aveva a bordo 200 soldati Inglesi, che la squadra Francese aveva preso sopra due trasporti Inglesi, che avevano fatto vela da Gibilterra sotto la scorta del Polifemo e si erano separati dal convoglio. — La notizia della presa della Volontaria è stata recata in Europa dal Luogotenente Mansell, partito dal Capo agli 11. Marzo sopra l'Anna Cap. Wilkinson. L'Anna ha dato fondo a S. Elena, d'onde ha fatto vela ai 26 di Marzo; essa non ha incontrato alcuna squadra per cammino. Il Luogotenente Mansell è passato a bordo dell'Attiva per la lat. di 44. gr. e 30. Nord, e per 10. gr. e 47. di long. occid. E' sbarcato a Plymouth. — La squadra del Commodoro Popham non è composta che de' vascelli il Diadema di 64. il Ragionevole di 64. e il Dionede di 50. di due fregate e della Volontaria stata armata al Capo. Contuttociò ci lusinghiamo che la Squadra Francese non la debba attaccare, perchè se avesse avuto questo pensiero, non avrebbe perduto tempo sopra S. Elena. Intanto si aspettano colla più viva impazienza delle ulteriori notizie, tanto Più, che la Squadra di Sir Borlace Warren è stata costretta a tornare in Inghilterra. Essa ha sofferto ai 23 Aprile una delle più violente burrasche, di cui si abbia memoria.

Il Marengo, i cui alberi vecchj e tarlati gli ha perduti tutti. Il Ramillies ha perduto l'albero d' Artimoue e quel di gabbia; e la Belle Faule non ha salvato che con difficoltà la sua arboratura. Questi disastri hanno obbligato Sir Warren a ritornare in Europa, avendo in seguito inteso da un Parlamentario che passava dal Capo in Olanda, che il Contr' Ammiraglio Villaumez inercociava sopra S. Elena.

— Il Corsaro Francese le Carolina, Cap. Surcouf ha preso dai 15. ai 17. Novembre p. p. presso dell' isola Cheduba i bastimenti il Waldegrave e il Commercio il primo de' quali dalla China, e il secondo da Sumatra andavano a Calcutta. Ai 4. Dicembre lo stesso Corsaro ha preso il Robusto Cap. Watters, che usciva di Calcutta.

— La Flotta destinata per l'India è partita dal Capo sotto la scorta del Bellioso di 74. canuoni al principio di Febbrajo.

A L E M A G N A

Vienna 12. Maggio.

La nostra Corte ha ricevuto una favorevole risposta da quella di Pietroburgo sulle rappresentanze fatte intorno all'occupazione di Cattaro; si ha perciò luogo di sperare che quella piazza sarà in breve evacuata e consegnata ai Francesi.

— Gli Stati dell' Ungheria devono riunirsi in assemblea il giorno 19. del corrente.

Amburgo 16. Maggio

La società de' Negozianti di Altona ha ricevuto da Copenhagen il seguente rescritto: « La Gran Bretagna avendo giudicato a proposito di ripigliare il blocco dell' Elba e della Trave: si notifica espressamente ai Negozianti d' Altona di fare, per quanto potranno dirigere i bastimenti destinati per l' Elba o per la Trave verso il porto più vicino, per esempio, a Tonningen per li primi, e a Kiel per gli altri; e là aspettare delle nuove istruzioni, dietro al giro che debbon prender le cose. » Del rimanente l' orizzonte politico si va a poco a poco sgombrando dalle nubi che l' oscuravano. Gli Amici della pace possono ragionevolmente sperare, che questa non sarà disturbata in quest' anno sul Continente. L' evacuazione delle Bocche di Cataro fatta dai Russi, la permissione accordata ai legni di questa Nazione di ritornare al lor paese, tutto annunzia che i Gabinetti delle Tuilerie e di Pietroburgo non sono poi tanto lontani dall' intendersi quanto vorrebbero farlo credere gl' Inglesi. Nel Continente più non si scopre che un sol punto senza estensione del pari che senza importanza, ch' esposto sia ai disastri della guerra. Ma non si finisce di essere storditi quando si esamina a sangue freddo la condotta del Re di Svezia. Più vi si riflette e meno s' intende come mai cotesto Principe abbia potuto impegnarsi per un sentiero diametralmente opposto ai suoi veri interessi.

Allorchè Gustavo III. entrò nella prima lega che fu formata contro la Francia, egli ne fu biasimato da' suoi sudditi, che lo rimproveravano perchè volesse strascinarli in una guerra che rovinerebbe il loro commercio. E pure le circostanze d' allora erano ben diverse: i principj della rivoluzione Francese attaccavano i fondamenti, sui quali riposano tutti i Troni; e il Re di Svezia doveva più che gli altri desiderare, che questa rivoluzione fosse soffocata sul nascere. Egli avea col soccorso del Gabinetto di Versailles operato esso stesso nel suo paese una rivoluzione in un senso sì opposto, ch' egli temeva a ragione i progressi della licenza e dell' anarchia. Dopo la di lui morte, il Duca di Sudermania, zio del Re attuale, prese le redini del Governo durante la minorità del giovine Principe; egli sentì ch' era ben poco ragionevole il sacrificare al timore d' un pericolo lontanissimo, incertissimo la prosperità e il riposo della Svezia; egli si disbrigò dalla lega, e il sistema che adottò della neutralità, portò rapidamente il commercio di quel Regno a un grado di splendore, a cui non era giunto giammai. La politica del Duca fu giustificata dagli avvenimenti. La Svezia sotto la di lui Reggenza fu tranquilla e felice. Da quel tempo in poi la Francia illuminata da una lunga esperienza terribile è ritornata al Governo Monarchico.

Una ben intesa politica consigliava dunque il Gabinetto di Stockholm a condursi come avea fatto sotto la Reggenza. E però è stata generale la sorpresa quando

si è veduto il Re impegnarsi senza alcun motivo o pretesto in una querela, che non era la sua, ed anche dopo che tal querela è stata decisa ad Austerlitz, dopo la ritirata de' Russi e la pace di Presburgo, ostinarsi per anche a restare colle armi alla mano; e sfidare tutt' e due ad un tempo e la Prussia e la Francia. Quanti vi sono uomini illuminati in Svezia (e vi son molti) pensano che quand' anche il giovine Gustavo-Adolfo avesse il valore e le armate di Carlo XII., la di lui condotta non sarebbe meno per questo opposta alla ragione ed alla prudenza. Poiché senza dubbio egli non si lusinga certo, che i Prussiani e i Francesi siano quel che erano i Russi prima della battaglia di Poltava. Si spera non pertanto, che il Gabinetto di Pietroburgo ricondurrà il Re di Svezia a suoi veri interessi, e che l' estrema moderazione della Prussia soffocherà nel suo principio l' incendio che minacciava di divampare il nord dell' Alemagna e dell' Europa.

— Si dice che il Re di Svezia ha dichiarato tutti i porti Prussiani in stato di blocco. Ma questa notizia ha bisogno di conferma.

— Una lettera di Brandeburgo de' 14 annunzia ch' è andato l' ordine a Stettino, Colberg e agli altri porti Prussiani del Baltico di non opporsi in alcuna maniera all' entrare de' bastimenti Inglesi, e di riceverli anzi con amistà. Si aspetta che la Prussia vada a prendere altre misure, egualmente moderate verso l' Inghilterra, e se ne conclude, che la buona intelligenza non può mancare di essere assai presto ristabilita tra le Corti di Londra e di Berlino.

— Dopo gli ultimi avvenimenti si sono stabilite a Tonningen 32 case di commercio. Mentre questa piccola città Danese va crescendo in splendore, le più rinomate città dell' Elba e in ispecie la nostra va a perdersi in una nullità veramente deplorabile.

— Dalle lettere di Pietroburgo de' 28 Aprile rilevasi, che si tratta di equipaggiare a Cronstadt una squadra di 15 vascelli di linea e di molte fregate. L' armamento non è ancor cominciato; ma si crede che avrà luogo al più presto, ed è destinato per il Mediterraneo.

— S. A. R. il Principe di Danimarca è arrivato a Schleswig.

— Il Sindaco Misler ha rimpiazzato M. Sieveking nelle funzioni d' Inviato della nostra città alla Dieta Germanica.

— Scrivono da Dantica, che dietro un ordine spedito da M. Jackson al Consolo d' Inghilterra tutti i bastimenti Inglesi che si trovano in quel porto han dovuto far subito vela. Quest' ordine è stato pure mandato a Pillau e Memel.

Stuttgart 19 Maggio

Si continua a trasportare tutto il biscotto appartenente all' armata Francese, e che si trovava ne' magazzini di Augsboung e Braunau. Sono anche partiti de' trasporti considerabili tanto sopra vetture che sopra il Danubio. Non sembra ancora sicura l' evacuazione di Braunau.

— Le strade militari della Svevia sono sempre coperte di truppe, di coscritti e di equipaggi, d' artiglieria che si recano in Francia o che ne vengono. Sono attualmente in marcia per l' armata molte compagnie di zappatori e di pontonieri.

Frankfort 19 Maggio

Il Maresciallo Augereau va a fare un giro sulle rive della Lahn e della Sieg per passare in rivista tutte le truppe sotto i suoi ordini. Il corpo del Marescial Ney ha presi degli accantonamenti che si estendono fino all' lago di Costanza. Si stabiliscono de' gran magazzini militari: i vicini distretti della Baviera li provvedono. Ultima è pure destinata a servire di piazza d' arme e di magazzino. Si aspetta ad Augsboung il Re di Baviera.

Altra di Frankfort 24 Maggio

Lettere di Parigi recan che la Francia abbia chiesto alla Corte di Portogallo di chiudere i suoi porti agli Inglesi.

— Parlasi d' un progetto tendente a far passare il Portogallo in tutto, o in parte sotto il dominio della Spagna. Questa cederebbe in vece alla Francia la Biscaja, e la Galizia; delle dette Provincie se ne formerebbe un nuovo Regno per il Re d' Etruria che code-

rebbe in cambio i suoi Stati alla Francia. Il Portogallo sarebbe indennizzato con alcune Isole; non sapiamo qual grado di probabilità possano avere tai voci.

REPUBBLICA ELVETICA

Basilea 17 Maggio

Si aspetta tra pochi giorni l'Ambasciatore di Francia il Gen. Vial.

Il gran Consiglio del Cantone d'Aarau ha sanzionato agli 8 un decreto per la proibizione delle mercanzie Inglesi. Questo decreto si distingue dagli altri già fatti da rispettivi cantoni, nominando espressamente nella proibizione le derrate coloniali.

Si preparano alla Casa delle poste le sale nelle quali la Dieta terrà le sue sessioni. Esse presentano eleganza ad un tempo e comodo.

IMPERO FRANCESE

Parigi 28 Maggio

Nel dì 25 i Deputati Batavi si sono recati al Castello di S. Cloud per presentare all'IMPERATORE in nome de' loro Comittenti il voto formale di avere per Re d'Olanda S. A. I. il Principe Luigi fratello di S. M.

Il Marchese del Gallo già Ambasciatore Napolitano a Parigi, è ritornato a Napoli.

Le LL. AA. EE. il Principe e Principessa di Bade si recarono alla Zecca, e ne visitarono lavori. Fu conosciuta in loro presenza secondo la maniera adottata per tal uso a cerchietto una moneta, avente da una parte il doppio scudo delle armi di Francia e di Bade colla leggenda: *Charles-fr. Louis. Stephanie Nap. unis sous les lauriers* etc. Nel rovescio l'iscrizione: *S. A. E. Charles Prince de Bade visite la Monnaie de Paris*. I punzoni di questa moneta sono stati incisi da M. Tiolier.

Il giorno 25 a mezza notte è morto M. Periet, Intendente Generale della grande Armata, grand' Ufficiale della Legione d'onore, e nominato pochi dì fa per decreto di S. M. Membro del Senato Conservatore.

Per rapporto fatto al Ministro della Marina dal Capitano del Vascello il *Masitosa* M. Allemand, la mattina de' 14 Maggio vi ebbe all'altura dell'Isola d'Aix fra la fregata la *Minerva* comandata dal Cap. Coilet ed una fregata Inglese un forte impegno, per cui la nemica molto maltrattata dovette fuggire col farsi anche rimorchiare dalla conserva, e proteggere da una squadra, mentre la *Minerva* stava già per andarvi all'abbocco. La Francese ha avuto 7 uomini uccisi e 14 feriti, con poche avarie. Il Nemico ha sofferto molte avarie, e debbe aver perduto anche molta gente.

Un Decreto Imperiale ordina la confezione di nuovi bolli col tipo dell'Aquila Imperiale, e determina l'epoca in cui saran posti in opera. L'Art. 3. porta, che le carte di dimensione che saranno presentate allo straordinario, non potranno esserlo a cominciare dal 1. Luglio prossimo che co' nuovi bolli, e che da quel giorno medesimo in poi non si potrà far uso delle carte impresse dell'antico bollo sotto le pene prescritte anteriormente dalle Leggi. L'Art. 11. proibisce di bollare allo straordinario in cambio delle carte impresse del bollo antico; e l'Art. 12. porta che i registri bollati co' bolli attuali non saranno soggetti a nuovi bolli per li fogli non scritti.

Vi ha gran concorso di curiosi alle rive del fiume sopra i bagni *Vigier*, per osservare un picciol naviglio, che ha rimontato la Senna partito da Havre. E' questo una Goletta senza ponte, a due alberi e a vele triangolari, bastimento ch'è molto in uso, particolarmente negli Stati Uniti; perchè si maneggia facilmente, e non richiede che poco equipaggio. La presente non è che un bel battello: quelle poi che navigano per mare sono col ponte, e se ne veggono di quelle che possono portare fin 100. tonellate.

Ecco il Decreto di S. M. pubblicato ai 18. Maggio concernente le Chiese e le sepolture.

Titolo I. Regole generali per le Chiese.

Art. 1. Le Chiese sono aperte gratuitamente al pubblico: in conseguenza viene espressamente proibito di percepire nulla nelle Chiese ed al loro ingresso, più del pagamento delle seggette, *portantines*, o barelle, sotto qual si sia pretesto.

II. Le fabbriche potranno affittare banchi e seggette secondo la tariffa ch'è stata, o sarà decretata, e le cappelle di convegno reciproco.

III. La tariffa del prezzo delle seggette sarà fissata dal Vescovo e dal Prefetto, e questa fissazione sarà sempre la stessa, qualunque sian le cerimonie che avran luogo nella Chiesa.

Titolo II. Servizio per li morti.

IV. In tutte le Chiese i Parochi, Ufficiali e Vicari faranno gratuitamente il servizio esatto per li morti indigenti. L'indigenza sarà contestata da un certificato della Municipalità.

V. Se la Chiesa è adobbata per ricevere un convoglio funebre, ed in seguito si presenti il corpo di un indigente, è proibito di sprecchiare fintanto che non sia finito il servizio di quest'ultimo.

VI. I regolamenti già stabiliti, e quelli che lo saranno in appresso dai Vescovi in questa materia, saranno sottoposti per mezzo del Ministro de' Culti alla nostra approvazione.

VII. Le fabbriche faranno di per se, o faran fare per appalto all'incanto tutti i necessari fornimenti al servizio de' morti nell'interno della Chiesa, e tutti quelli che sono relativi alla pompa de' convogli senza pregiudizio degli appaltatori, che hanno de' mercati esistenti. Esse formeranno a quest'oggetto delle tariffe e delle tavole graduate per classe: queste saran comunicate ai Consigli municipali, e ai Prefetti perchè diano il loro sentimento, e saran sottoposti per mezzo del nostro Ministro de' Culti per ciascuna città alla nostra approvazione. Il nostro Ministro dell'Interno ci trasmetterà egualmente a questo riguardo i pareri de' Consigli Municipali e de' Prefetti.

VIII. Nelle gran Città si raduneranno tutte le fabbriche per non formare che un solo appalto.

Titolo III. Del trasporto de' Corpi.

VIII. Ne' Comuni, dove non esistono nè fabbriche, nè mercati per le sepolture, il modo del trasporto verrà regolato dai Prefetti e Consigli Municipali: il trasporto degl'indigenti sarà fatto gratuitamente.

X. Ne' Comuni popolati, ne' quali la lontananza de' Cimiteri rende il trasporto dispendioso, e si fa per vetture; le Autorità Municipali di concerto colle fabbriche faranno aggiudicare all'incanto l'appalto di questo trasporto, de' lavori necessari alla sepoltura, e della manutenzione de' cimiteri.

XI. Il trasporto de' Morti indigenti sarà fatto gratuitamente e decentemente; ogn'altro trasporto sarà soggetto ad una tassa fissa; le famiglie che vorranno qualche pompa, si couverranno coll'appaltatore, secondo la tariffa che sarà formata a tal effetto. I regolamenti e mercati che fisseranno questa tassa e tariffa saran deliberati dai Consigli municipali, e in seguito sottoposti col parere del Prefetto per mezzo del nostro Ministro dell'Interno alla nostra approvazione.

XII. E' proibito in questi regolamenti e mercati l'esigere alcuna *sopratassa* per le presentazioni e stazioni alla Chiesa; avendo ogni persona egualmente il diritto di esservi presentata.

XIII. E' proibito di stabilire alcun deposito di cadaveri entro il recinto delle Città.

XIII. I fornimenti predetti nell'Art. II. nelle Città, dove le fabbriche non li somministrano esse stesse, saranno dati o in regola a interesse o in appalto a un solo reggitore o appaltatore. Il quaderno de' carichi sarà proposto dal Consiglio Municipale, dietro il sentimento del Vescovo e decretato definitivamente dal Prefetto.

XV. Le aggiudicazioni saran fatte secondo il modo stabilito dalle Leggi e regolamenti per tutti i lavori pubblici. In caso di contestazione tra le Autorità civili gli appaltatori e le fabbriche intorno ai mercati esistenti, vi sarà statuito sui rapporti de' nostri Ministri dell'Interno e de' Culti.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 26. Maggio

L'ex-Regina di Napoli ha fatto mettere in libertà tutti i condannati alle galere in Sicilia. Una parte di

essi sono stati formati in Reggimenti sotto il comando di *Panc di grano*: gli altri saranno gettati sulle coste della Calabria. Cincinquanta di questi sono stati arrestati a Cotrone, 100 a Reggio e 60 a Salerno. Sopra alcuni di questi *bravi militari* si sono trovate delle istruzioni nelle quali è loro ingiunto di assassinare e fare ogni sorta di male a chiunque non ha preso le armi contro i Francesi, e si sono in qualunque modo dimostrati loro favorevoli. Viene inoltre accordata a questi scellerati l'impunità per tutti i furti, omicidj, ed altri delitti commessi e da commettersi; purchè il risultato di simili eccessi sia il disordine, e la rivolta. Se per parte del passato Governo si fosse desiderato di fare una vera rinunzia a' suoi antichi diritti, non se ne sarebbe potuto immaginare una più formale di questa, che implicitamente risulta da un atto di tal natura. E pure dovrebbe sapere la fu Regina di Napoli che non arriverà mai a indebolire con mezzi così vili e così disperati la potenza dell'attual Governo, nè diminuire alcun poco la confidenza di cui tutto interamente il Popolo gli ha dato così recenti ed unanimi riprove. Quella pertanto che si cerca di fare non è che una guerra di assassinio e vendetta esercitata a danno dello stesso Popolo sotto il pretesto di volerlo difendere. I buoni Cittadini basteranno da se a respingere con zelo un tentativo sì infame, diretto contro la lor sicurezza e le loro proprietà. Che però S. M. essendo nella più ferma fiducia che una simile circostanza assicurerà anzi maggiormente la pubblica tranquillità, ha voluto fare mettere in libertà tutti i detenuti per delitti di Stato e sopprimere le Commissioni militari come si vede dall'infra scritto decreto:

GIUSEPPE NAPOLEONE RE DI NAPOLI E SICILIA

« Volendo trattare con indulgenza quelli che sono stati arrestati per delitti di Stato, ed il traviamiento de' quali precede l'epoca, in cui la sorte di questo Regno è stata fissata mediante il nostro avvenimento al Trono:

« Visti i rapporti riuniti de' Ministri della Giustizia e della Polizia generale, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. I. Gl'individui, di cui la nota è annessa al presente decreto, saranno posti immediatamente in libertà.

II. Quelli fra i detenuti per i medesimi motivi, che trovansi nello stesso tempo incolpati di delitti comuni saranno per ragione di questi delitti, rimessi ai Tribunali competenti per essere ritualmente giudicati.

III. Le Commissioni militari stabilite in Napoli, Lucera, e Salerno sono soppresse.

IV. I Ministri della Giustizia e della Polizia generale sono incaricati ciascuno per ciò che li concerne in esecuzione del presente Decreto.

Segnato: GIUSEPPE NAPOLEONE.

Per lo Re: il Cons. di Stato, Segret. di Gabinetto
FERRI PISANI

— Venerdì scorso una fregata Inglese spedì in questo porto una lancia parlamentaria, che consegnò i pochi Soldati Francesi, rimasti ancora in Capri, e ripartì.

— Mercoledì i Francesi attaccarono Civitella del Tronto che trovavasi ancora in mano delle truppe dell'ex-Re Ferdinando, al cui comando era un Ufficiale Irlandese. Il paese fu preso d'assalto. Indi portatisi per minare il Forte e farlo saltare in aria, ebbero il contento di risparmiare il sangue, essendosi resi i nemici in numero di 200. a discrezione. Questo Forte è piccolo: ma la sua situazione pressochè inaccessibile lo rende assai importante.

— Jeri, giorno di Domenica 25. corr. tutte le Autorità Civili han prestato il giuramento di fedeltà in mano del nuovo Re. Il solo Eminentiss. Cardinale Luigi Ruffo Arcivescovo di Napoli, dopo di avere ricevuto il Re alla sua entrata in città e dopo di aver recitato una bella Pastorale, in cui invitava tutto il suo Clero ed il Popolo a riconoscere il nuovo Sovrano, e prestargli sommissione e ubbidienza, ha ricusato di passare come gli altri ad un atto così doveroso. Ha conseguentemente avuto ordine di partire dallo Stato fra il termine di 18. ore; il che ha eseguito questa mattina, prendendo la via di Roma.

— A Chiaja si è fatta la generale rassegna di tutte

le truppe tanto d'infanteria che di cavalleria e artiglieria: ed il Re accompagnato dai Maresc. Massena, Jourdan e Perignon e da altri Generali si è veduto passare dinanzi ad uno ad uno tutti i Soldati; trattenendosi ora con uno, ora con un altro, e interrogandoli con somma affabilità, smontato in seguito da cavallo si è fermato ad osservarne le manovre, e a vederli sfilare in buon ordine fino all'ultimo. La sera poi la Nobiltà ha dato una gran festa di ballo a contemplazione di S. M. al Teatro di S. Carlo, nella quale brillarono il buon gusto, la maggiore decenza e le grazie proprie di somiglianti trattenimenti.

— Nella sera, che il Re si portò a godere della festa di ballo al Teatro, la M. S. annunziò la pace felicemente conclusa tra la Francia e la Russia.

— Volendo la M. S. dare una particolare dimostrazione della sua beneficenza verso la classe la più indigente, ha ribassato il prezzo del sale di 5 grana per rotolo.

NOTIZIE INTERNE

Genova 4. Giugno

— Due provvide ordinanze di Polizia sono state pubblicate negli scorsi giorni dal Sig. Commissario generale Joliclerc. La prima riguarda l'obbligo d'ogni Cittadino di portare il lume nella sera, il quale, in vece delle 11. ore, comincia all'un'ora dopo la mezza notte. La seconda concerne gl'indigenti, i quali non potranno indistintamente mendicare se non siano del paese; se non vengano muniti d'una medaglia, che ne attesti la povertà; mai però nelle Chiese, ne' pubblici Edifizj, alle case de' Particolari, nè finalmente dopo il tramontare del Sole; togliendosi in tal guisa dalle strade quelle scorribande, o quasi appostamenti pericolosi d'ogni sesso ed età, che aver potrebbero nelle tenebre tutt'altr'oggetto che limosinare per la miseria.

— Con decreto di S. M. I. e R. è stato eletto alla carica di Aggiunto al Signor Maire della città di Genova il Signor Gaspare Saoli in rimpiazzo del Signor Cristofaro di lui fratello, chiamato alle funzioni d'Ispectore delle Acque e Foreste della 28.ma Divisione milit.

— La Commissione Militare nella sua seduta de' 31. Maggio alle ore 11. e mezza di sera ha condannato Giacomo Muzio della comune di S. Vittoria di Sestri a Levante a 20. anni di ferri, sei ore di esposizione e alle spese del processo, accusato di 23. capi di delitti di brigandaggio commessi in quelle comuni del cantone di Sestri a Levante. — Luigi Lambruschino suo cognato accusato di complicità in detti delitti è stato assolto e rilasciato.

La sentenza contro il Muzio è stata eseguita li 2. Giugno.

A V V I S O

Il Direttore delle Poste fa noto al Pubblico che dal 1. Maggio p. p. essendo stato fissato uno staffetta, che giornalmente passa nello spazio di 100. ore da Alessandria a Napoli, dietro la dimanda ch'egli ne ha fatta al Direttore Generale in Parigi, è stato autorizzato a ricevere dai particolari tutte quelle lettere che volessero far pervenire più presto dell'ordinario a Napoli solamente.

Queste lettere però dovranno essere francate al momento che saranno rimesse al burò delle Poste median® il pagamento triplo della tassa consueta.

Lotteria Imperiale

Estrazioni di Bordò 22. Maggio 45. 40. 73. 38. 84.

di Parigi 25. Maggio 16. 28. 53. 71. 26.



Num. 46.



7. Giugno 1806.

MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Dum desint Hostes, desit quoque caussa triumphi.
Ovid. Fast.

Manchin Nemici, trianfar non amo.

Il Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l' Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-Yorck 9 Aprile.

Il commercio di questa città si è indirizzato al Governo per ottenere qualche lume intorno allo stato delle nostre relazioni colle altre Potenze. Il Segretario ricusò di rispondere; ed ha fatto osservare ai Negozianti, che una comunicazione quale essi la richieggono non era dovuta da alcun Governo e che non potrebbe farsi senza offendere le regole della prudenza.

Washington 9. Aprile

Il decreto, che proibisce l' introduzione de' prodotti delle manifatture Inglesi non è ancora passato nel Senato. L' epoca fissa per esser posto in esecuzione lascia ancora del tempo sufficiente; perchè le differenze che sussistono tra le due Potenze possano essere sciolte all' amichevole. Si spera eziandio, che gli affari colla Spagna saranno similmente terminati con soddisfazione reciproca de' due Stati.

R U S S I A

Pietroburgo 26 Aprile

La nostra Corte trovasi molto imbarazzata per l' indipendenza che fa presentemente vedere la Porta Ottomana. Si dice che alle frontiere di questo Impero va a radunarsi un' armata Russa considerabile, e che assai presto si pubblicherà la lista de' Comandanti. Ma le persone che conoscono la condotta politica del Gabinetto di Pietroburgo credono, che si voglia solamente appoggiare le negoziazioni per via di minacce, a fine di offrire agl' Inglesi l' occasione di dominare nuovamente il Divano offerendosi come mediatori. Ma la vicinanza de' Francesi impedirà alla Porta di ricadere sotto l' influenza degl' Inglesi e nostra.

I N G H I L T E R R A

Londra 19 Maggio

Continuano le sedute per il giudizio di Lord Melville, e già siamo alla 15. In tutte vi ha sempre gran concorso. Quella del giorno 17 fu onorata dalla presenza del Principe di Galles e di alcuni de' suoi fratelli. A 3.

ore e mezza è stato chiuso il processo. Non si aspetta che la decisione de' Pari, e questa si vuole che sarà pronunziata mercoledì prossimo, 21 corr. Si assicura che M. Plumer avrà per la difesa 1000 lir. sterl. oltre a 20 guinee per giorno, durante il processo.

— Sir Home Popham, che comanda la nostra squadra al capo di Bonasperanza a quel che pare verrà richiamato dall' Ammiragliato. Son note le inimicizie tra lui e Lord S. Vincent.

— Si aspetta che il Re indirizzi al parlamento prima che sia chiuso un messaggio relativo alle aperture fatte recentemente dal Governo Francese, e che gli comunicherà in seguito la corrispondenza che ha avuto luogo a questo proposito tra i due paesi.

Se si ha da giudicare dalle notizie della Nuova-Yorck, in questo momento esiste una negoziazione tra gli Stati-Uniti e la Spagna per l' acquisto che vuol fare la prima di queste Potenze di tutte le possessioni dell' altra sull' Oceano Atlantico e nel Golfo del Messico all' est del Mississippi. Si pretende che il Governo Americano abbia dimandato, e che gli sia stata accordata per quest' oggetto una somma in denaro.

— Fra tre settimane dee partire per l' Indie una flotta. Essa consiste in navi della compagnia, di pesca della balena, trasporti ecc. per il Capo.

— Non si è ancor veduta nella Gazzetta della Corte la dichiarazione di guerra contro la Prussia.

— La Squadra di Sir B. Warren si provvede tanti viveri per cinque mesi, e si porrà nuovamente alla vela.

— Scrivono da Plymouth, che in quel porto sono stati recentemente inviati 10. bastimenti Danesi arrestati dalle nostre fregate e corsari. Molti procedevano da porti neutrali; ed uno fra essi da Trieste, diretto per Tonningen.

— Va ad essere giudicato un Irlandese fatto prigioniero nell' azione di Santo Domingo, come suddito della Gran Bretagna. Il giudizio si terrà dall' Ammiragliato. Egli era Luogotenente di truppa in distacco sopra un vascello della squadra Francese.

— Si è ricevuto l' ordine a Plymouth di trattare come prese tutti i bastimenti con bandiera di Prussia, di Lubeca, e di Pappenbourg; e però gl' incrociatori sono avvisati di tenersi pronti all' oggetto.

— Negli scorsi giorni tre fanciulli, il maggiore de' quali aveva 13 anni sono stati divampati in una casa alla quale si è accidentalmente appiccato il fuoco. Essi dormivano soli nell' appartamento dei loro genitori. Il fuoco avea fatto molto progresso, e la parte più alta della casa era già in preda delle fiamme quando si cercò di soccorrerli: ma tutti gli sforzi furono inutili. Si teme per la vita della madre, che si trovava assente quando ebbe luogo questa terribile disgrazia.

— Il Luogotenente Generale Sir James Craig e il Dott. Sommerville Inspettore degli Ospedali sono arrivati a Salisbury nel dopo pranzo de' 15. Noi siamo informati che

il Generale è ancora in pessimo stato. Si dice, che quando la di lui salute sarà ristabilita verrà nominato Comandante in capo nell' India in luogo di lord Lake.

— La festa per l' anniversario dell' istituzione Jenneriana o della Vaccina è stato celebrato alla taverna di Londra colla maggiore solennità. In questa occasione si sono veduti radunati insieme i più distinti personaggi e gli uomini di qualunque condizione. Il Dott. Jenner dopo di aver ricevuto gli omaggi ed applausi unanimi ha ringraziato l' assemblea con un discorso nel quale ha sviluppato i progressi della sua felice scoperta. Egli ha confutato alcuni rimproveri che si era preteso di fargli, e che erano tutti fondati sopra fatti trovati falsi. Ha poi diretto il suo discorso alle Madri, e le ha impegnate a propagare con tutto il lor potere questo mezzo facile e sicuro di distruggere ne' loro figli il germe della più crudele delle malattie.

Camera de' Pari

Seduta de' 16.

E' stata fatta la terza lettura del bill per restringere il commercio de' Negri; e il bill è passato malgrado l' opposizione del Duca di Clarence, del Duca di Sussex, di Lord Hawksbury e d' altri. — Il Duca di Clarence non ha fatto che la ripetizione di tutti gli argomenti da esso impiegati in diverse epoche, nelle quali si agitò la quistione di questo inumano commercio. Secondo lui egli riguarda il bill come rovinoso affatto di un ramo di commercio de' più importanti; giacchè vi s' impiegano annualmente 160. navi 2000. marinaj e un milione di lire sterline. Se tal commercio è proibito le manifatture della Gran Bretagna vanno a perdere uno de' migliori canali di spaccio e la possibilità ad un tempo di far introdurre nelle colonie Spagnuole i loro prodotti sotto il pretesto dell' importazione de' Negri.

Camera de' Comuni

Seduta de' 16.

M. Robson ha richiesto si mettesse sotto gli occhi della Camera una lista di tutte le capanne che si sono prese per servire di baracche nel circondario di Sandown isola di Wight. Se fossi stato creduto, egli disse, quattr' anni fa, le scandalose dilapidazioni, delle quali abbiamo luogo a dolerci non si sarebbero certamente commesse. Nel 1803. si sono spesi due milioni e 300 mila lir. sterl. e l' anno scorso un milione e 900 m. lire simili. Egli è tempo ora mai di pensare seriamente ad un ramo di spese tanto considerabile. Le pubbliche gravezze sono già pesanti all' eccesso.

Il Cancelliere dello Scacchiere ha fatto osservare all' onor. Membro, che la sua dimanda era prematura, e che avrebbe dovuto aspettare a sentire il rapporto del Comitato, ch' era incaricato di questa pratica.

Sono queste, replicò M. Robson, le stesse precise parole che mi disse il Ministro ch' esisteva quattr' anni fa. E veramente se non fossi sicuro del contrario, crederei di sentir parlare un' ombra. [Risate] Deh non mi si parli di commissione d' inquesta! Non son io un Membro del Parlamento? Non son io un Depositario della pubblica confidenza [seguitano le risate.] Non ho io forse il diritto di fare delle inqueste? Questi comitati d' inqueste non finiscono mai. Io non dubito che le delapidazioni delle quali ho parlato non sianó venute a cognizione del tesoro; questo le avrà fatte sapere al burò della guerra e là saranno spariti i documenti. [Risate per la terza volta.]

M. Bastand avendo fatto istanza a M. Robson perchè sostituisca nella sua mozione la parola di fabbricati a quella di capanne. « Grammercè! rispose M. Robson; lasciamo la parola come sta: la parola fabbricati la metteremo un altro giorno. » (Si ride nuovamente.) La mozione è stata messa alle voci, ed è passata.

SPAGNA

Madrid 20 Maggio

Il Luogotenente Generale di Vilaviciencio Comandante in capo della Marina all' Avana ha scritto in data de' 20 Gennajo al Principe della Pace, ch' egli aveva ricevuto i dispacci del Mese d' Agosto e di Settembre p. p. La R. Goletta *la Páncha* che li aveva recati ebbe ai 3 Dicembre un affare con un Corsaro della Guadalupe. Questi non si accorse dello sbaglio che all' abbordo. Le lettere particolari erano state gettate in mare; ma i dispacci R. furono fortunatamente salvi per le cure del Luogotenente Mañron.

— Alla Vera-Croce si sono celebrate le solenni esequie per gli Uffiziali Spagnuoli uccisi nella battaglia di Trafalgar tra le Armate combinate e quelle della G. Bretagna. All' epoca degli ultimi dispacci regnava la tranquillità più perfetta nell' isola di Cuba e in tutte le Provincie del Messico. I Corrieri Francesi e Spagnuoli continuavano a desolare il commercio Inglese, e a disturbare gli Americani nelle loro comunicazioni apertamente frodolenti coi Negri sediziosi di San Domingo. In tre mesi di tempo erano stati condotti ne' porti di Cuba 87. Navi Americane.

— Alla partenza del corriere la R. Principessa d' Asturias non lasciava più alcuna speranza di conservarci i preziosi suoi giorni.

— La Gazzetta ufficiale di jer l' altro e di jeri conteneva degli articoli molto interessanti sulla morte recente di due de' nostri Ammiragli D. Giovanni de Langara e D. Federico Gravina. Quella de' 19 contiene la necrologia del Marchese del Soccorso, il terzo Ammiraglio da noi perduto in poco tempo:

PRUSSIA

Berlino 17 Maggio

S. A. il Principe di Hatzfeld è partito da questa Capitale per Anover, e S. A. il Principe di Hohenlohe-Hechingen per Dresda.

— Si scrive da Pietroburgo che il deposito delle mercanzie ordinato per Odessa in forza dell' Ukase de' 17. Aprile è stato esteso in tutto il suo vigore sopra Tanagerog.

— Si assicura che l' Imperatore di Russia ha dichiarato della maniera la più positiva ch' egli non prenderebbe alcuna parte nelle differenze attuali tra la Prussia e la Svezia. Si aggiunge, che questo Principe ha dato le più forti assicuranze delle sue intenzioni pacifiche e ch' egli ha formalmente disapprovato l' occupazione delle Bocche di Cattaro fatta da' Comandanti lontani, che hanno agito senza alcun ordine della lor Corte. Conseguentemente il Re di Svezia, abbandonato alle proprie sue forze è nella necessità di rinunciare alla parte in commedia di agente stipendiato dall' Inghilterra, o nel caso che non volesse acchetarsi; verrebbe in breve costretto dalla forza delle armi a rinchiudersi nell' interno de' suoi Stati.

— Jeri è arrivato l' Ajutante Bronikowsky di ritorno dal Quartier Generale Svezese. Il Signor d' Haugwitz ha portato di seguito la risposta di S. M. Svezese a Postdammo. Sembra che questo Principe persista nelle sue idee bellicose: Si crede che il Re va a fare un' ultimo tentativo; di cui si attende con impazienza il risultato.

— Sembra che non si debba più mettere in dubbio la Pace tra la Francia e la Russia.

ALEMAGNA

Vienna 16. Maggio.

Il Colonnello Erbert è stato nominato Comandante di Braunau. Questa elezione fa credere che quella piazza sarà tra poco consegnata alle nostre truppe.

— Il biglietto ha provato da due giorni in qua un leggero aumento. Continuano a sfilare delle truppe Fran-

cesi in Dalmazia. Queste non passano più per Trieste, ma per Bassowitza.

Augsbourg 18 Maggio

Lettere particolari riferiscono, che il Gen. Andreossi al suo passaggio per Braunau ha fatto intendere alla guarnigione di quella piazza, che assai presto riceverebbe l'ordine di partire. Si veggono inoltre de' preparativi di partenza fra le truppe Francesi che sono in Baviera; e tutto fa credere che queste si metterebbero in cammino per la Svevia per tornarsene in Francia. Il passaggio de' prigionieri Austriaci continua; e giungono a distaccamenti di 200 uomini in Alemagna. In generale egli è impossibile il credere che in oggi non si debba conservare la pace; e le vittorie de' Francesi fanno presentemente troppo strepito e sono ancora troppo fresche per non render facile qualunque negoziazione.

Altra d' Augsburg 20 Maggio

Secondo le lettere di Monaco il General Andreossi accompagnato da un Ajutante di Campo doveva ripartire da quella Città per Vienna, incaricato di dispiacci per parte del Principe Alessandro Berthier Ministro della guerra dell' Impero Francese.

Norimberga 20 Maggio

Il Maresc. Bernadotte ha fatto presente al Cap. Prussiano di Cramon di una sciabola di valore, che portava ordinariamente egli stesso. Questo Ufficiale è ripartito.

Francfort 22 Maggio

Tutti gli avvisi, che si ricevono si accordano in dire, che la Russia ha mandato l'ordine al Comandante di Cattaro di evacuare quella piazza. Il giorno 9 correva di ritorno a Vienna il corriere spedito a questo proposito a Pietroburgo. Dopo la partenza de' Russi vi entreranno gli Austriaci; e Cattaro sarà consegnato da questi ai Francesi, conforme al convenuto nel Trattato di Presburgo.

— La Corte di Vienna sta per nominare un Ministro, che si recherà a Napoli per complimentare il nuovo Re. Si presume che il Conte di Kaunitz che è riseduto fino al presente come Ambasciatore presso l'ex-Re delle due Sicilie sarà richiamato. Quel che vi ha di certo si è che presentemente regna una buona intelligenza tra la Corte di Francia e quella di Vienna.

— Malgrado tutte le dimostrazioni della Svezia; non si pensa per questo ch'ella voglia realmente far guerra alla Prussia. Questo Regno compresavi la Pomerania conta 3,770,000. abitanti. L'armata di terra, comprese le truppe Nazionali è di 56 m. uomini. Vi sono 18 m. marinaj e soldati di marina. La Svezia ha 26 vascelli di linea, 13 fregate, e una flotta di galere di 300. legni. Le di lei rendite sono di 9 milioni di fiorini.

— Si dice che il Signor Barone di Reden Ministro di Svezia alla Dieta Generale dell' Impero lascerà in breve Ratisbona.

— Il Quartier Generale della Grande Armata Francese è sempre a Ulma. Sono arrivate ai 16. in questa città tre compagnie di Corsi che vengono da Augsburg, e sono stati acquarterati ne' vicini villaggi.

Altra di Francfort de' 23 Maggio

Sentesi che malgrado le disposizioni che fa una parte considerabile dell'armata Francese per lasciare l'Alemagna; una parte di essa rimarrà non pertanto sulla riva dritta del Reno fino a tanto che gli affari dell'Impero Germanico siano decisi d'una maniera definitiva: il che dee necessariamente aver luogo in pochi mesi.

— Il Marescial Soult si è recato a Ratisbona. Immediatamente dopo il suo arrivo in quella città si è sparsa voce che vi stabilirebbe il suo quartier generale, e ch'era incaricato d'una importante missione presso di S. A. l'Elettore Arcicancelliere dell'Impero Germanico.

Ma si sa da bonissimo canale, che tutte queste supposizioni sono false e che il Signor Maresciallo si è recato a Ratisbona per vedere quella città e gli oggetti che vi sono di curiosità prima di partire dalla Baviera.

— Le ultime lettere di Berlino annunziano, che il Regg. d'Arnim e molti altri Regg. Prussiani sono partiti da quella città per rendersi alla loro destinazione provvisoria. L'ordine era inaspettato, soprattutto a riguardo del Regg. d'Arnim, che aveva già avuto quello di montare le guardie della Capitale. Dopo che sono state adottate queste misure tutto ha preso in Prussia un aspetto guerriero, e i Regg. della guarnigione di Berlino egualmente che quelli delle altre città vicine aspettano ad ogni stante l'ordine di mettersi in cammino; essendo già tutte queste diverse truppe passate in rivista. Il Gen. Ruchel che comanda il corpo d'armata destinato ad agire contro la Pomerania Svezese ha stabilito il suo Quartier Gen. a Pasnewalk.

Amburgo 20. Maggio

Si sta qui nell'aspettativa della notizia, che sia levato il blocco dell'Elba, e della neutralità del nostro commercio. Gli affari, stati totalmente sospesi ripiglierebbero una nuova attività. Il blocco dell'Elba avea a Riga fatto una sensazione tanto più viva, che già vi si preparavano delle grandi spedizioni di grani. Erano fin de' 6 Maggio arrivati in questo porto 350 bastimenti carichi e se ne attendevano molti altri. Se il blocco dell'Elba, del Weser, dell'Ems e dell'Have fosse prolungato, ognuno può figurarsi qual perdita ne risulterebbe per questo paese.

— Circola uno scritto che fa nelle circostanze attuali una gran sensazione. E' intitolato *du Depot ecc.* « Del deposito e dell'amministrazione degli Stati Elettorali di Brunswick Luneburgo durante la terza guerra continentale contro la Francia e sulle conseguenze di quest'amministrazione. » Quest'opera viene riguardata comunemente come Seno-Ufficiale, e viene attribuita a un abile diplomatico Prussiano. Checchè ne sia, l'Autore, dopo d'aver stabilito che il Gabinetto Prussiano è quello, che ha reso sempre i maggiori servigi agli Annoveresi, aggiunge: « Se la Prussia deve nell'attuale Stato del sistema della confederazione Europea, di cui l'Alemagna fa parte, divenire il punto Centrale naturale delle forze militari e delle Finanze dell'Alemagna settentrionale, se ella deve esserne protettrice e garante; egli è della più alta importanza che si sbandisca da questa confederazione qualunque estero interesse; che l'Elettorato di Brunswick-Luneburgo sia sottratto, a qualunque influenza straordinaria; e che si tolga via ogni ostacolo, che renderebbe impossibile alla Potenza posta nel centro di questo sistema federativo [il Ministero di Berlino] di dirigere convenientemente le forze di questa nuova unione della Bassa Alemagna, di quest'alleanza con dipendenza. La federazione dell'Alemagna settentrionale reclama in conseguenza la separazione degli Stati Elettorali di Brunswick Luneburgo dalla G. B. e le Grandi Potenze del Continente hanno l'obbligo di ottenerla colla forza; e lo stesso Giorgio III. dee consentirvi, se gli sono cari gli Annoveresi. Per gli stessi motivi va staccata dal Re di Svezia la Pomerania Svezese. »

IMPERO FRANCESE

Parigi 29 Maggio

Nel dì 27 ebbero luogo i funerali del Senatore Patiet. Essi furono fatti con gran pompa ed apparecchio militare. Tutti i Senatori, che si trovano a Parigi facevano parte del corteo. A mezzo di si rendettero alla casa del defunto Collega, ed assistettero alla levata del Corpo, che associarono alla Chiesa delle Missioni estere. Finito il servizio funebre fu trasportato a S. Genovefa, dove fu deposto a canto del Cadavere del Sen. Tronchet in una tomba provvisoria, in aspettazione che il luogo

Destinato alla sepultura degli uomini benemeriti dello Stato sia decorata per riceverne le cenari.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 27. Maggio

La Polizia ha pubblicato un regolamento sull'uso delle carrozze, canestre, calessi ed ogni altra specie di vettura per l'interno della città. Ha determinato, che l'affitto prenda norma dalle corse, o dalle ore, ed ha fissato per le carrozze il prezzo d'una corsa a grana 40., e per la prim'ora grana 50., e per ciascuna delle seguenti grana 30; per li calessi, e per l'altre vetture od un cavallo per una sola corsa grana 24, per la prim'ora grana 30, e per ciascuna delle seguenti gr. 24.

— Sono più anni, dacchè il Tavoliere di Puglia era divenuto oggetto delle speculazioni dei nostri politici. Chi sotto un aspetto riguardandolo, chi sott'altro, convenivano già tutti, che l'opera d'Alfonso ammirata cotanto dagli Avoli nostri era divenuta oramai di troppo per non meritare una riforma. Ma non furono d'accordo su i mezzi, e fu abbandonato ogni progetto. S. M. l'ha esaminato da vicino, ha scoperti tutti i vizj che accompagnano il sistema del Tavoliere e che metton capo nella ruggine dei tempi, e nella istituzione stessa d'Alfonso. Quindi ha stabilito dietro il voto del suo Consiglio, che tutte le terre fiscali del Tavoliere si debbano dare a enfiteusi: ed affinchè non si accumulassero in poche mani quelle immense tenute ha saggiamente determinato, che gli attuali affittatori delle terre fiscali ne divenissero enfiteuti.

ETRURIA

Firenze 3. Giugno.

(Il foglio di Firenze sotto la data di Sicilia porta quanto in appresso.)

Catania 1. Maggio.

Fino dai 22 dello scaduto fu quì pubblicato il seguente R. decreto:

« Per dar sempre nuove riprove della nostra inalterabil giustizia, e del desiderio, che abbiamo, che i nostri sudditi restino nel pieno e tranquillo possesso de' loro beni, abbiamo determinato di lasciar liberi ai rispettivi Possessori tutti i beni, capitali, e proprietà, che abbiano nel Regno di Sicilia i Napolitani dimoranti nel Regno di Napoli, e i Nazionali di qualunque altro Stato dipendente dall'Impero Francese, e dal Regno Italico, a condizione, e fino a tanto che siano lasciati liberi i beni, capitali, e proprietà che possiedono nel Regno di Napoli i Napolitani, e Siciliani, che si fossero trasportati colla nostra R. Famiglia nel Regno di Sicilia, o precedentemente vi si fossero stabiliti da qualche tempo.

« Ma qualora colà in Napoli si prenda altro sistema, noi ci troveremo costretti a far uso in corrispondenza de' nostri diritti: e coloro che potranno risentirne danno, lo dovranno totalmente alle precedenti misure, che in Napoli saranno adottate.

Ferdinando.

NOTIZIE INTERNE

Genova 7. Giugno

Sul rapporto fatto al Signor Generale Montchoisy, Comandante la 28.ma Divisione militare dal General di Brigata Bruquet Comandante la Gendarmeria Imperiale della detta Divisione, che nella notte de' 28 a 29. Maggio è stato tirato contro la Gendarmeria che scortava il corriere sul territorio del Comune di S. Quilico, e che alla seconda scarica di fucili è stato ferito gravemente un Gendarme e due cavalli:

Il Generale di Divisione Montchoisy, dopo di essersi concertato col Signor Prefetto di Genova, ha ordinato al General di Brigata Morengiè Comandante il detto Dipartimento, che partisse nella notte del 1. ai

2. Giugno corrente per essere al caso di circondare allo spuntare del giorno il suddetto Comune, e di eseguirvi un disarmo generale in castigo di una così rea condotta, senza pregiudizio delle altre pene, che potessero essere inflitte contro gli autori di questo assassinio.

Il General Morangiè avendo a' suoi ordini un Battaglione del 67. Reggimento e un distaccamento di Gendarmi ha fatto eseguire con tutta la saviezza e fermezza, di cui è capace, la missione ond'era incaricato, e gli abitanti hanno ubbidito alla voce del loro Maire, dal quale si è fatto precedere il Generale, senza fare la minima resistenza.

E' stato intanto lasciato a S. Quilico un distaccamento di truppe per guarnigione fino a tanto che sian noti e consegnati i colpevoli.

Il dì 4. corrente quel Comune ha inviato una Deputazione al General Montchoisy per prevenirlo, che egli spera di potergli in brevissimo termine indiziare i rei coll'attestargli intanto il suo vivo rincrescimento per il delitto stato commesso sul suo territorio.

— E' Stato il giorno 5. del corra pubblicato il seguente decreto del Signor Prefetto:

« Sull'osservazione del Sig. Direttore del registro e demanio, e vista la legge de' 24 Agosto 1790 segnatamente il disposto dell'art. 38.

Considerando che è indispensabile e urgente di conoscere in una maniera precisa, e di appaltare o affittare senza ritardo i fondi, case o parti di esse situate in Genova, già spettanti alle corporazioni Religiose o all'antico Governo Genovese, ed ogni altro bene che faccia oggidì parte del demanio dell'Impero, qualunque ne sia l'origine; decreta:

Art. 1. Ogni persona che oggidì goda in virtù di sentenza degli antichi Tribunali a titolo di pegno e di garanzia, o in virtù d'incanti autentici passati tra gli antichi proprietarj o principali locatarj, fondi, case, o parte di case divenuti proprietà dell'Impero, e come tali soggetti alla direzione dell'Amministrazione dei demanj, è obbligato a presentarsi fra 8 giorni cominciando dal 1. Giugno, all'ufficio dei demanj stabilito in Genova per farvi la dichiarazione e consegna del titolo per cui li gode.

Il Chi ometterà o lascerà di fare nel termine prefisso le dichiarazioni e consegne di sopra prescritte, e chi sarà convinto di aver fatto delle dichiarazioni false, decaderà per pieno diritto dal godimento del suo beneficio, e si provvederà immediatamente, e nonostante qualunque riclamo, alla locazione degli oggetti che tiene.

— Giovedì 5. del corra. giorno del Corpus Domini se ne celebrò la festa colla consueta processione, a cui intervennero oltre il Clero Scolare e Regolare lo Autorità civili e militari.

— La sera de' 4. lasciò improvvisamente di vivere in età d'anni 65. il P. Prospero Semino degli Agostiniani Scalzi, Professore da 36. e più anni di Filosofia Morale, e dopo la novissima organizzazione, anche di Logica nell'Università. Le fatiche dal cel. Professore impiegate nelle scuole, siccome ancora nel riordinare quella Biblioteca, le quali gli avevano conciliato col gradimento del passato Governo oltre l'ordinaria una straordinaria pensione vitalizia, ne fanno bastantemente l'elogio.

CORSO DE' CAMBII.

GENOVA 7 Giugno.

ROMA . . .	131 314	MADRID . . .	644
LIVORNO . .	124 114 113	CADICE . . .	640
NAPOLI . . .	106 115 L	AMSTERDAM . .	86 314
MESSINA . .	—	LONDRA . . .	49
PALERMO . .	—	MILANO . . .	87 114
LIONE . . .	96	VIENNA . . .	—
MARSIGLIA . .	94 314	AUGUSTA . .	61 114
PARIGI . . .	95 213	AMBURGO . .	45 114
LISBONA . . .	780	SMIRNE . . .	—

Estrazioni di Bruxelles 22. Maggio 18. 83. 34. 85. 69.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Dum desint Hostes, desit quoque caussa triumphi.
OVID. Fast.

Manchin Nemici, trianfar non amo.

Il Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lire, 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Washington 11. Aprile

Il bill che proibisce l'importazione negli Stati-Uniti di alcuni capi di mercanzie della Gran Bretagna è passato nel Senato alla maggioranza di 20 voci contro 9. Le sole bottiglie sono state eccettuate nell'articolo che riguarda tali proibizioni.

— Il Congresso ha reso pubbliche alcune deliberazioni ch'egli aveva creduto di dover tenere segrete a cagione della loro importanza. Sono queste relative alle negoziazioni esistenti tra gli Stati-Uniti e la Spagna per diversi acquisti di territorio. Ecco il Messaggio indirizzato dalla Camera de' Rappresentanti al Senato il giorno 16 Gennaio p. p. « Signori del Senato, noi vi trasmettiamo un bill decretato in questa Camera che ha per titolo: *Atto destinato a provvedere alle spese straordinarie richieste dalle nostre relazioni colle Nazioni Estere*; e vi preghiamo di darvi il vostro consenso. Questo bill ch'è passato nella nostra Camera mette il Presidente degli Stati-Uniti a portata d'intraprendere d'una maniera più efficace una negoziazione per l'acquisto del territorio Spagnuolo sull'Oceano Atlantico, e Golfo del Messico e sulla riva orientale del Mississippi. La natura e l'importanza di questa misura ci hanno determinati a deliberare a porte chiuse: in conseguenza voi vorrete riguardare questa comunicazione come confidenziale. »

Il Presidente degli Stati-Uniti ha fatto rimettere dal suo Segretario M. Coles il seguente Messaggio.

Alla Camera de' Rappresentanti degli Stati-Uniti
« Io ho approvato e sottoscritto ai 13. corrente un'atto che ha per titolo *Atto ecc.*

Tom. Jefferson

TURCHIA

Costantinopoli 20 Aprile

La squadra destinata ad incrociare in quest'anno nell'Arcipelago è più forte dell'ordinario. Essa consiste in 25. legni, e non aspetta che il vento favorevole per far vela.

— Sono arrivati 6. Deputati Serviani col Patriarca alla loro testa. Sono incaricati di fare delle proposizioni di

pace in nome de' loro compatrioti. La porta sembra risoluta di confidare a Ibrahim Pascià Gen. in capo dell'Armata di Romelia la commissione di ascoltarne i reclami e di accomodare definitivamente gli affari.

R U S S I A

Pietroburgo 8 Maggio

L'Imperatore si è finalmente deciso di aderire alle replicate dimande e rappresentanze dell'Austria. Egli ha assicurato il Gen. Meerveldt in piena parata, che aveva dato ordine alle sue truppe di evacuare senza il minimo ritardo tutte le piazze che occupavano nell'Albania, e specialmente le Bocche di Cattaro.

— Il Gen. Essen è stato nominato Comandante delle truppe in Persia. A principio si era creduto che a questo posto dovesse essere eletto il Principe Bagtathion.

— Si crede che S. M. I. verso la fine del mese visiterà alcune delle nostre Province.

— S. M. ha fatto distribuire agli Uffiziali, che si sono distinti nell'ultima campagna delle spade d'onore sulla cui lama è impressa una Croce di S. Andrea:

DANIMARCA

Copenhaga 17. Maggio

S. A. il Principe Reale ha il progetto di fare un giro ne' diversi accantonamenti che occupano le nostre truppe.

— Si assicura che una fregata Inglese è arrivata innanzi a Dantica. Si aspetta che altri bastimenti da guerra di questa Nazione debbano entrare nel Baltico.

— Nell'ultima ispezione fatta allo spedale de' Poveri si sono trovati quest'individui in numero di 9000. tutti mantenuti e curati a spese pubbliche.

INGHILTERRA

Londra 23 Maggio

Fondi Pubblici. Tre per 100. cons. 59. 718. 3 per 100. ridotti chiusi 114. Onnium 2 112.

Lettere di Plymouth arrivate questamattina annunziano che un cutter ha recato la notizia della presa di 4 de' nostri legni da guerra fatta dalla squadra di Brest. Questi sono l'Impetuoso di 84. la Latona di 44; il Diamante di 38 e l'Hangty brich cannoniere. Erano all'ancora presso la riva. Sono usciti nove o dieci vascelli nemici, ed han preso i nostri mettendoli sotto vento.

— Il Cap. Perry che comandava la nave Lady Shave^a Sten^aard presa e bruciata dalla squadra Francese sotto gli ordini dell'Ammiraglio Willaumez e di Girolamo Bonaparte è arrivato a Londra. Questo Uffiziale era a bordo del Fulminante, e lo ha lasciato ai 20. di Marzo per la lat. di 16. gr. 45 sud: long. 7. ouest, per passar sopra l'Unione, che ritornava dal Capo. Il Capitano è rimasto 4. settimane colla squadra Francese, che in tutto questo tempo ha preso sei bastimenti, cioè: l'Attivo, trasporto; l'Hellart di Gibilterra; la Susanna di Liverpool; due bastimenti di Terra nuova; un corsaro preso alla fregata il Narciso, e la Lady Shawesteward. Il Cap.

Perry suppone che la Squadra Francese si reca al Brasile per farvi acqua, e che di là farà vela per le Indie Occidentali. Ai 28. Febbrajo era giunta al Capo una nave Americana che pochi giorni prima aveva incontrato il *Regolo* di 80. e le fregate il *Presidente*, la *Sibilla* e la *Sorvegliante* che si rendevano all' Isola di Francia.

— La *Premontese* fregata Francese di 50 cannoni partita da Tolone con dispartci recavasi al Capo di Buona Speranza. Ma essendo stato informato da un bastimento Danese che quella Colonia era in potere degli Inglesi, ha preso la direzione dell' Isola di Francia.

— Da lettera di Gibilterra de' 23. Aprile si ha il seguente: « Un bastimento da trasporto di 400. tonnellate incaricato delle provvisioni per 6. settimane destinate per la flotta dell' Ammiraglio Collingwood è stato preso questa mattina nella baia d' Algeiras dagli Spagnuoli. La sua perdita sarà risentita al vivo dalla nostra flotta.

A L E M A G N A

Berlino 20 Maggio

La risposta, che il maggiore Bronikowsky Ajutante di campo del Re ha riportato dal Campo Svezese non lascia alcuna speranza di pace. E però la nostra guarnigione ha avuto ordine di tenersi pronta a marciare sul momento, e già si radunano i cannoni sopra diverse piazze della città.

— Si è ristabilito in salute il Gen. di cavalleria Conte di Kalkreuth. Non è stato ancora sciolto il corpo ch' egli comandava, di cui fa parte la divisione agli ordini del Luogotenente Generale Conte di Schmettau. Il Feld Maresciallo di Mollendorf è a Berlino; ed il Gen. Ruchel nelle sue terre nella Pomerania inferiore. — Il predetto Gen. Kalkreuth è stato ufficialmente riconosciuto Governatore di Dantzica e di Thorn, Colonnello in capo del Reggimento de' Dragoni della Regina e Inspettore Gen. di tutta la Cavalleria Prussiana.

Vienna 19 Maggio

Qui siamo nella lusinga che debba continuare la pace. Con tutto ciò non possiam vedere con indifferenza le nuvole che si sollevano ad oscurare l'orizzonte del Nord; atteso che fanno ribassare il nostro corso di cambj, e si aumenta notabilmente il prezzo delle derrate. Tutti siam pieni di carta-moneta; e perciò l'attenzione generale è rivolta alle frequenti deliberazioni del Consiglio di Stato relativamente al ristabilimento delle finanze. Si assicura, che sia stato presentato a S. M. I. un piano, che tutto subito sembra incomprendibile; il quale promette di pagare tutti i debiti dello Stato, e tutti i biglietti di banco nel termine di un anno senza nuove imposizioni che inquietano. Questo piano sembra che si meriti una grande attenzione; poichè ha già dato luogo a molte conferenze. L'autore di esso non è forse come volevasi il Barone d' Hugel. Non è probabile che questo Ministro esca della sfera diplomatica. Quel che vi ha di sicuro si è, che se mai un piano simile venisse ad avere l' esecuzione, gli esteri ammirerebbero con ragione le grandi risorse della Monarchia Austriaca.

— Il Co. d' Elz si dispone a partire per Madrid, dove ripiglierà il posto d' Ambasciadore di S. M. pressola Corte di Spagna, ch' egli occupava in addietro.

— Si aspetta Lord Darnley. Egli vi rimpiazza, come fu detto il Sig. Paget in qualità di Ministro d' Inghilterra presso della nostra Corte.

Amburgo 24 Maggio

Le notizie del Quartier Gen. del Re di Svezia di Grefswaid de' 17. portano, che la vigilia il Re ha spedito per Berlino il suo primo Ajutante il Maggiore di Chapman, come parlamentario con una lettera diretta al Re di Prussia. Esse ci rapportano pure che il Re ha fatto distribuire delle medaglie d' onore a molti sotto Uffiziali e soldati, che si sono distinti nella ritirata di Lavenburgo.

— Scrivono da Stokolm in data de' 9 corr. che sono state ritirate tutte le richieste di prodotti della Svezia per conto de' negozianti di Dantzica e Königsberg.

— La squadra Svezese equipaggiata a Carlserona e posta sotto il comando del Contrammiraglio Barone Rodolfo Cederstrom secondo le sue istruzioni dee stendere il blocco dei porti di S. M. il Re di Prussia dalla frontiera dell' Impero Russo fino a quella della Pomerania Svezese compresivi le imboccature della Pregel, Vistola, Ode e Pevne.

— Dai 10. a 17. non si contano che 124 bastimenti che abbiano passato il Sund. Quindi la piccola città d' Helsingor soffre già molto dal ristagno, in cui trovava la navigazione per gli ostacoli che vi mettono le diverse Potenze belligeranti.

— La Prussia ha eccettuati i porti di Embden e di Lubecca dalla chiusura, alla quale ha soggiettato tutti gli altri.

Francfort 26 Maggio

Scrivono da Erfurt, che il Consigliere di Stato Russo di Cevakoff è passato per quella città ai 19. Egli veniva da Pietroburgo, recavasi a Parigi.

— Uno de' Feld-Marescialli-Luogotenenti Austriaci, licenziato dal servizio, il Gen. Funck è stato arrestato a Vienna, e tridotto nella fortezza di Temeswar nel Banato. Questa rigorosa misura si ascrive alle molte incolpazioni state promosse contro di esso nel corso dell' ultima guerra.

— Tutte le proposizioni del Gabinetto di Berlino sono state rigettate dal Re di Svezia. M. d' Haugwitz si è renduto a Postdammo per proporre al Re di Prussia delle misure decisive. Gli Svezesi continuano a stabilire delle trincee sulle frontiere della Pomerania Prussiana.

— Il Corpo d' armata del Maresciallo Francese Davoust si è avvicinato alle rive del Necker, e quello del Maresciallo Ney all' Alto Dinubio e alla Foresta Nera. Quello del Maresciallo Bernadotte si è esteso fino al paese di Bamberga. Queste misure sono effetto della mancanza di viveri.

I M P E R O F R A N C E S E

Parigi 2. Giugno

Il Gen. Molitor, Comandante delle truppe Francesi in Dalmazia, rende conto al Vice-Re d' Italia, che ai 29. Aprile un vascello e molti brichi Russi, comandati dall' Ammiraglio Biely, si presentarono nella rada dell' isola di Lesina, dove comandava il Cap. Guyard del 23. Reggimento di linea con un mezzo battaglione di questo Reggimento.

— Ai 29 e 30 la squadra Russa fece fuoco da tutti i suoi bastimenti, e nella notte del 1. a 2. Maggio eseguì il suo sbarco, sotto la protezione di una grandine di palle e di scialuppe armate. Il Capitano Guyard che aveva avuto il tempo di fare le sue disposizioni lasciò avanzare gli 800 Russi fino alla Chiesa Greca di Santa Veneranda, dove si era trincerato. Allora alla testa della sua truppa, piombò colla bajonetta sopra i Russi [erano 800, e i Francesi 500.], li sconfisse, li cacciò battendoli fino al mare, uccise loro 45 uomini, ne ferì 60 e fece 176. prigionieri, fra quali un Capitano, due Luogotenenti e tre Alfieri. Il Luogotenente de' Granatieri Duchesne, il Cap. Hudoux, il Granatiere Charreau e il Sergente de' Volteggiatori, Poislano vedendo che i Russi pensavano a rimbarcarsi, si sono gettati in una scialuppa Russa nello stesso tempo che il nemico, e se ne sono impadroniti egualmente che de' soldati che vi erano entrati al bordo.

— Il Gen. Molitor ch' era a Spalatro avea fatto rafforzare la guarnigione delle isole. I Russi sono rimasti ancora due giorni nella rada di Lesina: ma in questo intervallo essendo giunti alcuni pezzi di cannone provenienti dal convoglio di Venezia (giacchè le isole erano state disarmate dagli Austriaci) li fece far fuoco sul nemico, e il giorno 7. di Maggio i Russi salparono l' ancora e disparvero.

— In questi giorni d' azione una fregata Russa con alcune truppe da sbarco si presentò all' isola di Bra. Gli abitanti sonarono campana a martello, presero le armi, si unirono alla guarnigione Francese, e i Russi non ar-

dirono di sbarcare. Gli abitanti della Dalmazia mostrano molto zelo e coraggio, e il maggiore attaccamento.

« L'Imperatore ha fatto Capo di Battaglione il Capitano Guyard, e ha nominato il Granatiere Charréau Membro della Legione d'onore. Il Gen. Molitor si è recato a Lesina e ha mostrato il suo gradimento ai soldati del Battaglione. Essendo arrivato il convoglio dell'artiglieria si è cominciato ad armare le coste e le isole.

— Dietro alla notificazione fatta agli Stati confederati dal Landamano delle doglianze fatte dal Governo Francese contro il furto commercio; che si fa in diversi Cantoni di manifatture Inglesi; n'è stata proibita l'introduzione ne' cantoni di Friburgo, Vaud, Soletta, Berna, Zurigo, e Tesino sotto pena di confisca ed ammenda.

— S. M. l'Imperatore e Re è sommamente impegnata di riparare i disordini, che si sono introdotti in fatto di economia in varj rami di amministrazione; che pesano a danno del pubblico erario. Si sono scoperto fra le altre delle nuove frodi in punto di rendite vitalizie; facendosi rivivere de' morti ben altro che quattriduan. Sono conseguentemente incaricati i Prefetti di usare la massima attenzione rapporto ai certificati di vita. Non essendo gran fatto difficile di scoprire la differenza che passa di 30 anni tra il morto ed il vivo.

— S. M. ha emanato il seguente Decreto:

« Sul conto che ci è stato reso che in parecchi dipartimenti settentrionali del nostro Impero alcuni Ebrei senz'altra professione che quella dell'usura hanno col' accumulazione d'interessi i più smoderati messo molti coltivatori di quei paesi in uno stato di grande strettezza;

« Abbiám pensato di dover venire in soccorso di di quelli de' nostrisudditi, che una ingiusta avidità ridotto avesse a questi disgustosi estremi.

« Queste circostanze fanno nello stesso tempo conoscere quanto fosse urgente di ravvivare fra quelli che professano la Religione Giudaica ne' paesi soggetti alla nostra ubbidienza, i sentimenti di morale civile, che per mala sorte si sono mortificati in un numero troppo grande di loro, atteso l'avvilimento, in cui hanno per troppo più di tempo languito; stato che non è nostra intenzione di mantenere o di rinnovare.

« A compimento di questo disegno abbiám risoluto di unire in un'assemblea i primarij fra gli Ebrei, e di far loro comunicare le nostre intenzioni per mezzo de' Commissarij, che nomineremo a questo effetto, e che raccoglieranno il loro voto sui mezzi, che stimino più adattati per richiamare tra i lor confratelli lo spirito ed esercizio delle arti e professioni utili, a fine di rimpiazzare per via d'un' onesta industria le vergognose risorse, alle quali la più parte di essi si abbandonano di padre in figlio già da più secoli.

Segue il Decreto che prescrive la sospensione per un anno dalla data di esso di tutte l'esecuzioni di giudizi o contratti, altramente che per semplici atti conservatorj, contro de' coltivatori non negozianti de' Dipartimenti della Sarre, Roer, Mont-Tonnerre, Alto e Basso Reno, e Mosella, Mosella e Vosges quando i titoli contro questi coltivatori saranno stati da' medesimi approvati in favore degli Ebrei.

L'Assemblea si terrà a Parigi il giorno 15 Luglio venturo. I Deputati dovranno trovarvisi prima de' 10; e lo parteciperanno alla Segreteria dell'interno. Ecco il numero de' Deputati per ogni dipartimento. Alto Reno 12.; - Basso Reno 15.; - Mont-tonnerre 9.; - Reno e Mosella 4.; - Sarre 1.; - Roer 1. - Mosella 5.; - Meurthe 7.; - Vosges 7.; - Gironda 2.; - Bassi Pirenei 2.; - Vallechiusa 2.; Costa d'oro 1.; - Senna 6. In tutto 74. Deputati.

— Si è ricevuta la spiacevol notizia della morte della Principessa d'Asturies Maria Antonietta nata a Napoli. La di lei morte è seguita a' 20 dello scaduto al seguito di una lunga e dolorosa malattia. Era in età di 21. anno compiuto nell'ultimo Dicembre: non lascia figliuoli. Il Principe d'Asturies suo sposo, il maggior nato di S. M. il Re di Spagna non ne ha ancora 22.

— La notizia di Vienna de' 24 Maggio ci fan sapere che i Porti di Trieste e di Fiume sono stati chiusi agli Inglesi e ai Russi.

— Tra gli stabilimenti di carità che la sola Religione può formare e sostenere si dee distinguer quello che dirige Mad. Arsennes de Lezeau. M. Duquesnoy Maire del 10 circondario aveva stabilito una filatura nella quale erano impiegate 50 zitelle. Circostanze fatali han fatto sopprimere questa istituzione benefica; cosichè le giovinette che vi erano impiegate venivano ad essere senza mezzi di sussistenza, abbandonate a tutti i pericoli dell'età. Madama Lezeau gli ha prevenuti cotesti pericoli: essa si è fatta madre delle 50. zitelle; ne ha moltiplicato i mezzi di sussistere mediante la varietà de' lavori che vengono loro somministrati; e non lascia di dare ad esse un'educazione cristiana, per cui possano un giorno vivere onestamente nel mondo senza essere a carico della società e di se stesse. E' sua intenzione che lo stabilimento si perpetui; e però si è rivolta ad altre persone benefiche, affinchè vengano in di lei ajto per cooperare ad un'opera così utile e santa. I sottoscrittori, che concorreranno alle spese, alle quali non può supplire il lavoro di queste giovinette avranno il diritto di nomina per collocarne di mano in mano delle altre in questo stabilimento. Le limosine fatte in questa maniera sono le meglio intese. Certe altre che si fanno non servono a togliere la miseria; ed intanto guastano l'opinione.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 2. Giugno.

Sabato, a un'ora e mezza circa di notte il Vesuvio cominciò a vomitar fuoco con una maestosa eruzione, che presentava l'immagine d'uno de' più bei fuochi d'artificio che si possano ideare. La lava fu veduta scorrere da due parti, e andò scendendo a poco a poco fino alla falda. Questo brillante spettacolo della natura durò fino ad un'ora dopo la mezza notte, ed in tal tempo la montagna fu avvolta in un denso fumo a segno che non fu più possibile il vederla. La mattina di jeri si sentirono degli strepiti, che partivano dal seno del monte, e facevano un rimbombo come di cannone, che propagavasi fino a Napoli. In tutta la giornata il monte è stato coperto, e lo è tuttavia, continuando l'eruzione. La direzione della lava è verso il mare: onde non pare che vi sia da temere alcun danno.

— Il giorno 31. scaduto è entrato in città proveniente da Capoa un nuovo Reggimento di Napoletani, organizzato di fresco sotto gli ordini del Generale Hignatelli; e nel dì primo corrente al dopo pranzo è stato passato in rivista a Chiaja.

— Jeri vi fu festa di ballo con maschere al Teatro di S. Carlo. Il concorso fu sorprendente, e il divertimento riuscì di universale soddisfazione.

— Il General Mermet ha conferito il comando di due terze parti del Principato citeriore al Colonnello Giacinto Ruffini, in attestato del gradimento, che il Sig. Generale ha ben voluto mostrargli per la gelosa incumbenza affidatagli del disarmamento di quella provincia, felicemente del pari, che con fermezza e prudenza eseguito.

— Gl'Inglesi fanno colpi da disperati. Essi ci cannoneggiano dove possono. Le loro speranze hanno il misero appoggio delle insurrezioni che vorrebbero far nascere se fosse possibile. Ma s'ingannano. La dolcezza e saviezza di un Governo rigeneratore è una gran catena per obbligarli i Popoli, che non desiderano che di essere ben amministrati e quietare. E però cotesti pirati, anzi che far del male, renderanno un vero servizio allo Stato, il quale si purgherà de' pochi, che avessero mai l'ardire di manifestarsi.

Notizie recenti.

Dalla frontiera Turca 6. Maggio

Il giorno 3. corr. il capo de' Kersales spedì 9. Deputati al Generale in capo Czerni Giorgio per proporre la consegna della città e fortezza di Belgrado ai Serviani sotto diverse condizioni, che si presume essere state accettate; giacchè si videro sortire da Belgrado 2500 Turchi per andarsene.

Vienna 24 Maggio

S. M. ha eletto il Generale maggiore di Bellegarde per ricevere dalle mani dei Russi le Bocche di Cattaro e rimetterle ai Francesi.

Monaco 26 Maggio

Tutti i fogli pubblici parlano di un rangiamento nel Ducato di Cleves e di Berg. Secondo questi il Principe Murat sarà trasferito in Olanda, e il Principe Elettorale di Bade fatto Duca di Cleves in di lui vece. Che l' Istria Austriaca sarà riunita al Regno d' Italia, che la Baviera cederà parte del suo Territorio acquistato dal Trattato di Presburgo, che verrà poi eretta in Principato per il Maresc. Bernadotte Cugnat del Principe Giuseppe Re di Napoli; non si dice però ancora quale possa essere questo Territorio, nè quali i compensi alle cessioni.

Ratisbona 29 Maggio

Jeri è stato posto in dittatura alla Dieta per mezzo del Direttorio dell' Elettore Arci-Cancel. quanto segue:

« La risoluzione principale della Deputazione stata convertita dopo le difficili guerre nel 1803. in legge fondamentale dell' Impero, aveva rattivata in tutta la Germania la speranza che col di lei eseguimento fosse finalmente ristabilita la quiete e l' ordine; che fossero nuovamente stretti tutti i vincoli, e la Costituzione fosse mantenuta nelle sue parti essenziali; ma delle nuove guerre, in cui, sebben l' Impero non abbia avuto parte, pure ha dovuto esserne il teatro, hanno non solamente allontanata questa speranza, ma delle conseguenze ora già note, e non del tutto ancor prevedute, hanno sparso in varj Stati dell' Impero ancora sussistenti i più giusti timori, che anche i loro diritti, e legittimi possessi potessero essere più o meno diminuiti, e che alla fine non dovesse rimanere che l' ombra dell' antica costituzione dell' Impero.

« S. A. E. Gran Cancelliere, Primate, ed Arciv. di Germania, non ha potuto malgrado le sue premure effettuare la sistemazione della Chiesa Cattolica di Germania a norma della detta legge fondamentale dell' Impero; anzi non fu nemmeno possibile alla stessa A. S. di ristabilire il suo proprio capitolo Metropolitano; vidde persino i paesi, e le entrate assegnati per la dotazione già in diverse maniere durante la sua vita minacciati, e molto più dopo la sua morte. Giunto egli ora al 66. anno di vita sua non può più lungamente differire a scegliersi un Coadjutore Successore, al quale non manchi nè spirito, nè forze di corpo, nè splendor personale, nè possente appoggio per alleggerire il peso del Governo, e mantenere tutti i legittimi diritti, e privilegi, e la conservazione del suo Stato Elettorale, e procurarne la durata anche dopo la sua morte, anche per il bene dell' Impero, e della sua Costituzione.

« Guidata da tutti questi importantissimi riflessi S. A. E. ha creduto di non potere far cadere la sua scelta su di alcun soggetto più degno, che S. Eminenza il Sig. Card. Fesch, di cui autenati ne' secoli xv. xvi. si son distinti in pubblici servizi ne' paesi di Germania, e che è negli anni più robusti della sua età, e già da molto tempo Cardinale della S. Romana Chiesa, e che unisce tutte le qualità essenziali in sommo grado: S. A. E. ha dunque presentato questo Signore a Sua Santità per Coadjutore e Successore; ed ha fatta la doverosa manifestazione a S. A. I. il primo Capo dell' Impero, il quale secondo la sua sapienza darà l' alta sua approvazione a questa risoluzione giustificata dalle circostanze attuali. »

Con questa importante notizia furono tosto spediti de' corrieri in diverse parti, ed a varie Corti.

Aja 26. Maggio

Finora la pubblica opinione era che il Principe Luigi fratello dell' Imperatore Napoleone fosse nominato nostro Re. Ora si sparge che il detto Principe a motivo di salute abbia ricusato una tale dignità, e che invece gli sarà sostituito il Principe Murat Duca di Cleves e di Berg.

Venezia 1. Giugno.

E' già sortita da questo arsenale la flottiglia che stavasi allestendo, ed è imminente la sua partenza. Essa è sotto gli ordini del Cav. Paolucci che monterà l' *Austerlitz*, ed è composta di tre fregate e due brick con altri piccoli legni.

Li 27. dello scaduto Maggio, una divisione dell' armata Francese sotto gli ordini del General Lauriston prese possesso in nome di S. M. l' Imperatore de' Francesi e Re d' Italia della città e territorio della Repubblica di Ragusi.

Il seguente proclama pubblicato in Ragusi dal Gen. Lauriston fa conoscere i motivi, e le condizioni di questa operazione militare.

NAPOLEONE I., Imperator de' Francesi e Re d' Italia.

« Le moltiplicate concessioni fatte a' nemici della Francia aveano messa la Repubblica di Ragusi in uno stato d' ostilità tanto più pericoloso, quanto che si copriva sotto apparenze d' amicizia, e di neutralità. L' ingresso delle truppe Francesi nella Dalmazia, lungi d' impedire una simil condotta, fu anzi pe' nostri nemici un' occasione di maggiormente esercitare la loro influenza nello Stato Raguseo. e qualunque fossero i motivi della condiscendenza de' Magistrati di questo Stato dovettero l' Imperatore avvedersene. Era della sua dignità di por fine a de' maneggi sì contrarj alle leggi della neutralità.

« In conseguenza in nome, e d' ordine dell' Imperatore de' Francesi Re d' Italia, prendo possesso della città e territorio di Ragusi.

« Non ostante dichiaro esser intenzione di S. M. I. e R. di riconoscere l' indipendenza e la neutralità di questo Stato, tostochè avranno i Russi evacuato l' Albania, l' isola di Corfù, e le altre isole ex Venete, e che la squadra Russa lascerà libere le coste della Dalmazia.

« Prometto soccorso e protezione a tutt' i Ragusei; farò rispettare le leggi, le consuetudini attuali e le proprietà. In fine, giusta la condotta che terranno gli abitanti, farò in modo che avranno a lodarsi del soggiorno dell' armata Francese nel loro paese.

« Il Governo attuale è conservato; eserciterà le stesse funzioni, ed avrà le stesse attribuzioni; i rapporti cogli Stati amici della Francia, e cogli Stati neutrali rimarranno sullo stesso piede.

« Il Commissario delle relazioni commerciali eserciterà presso del Senato le funzioni di Commissario Imperiale.

Dato in Ragusi li 27. Maggio 1806.

Firmato LAURISTON Gen. di divisione, *Ajutante di campo di S. M. l' Imp. e Re Comandante le truppe di S. M. nello Stato di Ragusi.*

Roma 4. Giugno.

E' quì arrivato il Sig. Cardinal Luigi Ruffo Arcivescovo di Napoli, ed ha avuta lunga udienza da Sua Santità senza sapersene l' oggetto nè il risultato; ma è stato osservato che ambidue si sono mostrati con un esteriore di afflizione.

— Si assicura che tutti i porti dello Stato Pontificio sull' Adriatico sieno guarniti di truppa Francese per cautela contro qualche sbarco nemico, difficile ad impedirsi dalle forze Papaline.

Lotteria Imperiale.

Estrazione di Lione dei 27. Maggio. 6 63 52 64 4.
di Genova degli 11. Giugno. 52. 34. 23. 15 80



Num. 48.



14. Giugno 1806.

MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Dum desint Hostes, desit quoque caussa triumphi.
Ovid. Fast.

Manchin Nemici; trionfar non amo.

Il Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE RUSSIA

Pietroburgo 8 Maggio

Il Sig. Lesepe Console Generale di Francia è sempre in questa residenza. Un Negoziante Francese essendo morto, ha chiesto la permissione di apporre i sigilli e di esercitare la sua giurisdizione Consolare. Questa facoltà è stata accordata dalla Polizia. Egli ha ultimamente ricevuto diversi plichi, che gli sono giunti di Francia. Erano stati trattieneuti alla Dogana; ma sull'ordine del Ministero gli sono stati restituiti intatti.

INGHILTERRA

Londra 24 Maggio

Viene in questo momento ad essere sottomesso all'esame del burò d'artiglieria un pezzo di cannone di grosso calibro, gittato sopra un nuovo modello. Si vuole, che questo abbia de' grandi vantaggi, e che sia molto superiore per l'effetto che produce, e per la maniera con cui è montato a tutto ciò ch'è stato ideato fino al dì d'oggi in Europa.

— Sono state recate da Cuxhaven a bordo della fregata la *Thetis* 270. casse di piastre, che formano una somma di circa 400. mila lire sterline, e sono sbarcate a Harwich. Ai 26. si sono mandate a Londra sotto la scorta di un distaccamento di dragoni della guarnigione di Colchester.

— Molti bastimenti Amburghesi stati mandati ne' nostri porti dagl'incrociatori, sono in piena libertà, e possono tornarsene ad Amburgo.

— Il Gen. Dumouriez è sbarcato la scorsa Domenica a Harwich, dove aspetta i passaporti necessari per rendersi a Londra.

— La scorsa settimana un terribile uragano accompagnato da fulmini e grandine ha posto nel maggior pericolo tutti i bastimenti in numero di 500. circa, che si trovavano nella rada di Sunderland. Un buon numero han sofferto delle avarie, molti han rotto alla costa e si sono perduti egualmente che molti battelli.

— E' partito il convoglio per il Baltico da Sheerness il giorno 26. sotto la scorta della *Bonetta*. Quello per Toningen aspetta il vento favorevole.

— L'equipaggio della *Minerva* di Londra si è ammutinato sulla costa del Perù: e l'ha condotta in un porto Spagnuolo.

ALEMAGNA

Berlino 21 Maggio

S. M. ha applicato alle spese della Scuola Cattolica di questa Città la somma di 500 scudi da prelevarsi sulle rendite de' Conventi d'Alberstadt, che sono stati soppressi. Questa Scuola riceverà con questo un vantaggiosissimo miglioramento per li Sudditi di S. M. che professano questa Religione.

Stettino 22 Maggio

Abbiamo veduto passare per la nostra Città un Ajutante di Campo dell'Imperatore Alessandro, che si reca in tutta diligenza presso del Re di Svezia, che si crede a Grieswald. Si assicura che la Russia dichiara a quel Principe, ch'ella non può ricusare di consentire agli accomodamenti, dietro ai quali la Svezia dee cessare di essere Co-Stato dell'Impero Germanico in virtù della porzione di Pomerania ch'ella possiede.

— Novantasei bastimenti carichi di grano per l'Inghilterra han versato i loro carichi ne' magazzini di Dantzica, Golberg e Stettin.

Vienna 22 Maggio

Malgrado tutte le voci che si ha la compiacenza di spargere, egli è certo che noi non abbiamo a temere in alcuna maniera la guerra. Il nostro Sovrano è fermamente risoluto di far godere ai suoi Sudditi de' vantaggi della pace e di schivare scrupolosamente tutto ciò che potesse dar luogo a quistioni con altre Potenze d'Europa.

— Si dice che sull'invito formale dall'Imperatore Napoleone S. A. R. l'Arciduca Carlo ha risoluto di recarsi a Parigi. Egli sarà accompagnato dall'Arciduca Giovanni suo fratello. Noi ignoriamo fino a qual punto sia fondata questa notizia: giacchè questo viaggio dell'Arciduca Carlo, quanto tempo egli è mai che si annunzia!

— E' richiamato il Co. Razumowski Ambasciatore di Russia, alla nostra Corte; e sarà, dicono, rimpiazzato dal principe Dolgorouski.

— Il Barone di Fels partirà quanto prima per l'Aja dove spiegherà nuovamente il carattere di Ministro di S. M. I. e R. presso il Governo d'Olanda.

— Fra pochi giorni la Principessa Elisabetta si renderà a Lintz, dove fisserà la sua residenza.

— Jeri la gazzetta della Corte ha annunziato la nomina del Conte di Metternich-Winneburgo Gran Croce dell'Ordine di S. Stefano già Ministro Plenipotenziario e Ambasciatore Straordinario a Berlino al posto di Ambasciatore presso di S. M. l'Imperatore de' Francesi e Re d'Italia.

— S. A. I. l'Arciduca Palatino d'Ungheria è arrivato da Buda a Vienna, dove trovasi parimente il Barone di Thugut.

— M. d'Houbril è arrivato in questa Capitale. Egli ha avuto varie conferenze con M. de Larochefoucault. Si sparge voce che va a Parigi.

— I nostri Generali sono stati biasimati dal Gabinetto per tutto quello che hanno operato nell'Adriatico.

Frankfort 23. Maggio.

Le truppe componenti il corpo sotto gli ordini del Maresciallo Augereau sono tranquille ne' loro rispettivi accantonamenti. Si crede, che vi resteranno in osservazione fino a tanto che siano interamente terminate le differenze tra la Prussia e la Svezia. Nel caso che l'Inghilterra facesse passare delle truppe nella Pomerania Svezese, non si mette in dubbio, che un'armata Francese non debba unirsi alle truppe Prussiane, che sarebbero mandate contro gl'Inglesi e gli Svezesi.

— Scrivono da Vienna che ai 20. spirante 6. Regg. Austriaci dal 15 al 20 sono partiti da quella Capitale per l'Alta Austria. Si dicono destinati ad occupare l'Innviertel e Braunau; giacchè le discussioni sgraziatamente passate a cagione di Cattaro sono finalmente terminate. Si assicura generalmente a Vienna, che i Comandanti Russi, che di lor moto proprio e senza esservi autorizzati dal loro Governo han fatto occupare Cattaro e le vicine piazze saranno disapprovati e puniti, avendone l'Imperatore Alessandro forte rimproverato la condotta arbitraria.

— Nel sistema del Gabinetto Austriaco dalla conclusione del Trattato in poi osservasi un gran cambiamento relativamente agli affari dell'interiore in generale, e a quelli della pubblica istruzione.

— Si assicura sempre che la Francia e la Russia debbano in breve avvicinarsi, e tornare alla buona armonia e corrispondenza che vi è già stata in passato. Si dice, ma non possiamo garantire questa notizia, che il viaggio del Consigliere di Stato Russo Cevakoff abbia questo oggetto, e sia portatore d'importanti dispiaceri.

— Le truppe Bavare nel Tirolo, il cui numero è molto considerabile saranno al più presto diminuite; attesa che i timori relativi ad una nuova rottura coll'Austria sono del tutto svaniti. Gli Stati provinciali del Tirolo ne sollecitano egualmente la diminuzione.

Anspach 24 Maggio

M. Naylor Commissario Delegato da S. M. Prussiana per la consegna del Principato d'Anspach al Re di Baviera ha oggi fatto pubblicare un proclama per render noto che questo paese di cui è stato preso militarmente possesso dal Marescial Bernadotte, in virtù d'un convegno passato tra l'Imperatore Napoleone e S. M. il Re di Prussia, cessa da questo giorno in poi di essere sotto l'Amministrazione civile di S. M. Prussiana, ed è consegnato a S. M. Bavara. S. M. Prussiana nell'atto di sciogliere dal giuramento di fedeltà alla sua persona i suoi sudditi d'Anspach, li ringrazia di tutte le prove d'attaccamento, e di tutti i servizi reali che ne ha ricevuto, ed augura loro una gran prosperità avvenire. Questa consegna avrà luogo ai 17 corr. Il Corpo d'armata del Gen. Bernadotte a quell'epoca l'avrà evacuato.

Augsbourg 26 Maggio

Diverse circostanze fan presumere, che l'armata Francese soggiornerà ancora per qualche tempo in Alemagna. Si spediscono da Strassburgo molta uniformi in Svevia, Franconia e Baviera. I Coscritti destinati a completare i Reggimenti, si rendono a' loro corpi rispettivi. Passano altresì dalla riva sinistra alla dritta de' trasporti d'Artiglieria da campagna e delle compagnie di minatori e zappatori.

— Scrivono da Monaco, che il Gen. Andreossi è presentemente in quella città; e che vi ha recato la notizia, che in virtù d'una convenzione passata tra le due Corti di Francia e d'Austria le truppe Francesi potranno attraversare il Friuli Austriaco per recarsi in Dalmazia. Regna in questo punto la migliore intelligenza fra le due Corti.

Amburgo 26. Maggio

Sono qui arrivati i Deputati di Brema per rappresentare al Ministero Britannico l'ingiustizia delle misure prese in Inghilterra contro il commercio di questa piccola Repubblica. Del rimanente si sparge voce, che va Brema ad essere evacuata dai Prussiani. Se questa evacuazione ha luogo si spera che leverà ogni pretesto alle vessazioni degli Inglesi, e questo beneficio si dovrà senza dubbio alla generosità e protezione della Francia.

Monaco 25. Maggio

L'Imperatore Napoleone ha fatto dire alla nostra Corte, ch'egli metteva a disposizione di S. M. Bavara 40. m. misure di grani per quelle de' suoi Sudditi che hanno maggiormente sofferto per la guerra e gli alloggi militari. Trenta m. misure potranno esser prese a Strassburgo e a Magonza e dieci mila a Verona. Si dice, che la gran quantità di biscotto che trovasi a Braunau abbia la stessa destinazione.

Trieste 29 Maggio

Copia di Decreto

Le stringenti circostanze, prodotte dalla violenta occupazione, e sin ora non restituzione delle Bocche di Cattaro, hanno finalmente indotto Sua Imper. e Ces. Reale Maestà a prendere quelle misure, che promettono d'assicurare alli fedeli suoi Stati e sudditi, il continuato godimento dell'imperturbata loro tranquillità. Quindi la prefata M. S. ordina e vuole, che

1. A tutti li bastimenti Russi, ed Inglesi, senza distinzione debba proibirsi l'entrata in tutti li porti Austriaci del mare Adriatico, e che

2. Questa proibizione d'entrata per li bastimenti Russi e Inglesi dal momento della presente pubblicazione sia posta in vigore. Li bastimenti Russi e Inglesi poi, che presentemente si trovassero in qualunque porto Austriaco del Mare Adriatico dovranno partire infallantemente alla più lunga nel termine di giorni 3 decorribili dalla pubblicazione di tal ordine, a meno che la contrarietà de' tempi non rendesse a medesimo impossibile la partenza. Tanto si porta a pubblica notizia, e direzione di chi spetta.

Trieste 29. Maggio 1806.

Dall'Imper. e Ces. Reg. Governo

IMPERO FRANCESE

Chartres 25. Maggio

Otto operai si recavano in vettura ad una manifattura stabilita nel Comune di Sassai, Circondario di Dreux. Essendo cresciute l'acque il condottiere più non conobbe la direzione della strada e la smarì. La vettura diè volta, e precipitò il condottiere cogli 8. operai nell'acqua. Uno speciale nominato Lefevre si gettò coraggiosamente nella piena, tagliò le tirelle de' cavalli e salvò tutti nove questi disgraziati.

Strassburgo 1. Giugno

Un decreto Imperiale sotto la data de' 5. Maggio eguaglia i Ministri del Culto Protestante ai Parochi Cattolici, e accorda loro come a questi una casa da abitare e un giardino. I supplementi del trattamento, le spese per l'alloggio de' Ministri e per la manutenzione e ornamento delle Chiese saranno a carico delle Comunità protestanti; ma non si faranno che le necessarie.

Lione 31. Maggio

Si è qui pubblicato un Decreto in data de' 5. spirante, che autorizza l'associazione delle sorelle delle Scuole Cristiane in questa Diocesi. Esso contiene i 4. articoli seguenti.

Art. 1. L'associazione Religiosa delle Dame caritatevoli, nominate *Sorelle delle Scuole Cristiane dell'Infanzia* o di *S. Carlo*, stabilita nella Diocesi di Lione, e che si consacra all'educazione gratuita delle giovinette, e al servizio de' malati poveri, è provvisoriamente autorizzata.

2. Gli Statuti di questa associazione, sottoposti alla nostra approvazione Imperiale, saranno veduti e verificati in consiglio di Stato sul rapporto del nostro Ministro de' Culti: vi saranno portati ne' sei mesi che seguiranno al presente Decreto.

3. Quest'associazione è posta sotto la vigilanza e direzione del Vescovo.

4. Il nostro Ministro de' Culti è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Parigi 6. Giugno

Effetti pubblici. — Cinque per 100. consol. 62 75.

— S. M. l'Imperatore e Re ha ricevuto nel dì 5. a

11. ore e mezzo di matt. nel palazzo della Tuilerie a pubblica udienza l' Ambasciadore della Sublime Porta, e gl' Inviati Straordinarij delle loro AA. PP. gli Stati d' Olanda.

Si crede che la ventura settimana partirà pure a quella volta S. A. I. il Principe Luigi.

— S. A. I. il Princ. Luigi si è recato alla stess' ora, e in gran treno al palazzo delle Tuilerie.

— L' Ambasciadore della Porta ha presentato i regali che S. A. lo aveva incaricato di offerire alle LL. MM. l' Imperatore e l' Imperatrice, consistenti in cavalli bianchi, riccamente bardati, per l' Imperatore, ed in una cassetta di gioie con perle orientali d' incestimabil valore per l' Imperatrice.

— Nel Consiglio d' amministrazione della guerra tenutosi nel giorno 3. S. M. ha ordinato la destituzione del Commissario de le Lefebvre Montabon, che aveva sottoscritto l' ultimo trimestre delle riviste de' letti militari della città di Parigi. La verificazione stata ordinata ha fatto conoscere, che queste riviste portavano a vantaggio del fornitore due mila letti di più che non ne esistevano realmente. Nello stesso tempo S. M. ha ordinato l' impressione della rivista de' letti militari per l' ultimo trimestre nelle diverse divisioni tal quale è stata decretata dai Commissarij di guerra. Ne farà la verificazione una Commissione nominata in ciascuna divisione.

Una commissione composta de' maggiori del 2 e 12 d' infanteria leggera nominati a questo effetto dal Min. Direttore dell' Amministrazione della guerra ha fatto la verificazione de' Corpi di Guardia della città di Parigi, portati nelle riviste come stati riscaldati e illuminati durante l' ultimo trimestre: questa Commissione ha riconosciuto, che nelle riviste erano stati compresi diciannove corpi di Guardia di eccedente, fra' quali molti non esistevano più da 4. anni in qua, e che tre altri corpi di Guardia erano stati indebitamente portati da una classe inferiore ad una superiore.

S. M. ha ordinato che l' Ajutante Comandante che ha certificato l' esistenza e le classi de' corpi di Guardia sia sentito dalla Sezione di guerra, e che nel tempo medesimo il Commissario delle guerre che si trova incaricato nello Stato Maggiore del dettaglio della piazza; cessi di esserlo delle riviste per una parte del servizio che non può verificare da se.

Avendo S. M. osservato nei conti, che le sono stati resi, che il numero de' corpi di Guardia della città, e de' due campi di Bologna è affatto inverisimile, ha ordinato a tal riguardo una verificazione speciale.

Ha similmente ordinato le operazioni necessarie per contestare il numero de' cavalli e delle vetture di requisizione de' Dipartimenti del Reno, che si sono perduti nell' ultima campagna. Questo lavoro deve essere al più presto messo sotto gli occhi di S. M. intendendo, che gli abitanti di quei dipartimenti, che han mostrato lo zelo più lodevole siano prontamente indennizzati delle perdite, che avran fatto conoscere le ordinate verificazioni.

S. M. ha ordinato la formazione d' una commissione incaricata di dare una particolare attenzione alla contabilità dell' armata d' Italia, e di assicurarsi che i prodotti delle requisizioni fatte su' Comuni del Regno d' Italia e negli Stati Veneti, tanto per le provvigioni d' asedio che per la sussistenza dell' armata non saran comprese in doppio impiego come servizio fatto dai fornitori. In generale i conti sembrano più esagerati ancora ne' Dipartimenti di là dall' Alpi e in Italia che in Francia.

— Per decreto emanato nel palazzo di S. Cloud ai 29 Maggio 1806. S. M. ha nominato Contr' Ammir. M. Giuliano M. Cosmao-Kerjulien Cap. di vascello.

— Lo stesso giorno ha nominato 85. nuovi Membri della Legione d' onore. In questo numero vi sono gli Uffiziali dello Stato Maggiore del Principe Gioacchino.

— S. A. S. l' Arcit. dell' Impero è arrivato il giorno 2. in compagnia dell' Em. Card. Spina Arciv. di Genova.

— Si è quì pubblicato il nuovo Catechismo, che dovrà essere adottato in tutti i punti dell' Impero dove si

professa il Culto Cattolico: S. M. l' Imperatore e Re ha voluto con esso stabilire uno de' più importanti principi qual è quello dell' uniformità della dottrina, tanto necessaria alla quiete e tranquillità pubblica e privata.

— L' Ammiraglio Verhuel ha avuto l' udienza di congedo, ed è partito jeri dopo pranzo per l' Olanda. Sono anche partiti jeri dopo pranzo per l' Olanda i Deputati Olandesi.

REGNO D' ITALIA

Venezia 3. Giugno.

Con decreto di S. A. S. il Vice-Re d' Italia, sul rapporto del Ministro delle Finanze si è pubblicato negli Stati Veneti in data de' 22. Maggio p. p. il seguente:

Art. I. Col primo Giugno 1806 nella parte del Veronese riunita al Dipartimento dell' Adige, e nei Dipartimenti del Bacchiglione, della Brenta, della Piave, del Tagliamento, di Passeriano, e dell' Adriatico saranno, come in vigore del presente Decreto si dichiarano, poste per tale epoca in attività le leggi, tariffe, e i regolamenti daziarij del Regno stati in detti Dipartimenti pubblicati in esecuzione del Decreto nostro 18. Aprile 1806.

II. A datare da detto giorno 1. Giugno 1806, la professione delle merci soggette a dazio, e il pagamento de' dritti di Dogana, verranno eseguiti, in conformità delle leggi generali del Regno, alle Dogane e Ricettorie che saran provvisoriamente determinate dal Ministro delle Finanze, che ne farà pubblicare l' elenco.

III. La Tariffa generale della mercanzia de' 20 dicembre 1794, l' appendice della stessa data per il parziale ingresso in Venezia delle manifatture, e generi tanto esteri, che dello Stato, descritte in essa appendice; le terminazioni delli 4 Dicembre 1794, le regolazioni tanto per l' ingresso nello Stato che per il parziale ingresso in Venezia, e uscita per l' estero de' 18 Febbrajo 1795, e 12 Genajo 1796, e generalmente ogni e qualunque proibizione, metodo, ed esazione di dritti di entrata, uscita e transito praticati di diritto ed di fatto nelle provincie Venete, si dichiarano aboliti e cesseranno di aver luogo col 1. di Giugno 1806.

IV. In conseguenza delle premesse disposizioni, e salve le misure necessarie per gli oggetti di sanità, e per prevenire i contrabbandi, sarà libera, a datare da detto giorno 1. Giugno 1806, la circolazione fra la città di Venezia, e la terra ferma, e cesserà nel giorno medesimo la linea del confine che separa i nuovi Dipartimenti Veneti dal resto del Regno.

V. Il Ministro delle Finanze è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto che sarà pubblicato ed inserito nel Bullettino delle leggi.

Dato in Milano li 22. Maggio 1806.

EUGENIO NAPOLEONE.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 6. Giugno.

L' eruzione Vesuviana continua. Da sabato in poi non si vedono in quella montagna che segnali dell' interna accensione. Sono frequenti i muggetti; i sassi, il lapillo, le pomici che si levano in alto con un impeto che ha dell' incredibile, ricadono poi a guisa di grandine nel cratere e rendono uno strepito quale è facile immaginarsi. I giorni 4. e 5. si fece sentire anche più forte di prima il romore. In seguito furono osservati tra orribili fischi serpeggiare tra i volumi di fumo delle spesse roseggianti fiamme, che strisciavano a guisa di folgore, e succedevansi quasi senza intervallo. Si spargevano quindi come tante nuvole, che ci nascondevano ad un tratto tutta quella sommità. La lava si è diretta verso Torre del Greco, ed ha lambito di fianco la sottoposta montagna di Camaldoli. Nel corso di essa si facevano delle esplosioni come di bomba. Non è minore di quattro miglia lo spazio che ha percorso, devastando e divampando dovunque passava alberi d' ogni specie e vigneti; ed è giunta fino alla strada maestra, dove si era portata una moltitudine di forestieri in ispecie per appagare la loro curiosità. S. M. si trasferì pure la notte di lunedì col Ministro Saliceti, e varj

... personaggi distinti ad osservare questo strepitoso fenomeno.

Alla Torre del Greco è stato indicibile lo spavento cagionato in quegli abitanti, che si credevano di dover essere ingojati dalla lava. Si sono perciò fatte delle processioni di penitenza. Lo spettacolo era commovente. I Preti con corde al collo seguitati da uomini, donne, grandi, piccoli d'ogni età andavano cantando fra il singhiozzo ed il pianto le solite litanie, e spesso aggiungevano: *ab incendio Vesuviano libera nos, Domine*.

Anche le campagne d'Ottajano sono state disertate per la cenere, e lapillo e per una pioggia d'acqua bollente. Quei poveri contadini sono inconsolabili.

La notte passata la favilla e le pietre vomitate dal Vesuvio hanno impedito di poter andare di là da Torre del Greco. Nella Calabria, in Reggio principalmente ed a Palme si sono sentite delle forti scosse di terremoto, che han replicato. Gli abitatori sono fuggiti dalle lor case, e si sono ritirati all'aperto sotto le capanne. Presentemente pare che dopo un' eruzione di tanta durata non vi sia più luogo a temere; mancandone forse per ora la materia.

— Gli Inglesi sono sempre alla vista. Ne' giorni scorsi si avvicinarono a Posilipo con 4. lance cannoniere. Ma dovettero allontanarsi per il fuoco di quella batteria.

— Jeri si fece la Processione del *Corpus Domini*. V' intervenne il Re coi Ministri, il Senato, ed i Tribunali.

— S. M. ha nominato alla carica di Giudice della Gran Vicaria, e Segretario del Commercio il celebre Avvocato Sig. Francesco Palomba. Questa elezione è stata ricevuta con applauso. Egli è un Soggetto che ben lo merita per li suoi talenti e per le rare virtù che lo caratterizzano. A' tempi dell' ex-Re Ferdinando ha servito in qualità di Avvocato della Gran Nazione Francese, e colla sua condotta se n'è meritata la confidenza. S. M. l'ha quindi saputo distinguere, e premiare con attestargliene in questa maniera la particolare sua stima.

— E' giunto da Parigi il Marchese del Gallo già Ministro della cessata Corte presso l'Imperatore e Re. Egli è stato subito incaricato del portafoglio degli affari esteri.

— Qui corre voce che il Sommo Pontefice abbia risoluto di fare un viaggio fino ad Avignone e rivedere la Sede occupata per ben 70 anni da' suoi Predecessori.

— E' stato soppresso il Giornale intitolato il *Modérateur*.

— Gaeta resiste, e ogni giorno si fa sentire colle bombe e col cannone. L'assedio per parte de' Francesi si va sempre più ristrenendo; gli approcci sono molto avanzati; per quanto si sia cercato di disturbarli principalmente colle cannoniere. La terza linea parallela è già tirata. Se ne spera la resa; in caso diverso la guarnigione, prendendosi d'assalto, verrà passata a fil di spada.

— Gli Inglesi formano il blocco delle coste vicine e del golfo. Ma i loro tentativi sono inutili. La Città è provvista del necessario; ed il Governo non isfugge il minimo progetto per rendere sempre più tranquilli e contenti questi abitanti.

STATO PONTIFICIO

Roma 8. Giugno

E' giunto un corpo di truppa Francese. Chi pensa che debba proseguire verso Napoli; e chi vuole che si fermerà in questa Capitale; dove sembra possa seguire un qualche cambiamento nel politico.

— Il S. Padre si è mostrato poco contento della condotta del Cardinale Arcivescovo di Napoli, per essersi mostrato poco coerente a se stesso, ed avere smentito col fatto i giusti sentimenti da esso manifestati nella sua Pastorale.

NOTIZIE INTERNE

Genova 14 Giugno

S. M. l'Imperatore de' Francesi e Re d'Italia, ha con suo Messaggio del giorno 5. Giugno partecipato al Senato la formale proclamazione in Re d'Olanda del Principe Napoleone Luigi; la corona è ereditaria in tutta

Sovranità per ordine di primogenitura nella sua discendenza naturale, legittima e mascolina; il Re e i suoi discendenti conservano la Dignità di Conestabile dell'Impero.

Con altro Messaggio ha proclamato Principe e Duca di Benevento S. E. il Sig. Talleyrand: e il Sig. Marsciallo Bernadotte Duca di Ponte-Corvo.

(Interessano i Documenti relativi a questo gran cambiamento politico, e però si daranno nel foglio venturo.)

— Un decreto de' 29. Maggio emanato da S. M. sulla pesca del tonno, che si fa da pescatori ex-Liguri, contiene le seguenti disposizioni.

I. I prodotti della pesca del tonno fatta sulle coste della Sardegna da quelli de' nostri Sudditi della ex Liguria, che vorranno applicarvi, sono pareggiati ai prodotti delle altre pesche Francesi, e godono delle medesime franchigie.

II. I Capitani, o Armatori saranno tenuti di fare alla Dogana del luogo della loro partenza, o alla più vicina la dichiarazione de' loro bastimenti, della loro capacità, delle loro vettovaglie, e della destinazione per la pesca del tonno coll'obbligo di ritornare al porto che indicheranno.

III. Al ritorno, dichiareranno i prodotti della loro pesca: essi la giustificheranno coll'attestato sia delle Autorità Francesi, sia in mancanza loro de' Magistrati del luogo, dove avranno approdato i bastimenti in Sardegna; e le dichiarazioni saranno verificate sui giornali di bordo presentati in convalidazione, riferendo gli avvenimenti e le operazioni della pesca.

Avviso letterario.

E' uscito il terzo tomo dell'Opera sacro-critico-istorica dell'Ab. Nicola Piaggio. Erudite note, e brillanti squarci di poesia lo rendono interessante. Eccone un saggio nella traduzione, che fa l'Autore di alcuni versi di Prudenzio:

Vinta cadesti, empia Sion: t'involve
Funerea polve: ecco atterro fier scempio
L'altare e il tempio; e gli olocausti han fine

Tra le rovine

Tito, a mostrar quanto sei rea ti cingo
D'armi, e ti spinse anche de' figli al pasto.
T'indisse un guasto il più feral; ne pietra

Lasciò su pietra.

L'oste il mostrò dei domator Romani,
Che sciolti in brani i fregi tuoi più bei
Ne alzò trofei, seco ne trasse; e n'arse

Gli altri, o gli sparse.

Dal patrio suol svelto di Giuda il figlio
Va in duro esiglio; e anco v'ondeggia ed erra
Di terra in terra. Immolator d'un Dio

Tal puga il fio.

Ahi! s'imprecò (né il suo livor mai langue)
Di CRISTO il sangue; e onde le genti han sacro
Si pio lavacro, ei contro se ne attira
Calici d'ira.

Si vende dal Cartaro Albani piazza nuova e dal Libraj Medici piazza S. Lorenzo, al prezzo di lir. 2. al tomo.

AVVISO

L'Orefice Signor Callegari, ben noto per li lavori specialmente in bronzo dorato, e che nell'anno p. g. riportò il premio d'una medaglia per simili manifatture: ha eseguito due Candellieri, dorati dentro e fuori a tre lumi, o vitiggi sull'ultimo gusto de' più gentili di Parigi. Non avendo più avuto luogo la commissione, ha risoluto di farne un lotto di polizze N. 100. di lire 6. l'una. Uno di essi è depositato alla pubblica curiosità presso l'orologiajo Sig. Antonini sotto la Chiesa di S. Pietro a Banchi; dal quale si ricevono pure le sottoscrizioni.

Lotteria Imperiale.

Estrazione di Strasburgo del 1. Giugno. 49 20 80 46 48
di Bordo degli 2. Giugno. 72. 64. 45. 50. 41.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Bum desint Hostes, desit quoque caussa triumphi.
OVID. Fast.

Manchin Nemici; trionfar non amo.

Il Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l' Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due foglj la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

STATI UNITI D'AMERICA

Filadelfia 18 Maggio

Per comunicazione fatta dal Presidente degli Stati Uniti alle due Camere, è stato informato il Congresso di una rottura, che sembra vicina tra gli Stati Uniti e la Reggenza di Tunis. L' Ambasciatore Tunisino per rimanere in pace non richiede meno di una forza navale, mediante la quale verrebbe accordata generosamente dal Bey una tregua di tre anni.

— Scrivono da Vashington, che il Presidente ha partecipato al Senato la nomina de' Signori Monroe e Pickney in qualità di Commissarij Plenipotenziarij e Straordinarij per regolare tutte le nostre differenze colla Gran Bretagna, e stabilire i principj sui quali dovranno condursi la navigazione e il Commercio tra le due Nazioni.

TURCHIA

Costantinopoli 29. Aprile

Il Pachà di Bosnia non è morto in battaglia contro i Serviani; ma naturalmente. I Bosniaci sono fedeli alla Porta e bravi per carattere. Essi hanno spento un corpo di ribelli, trinceratosi in un convento presso di Novipazar, e disperso i nascosti ne' boschi. Alle porte del Serraglio se ne sono vedute le teste, mandate dai Bosniaci.

UNGHERIA

Semelino 15. Maggio

I Serviani avevano comandato in una delle nostre fonderie 30. pezzi di cannone da 6. e 4. libbre. Ma il Governo per riguardo della Porta non ha permesso che fossero consegnati.

INGHILTERRA

Londra 31 Maggio

La guerra colla Prussia prende un carattere decisivo. L' Ammiragliato in conformità degli ordini del Re ha spedito jeri le commissioni che autorizzano i Comandanti de' vascelli di S. M. e i corsari a impadronirsi e distruggere i bastimenti appartenenti alla Prussia.

— Si assicura, che sia andato l' ordine per far armare 21. vascelli di quelli che sono in questo momento in ordinario ne' porti. Si è deciso che due brulotti accompagneranno la squadra di Sig. James Saumarez. (I vascelli in ordinario, in Francia si chiamano vascelli disarmati.)

— Il Discorso di M. Fox alla Camera non può che

produrre una sensazione molto spiacevole nel pubblico. E' stata soprattutto notata una di lui supposizione, per rapporto al mettere insieme una nuova armata, che desse agl' Inglesi la facilità di spedire delle numerose truppe sul Continente, e di agire offensivamente in questa guerra. Questo passo, dice il Monitore, è veramente straordinarissimo. Che intende mai egli con cotesto suo agire offensivamente in questa guerra? Qual guerra vi ho egli dunque sul Continente? Quali son egli per questa guerra gli alleati della Gran Bretagna? è forse la Prussia?

ALEMAGNA

Berlino 27 Maggio

E' stata rimessa a S. M. una lettera del Re di Svezia ai posti avanzati Prussiani in Pomerania, inviata dal Gen. Co. di Kalkreuth. Questo dispaccio ha dato luogo per l' altro a una conferenza tra S. E. il Conte d' Haugwitz e gl' Inviati di Russia, di Danimarca, e di Mecklemburgo.

— Non è ancora dato l' ordine per la marcia delle truppe in Pomerania. Si crede sempre, che v' interverrà la Russia per prevenire la guerra, e ristabilire le primiere relazioni d' amicizia tra le due Potenze.

Amburgo 31 Maggio

Le notizie di Copenhague de' 27 corr. portano che la navigazione del Sund è divenuta già da qualche tempo più attiva. Dai 19. ai 25 di questo mese sono entrati in quello stretto 299. bastimenti.

REGNO D'OLANDA

Aja 5 Giugno

Si crede che S. M. il Re d' Olanda sarà qui proclamato domenica prossima, e che dopo tal proclamazione si farà noto alla Nazione il Trattato stato conchiuso a questo proposito tra l' Imperatore de' Francesi e gli Stati. Si aggiunge che in brieve sarà reso pubblico il trattato di commercio tra la Francia e l' Olanda.

— La marina Danese è forte attualmente di 83. legni da guerra di diverse grandezze, pronti a far vela al primo cenno.

— Il Gran Pensionario ha ricusato di accettare il posto di Presidente permanente presso le LL. AA. PP. che gli era stato riservato nella nuova forma di Governo. Qualunque esser possa il motivo di questo rifiuto la Nazione non vi vedrà senza dubbio per se alcuno inconveniente.

— Lettere di Parigi portano che le LL. MM. il Re e la Regina d' Olanda non tarderanno a rendersi in questa residenza.

IMPERO FRANCESE

Parigi 10 Giugno

S. E. il Cardinal Fesch Arcivescovo di Lione Coadjutore di S. A. E. l' Arcivescovo dell' Impero Germanico è arrivato il giorno 6. a Parigi.

— Nella pubblica udienza accordata da S. M. l'Imperatore e Re, la mattina del 5. corr. a S. E. Mouhib-Effendi, rivestito d'una delle grandi cariche della Porta Ottomana, ed Ambasciatore straordinario della Sublime Porta ha indirizzato in lingua Turca a S. M. il suo complimento, che è stato tradotto dall'interprete in lingua Francese, di cui ecco la traduzione:

SIRE,

« S. M. l'Imperatore di tutte le Turchie, padrone sui due continenti, e sui due mari, servitore fedele delle due città sante, il Sultano Selim Han, il di cui Regno sia eterno, m'invia a S. M. I. e R. NAPOLEONE il primo, il più grande fra i Sovrani Cristiani, l'astro brillante della gloria delle Nazioni Occidentali, quegli, che stringe con mano ferma la spada del valore, e lo scevro della giustizia, per rimettergli la presente lettera Imperiale, che contiene le felicitazioni sull'avvenimento al Trono Imperiale e Reale, e le assicurazioni di un attaccamento puro e perfetto.

« La Sublime Porta non ha cessato di fare dei voti per la prosperità della Francia, e per la gloria, che le ha acquistata il suo Sublime ed Immortale IMPERATORE, ed ha voluto altamente manifestare la gioia che ne provava. E' sotto questo punto di vista, SIRE, che il mio Sovrano sempre magnanimo mi ha ordinato di rendermi presso il Trono di V. M. I. e R., per felicitarla del vostro avvenimento al Trono, e per dirle che le ordinarie comunicazioni non essendo sufficienti in una simile circostanza ha voluto inviare un Ambasciatore speciale per segnalare in una maniera più illustre i sentimenti di confidenza, di attaccamento, e di ammirazione, di cui è penetrato per un Principe che riguarda come il più antico, il più fedele, ed il più necessario amico del suo Impero. »

S. M. ha risposto nella seguente maniera:

« Signor Ambasciatore, la vostra missione mi è cara. Le assicurazioni che mi date dei sentimenti del Sultano Selim, vostro padrone, mi penetrano il cuore. Uno dei più grandi e dei più preziosi vantaggi che io voglio ritrarre dai successi, che hanno ottenuto le mie armi, è quello di sostenere e di aiutare il più utile, ed il più antico dei miei alleati. Io me ne compiaccio di farvene pubblicamente e solennemente la protesta. Tutto ciò che accadrà di prospero o di avverso agli Ottomani, sarà prospero o avverso per la Francia. Signor Ambasciatore, trasmettete queste parole al Sultano Selim; egli se ne sovvenga tutte le volte che i miei nemici, che sono anche i suoi, tenderanno di avvicinarsi sino a lui. Egli non può giammai temere nulla da me; unito meco, non avrà mai a temere la potenza dei suoi nemici. »

La risposta di S. M. è stata parimente tradotta dall'interprete Francese.

L' Ambasciatore dopo di avere baciata la lettera di S. A. l'ha presentata all' IMPERATORE, che la rimise a S. E. il Ministro delle relazioni estere.

Terminata l'udienza, l' Ambasciatore straordinario si fermò nella sala vicina a quella del Trono, ove offrì a S. M. i doni del Gran Signore consistenti in un pennaocchio di diamanti, ed una scatola ricchissima guarnita di diamanti, ed ornata della cifra del Sultano Selim. L' Ambasciatore mostrò nello stesso tempo i doni offerti da S. A. a S. M. l' IMPERATRICE che consistevano in una collana di perle, in profumi ed in magnifiche stoffe. L' Imperatore, esaminati questi presenti, si accostò ad una finestra che guardava nella corte per vedere delle bardature della più gran ricchezza, offerte anch'esse a S. M., e colle quali erano ornati alcuni cavalli Arabi. Entrato S. M. nella sala del trono, l' Ambasciatore fu condotto all'udienza di S. M. l'Imperatrice; terminata la quale fu S. E. ricondotto al suo palazzo collo stesso corteggio con cui fu accompagnato al suo arrivo.

A mezz' ora dopo il mezzogiorno le LL. EE. Sigg. Ambasciatori straordinari delle LL. AA. PP. gli Stati d' Olanda sono stati ammessi all'udienza di S. M. l' IMPERATORE e RE.

Un Maestro e un Ajutante delle Cerimonie erano andati a prenderli al loro palazzo con tre carrozze Imperiali tirate ciascheduna da 6. cavalli.

I Sigg. Ambasciatori straordinari sono stati condotti all'udienza di S. M. dal Gran Maestro, il Maestro ed Ajutante delle cerimonie, e ricevuti alla porta della prima sala da S. E. il Maresciallo Colonnello generale della guardia di servizio. Arrivati alla sala del trono hanno fatto tre profonde riverenze, ed il Signor Vice-Anmir. Verhuel, Presidente della Deputazione, ha pronunciato il seguente discorso:

« SIRE,

« I Rappresentanti di un Popolo conosciuto per la sua coraggiosa pazienza nei tempi difficili, celebre, noi lo ostanti dire, per la solidità del suo giudizio, e per la sua fedeltà ad adempire gli impegni contratti, ci hanno conferito l'onorevole missione di presentarci davanti il trono di V. M. Questo Popolo ha per lungo tempo sofferto le agitazioni dell' Europa e le sue. Testimonio delle catastrofi che hanno rovesciato alcuni Stati, vittima dei disordini che li hanno interamente ingojati, ha sentito che la forza degli interessi e dei rapporti che oggi uniscono e dividono le gran Potenze, gli imponeva una legge di collocarsi sotto la prima delle salva-guardie politiche dell' Europa, e che la stessa sua debolezza gli prescriveva di mettere in armonia le sue istituzioni con quelle dello Stato la di cui sola protezione può garantirlo contro il danno della servitù o della ruina.

« Questi Rappresentanti han maturamente deliberato sulle circostanze del tempo presente, e sulle spaventevoli probabilità dell'avvenire, ed hanno pur veduto nel termine stesso delle calamità di cui l' Europa è stata lungamente afflitta e le cause dei loro propri mali, ed il rimedio al quale dovevano ricorrere.

« Noi siamo, SIRE, incaricati di esprimere a V. M. il voto dei Rappresentanti del nostro Popolo; noi la preghiamo di accordarci, come Capo supremo della nostra Repubblica, come Re d' Olanda, il Principe Luigi Napoleone, fratello di V. M. al quale noi rimettiamo con una intera e rispettosa confidenza la guardia e la custodia delle nostre leggi, la difesa dei nostri diritti politici, e tutti gli interessi della nostra cara Patria.

« Sotto i sacri auspicj della provvidenza, sotto la gloriosa protezione di V. M. I. e R., infine sotto la potenza del paterno Governo, che noi gli dimandiamo, ostanti sperare, Sire, che l' Olanda assicurata d' ora in poi per sempre dell'affetto del più grande dei Monarchi e unita strettamente per il suo destino medesimo a quello del vostro immortale e immenso Impero, vedrà rinascere i giorni dell' antica sua gloria, il riposo che da gran tempo ha perduto e la sua prosperità che perdite, che non saranno più considerate come irreparabili non avran noche di passaggio alterata. »

S. M. ha risposto in questi termini:

« Signori Rappresentanti del Popolo Batavo. Io ho sempre riguardato come il primo interesse della mia Corona il proteggere la vostra patria. Tutte le volte che ho dovuto intervenire ne' vostri affari interni, sono stato colpito fin da principio dagli inconvenienti inerenti alla forma incerta del vostro governo. Governati da un' Assemblea popolare sarebbe stata soggetta agli intrighi e agitata dalle Potenze vicine. Governati da una Magistratura elettiva, tutte le rinnovazioni di essa sarebbero state altrettanti momenti di crisi per l' Europa e il segnale di nuove guerre marittime. Tutti questi inconvenienti non potevano esser tolti che con un Governo ereditario. Io l'ho chiamato nel vostro seno in occasione dell' ultima vostra costituzione; e l' offerta che voi fate della Corona d' Olanda al Principe Luigi, è conforme ai veri interessi della vostra Patria, ai miei, e propria ad assicurare il riposo generale dell' Europa. La Francia è stata assai generosa per rinunziare a tutti i diritti che gli avvenimenti della guerra le avevano dati sopra di voi; ma io non potevo confidare le piazze forti che coprono la mia frontiera del nord, in guardia d' una mano infedele o anche dubbia.

« Sigg. Rappresentanti del Popolo Batavo, io aderisco al voto delle LL. AA. PP. io proclamo Re d' Olanda

il Principe Luigi — Voi, Principe, regnate su quei Popoli; i loro padri non acquistarono la loro indipendenza che per i soccorsi costanti della Francia: L'Olanda fu poi alleata dell'Inghilterra, e fu conquistata: ella dovette ancora alla Francia la sua esistenza. Che ella le debba dunque dei Re che proteggano la sua libertà, le sue leggi, la sua Religione. Ma non cessate mai d'esser Francese. La dignità di Contestabile dell'Impero sarà posseduta da voi e da vostri discendenti. Ella vi rammenterà i doveri che avete a compire verso di me, e l'importanza ch'io attacco alla guardia delle piazze forti che garantiscono il nord dei miei Stati e che vi affido. Principe, mantenete tra le vostre truppe quello spirito ch'io ho lor veduto sui campi di battaglia: mantene e ne' vostri nuovi Sudditi de' sentimenti d'unione e d'amore per la Francia. Siate il terrore de' cattivi e il Padre de' buoni: è questo il carattere de' grandi Re. »

Allora S. A. I. il Principe Luigi si avanzò ai piedi del trono e pronunziò il seguente discorso:

SIRE,

« Io aveva posto tutta la mia ambizione nel sacrificare la mia vita nel servizio di V. M. Io faceva consistere la mia felicità ad ammirare da vicino tutte quelle qualità, che la rendono sì cara a tutti quelli, che al pari di me sono stati sì sovente testimoni della potenza e degli effetti del suo genio. Ella permetterà dunque che io risenta de' dispiaceri nell'allontanarmi da lei; ma la mia vita e la mia volontà le appartengono. Io andrò a regnare in Olanda giacchè questi Popoli lo desiderano e V. M. me lo ordina. SIRE, allorchè V. M. lasciò la Francia per andare a vincere l'Europa congiurata contro di lei, vi compiaceste rivolgervi a me per garantire l'Olanda dall'invasione che la minacciava: ho in tale circostanza apprezzato il carattere di quei Popoli, e le qualità che li distinguono. — SÌ SIRE, io sarò fiero di regnare sopra dei medesimi, ma per gloriosa che sia la carriera, che mi è aperta, l'assicurazione della costante protezione di V. M., l'amore, ed il patriottismo de' miei nuovi sudditi possono farmi concepire la speranza di guarire le piaghe cagionate da tante guerre, ed avvenimenti accumulati in sì pochi anni.

« SIRE, allorchè V. M. porrà l'ultimo sigillo alla sua gloria donando la pace al mondo, le piazze che confiderà alla mia custodia, a quella de' miei figli, ai soldati Olandesi che hanno combattuto ad Austerlitz sotto i suoi occhi, queste piazze saranno ben difese. Uniti d'interesse, i miei Popoli lo saranno egualmente d'amore e di riconoscenza al loro Re, a V. M. e alla Francia.

Terminato questo discorso, i Signori Ambasciatori si ritirarono. L'Imperatore passò in seguito negli appartamenti preceduto dal suo augusto fratello, per dar udienza alle persone che bi si trovavano radunate.

Lo stesso giorno a mezzodì S. A. S. il Principe Arcicancelliere dell'Impero si è recato al Senato che era stato convocato e ruinato sotto la presidenza di S. A. S. dopo di aver aperto la seduta con un discorso, ha partecipato a nome di S. M.: 1. L'Assunzione al trono d'Olanda di S. A. I. il Principe Luigi Napoleone; 2. il trattato conchiuso a quest'effetto coi Rappresentanti di quella Repubblica; 3. l'elezione del Card. Fesch in Coadjutore e successore dell'Elettore Arcicancelliere dell'Impero Germanico: [questa nota è stata da noi inserita nel foglio n. 47.] 4. un Messaggio dell'Imperatore al Senato in cui gli partecipa la collazione dei Ducati di Benevento, e di Ponte-Corvo col titolo di Principe Duca, il primo al Sig. Talleyrand, ed il secondo al Maresc. Bernadotte.

T R A T T A T O

S. M. I. e R. Napoleone Imperatore de' Francesi e Re d'Italia e l'Assemblea delle LL. AA. PP. rappresentante la Repubblica Batava, preseduta da S. Ecc. il Gran Pensionario, accompagnato dal Consiglio di Stato e dai Ministri e dal Segretario di Stato, considerando:

1. Che attesa la generale disposizione degli animi e l'organizzazione attuale dell'Europa, un Governo senza consistenza e senza una certa durata non può riempire l'oggetto di sua istituzione.

2. Che il rinnovamento periodico del Capo dello Stato sarà sempre in Olanda una sorgente di discordie tra le Potenze amiche o nemiche dell'Olanda.

3. Che un Governo Ereditario può solo garantire il tranquillo possesso di tutto ciò ch'è caro al Popolo Olandese, il libero esercizio della loro Religione, la conservazione delle sue leggi, la sua indipendenza politica e la sua civile libertà.

4. Che il primo de' suoi interessi è di assicurarsi di una potente protezione, sotto la quale egli possa esercitare liberamente la sua industria, e mantener i nel possesso del suo territorio, del suo commercio e delle sue Colonie.

5. Che la Francia è essenzialmente interessata alla felicità del Popolo Olandese, alla prosperità dello Stato e alla stabilità delle sue istituzioni, tanto in considerazione delle frontiere settentrionali dell'Impero, aperte e senza piazze forti, quanto sotto il rapporto de' principj e interessi della politica generale, hanno nominato per Ministri Plenipotenziarj, cioè:

S. M. l'Imperatore de' Francesi e Re d'Italia, il Signor Carlo Maurizio Talleyrand, Gran Ciambellano Ministro delle Relazioni estere, Gran Cordone della Leg. d'onore, Cavaliere degli ordini dell'Aquila rossa e nera di Prussia di S. Oberto ecc.

E S. Ecc. il Signor Gran-Pensionario

I Signori Carlo Enrico Werhuel, Vice Ammiraglio e Ministro della Marina della Repubblica Batava, decorato della Grand'Aquila della Legione d'onore; Isacco Giovanni Alessandro Gogel Ministro di Finanze; Gio. van Stryum Membro dell'assemblea delle LL. AA. PP.; Guglielmo Six Membro del Consiglio di Stato e Gerardo di Bransen Ministro Plenipotenziario della Repubblica Batava presso di S. M. I. e R. decorato della Grand'Aquila della Legione d'onore;

I quali dopo di aver fatto il cambio de' loro pieni poteri sono convenuti di quanto in appresso.

Art. I. S. M. l'Imperatore de' Francesi, e Re d'Italia tanto per se, che per i suoi eredi e successori in perpetuo, garantisce all'Olanda il mantenimento de' suoi diritti costituzionali; la sua indipendenza, l'integrità delle sue possessioni ne' due mondi, la sua libertà politica e civile e religiosa tal quale è consecrata dalle leggi attualmente stabilite, e l'abolizione d'ogni privilegio in materia d'imposizioni.

II. Sulla dimanda formale fatta dalle LL. AA. PP. rappresentanti la Repubblica Batava, che il Princ. Luigi Napoleone sia nominato, e coronato Re ereditario, e costituzionale dell'Olanda, S. M. accondiscende a questo voto, ed autorizza il Principe Luigi Napoleone ad accettare la Corona d'Olanda, per essere posseduta da lui, e sua discendenza naturale, e legittima, e mascolina per ordine di primogenitura, ad esclusione perpetua delle femmine della loro discendenza.

In conseguenza di questa autorizzazione, il Princ. Luigi Napoleone possederà questa Corona sotto il titolo di Re, e con tutto il potere, e tutte le autorità, che saranno determinate dalle leggi Costituzionali, che l'Imp. Napoleone ha garantite nell'art. precedente.

Nulladimeno è stabilito, che le Corone di Francia e di Olanda non potranno mai essere riunite sulla medesima testa.

III. Il demanio della Corona comprende 1. un palazzo all'Aja, che sarà destinato al soggiorno della Famiglia R.; 2. il Palazzo du Bois; 3. il demanio di Soestdich; 4. un reddito in beni fondi di 500m. fiorini.

La legge dello Stato assicura di più al Re una somma annua di 1,500,000 fiorini d'Olanda, pagabile ogni mese per dodicesimo.

IV. In caso di minorità, la Reggenza appartiene di dritto alla Regina, e in sua mancanza l'Imperatore de' Francesi in qualità di capo perpetuo della famiglia Imperiale, nomina il reggente del Regno. Egli lo sceglie fra i Principi della Famiglia Reale, ed in loro mancanza fra i Nazionali.

La minorità del Re finisce all'età di 18. compiti.

V. La pensione vedovile della Regina sarà determinata dal suo contratto di matrimonio. Per questa volta

è convenuto, che questa pensione vedovile è fissata nella somma annua di 250m. fiorini che sarà presa sul demanio della corona. Prelevata questa somma la metà che resta dei redditi della Corona servirà alla spese del mantenimento della casa del Re minore, l'altra metà sarà addetta alle spese della Reggenza.

VI. Il Re d'Olanda sarà in perpetuo Gran Dignitario dell'Impero sotto il titolo di Contestabile. Le funzioni di questa grande dignità potranno nulladimeno essere adempite, a grado dell'Imperatore de' Francesi, da un Principe Vice Contestabile, quando giudicherà a proposito di creare questa dignità.

VII. I membri della famiglia regnante in Olanda resteranno personalmente soggetti alle disposizioni dello Statuto costituzionale del 30. Marzo p. p. che forma la legge della Famiglia Imperiale di Francia.

VIII. Le cariche e gli impieghi dello Stato, diversi da quelli, che appartengono al servizio personale della casa del Re, non potranno essere conferiti che ai nazionali.

IX. Le armi del Re saranno le antiche armi dell'Olanda, inquadrate dall'Aquila Imperiale di Francia e sormontate dalla Corona Reale.

X. Sarà immediatamente concluso fra le Potenze contraenti un trattato di commercio, in virtù del quale i sudditi Olandesi saranno trattati in ogni tempo, nei porti e sul territorio dell'Impero Francese come la Nazione più specialmente favorita. S. M. l'Imperatore e Re s'impugna di più a interporli presso le Potenze Barbaresche, acciò sia da lor rispettata la bandiera Olandese, come quella di S. M. l'Imp. de' Francesi.

Le ratificazioni di questo trattato saranno cambiate in Parigi fra lo spazio di 10 giorni.

Parigi 24 Maggio 1806.

Sottoscritto CH. M. TALLEYRAND; CH. ENRICO VERHUEL; J. J. A. GOGEL; GIOVANNI VAN STYRUM; W. SIX; E BRANSTEN.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 9. Giugno.

L'eruzione del Vesuvio è sempre in corso. In questo momento si solleva un fumo così nero che fa orrore al fissarne i volumi. In Napoli è piovuta la cenere sebbene in poca quantità. Da Resina e da Portici si sono sentiti de' fremiti interrotti; e questa mattina verso le tre ore ha mandato un muggito così terribile, che gli abitanti, temendo che dovessero crollare le case, ne sono usciti a precipizio per salvarsi all'aperto. La cenere piovuta in quei paesi era alta quattr'once; e ad Ottajano e sue vicinanze fino a sei. Quelle campagne fan pietà: le stesse foglie de' pioppi sono cadute, e presentano un'immagine d'inverno anche avanzato.

Il General Lechi è partito per Ancona, dove saran giunti 4. mila Francesi, de' quali egli prenderà il comando.

Si parla sordamente di Roma e dello Stato Pontificio. Ma non si sa asserire nulla di positivo. Il tutto si riduce a semplici conghietture, che per altro non mancano di qualche fondamento.

REGNO D'ITALIA

Milano 14 Giugno

Il Gen. Seras ha informato S. A. I. il Vice-Re, ch'essendosi avvicinate le crociere Russe a Capo d'Istria nella notte de' 3. a 4. Giugno tentarono uno sbarco per saccheggiare qualche villaggio: ma tre delle Prozhe appostate in osservazione del nemico sostennero l'attacco con tanta bravura, che obbligarono i Russi a ritirarsi.

Questi allora si diressero verso di un altro punto della spiaggia, dove gli abitanti di Mujà, che avevano prese le armi, fecero un fuoco così vivo, e così ben diretto, che i Russi dopo molti inutili tentativi dovettero determinarsi a raggiungere i loro vascelli; e nè pur uno ha potuto metter piede a terra.

S. E. il Sig. Beauharnois già Ministro Plenipotenziario di Francia presso la Corte d'Etruria, attualmente Ambasciatore presso quella di Spagna, è arrivato jeri a Milano. Conta di fermarsi due giorni alla Corte, e di proseguir poscia il di lui viaggio a Parigi.

Sta formandosi attualmente in Parigi un nuovo stabilimento destinato a procurare ai Francesi tutti i profumi dell'Asia, e in particolare quei della China e del Giappone. Il proprietario di questo stabilimento ha avuto l'onore di offrirne a S. M. l'Imperatrice parecchie casse, come pure delle pastiglie rarissime ad uso della Corte di Pekin.

Ragusi 13 Maggio

I Russi vedendosi obbligati a restituire le Bocche di Cattaro han procurato di sostituire a questo stabilimento la presa dell'isola di Eesina, e l'hanno in tre diverse riprese attaccata; ma furono costantemente respinti con perdita.

Nel momento che le truppe Francesi occuparono Ragusi, gli Albanesi e Montenegrini, istigati dai Russi in numero di 800. invasero Ragusi Vecchia nel giorno 3. ch'era difesa da 500. Francesi comandati dal Cap. Serrani. Il Gen. Lauriston aveva preso delle misure per circondare quella gente: ma già erano stati sconfitti dal corpo di suddetto Capitano.

NOTIZIE INTERNE

Genova 18 Giugno

I nominati Francesco Bozzo detto il Bilanciaro, ed Agostino Lagomarsino detto il Nivo, Capi principali di una Banda di assassini che avevano sparso il terrore nel Dipartimento di Genova, e che avevano immaginato ed eseguito il progetto dell'atroce assassinio sulla persona dell'infelice Luigi Favilla a Lerca, sono stati incontrati da quattro Gendarme Imperiali presso la cappella di S. Eusebio nel Bisagno li 12. di questo mese. Cominciarono essi a far fuoco sulla Gendarmeria; dopo una vigorosa resistenza il Bilanciaro cadde morto; ed al Nivo, sebbene ferito, riuscì di salvarsi con un terzo di cui non si sa il nome.

Il Lotto de' Candellieri, avvisato nel nostro foglio num. 48. non può aver luogo, attesa la legge del nostro Governo, che proibisce qualunque Lotto sotto pena di ammenda di 6,000 franchi. Il Proprietario di esso, Sig. G. B. Callegari non l'avrebbe mai proposto, quando fosse stata da lui conosciuta questa legge.

Avviso. Dalla Stamperia Imperiale, Strada Giulia, è uscita la nuova legge e tariffa sulle mercanzie da introdursi in Città. Si vende alla sudd. Stamperia al prezzo di Soldi 14.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Dum desinat Hostes, desit quoque caussa triumphi.
OVID. Fast.

Manchin Nemici, trionfar non amo.

Il Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolomeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE INTERNE

STATI-UNITI D'AMERICA

Nuova-York 27 Aprile

Il vascello da guerra Inglese il *Leandro* 50. pezzi, la fregata il *Cambrian* di 44. e la corvetta il *Driver* jeri si trovavano a Sandihook. Essi hanno arrestato e visitato tutti i bastimenti usciti di fresco dal nostro porto, e han preso a forza molti marinai, che ne facevano l'equipaggio. Abbiamo assai tardi saputo, che il *Cambrian* si era impadronito all'entrata dell'Hook del *Nimitod*, Capitano Mauning, procedente da Curacao e carico per la Nuova-York; che questa fregata aveva egualmente preso l'*Aurora*, che veniva dall'Avana e il brigantino la *Cerere* dalla Martinicca, e che aveva spedito questi tre bastimenti ad Halifax. L'indignazione eccitata in città dalla crociera Inglese fu pochi momenti dopo portata al suo colmo quando si seppe, che era stato ucciso sul bastimento un Americano nominato *John Pierce*, al quale egli apparteneva, per un colpo di palla tirato dal *Leandro*.

Il Gran Jury della città dopo di avere sentito le deposizioni de' testimoni sopra questo affare, ha dato accusa di assassinio contro Enrico Withy, Comandante del vascello Inglese il *Leandro*. Risulta pure dalle informazioni giuridiche, che sono state fatte, che gl'Inglesi han tirato più di 100 colpi di cannone sopra una ventina di Americani che cercavano di prender porto.

L'Autorità pubblica non ha lasciato nulla per imprimere negli animi degli abitanti della Nuova-York il sentimento dell'oltraggio stato fatto agli Stati-Uniti. Il corpo di *John Pierce* è stato esposto per tutto il giorno de' 26 Aprile in Purling-Slip agli occhi di un immensa folla di spettatori; ed è stato sotterrato colla massima pompa. Tutte le Autorità, tutte le corporazioni hanno assistito al convoglio. E' impossibile l'esprimere il furore manifestato dal popolo. Due golette sono state armate immediatamente, e montate da volontarij sono partite per riprendersi i bastimenti arrestati dagli Inglesi. Altre due sono pronte a far vela.

E' stato subito spedito un corriere per portare al Presidente degli Stati Uniti a Washington il ragguaglio

di questi avvenimenti. Fra il giorno vi è stata un'addunanza di Repubblicani federati nel Tontine-Coffee-House. Ivi si è parlato molto sul cattivo stato di difesa della Rada. Ecco alcune risoluzioni state prese; 1. che i moltiplicati strapazzi commessi all'ingresso de' nostri porti da legni da guerra nemici, meritano l'indignazione e il risentimento di chiunque è amico del paese; 2. che un'amministrazione che consente a dare del denaro per preservarsi dall'insolenza degli stranieri, o per impedire che non siano violati i suoi diritti, e che vende nello stesso tempo o distrugge le sue forze navali in vece di conservarle e di accrescerle per la difesa de' nostri porti e del nostro commercio, offende l'onore Nazionale, mette la sicurezza pubblica in pericolo, e incoraggia l'ingiustizia e l'insulto; 3. che l'amministrazione che permette a vascelli da guerra esteri di stabilirsi all'entrata de' nostri porti, di arrestarvi, visitarvi, prendervi i nostri bastimenti, i nostri marinaj, ferire assassinare i nostri concittadini, trascura i suoi più sacri doveri d'una maniera la più rea, e non merita la confidenza di un Popolo bravo e libero; 4. che per tutto quel tempo che i legni Inglesi, stabiliti all'entrata di questo porto, vi resteranno, l'Assemblea prega istantemente i suoi Concittadini a non avere alcuna comunicazione con loro, sotto qualsivoglia pretesto, e di non fornir loro nè provvigioni, nè soccorsi di qualunque natura, non dovendo alcun battello piloto permettersi di visitarli; 5. l'Assemblea vede con eguale indignazione ed orrore l'assassinio di *John Pierce*, uno de' suoi concittadini, ucciso per un colpo di palla tirato da un vascello Inglese all'entrata del nostro porto a una distanza meno d'un mezzo miglio sopra un bastimento, che si occupava pacificamente d'un commercio di trasporto, e che recava delle provvigioni al mercato. Ella pensa, che un atto così atroce deve impegnare il Governo a prendere delle misure pronte e vigorose per impedire il ritorno di un procedere così strano ed inumano, che è una manifesta violazione della nostra Sovranità; 6. l'Assemblea dà tutta la sua approvazione a quelli che hanno arrestato le provvigioni, che si mandavano da questa Città ai vascelli che bloccavano la nostra rada, e che hanno assassinato il nostro Concittadino *John Pierce*. Essa assisterà in corpo ai funerali di questa vittima degli Inglesi; e raccomanda a tutti i bastimenti che sono in porto di spiegare tutti i segnali ordinarij di lutto.

Altra della Nuova-York de' 5. Maggio

La stazione Inglese ai 2. corr. ha levato il blocco del nostro porto, e si è diretta a Halifax. Invano essa ha fatto dimandare de' piloti, niuno ha voluto andare al suo bordo.

— E' qualche tempo, che fu dato nelle mani del Go-

Vernò Inglese un assassino, sebbene il suo delitto fosse stato commesso in pieno mare e lungi dai territorj dipendenti dall' Inghilterra. Ed il nostro Governo non ha forse il diritto di esigere che gli venga consegnato il Capitano del *Leandro*, che ha imbrattato la nostra riva del sangue di un nostro concittadino?

— Il *Patriota* Cap. Ingraham, spedito ai 26 per raggiungere i bastimenti presi sotto il tiro del cannone delle nostre coste, è rientrato nel nostro porto. Il *Patriota* si è avanzato a 260 miglia di là dal banco S. Giorgio; ma egli non ha scoperto alcuno di questi bastimenti.

INGHILTERRA

Londra 5 Giugno

Le lettere di Lisbona annunziano la conclusione di un Trattato tra la Francia e il Portogallo, in forza del quale è garantita la neutralità di quest' ultimo. Non se ne sanno ancora le condizioni.

— La Gazzetta di Corte pubblica un Avviso, mediante il quale è proibito sotto le pene più rigorose agli Artisti e manifattori di lasciare il regno per andare a stabilirsi altrove. Sono egualmente proibite l' esportazioni di utensili e oggetti analoghi alle professioni di suddetti Artisti e manifattori. L' emigrazione non è mai stata un argomento di pubblica prosperità. Peggio poi se si arriva a impedirli a forza di decreti.

— La corvetta le *Wolverene* è arrivata jeri a Portsmouth proveniente dalla Barbada con dispaaci. Si sente da questo bastimento che quattro fregate Francesi, che si credono quelle che sono uscite di Cadice ai 22. Aprile incrociavano sulla *Desirada*; che il Canada di 74 e le fregate la *Circe* e l' *Efalion* si erano date ad inseguirle; ma che non avevano potuto raggiungerle, e che erano approdate alla *Guadalupa*. Tre fra loro avevano guadagnato *Pointe-a-Pitre*, e la quarta alla *Bassa-Terra*. Il *Wolverene* porta la conferma delle perdite che ha provato il nostro commercio sulla costa d' Africa. Una Div. Francese vi ha preso o distrutto 25. Bastimenti senza contare la fregata la *Favorita*.

— In una lettera di Canton de' 3. Gennajo p.p. si scrive per rapporto di un bastimento Americano, che una squadra di 7. legni Francesi si trovava a *Manilla* dove sperava dovessero giungere tre vascelli Olandesi, che dovevano condurre da *Batavia* l' Ammiraglio *Hartsink*. Il Cap. Americano è uomo che merita tutta la fede, e Sir *Edw. Pellew* è stato pure informato dell' arrivo d' una flotta Francese nell' India.

— Il bastimento Americano l' *Adele* arrivato alla *Nuova-Yorck* ai 5. Maggio ha riferito ch' egli era stato posto in ambargo a *Cayenna*, dove trovavasi dai 25. Marzo fino agli 11. Aprile, all' occasione dell' arrivo di 4 fregate e 3. brick Francesi provenienti da *Cadice*.

— Scrivono da *Douvre* in data del 1. corr. che una gran prama e la fregata la *Bianca* piene di catamarans, e altre macchine proprie a lanciar fuoco, o fare delle esplosioni han fatto vela. Si suppongono dirette a *Bologna*.

— Il campo de Francesi non è stato gran fatto accresciuto. Esso consiste in due linee che si prolungano una grande estensione.

— E' stata adottata con 206. voci contro 106. la proposizione del servizio limitato dell' armata secondo il piano di M. *Windham*.

PRUSSIA

Berlino 31 Maggio

La Gazzetta di Corte del giorno d' oggi parla dell' arrivo d' una squadra Svezze nel Baltico agli ordini dell' Ammir *Cederstrom*.

ALEMAGNA

Ulma 25. Maggio

E' stata qui pubblicata l' organizzazione della grande Armata Francese, che le fu data fino dal mese di

Gennajo allorchè essa evacuò la Boemia, la Moravia, e la Bassa Austria. Le posizioni, che la medesima occupa presentemente, sono appresso a poco le seguenti: Il corpo del Maresc. Bernadotte; Divisione Rivaud; 3. Reggimenti d' Infanteria di linea. Div. Drouet, un Regg. d' infanteria leggera, 2. Regg. d' Infant. di linea;

Cavalleria leggera sotto il Gen. Tilly, un Regg. di Cacciatori, 3. Regg. d' Usseri. Il quart. gen. del detto Maresciallo è ad *Anspach*. Le truppe che occupano tutto quel Principato fanno diversi movimenti, specialmente dopo l' arrivo ad *Anspach* del Cap. Prussiano *Cramon*: è stato dato ordine a 700. uom. di cavalleria di recarsi nel paese di *Bamberga*, ed una parte ne era arrivata fino del dì 16. ad *Aischgrund*.

2. Corpo del Gen. Marmont. Divisione Boudet: 2. Regg. di linea; uno d' infanteria leggera: Div. Grouchy; 2. Regg. di linea.

Cavalleria leggera sotto il Gen. Lacoste. 1. Regg. d' Usseri, 1. di Cacciatori. Il Gen. Marmont, che come è noto fino dal tempo che i Francesi entrarono sul territorio Austriaco, era stato incaricato d' occupare la Bassa Austria col disegno di rinchiudere o di prendere alle spalle di concerto col Maresc. Ney il Corpo dell' Arciduca Carlo, ricevè alla pace di *Presburgo* l' ordine di portarsi nell' Istria, e di là nella Dalmazia, dove trovavasi tuttavia.

3. Corpo del Maresc. Davoust; Div. Caffarelli. 1. Regg. d' infanteria leggera, e 4. di linea. Div. Friant come sopra: Div. Gudin, 4. Regg. di linea.

Cavalleria leggiera sotto il Gen. Viallanas: un Reggimento d' Usseri 3. di Cacciatori. Il Maresc. Davoust ha sempre il suo Quartier Generale a *Elwangen*.

4. Corpo del Maresc. Soult; Div. S. Hilaire, 1. Regg. d' infanteria leggiera 4. di linea. Div. Vandamme come sopra. Div. Legrand 1. d' Infanteria leggiera, 3. di linea, i Bersaglieri della Corsica, e del Po.

Cavalleria leggiera sotto gli ordini del Gen. Margaron: 1. Regg. d' Usseri, 2. di cacciatori sotto il Gen. Milhaud, 2. Regg. di Cacciatori. Il Corpo d' armata sotto gli ordini del Maresc. Soult è stazionato fra *Landshut*, e *Straubing*. I diversi movimenti, che queste truppe finora han fatto non sono stati altro che mutazioni di Quartiere. Il Quartier Generale del Maresc. è sempre a *Passavia*, e quello del Gen. Vandamme a *Landshut*.

5. Corpo del Maresc. Mortier; Granatieri del Gen. Oudinot: 7. battaglioni; Div. Gazan; 1. Reggimento d' infanteria leggiera, 3. di linea. Div. Suchet. 2. Reggimento d' infanteria leggiera, 4. di linea.

Cavalleria leggiera sotto gli ordini del Gen. Lasalle; 2. Regg. d' Usseri, altrettanti di Cacciatori.

6. Corpo del Maresc. Ney, Div. Dupont 1. Regg. d' infanteria leggiera, 2. di linea, 1. di Usseri. Div. Marchand, già *Loison*, 1. Regg. d' infanteria leggiera, 3. di linea.

Cavalleria leggiera sotto il Gen. Dupié, 1. Reggimento d' Usseri, 1. di Cacciatori. Il Corpo di questo Maresc. stazionato nelle adiacenze di *Memmingen*, e di *Kempten* rimonta fino a *Tottingen*. Il suo Quartier Generale è sempre nella prima di dette Città.

8. Corpo del Maresc. Augereau; Div. Desjardins: 1. Reggimento d' infanteria leggiera, 2. di linea, 1. di Cacciatori. Div. Mathieu, 1. Reggimento d' infanteria leggiera, 2. di linea. *Franfort* è da molti mesi il Quartier Generale del Maresc. Augereau, e *Darmstadt* quello del Maresc. Lefebure. I corpi di questi due Maresc. si valutano a 30 m. uomini, quelli dei Marescialli Soult, Bernadotte, e Ney, ascendono ad 80 mila uomini; valutando quelli dei Generali Davoust e Mortier a 25. mila uomini, e la riserva di Cavalleria del Principe Murat a 10 m. uomini, è evidente che il territorio Germanico mantiene un' armata Francese almeno di 150. mila uomini.

VIII. Riserva di cavalleria del Principe Murat, Div. Nansouty, 2. Regg. di Carabinieri, 4. di corazzieri. Div. di Klein, 6. Regg. di Dragoni, Div. Walter come

sopra; Div. Beaumont, come sopra. Div. Bourtiet come sopra.

9. Guardie Francesi, e Italiane sotto gli ordini del Maresc. Bessieres. Questo corpo non meno che il suo Capo è attualmente in Francia.

10. Truppe ausiliarie Bavaresi, Wurtembergesi, e di Baden. I Corpi d'armata dei Maresc. Massena, e S. Cyr hanno ricevuto un'organizzazione separata, e indipendente. Il Gen. Oudinot come si sa, occupa il Principato di Neuchâtel, e di Valengin, in nome del Principe Alessandro, Min. della guerra, che è sempre a Monaco. Si rammenti che 3 m. uomini delle sue truppe son partite per l'Italia all'epoca del loro arrivo a Salisburgo. Il Quartier Generale della Grande armata è stabilito qui in Ulma.

Vienna 29. Maggio

E' stato rievocato l'ordine, ch'era a Trieste ed al Fiume di chiudere quei due porti ai Russi e agli Inglesi. Se ne conchiude l'evacuazione delle Bocche di Cattaro.

— Oltre il convoglio che ci è venuto di Russia in buoi, grano, farina, acquavite, ecc. l'Imperatore Alessandro accorda agli abitanti degli Stati Austriaci la facoltà di comperare de' bestiami in tutte le provincie del suo Impero, permissione molto vantaggiosa soprattutto per gli abitanti della Boemia e della Moravia, che i Russi e la guerra han ridotti alla massima strettezza nell'ultima campagna.

Francfort 7 Giugno.

Continuano le negoziazioni tra la Prussia e la Svezia. Le dimande di quest'ultima concernono principalmente la sospensione della chiusura de' fiumi e porti del mare del nord. Da principio era stata dimandata egualmente l'evacuazione del Ducato di Lauemburgo, e le pretensioni della Svezia andavano fino a chiedere che questa provincia venisse di nuovo occupata dalle truppe Svezze: ma il Re di Svezia si è esso stesso convinto che questa era una dimanda da non insistervi. Si ha ancora la lusinga nelle città commerciali del nord, che tal negoziazione avrà un esito felice: ma gli uomini illuminati son persuasi che non vi sia molto da sperare.

— Il Senato di Lubeca si è indirizzato alla Corte di Berlino per impedire l'occupazione di quella città; e dicesi che il Ministro Prussiano sia ben disposto per condescendergli.

— La Corte di Copenhagen ha nuovamente ricusato tutte le proposizioni che le sono state fatte dall'Inghilterra e dalla Svezia perchè ella si dichiarasse contro la Francia. In seguito di questa negativa sono stati presi recentemente molti bastimenti Danesi dagli Inglesi.

— E' passato ai 30 Maggio a Braunau un Segretario del Principe Alessandro Berthier che si porta in tutta diligenza a Vienna, dove trovasi il Gen. Andreossi. Dicevasi portatore d'importanti dispacei.

Amburgo 1. Giugno.

Si fanno delle scommesse di doppio contro semplice che prima de' 15. Giugno le truppe Prussiane attaccheranno la Pomerania Svezze.

— Le recenti novelle di Stralsunda fanno osservare, che in virtù d'un nuovo ordine del Re di Svezia, inviato dal quartier generale di Greifswald, il numero degli operai occupati nel campo trincerato innanzi a Stralsunda è stato accresciuto di mille. Ivi si aspettano molti Reggimenti di cavalleria e d'Infanteria dalla Finlandia.

— Sono di qua passati tre corrieri Inglesi. Due vennero da Londra e uno da Vienna.

REGNO D'OLANDA

Aja 5 Giugno

Le LL. AA. PP. sono state jeri convocate straordinariamente dal Gran-Pensionario, che ha loro indirizzato il seguente Messaggio.

« Alti e Potenti Signori:

« Quantunque la mia poca salute, è soprattutto lo stato critico della mia vista avessero potuto autorizzarmi a rassegnare le mie funzioni; il sentimento del mio dovere, e la consolante speranza di essere ancora utile al mio paese mi hanno finora ritenuto nel posto difficile che io occupo. Ho pensato che sarebbe stato inconveniente l'abbandonarlo allor quando la guerra era accoppiata, e le falangi nemiche minacciavano le nostre frontiere.

« Oggi che questi possenti motivi più non esistono persuaso che nell'attuale mia situazione, e in quella in cui si trova lo Stato, servigi di maggior durata esser non potrebbero d'utile alcuno alla mia Patria; mi risolvo di rinunziare un posto, che io non credo di poter conservare più a lungo per il vantaggio de' miei Concittadini, e mio. In conseguenza io fo uso della facoltà, che mi è accordata in virtù dell'art. 41. della Costituzione e rimetto nelle mani delle LL. AA. PP. il posto di Gran Pensionario.

« Io lascio questo posto coll'intima persuasione di aver fatto tutto ciò che dipendeva da me per contribuire alla felicità de' miei Concittadini; io lo lascio penetrato dalla più viva riconoscenza per le dimostrazioni di confidenza e d'attaccamento che ho ricevuto dai Membri della nostra Assemblea, e in generale da tutti i miei Compatrioti. Io presento l'assicurazione di questo sentimento alle LL. AA. PP. e per mezzo loro alla Nazione che rappresentano. Io mi ritiro colla dolce lusinga, che la memoria de' miei Concittadini mi seguirà nella mia ritirata.

« Rinunziando ai legami, che mi attaccarono alle LL. AA. PP.; priego la Provvidenza Divina a prendere sotto la sua protezione la mia Patria, che mi sarà sempre cara più che qualunque altra cosa; e a renderla florida, ed assicurare con ciò il ben essere de' suoi abitanti; io la priego di spandere sopra i Membri di quest'Assemblea e sulle loro famiglie le sue più copiose benedizioni. »

Le LL. AA. PP. hanno accettato la dimissione di M. Schimmelpenninck, e han provvisoriamente conferito il di lui posto a M. Vos van Steewyck, Presidente attuale della Legislatura. M. Schimmelpenninck dee rendersi tra poco alle sue terre.

— Il Gen. in Capo Michaud ha fatto l'ispezione delle guarnigioni di Berg-op-Zoom, Breda e Bois-le-Duc.

IMPERO FRANCESE

Bruxelles 9. Giugno

S. A. I. il Principe Luigi, Re d'Olanda è aspettato da un momento all'altro in questa Città, dove sarà ricevuto con tutti gli onori dovuti al suo grado. Questo Principe dimorerà due giorni nel palazzo di Lacken; indi si metterà in viaggio per l'Aja, per prendere il possesso del Regno. Quanto al viaggio di S. M. l'Imperatore a Bruxelles, siamo nella lusinga che possa eseguirsi verso il mese d'Agosto.

— E' passato la notte di jer l'altro un Corriere di Gabinetto Prussiano, che viene da Parigi si porta in diligenza a Berlino. Si crede incaricato d'importanti dispacei.

Parigi 13 Giugno

Sembra certo, che le feste preparate alla Grande Armata saran celebrate all'epoca stessa a un dipresso di quella dell'Imperatore NAPOLEONE [ai 15. Agosto]

La partenza delle LL. MM. il Re e l' Regina d' Olanda per li loro Stati è ritardata fino a sabato, 14. corr. Si assicura che Madama Madre ha lasciato la compagnia per venire a passare col Re d' Olanda gli ultimi giorni che passeranno prima della di lui partenza.

Si parla d' un decreto Imperiale, che prescrive un nuovo regolamento per li teatri della Capitale e delle Provincie. Secondo esso non potranno sussistere nelle gran città dell' Impero che due teatri, ed un solo nelle altre. Quanto a Parigi non potrà esserne aperto alcuno di più senza l' approvazione speciale di S. M. sul rapporto del Ministro dell' interno. L' opera sola potrà dare de' balli in maschera, e i figurati di carattere proprio a questo teatro. Gli appaltatori che han fallito non potranno più aprire in teatro. Non si darà rappresentanza che sull' approvazione del Min. della Polizia Generale.

E' stato innalzato sulla torre della Chiesa de' *Petits Pères* un Telegrafo che sembra destinato a rimpiazzar quello del Louvre, stato già da qualche tempo abbattuto.

Il Gen. Nogués, primo Ajutante di Campo di S. M. il Re d' Olanda è partito la notte de' 10. per l' Aja.

Sono giunti a Parigi quattordici Soggetti, che formano la Deputazione Veneta inviata dalle sette provincie, nuovamente unite al Regno d' Italia. Il Signor Pisanì, uno de' tre nominati da Venezia avrà l' onore di arringare a S. M, l' Imp. e R. in nome della Deputazione.

Da molte provincie frumentarie dell' Impero, ed in particolare dalla Beauce e Brie ci giungono le più consolanti notizie di un' abbondante raccolta in grani, ed altri generi di prima necessità.

STATO PONTIFICIO

Roma 14. Giugno

Si sono qui pubblicate colle stampe quattro brevi Orazioni intitolate: *Preghiere opportune ai bisogni della Cattolica Chiesa*. Il Santo Padre PIO VII. ha aperto per chiunque le userà il tesoro delle S. Indulgenze, purchè si osservi quanto viene prescritto nelle avvertenze che vi si premettono. In esse si domanda a DIO:

1. la conservazione, esaltazione e dilatazione della S. Chiesa.

2. L' estirpazione delle eresie, e l' umiliazione de' di lei nemici.

3. Lo spirito di pace e concordia fra' Principi Cristiani.

4. Finalmente lume, conforto, difesa e assistenza al nostro Supremo Pastore per ben governarla.

ETRURIA

Livorno 17. Giugno

Gl' Inglesi detenuti qui prigionieri dopo il noto fatto della lancia stata predata, partono domattina essendo stati cambiati con de' Francesi che trovavansi a Malta.

Lettere di Venezia portano, che le Bucche di Catero a tutto il dì 13. corr. non erano ancora state evacuate dai Russi.

Le truppe Francesi entrate in Roma per quanto dicesi in numero di 8. m. uomini, staccati dall' Armata di Napoli, han fatto spargere la voce di un cambiamento, che si vuol provvisorio in quel Governo. E per dare alla cosa un' aria di maggiore probabilità, si arriva perfino a dire, che il sommo Pontefice ne abbia prevenuto i suoi amatissimi sudditi con una dotta omelia. Si continua a parlare in quella Capitale del viaggio del S. Padre colla direzione a Torino. Tutte queste voci però non intendiamo di garantirle.

NOTIZIE INTERNE

Genova 21. Giugno.

Corte di Giustizia Criminale

Nel dì 16. condannati: Gio. Castello, e Gio. Morosini alla pena di 12. anni di ferri e 6. ore di berlina; per furto con chiavi false a danno di Giacomo Granù. La sentenza si esegui ai 21. sulla piazza del Molo.

Ha pure condannato a 12 anni di carcere correzionale Stefano Colandro reo minore di detto furto. In questa causa dopo la consueta discussione è stato arrestato il falegname Ant. Isola per avere comperato degli effetti derubati.

Ai 17. Gio. B. Priano, Giuseppe Clerici, e Benedetto Corzetti alla pena di 6. anni di detenzione segreta detta *gene*, e 4. ore di berlina. Il primo ha indotto gli altri due a giurare il falso in causa civile.

Ai 18. Giuseppe Ardizzone alla pena di 4. anni di ferri, 6. ore di berlina, e marcato con lettera F. sulla spalla dritta, prevenuto di falsa scrittura privata.

Nel giorno 19 è stato rigettato l' appello interposto da G. B. Giusto contro la sentenza del Tribunale di Polizia correzionale di Genova, che lo ha condannato a mesi 6. di prigionia per aver tentato di rubare delle pezze d' Indiana a Cornigliano.

Ai 20. Giacinto Crocco, alla pena di 2. anni di carcere reo d' omicidio nella persona di sua moglie commesso nel 1789. al Ponte rotto in Bisagno al seguito di forte provocazione.

Sentiamo da Novi, che il giorno 16 alla sera, fu sorpreso da 6. briganti fuori della porta di Genova il Sig. Paolo Sacchi, mentre recavasi ad un suo casino poco distante, denominato la *Brichetta*. Era con lui un' altra persona. Due de' Briganti gli si presentarono colle armi alla mano, minacciandolo di morte, se non mandava a prendere sul momento 100. mila lire, senza farne sapere l' oggetto. Fu spedita a Novi la persona ch' era con lui, portatrice di un suo biglietto, scritto a lume di lanterna con penna, calamaio e carta fornitagli dagli assassini; e assai presto tornò con sole lire 18m. Presero queste a conto, e gli ingiunsero, rilasciandolo, di mandare in altro tempo il restante. Questo disgraziato Signore è gravemente incomodato; essendogli dopo un tal fatto sopraggiunto un forte tremore, che lo tiene in una convulsione pressochè continua. E' rimarcabile la confidenza mostrata da cotesti bricconi, ch' nel rimettere in libertà l' arrestato, gli dissero, che non temesse di nulla perchè essi medesimi lo avrebbero accompagnato fino a casa.

Avviso.

Da questa Stamperia di Gio: Bartolommeo Como è uscita la ristampa delle Orazioni pubblicate in Roma per li bisogni di S. Chiesa.

CORSO DE' CAMBI

GENOVA 21. Giugno.

VENEZIA . . .	—	MARSIGLIA . . .	94	112
ROMA	132	CADICE . . .	640	D
NAPOLI . . .	105	MADRID . . .	643	D
PALERMO . .	38	LISBONA . . .	784	L
LIVORNO . .	124	VIENNA . . .	35	114
LONDRA . . .	49	AUGUSTA . . .	61	L
AMSTERDAM .	86	MILANO . . .	86	114
PARIGI . . .	95	MESSINA . .	38	D
LIONE	95	AMBURGO . .	45	113

Lotteria Imperiale.

Estrazione di Strasburgo dei 11. Giugno. 80 42 63 76 89
di Genova dei 21. Giugno. 48. 59. 20. 39. 79.



Num. 51.



25. Giugno 1806.

MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Dum desint Hostes, desit quoque caussa triumphi.
OVID. Fast.

Manchin Nemici; trionfar non amo.

Il Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l' Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestra, e lire 33. simili per l' annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Glo. Bartolomeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE INTERNE

STATI UNITI D' AMERICA

Nuova York 3 Maggio

Scrivono da Filadelfia, essersi ricevute delle lettere dalla Guaira, che annunziano, che vi si era levato l' embargo; ma che si aspettava che vi fosse rimesso nel caso che Miranda comparisse alla costa. Non si aveva nonostante alcun timore di cotesto Avventuriere essendosi messe in piedi tutte le milizie, e fortificati assai bene i punti principali del paese.

Il Capitano Sturges arrivato da S. Thomas a Filadelfia riferisce, che il Governo Danese ha proibito qualsivoglia comunicazione tra quell' isola e la parte rivolta di S. Domingo.

Il Cap. Kennedy, che viene da Teneriffa ha ragguagliato, che dal Capo S. Vincenzo fino a quello di Palma vi sono tre squadre Inglesi. Poco tempo prima della sua partenza da Teneriffa vi avea dato fondo un brick Francese di 14. cannoni, procedente da Cadice. Questo bastimento avea avuto un altarco da una Corvette Inglese, ed avea avuto l' animo di andarne all' abbordo: ma non ebbe tempo a metterle in coperta che un Luogotenente e cinque uomini; ed essendosi separati i due legni, queste sei persone erano rimaste prigioniere degli Inglesi.

R. U S S I A

Pietroburgo 21 Maggio

Le nostre relazioni d' amicizia colla Porta sono ristabilite sull' antico piede. Sono molte intavolate delle negoziazioni colla Francia. La nostra Corte si è impegnata per terminare le differenze insorte tra la Prussia e la Svezia.

La nostra ambasceria alla China, avendo ricevute delle notizie favorevoli dal Pekino, si è rimessa in cammino per quella Capitale. Noi speriamo di averne presto delle particolari notizie.

I N G H I L T E R R A

Londra 7 Giugno

Il Conte d' Elgin, il Conte di Yarmouth, e due figli del Generale Abercrombie, ch' erano prigionieri in

Francia sono da jeri in quà a Londra. Il parlamentario sul quale sono venuti, si dice, che abbia recato delle nuove aperture pacifiche di Bonaparte.

Il Cap. Collier arrivato a Portsmouth sul Wolverene ha avuto ai 5 una conferenza cogli Ammiragli Montague e Warren. Quest' ultimo in seguito di essa si è imbarcato sopra un cutter, e si è renduto immediatamente a S. Elena, dove trovavasi la sua squadra; e al primo giungervi ha fatto fare i segnali di partenza. Anche il Cap. Collier è partito per Londra con dispacci dell' Ammiraglio Cochrane. — Questi dispacci sui quali si osserva il più profondo silenzio sono certamente molto importanti; poichè hanno obbligato Sir J. Warren a partire fin d' oggi, sebbene faccia un ventù fortissimo di S. S. O. La squadra per far vela non ha aspettato che il momento della marea. Dopo però che è alla vela, il vento è cresciuto talmente, che sembra quasi impossibile; ch' egli possa uscire della Manica. E' verisimile che questa squadra passi all' Indie occidentali. Le voci che corrono dopo l' arrivo del Wolverene appoggiano questa opinione. Si assicura, che il Cap. Collier non è stato spedito dalla Barbada che per dare avviso del prossimo arrivo della squadra di Girolamo Bonaparte alla Martinica.

Il cutter John Bull che faceva parte della Squadra di Sir John Warren, è stato sforzato di rientrare nel giorno 6. a Portsmouth, per prendervi un nuovo albero di bompresso, essendogli stato portato via il proprio da un colpo di mare. Egli ha lasciato la squadra ai 5. al tramontar del sole. Era questa zimpetto alla punta di S. Albano. Subito che il John Bull sarà risarcito, partirà per raggiungerla. Jer sera un altro cutter ha portato dispacci dell' Ammiraglio a Sir J. B. Warren.

Il Convoglio dell' India è stato egualmente sforzato a dar fondo a Portsmouth, non avendo potuto prender vento a Portland.

E' stato affisso al Caffè Lloyd il seguente:

« Si crede che le fregate arrivate alle Antille siano quelle partite da Lorient ai 26 Marzo. Sarebbero quindi la Guerriera di 48. cannoni da 24.; la Revanche di 44. da 18.; la Sirena e la Felicità simili.

La salute del Re è assai buona; e i di lui occhi gli permettono di distinguere gli oggetti a una certa distanza. Egli non porta più nulla sugli occhi per difenderli da una luce troppo viva.

I Pari non hanno ancor pronunziato nell' affare di Lord Melville, sebbene se ne siano occupati nella sessione de' 6.

P R U S S I A

Berlino 3 Giugno

La Regina nel giorno 15. corr. partirà per Pirmont. La corrispondenza è attivissima fra la nostra Corte e quella di Pietroburgo. Sembra che l' Imperatore Alessandro faccia tutti i suoi sforzi per impedire, che non iscoppi la guerra tra la Svezia e la Prussia. E sic-

come da un'altra parte tutto annunzia, che vi ha un certo avvicinamento tra la Russia e la Francia; si ha luogo a credere, che sarà mantenuta la pace sul Continente.

— Sono posti in circolazione i nuovi biglietti del tesoro Reale.

A L E M A G N A

Vienna 1. Giugno

E' qui aspettato il Sig. di Kurakin col carattere di Ambasciatore di Russia.

— Nel parco di Schoenbrunn è seguita un avvenimento, che merita di fissare l'attenzione de' Naturalisti. La tigre maschia di Bengala, che si alimenta d'ordinario di carne da beccajo; ma che quando è presa dal solito suo male d'occhi, non mangia che carni di giovani animali viventi, il cui sangue caldo contribuisce a liberarnela; si sentì ne' giorni scorsi davanti una cagna da macello. In questo momento la tigre era rannicchiata, e riposavasi colla testa sulle sue gambe dinanzi. Rinvenuta la cagna dal suo primo spavento si avvicinò e diedesi a leccargli gli occhi. La tigre se ne trovò così bene che obliando la sua passione per la carne, non solo risparmiò l'animale, ma le attestò anche la sua gratitudine con qualche carezza. Da quel momento in poi i due animali vivono nella più perfetta intimità. La tigre prima di toccare il cibo, aspetta sempre che il suo camerata se ne sia satollato con qualche tozzo. Ella soffre tutto da esso, quando ancora la cagna la morde per ischerzo non ne mostra alcun risentimento e non lascia di carezzarla.

— Il Gen. Andreossi, ch'è sempre in questa Capitale, si prende il pensiero fra gli altri delle provvigioni, che passano in Dalmazia per le truppe Francesi.

Altra di Vienna de' 2. Giugno

Sentesi che 2000. uomini delle nostre truppe sono entrati in Cattaro dopo la partenza de' Russi; e che in seguito quella piazza è stata rimessa alle truppe Francesi.

— L'ultima fiera di Vienna è stata assai attiva; il numero degli avventori è stato considerabile; e il denaro abbondante. I Vienesi hanno osservato che la stazione ne' loro paesi delle truppe Francesi vi ha fatto crescere di molto il numerario.

Brema 6. Giugno

Sulle rappresentanze fatte alla Corte di Londra dal nostro Senato, che la città Imperiale di Brema non poteva lasciare d'essere riguardata come uno stato libero quantunque le truppe Prussiane vi fossero momentaneamente stazionate, e che si aspettava dalla giustizia e benevolenza di S. M. Prussiana la vicina partenza di queste truppe, è stato revocato l'ordine dato da S. M. Britannica per l'emissione delle lettere di Marca contro i bastimenti Bremesi.

Amburgo 7. Giugno

Il Comandante della fregata Svezese la Thetis, stazionata nella rada di Danzica ha fatto pubblicare ai 22. Maggio il seguente avviso: « Tutti i bastimenti neutri, che portano carichi Prussiani, o contrari ai Trattati di neutralità saranno arrestati. Il porto di Danzica sarà bloccato in modo da non potervi penetrare alcuna. I Bastimenti che arrivano e che saranno riconosciuti per neutri saranno rimandati, e avvertiti di non più presentarsi, se non vogliono essere arrestati. »

Quindici legni Danesi che si erano avvicinati a Danzica sono stati obbligati a tornare indietro.

Frankfort 6. Giugno

Alcune notizie, delle quali non garantiamo l'autenticità, portano che una parte delle truppe Francesi rimarrà stazionata nell'Impero Germanico anche dopo l'evacuazione di Cattaro e di Braunau.

— Tutte le lettere del Nord s'accordano in dire, che le differenze tra la Prussia ed Inghilterra divengono ogni giorno più serie; di maniera che non si spera più di poter vedere un accomodamento pacifico.

Altra di Frankfort de' 12. Giugno

Le lettere di Ratisbona portano, che S. Ein. il Card. Fesch stabilirà la sua residenza ad Aschaffemburgo.

— S. A. S. la principessa Ereditaria di Assia-Darmstadt si è sgravata ai 9. corr. d'un Principe.

R E G N O D' O L A N D A

Aja 12. Giugno

Già da qualche giorni sono un dopo l'altro arrivati corrieri che vengono da Parigi con dispacci relativi ai cambiamenti, che debbono seguire nel nostro Governo. Jeri mattina S. E. il Vice-Ammiraglio Verrhuel Segretario di Stato per la Marina è pure arrivato da Parigi con M. Van Styrum, uno de' Membri della Commissione Batava. I Signori Gogel e Six accompagneranno S. M. il Re d'Olanda e arriveranno con questo Monarca. Il Gen. Michaux Comandante in capo delle truppe Francesi, è arrivato similmente all'Aja jeri mattina dal suo Quartier Generale d'Utrecht. Era accompagnato dal suo Stato Maggiore e da un numeroso distaccamento del 20. Reggimento di cacciatori a cavallo. I generali Clozel, Rousseau e molti altri Uffiziali superiori dell'Armata Francese, che si trova in questo paese, arrivarono successivamente lo stesso giorno, e molti altri si aspettano oggi e domani, siccome pure un ordinatore in capo. Questi Uffiziali sono alloggiati a spese del Governo. Il Gen. Michaux ha fissato il suo alloggio al palazzo di Bellvue. Molti corpi di truppe Francesi d'ogni arma debbono pure portarsi all'Aja. Jeri arrivò un distaccamento di Granatieri; un altro distaccamento di 250 uomini d'Infanteria era a Woordburg dove attendeva gli ordini del Gen. in capo. Tre squadroni di cavalleria, e una numerosa infanteria verranno da varie città. Queste truppe si adde camperanno nel bosco presso di questa residenza. Oltre a ciò sono partite da Harlem due compagnie scelte del 19. Reggimento per venire a fare il servizio di Guardia d'onore al Re unitamente alle truppe Batave.

P. S. In questo momento lo strepito dell'artiglieria si fa sentire, e sventola all'alto della torre e sull'osservatorio il padiglione Olandese per annunziare al pubblico il cambiamento di Governo.

— Si proseguono colla massima attività i preparativi per il ricevimento di S. M. Al momento che il Re toccherà il territorio Batavo sarà salutato da 60. colpi di cannone.

I M. P. E. R. O. F R A N C E S E

Parigi 16. Giugno

Il Re d'Olanda è arrivato lo scorso sabato 14. corr. a Perona. Spinto nel suo passaggio ha ricevuto le felicitazioni delle Autorità costituite e gli attestati più distinti della pubblica affezione. Un Veterano dell'8. mezza brigata che faceva il servizio del cannone essendogli per la troppo fretta del servizio portato via un braccio; S. M. è andato a visitare all'Ospedale questo disgraziato, e avendogli detto delle parole le più consolanti gli ha dato un brevetto di 1200. franchi di pensione vitalizia e costui dal 1. di questo mese inoltre ha fatto rimettere alla moglie di questo Veterano 700.

A J A T T E R I

London 7. Giugno

Il Re d'Olanda è arrivato lo scorso sabato 14. corr. a Perona. Spinto nel suo passaggio ha ricevuto le felicitazioni delle Autorità costituite e gli attestati più distinti della pubblica affezione. Un Veterano dell'8. mezza brigata che faceva il servizio del cannone essendogli per la troppo fretta del servizio portato via un braccio; S. M. è andato a visitare all'Ospedale questo disgraziato, e avendogli detto delle parole le più consolanti gli ha dato un brevetto di 1200. franchi di pensione vitalizia e costui dal 1. di questo mese inoltre ha fatto rimettere alla moglie di questo Veterano 700.



Franchi d'anticipazione, ed ha aggiunto, che farebbe prendere cura de' figli quando fossero in età da collocarli. Prima di partire la M. S. si è fatto render conto dello stato dell' infermo, e ha incaricato il Maire di dargliene notizia all' Aja; dove pensava di trovarsi fra cinque giorni. Il Re è partito da Perona a tre ore, e nello stesso giorno è dovuto arrivare a Cambrat.

— Si assicura che siano stati creati de' posti di *Mas-atri di Suppliche*, i cui titolari adempiranno presso del Consiglio di Stato le medesime funzioni de' Magistrati stabiliti sotto questo nome nell' antica Monarchia. Essi faranno de' rapporti al Consiglio di Stato senza avervi voce deliberativa; e porteranno l' abito de' Consiglieri di Stato. Fra questi nuovi funzionarj, si nominano i Signori Portalis fig., Segur, Mathieu Molé, Etienne Pasquier, e Chabral di Cruzol.

— Per Decreto de' 9. Maggio tutte le Collegiate esistenti nella Metropoli di Torino sono soppresse. Son conservate le Cure addette alle medesime. I Membri delle Collegiate soppresse godranno lor vita durante delle rendite, di cui sono attualmente in possesso. Fino dall' estinzione totale di ciascuna di suddette Collegiate in particolare, sarà distratta dalla mensa Capitolare una porzione equivalente a una rendita annua di 1200 fr. per il Paroco, di 500. fr. per il Vicario, e di 800. franchi per la fabbrica. I Capitoli Cattedrali d' Alba, Alessandria, Biella, Bobbio, Fossano, Pinerolo, Susa, e Tortona esisteranno in avvenire come Capitoli Collegiali. Il numero de' Membri di questi Capitoli è ridotto a 10. compresi il paroco, che n' è membro necessario. Con tutto ciò questa riduzione non seguirà che per morte o dimissione. Il Capitolo Metropolitano, e i Cattedrali del circondario di Torino saranno ridotti, cioè il Metropolitano a 18. Membri, e i Cattedrali a 16. Questa riduzione seguirà solo per morte o dimissione. Lo stesso decreto riguarda le mense Capitolari di un gran numero di Capitoli Collegiali soppressi precedentemente, la dotazione de' Parochi, e Vicari provvisoriamente salariati dal tesoro pubblico, e al compimento di dotazione di 220 altre Parrocchie che non hanno una rendita sufficiente. Molte mense Capitolari son segualmente unite all' Arcivescovato di Torino, e ai Vescovati d' Acqui, Mondovì, Ivrea, ecc. per compire la lor dotazione. Finalmente è provveduto alla dotazione in fondi de' Seminarj di Torino, e d' Acqui.

— Una fanciulletta di 4. anni, nativa di Pantin, vicino a Parigi, era già da qualche giorno continuamente incomoda di stomaco, e ne soffriva degli acerbissimi dolori. Si era adormentata in addietro sulla riva del Canale di Ourcq; e senza dubbio colla bocca aperta. Ne' dì passati presa da forte vomito, mandò fuori una biscia della grossezza del dito, e lunga circa 18 pollici. Presentemente essa sta bene. La biscia vive. E' stata posta in un vaso d' acqua; e si è osservato, che teneva costantemente dritta e fuori dell' acqua la testa. Dall' acqua si è fatta passare nel latte; ed è sembrato che ne avesse molto piacere.

— Per decreto di S. M. degli 11. emanato da S. Clobb, è stabilita la leva di 2000. Veliti, per rimpiazzare tanti i promossi al grado d' Uffiziali, quanto quelli che saranno incorporati nella Guardia Imperiale al 1. Gennaio 1807. Se ne farà altra leva di 160. per il Reggimento d' artiglieria della Guardia. I Dipartimenti forniranno 20. Coscritti ciascuno.

— Altro decreto de' 12. porta la nomina di Cavalier d' onore di S. M. l' Imperatorico del Senatore Harville; ed è pure nominato il Senatore Ordenner primo Scudiere della prefata M. S.

REGNO D' ITALIA

Milano 20 Giugno

— Il A. S. il Principe Vice-Re ha con suo dispaccio de' 16. corr. prevenuto i Commissarj delle relazioni

commerciali del Regno presidenti all'estero che gl' Inglesi e Russi hanno incominciato dopo il 27 Maggio a trattare ostilmente anche la bandiera Ragusea, ha quindi incaricato di far diffidare i proprietarj di vascelli Ragusei, che si trovassero nei porti dell' Impero Francese, affinchè possano prendere le precauzioni loro necessarie.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 16 Giugno

Jeri si è fatta la rivista generale delle truppe a Chiaja. — Si assicura che in breve sarà dato l' attacco al forte di Gaeta: le misure che si son prese sono tali da doverne sperare il più felice successo; e l' ostinazione di questa vecchia nutrice d' Enea non servirà che a renderne più vergognosa la caduta.

— Gl' Inglesi son tuttora alla vista. E' questo l' unico conforto, che aver possono ancora gli occulti lor partigiani.

— Il giorno di S. Antonio dal 1799. in poi era divenuto festivo con approvazione del Papa ad istanza dell' ex Re Ferdinando. Presentemente è ritornato tra feriali. Volevasi con tal festa celebrare la ritirata de' Francesi dal Regno; ed i Lazzari, ingannati dalle maligne altrui suggestioni, la solennizzavano anche più di quella di S. Gennaro; astenendosi, atteso il precetto Apostolico, dalle opere servili, che in quest' anno han ripigliato, per non essersi più permessa dal Governo questa festa.

— Si era scopetta qualche occulta intelligenza di gente scioperata e della feccia del Popolo cogli Inglesi. Gli alarimisti spargevano delle voci, che facevano quasi vedere imminenti gli orrori del 1799. La Polizia vi è andata tosto al riparo. Molti sono atrestati, ed esposti intanto alla berlina. Fra i segnali di rivolta si son trovate loro indosso delle coccarde rosse. Ma quando finiranno gl' Inglesi di sacrificare alle loro ghinee la pace pubblica e privata!

— Da Rapporto del Gen. Mermet rilevasi, che il nemico avea posto piede a terra a Lanerola. Gli abitanti di Celsoy, Cannichio, Polica e S. Mauro diedero subito alle armi. Il Governatore di quest' ultimo n' era alla testa — siccome pote i rispettivi degli altri. All' avanzarsi del nemico gridarono: *Chi vive!* e al sentirsi rispondere: *Viva il Re Ferdinando! Siamo Inglesi!* il piccolo distaccamento ripigliò: *Viva la Francia! Viva il nostro Re Giuseppe!* e accompagnò questo grido con un fuoco sì pronto e sì vivo de' fucili, che gl' Inglesi furono costretti a fuggire, lasciando in terra molti morti e feriti. E' intanto da osservarsi, che in tutte le occasioni, che i malcontenti, e i nemici fanno degli sforzi inutili per disturbare la nostra tranquillità; i primi ad arrestarne sul nascere le mire sediziose sono quei medesimi, che tanto soffrirono nel 1799 per essersi voluti opporre ad un Governo arbitrario e dispotico; con desiderarne uno generoso, liberale ed umano di cui ha dato e dà continuamente ai Popoli un luminoso esempio la Francia. I supplizj, le carceri, le rilegazioni non han potuto far cangiare i loro sentimenti, ed amano quindi con ardore e difenderanno fino all' ultimo sangue questo Governo medesimo, che mercede del Grande NAPOLEONE veggono finalmente stabilito.

— Il giorno 15. tutte le Autorità della Provincia del Principato Citeriore hanno prestato il giuramento di fedeltà in mano del Generale Mermet, essendosi un tal atto solennizzato colla maggiore pompa e gioialità.

— Il gran numero degli Ordini Religiosi, e l' esorbitanza degli individui che li compongono, sono state

sempre riguardati come un male, divenuto funesto alla società del pari e alla Religione. I tempi dell'ignoranza e del disordine che diadono luogo a farli moltiplicare, furono presi perfino in considerazione dal Papi, dalla cui Sede erano stati a principio approvati; cosicchè essi si videro nella necessità di non permettere più oltre delle nuove fondazioni, sebbene ne tollerassero l'aggregazione alle antiche. Su tali riflessi S. M. ha saviamente ordinato ai Superiori di qualsivoglia Ordine Regolare di non ammettere in avvenire a vestir l'abito Religioso alcun individuo, e molto meno alla professione, senza l'espresso suo beneplacito.

La Città d'Avigliano, che si distingue fra le altre per il suo grande attaccamento alla nuova Amministrazione, ha spedito una Deputazione per esprimere a S. M. i sentimenti che l'animano di rispetto e fedeltà verso la di lui Augusta Persona. Merita di essere riferito il Discorso, che lesse in tal occasione il Signore Sponsa uno de' Deputati. Eccolo:

« Sire, Avigliano, Città erede del genio, e delle virtù degli antichi Lucani, il cui nome illustre per tante gloriose sventure è segnato fra quelli delle Città le più attaccate al Governo Francese, superba de' suoi nuovi destini, presenta oggi a V. M. per l'organo nostro l'omaggio di sua fedeltà e obbedienza. Non è questa, o Sire, una sterile cerimonia, non animata d'alcun sentimento del cuore; ma l'espressione del più puro, e vivo amore de' Popoli, unico tributo, a cui non può aspirare alcun Monarca, che non sia al pari di V. M. Padre e Benefattore della sua Nazione. Voi compariste o Sire, sul territorio Napolitano, ed i Popoli vi proclamarono loro Re; essi v'implorarono come un pegno di pace e di salvezza, quando il Grande del secolo stese il memorabile decreto, che vi dava al Trono di Napoli e di Sicilia. Questo suffragio glorioso dei vostri Popoli vi rende, o Sire, dopo l'Augusto vostro fratello il più grande dei Re; Voi regnate sul cuore di questa immensa famiglia, che rimirava in Voi con sguardo di tenera sollecitudine il suo Liberatore, e Voi potete contare in faccia ai vostri deboli, e impotenti nemici, tanti difensori della vostra Corona, quanti sono i vostri sudditi. A compiere i voti della nostra Patria non manca, o Sire, che la fortuna di vedervi tra le sue mura e di dividere anche essa con V. M. quei momenti di gioia, che hanno sperimentata altre Città, in mezzo delle quali voi compariste beneficando come l'Astro animatore della Natura. Noi chiudiamo, o Sire, la nostra missione, rassegnando a V. M. alcuni progetti di miglioramento, che potrebbero darsi al nostro paese, per rendere più felice la sorte di questa porzione de' vostri sudditi. Noi abbiamo creduto, che questo fosse il più degno tributo, che potesse presentarsi in questa occasione al nuovo Padre; ed al Re della Nazione Napolitana. »

Il Re rispose, che dal Gen. Duhesme avea già ricevuto vantaggiose relazioni dell'affezione degli Aviglianesi; che n'era perciò contentissimo; che avessero assicurato quel comune, che si sarebbe senz'altro portato a vederlo.

— E' giunta similmente una Deputazione da Bari. Il Signor Miolli, uno de' Deputati ebbe l'onore di parlare a S. M. esponendole gli attuali bisogni di quella città, che affliggono gli abitanti attesa la cattiva passata amministrazione. Sopra tutti però fece risaltare il peso esorbitante de' dazi doganali, che finiscono di scoraggiare il commercio; e la mancanza d'istruzione, per cui vanno a perdersi i talenti; e la totale inazione, in cui trovano le braccia e l'industria, onde non può che accrescersi la pubblica miseria. Supplicò per ultimo a dare un'occhiata di compassione ai danni immensi cagionati

dalle vicende del 1799, essendo stata da quell'epoca in poi quell'infelice città il bersaglio delle persecuzioni de' malviventi, e l'oggetto delle vendette de' fautori della passata dinastia. — Rispose il Re con quella clemenza, che ne forma il distintivo carattere, che il suo Ministro dell'interno era attualmente occupato intorno ad un piano di pubblica educazione: che sarebbe suo pensiero di ravvivare con tutti i mezzi possibili il commercio, rimuovendo tutti gli ostacoli, che ne attraversano la prosperità; e agevolando le operazioni commerciali de' Negozianti; e che finalmente avrebbe fatto prendere tali misure, onde avesse corso la giustizia a tutela de' buoni, e punizione de' rei.

— Lettere di Resina c'informano, che la lava da quella parte si era diramata in cinque quasi torrenti, della larghezza ciascuno 50. piedi; e profondità 11. Questi cinque sbocchi han forse impedito un danno, che sarebbe stato maggiore se si fosse unita in un solo. Le fiamme poi che si sollevavano, erano di un'altezza eguale alla montagna di quel Volcano.

REGNO D'ITALIA

Venezia 19. Giugno.

Ieri da questo cantiere è stato lanciato in mare il brick lo Sparviere. Questa difficile operazione è stata a perfezione eseguita sotto la direzione del Sig. Ingegner Salvini, che ne ha pure diretta la costruzione. Il brick è partito con rapidità dal cantiere, ed è entrato in acqua piena alle replicate grida di viva l'Imperatore, viva il Vice-Re! Tutte le Autorità, e tutte le Dame Veneziane vi erano state invitate. Le truppe d'infanteria e d'artiglieria della marina trovavansi in battaglia alla porta dell'arsenale. La festa è stata brillantissima. Le Dame, gli operai, le truppe della marina hanno dato al brick il nome della Principessa Augusta in vece di quello dato dagli Austriaci, allorchè fu posto sul cantiere. S. A. I. il Principe Vice-Re ha con soddisfazione accolto questo voto, ed ha approvato il chiesto cambiamento del nome del brick.

NOTIZIE INTERNE

Genova 25. Giugno.

D'ordine dell'Em. Signor Cardinale Caprara Arcivescovo di Milano e Legato a latere di Sua Santità presso l'Imperatore e Re, comunicato all'Em. Signor Cardinale nostro Arcivescovo, e da questo partecipato a tutti i Parochi e Sacerdoti della sua Diocesi, viene prescritto, che nel Canone della Messa, dopo le parole Papa nostro Pio et Antistite nostro Iosepho, si soggiunga et Imperatore nostro NAPOLEONE.

— Colle ultime lettere di Trieste si è finalmente avuta la notizia della formale consegna delle Bocche di Cattaro. — Quelle poi di Toscana confermano l'entrata di un Corpo di Francesi in Roma, che trovavasi attualmente in possesso di Castel S. Angelo.

Aviso Letterario.

Si ristampano in Livorno presso il Vignozzi le Opere del cel. Vittorio Alfieri. Chiunque ha una giusta idea del buono e del bello non può non apprezzarle. Alle già pubblicate si aggiungono in questa edizione anche le postume. Essa sarà corretta e nitida quanto alcuna altra, e divisa in 12. tomi in piccoli tomi tascabili, ed uscirà fra sei mesi. Nell'atto della consegna di ciascun tomo si pagheranno 34. paoli; e 5. se si desiderasse in carta velina. Le associazioni si ricevono qui in Genova dagli Stampatori e Librai Sigg. Gravier e Frugoni.

Lotteria Imperiale.

Estrazione di Parigi del 15. Giugno 1833. 25. 83. 65. 24. 39.



Num. 52.



28. Giugno 1806.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Dum desint Hostes, desit quoque causa triumphis.
Ovid. Fast.

Manchin Nemici; trionfar non amo.

Il Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolomeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 12 Maggio

Si lavora in oggi colla maggiore attività a corteggiare una flotta di 30. a 40. legni, fra quali vi saranno 10. vascelli di linea di diverse grandezze. Questa flotta di cui s'ignora il destino sarà pronta a far vela sul fine di questo mese. Le truppe da sbarco, che debbono partire con essa sono giornalmente esercitate alle manovre e organizzate secondo il nuovo sistema.

— Il gran Visir è attualmente occupato in render mobile un gran numero di truppe, che sono state organizzate e disciplinate all'Europea. Queste debbono formare un corpo di riserva per l'armata, che dee entrare nella Servia per sottomettere i ribelli.

— Il Ministro Inglese insiste per la rinnovazione de' trattati conclusi con S. M. Britannica. Senon vi si consente, comparirà tosto ne' paraggi della Turchia una squadra Inglese; e sarà preso un tal rifiuto come una dichiarazione formale di guerra per parte della Porta. Ma questa per mezzo del suo Ministro non ha dato altra risposta, se non se di voler continuare invariabilmente nella sua neutralità.

UNGHERIA

Semelino 26. Maggio

Si continua ad assicurare, che l'Armata Ottomana della Bosnia ha fatto un movimento retrogrado in conseguenza di un ordine del Gran Signore. Si aggiunge che tutti i Turchi debbono lasciare la Servia; che non resteranno che poche truppe a Belgrado, che saranno agli ordini del Pachà Governatore; che finalmente i Serviani ricupereranno i loro antichi diritti e acquisteranno anche delle nuove prerogative.

— Dai 5. fino ai 16. Maggio sono passati avanti di Belgrado 3. Bastimenti con bandiera Russa, carichi di ferro di Stiria e d'altri prodotti tanto degli Stati Ereditarij, che d'altri paesi dell'Alemagna. Il Pachà di Belgrado non ha esatto alcun dazio di dogana da questi bastimenti che si rendono a Callaz.

DANIMARCA

Copenhague 1 Giugno

Il totale della marina Danese è presentemente in 20 vascelli di linea, oltre a 16. fregate, senza i piccoli bastimenti sotto diversi nomi; in tutto 94. Al che aggiungendosi la squadriglia di difesa, abbiamo per il servizio attuale della nostra marina 1418 cannoni, e 44. carronade per li nostri vascelli di linea; 544 cannoni, e 122. carronade, e 18. obizzi per le fregate; 132. cannoni, 36. carronade, e 2. obizzi per li bricks e scooner; 147. cannoni e 202. obizzi per altri piccoli bastimenti. Totale in cannoni 2041., carronade 202., obizzi 222. Questa squadra rimessa in piedi in meno di 5. anni in mezzo alle critiche circostanze in cui ci siamo trovati, prova assolutamente la saviezza ed attività dell'Augusto Capo che ci governa.

— Sono arrivati in Danzica 3. bastimenti Danesi senza che la fregata Svezzeze vi abbia fatto ostacolo. Con tutto ciò il Comandante del vascello da guerra Svezzeze che incrocia dinanzi a Memel non ha voluto permettere l'uscita a tre altre navi Danesi, che si trovavano in quel porto.

— Nella rada d'Elseneur ai 27. Maggio vi erano 7. legni da guerra Inglesi con molti convogli che vi erano arrivati ultimamente.

INGHILTERRA

Londra 9 Giugno

Fondi pubblici. — Tre per 100. cons. 61. 518 Omnium 3.

Sono andati ordini a Harwick per ritirare gli equipaggi de' bastimenti Prussiani, messi sotto l'embargo, e per mandarli tutti, eccetto i Capitani e Padroni, a Normancross dove resteranno come prigionieri di guerra. I bastimenti saranno venduti come di buona preda.

— Il paquebot la Diana è oggi arrivato a Falmouth procedente da Halifax in 14 giorni. La vigilia della sua partenza il Leandro Cap. Withby ha fatto vela per andare a ripigliare la sua stazione innanzi alla nuova York. Sembra che l'ultimo avvenimento seguito innanzi a quel porto, e dove un marinajo Americano è stato ucciso da un colpo di cannone tirato dal Leandro abbia prodotto una grandissima sensazione negli Stati Uniti sulle doglianze fatte da uno degli Abitanti della Nuova York per cagione d'oltraggio, vessazione e assassinio commesso dalla Stazione Inglese. Il Presidente degli Stati Uniti ha fatto pubblicare ai 3 Maggio un Proclama, in forza del quale ingiunge ai legni Inglesi il Leandro, il Cambrian e il Driver di lasciare subito le acque e i porti degli Stati Uniti; venendo intercetti in perpetuo dall'entrare e navigare sotto la giurisdizione degli Stati Uniti questi tre bastimenti e qualunque altro comandato da H. Whithy, John Nairne e Slingsby Simsen; proibisce a qualunque cittadino Americano di comunicare con detti bastimenti, e faruir loro sotto qualsivoglia pretesto alcuna

provvigione o sorcreso. Ordina in fine a tutti gli Uffiziali Civili e Militari, siccome pure a qualunque persona, che si trova nella giurisdizione degli Stati Uniti di arrestare il detto H. Withby come assassino di John Pierce, e di consegnarlo alla giustizia, affinché gli sia fatto il suo processo secondo il rigore delle Leggi.

Altra di Londra de' 15.

I Ministri di Russia e di Svezia hanno avuto jeri un'udienza al burò di M. Fox. Immediatamente dopo è stato spedito un corriere in Svezia.

— E' stato levato l'embargo posto sui bastimenti di Brema.

— In questo momento noi abbiamo ne' mari d'Europa, indipendentemente dalle flotte che bloccano Brest, Cadice, e il Texel, sei squadre, cioè: 1. quella di Sir Robert-Strachan di 7. vascelli; 2. di Sir I. B. Warren, di 6.; 3. dell'Ammiraglio Thornbrough, di 5.; 4. dell'Ammir. Harvey, di 5.; 5. dell'Ammir. Stirling, di 4.; 6. di Sir Sidney Smith di 7.. Le due prime tengon dietro a Girolamo Bonaparte. Le tre seguenti incrociano a Rochefort, a Capo Finisterre, e al largo nell'ovest per intercettarlo al suo ritorno. L'ultima è nel Mediterraneo.

— Si dice che prima della partenza del Wolverene dalla Barbada tre fregate Francesi erano arrivate a Saintes con truppe che portano di Francia, e che cinque vascelli da guerra erano aspettati alla Martinica.

— Cresce giornalmente il numero de' fallimenti in questo paese. La Gazzetta di Londra di jer l'altro ne annunzia 43.

— Si sono imbarcati per l'Italia i Generali Wyse, Frazers e Woodstocks. — Il General Moore nominato Generalissimo delle truppe Inglesi in Sicilia ha preso congedo dal Re.

— Il processo di Lord Melville è finalmente terminato come già aspettavasi. Egli è stato assoluto a una grandissima maggioranza. Il giudizio si è tenuto ai 12. Giugno nella 16. seduta della Corte de' Pari. L'impazienza di sentire il giudizio definitivo d'un affare così importante aveva radunato nelle sale di Westminster una folla assai maggiore de' giorni precedenti.

A L E M A G N A

Francfort 14 Giugno

Il Conte di Rasoumowsky è partito decisamente da Vienna. Non si sa a qual motivo attribuire una partenza così precipitata; che per altro non si è potuta eseguire senza un ordine della Corte di Pietroburgo. Non vi ha in questo momento più alcun Ministro di Russia a Vienna: ma non tarderà ad arrivare il Principe Kurakin. Del rimanente molti assicurano, che in breve ritornerà in Austria il Co. di Rasoumowsky, e che ha il progetto di stabilirvisi, senza esercitare alcuna pubblica funzione per l'avvenire.

— Si sono pubblicate varie ordinanze all'Armata Bavara, che riguardano l'Amministrazione militare. Sembra che l'organizzazione delle truppe Francesi abbia servito di modello a questo riguardo. Vi sarà fra gli altri nel Quartier generale de' Comandanti de' Corpi, una Cassa particolare che formerà una divisione della cassa principale dell'Armata, e che verrà incaricata di pagare di tempo in tempo il soldo della divisione. Gli equipaggi ed i treni sono notabilmente ridotti.

— S. M. Bavara ha dato gli ordini necessari, affinché il Principato di Burgau venisse prontamente organizzato sul nuovo piede. S. M. ha egualmente ordinato, che le Signorie del Voralberg vengano unite alla Provincia Bavara in Svevia, e separate per conseguenza dal Tirolo. M. de Meritz organizza in questo punto il Voralberg.

— Il Settimo Corpo della Grande Armata Comandato dal Maresciallo Augereau fa alcuni movimenti, che

sen presumere eh' esso vada tra poco a mettersi in cammino per qualche nuova destinazione.

— Si dice che il Cardinal Fesch ha risoluto di recarsi in breve a Ratisbona per prender parte nell'esercizio de' diritti inerenti alla dignità Elettorale d'Arcicancelliere. Noi ignoriamo fino a qual punto sia fondata questa notizia. Egli è certo però, che S. A. S. l'Elettore Arcicancelliere ha ricevuto da S. M. l'Imperatore de' Francesi un Atto di garanzia, munito del gran sigillo Imperiale e chiuso in scatola d'oro, in virtù del quale la conservazione dello stato Elettorale è assicurata della più solenne maniera tanto per lui quanto per li successori.

R E P U B B L I C A E L V E T I C A

Basilea 14 Giugno

S. E. l'Ambasciatore di Francia è qui giunto fino dal giorno 8. La Dieta, tra le altre operazioni, si è occupata a sentire il rapporto di S. E. il Landammanno sulle relazioni estere, e diplomatiche, e particolarmente su ciò che riguarda le incamerazioni, oggetti di vertenza coll'Austria, e le missioni per le Corti di Baviera e di Wurtemberg, per cui furono votati de' ringraziamenti al Landammanno. Si è pur sentito il rapporto sulle nostre relazioni commerciali colla Francia, e sugli avvenimenti, che hanno provocato la proibizione delle merci Inglesi. Sentite le istruzioni di tutti i Deputati; fu nominata una Commissione incaricata di proporre un regolamento generale relativo alle dette merci. Il Gen. Watteville ha fatto il rapporto sulla campagna dell'anno scorso, e la Dieta, oltre i ringraziamenti al detto Gen. Uffiziali, e soldati, ha decretato di offrire al Signor di Watteville una spada d'oro in nome della Patria. Trattasi ora di diversi oggetti militari, e particolarmente di un Codice militare, che verrà sottoposto all'esame dei rispettivi Cantoni per sentirne il parere.

— Ecco un estratto del discorso pronunziato da S. E. il Landammanno in occasione dell'apertura della Dieta.

« Egli è alla presenza d'una folla di spettatori rispettabili, nel tempio del Signore, in faccia all'Onnipotente, che voi, Signori, dovete oggi prestare il giuramento di mantenere la costituzione, e la libertà, di deliberare sugli interessi più importanti della Patria, e di cooperare a tutto ciò, che può contribuire al ben essere generale. Noi ci riuniamo di nuovo per adempiere ai nostri doveri, di cui noi possiam sentirne l'estensione più facilmente, che esprimerla. Io non conosco atto più imponente di questo; e chi potrebbe dissimulare i sentimenti, che devono esser prodotti in tutti i cuori da una tal solennità? Colla più profonda emozione dunque io alzo la voce per richiamare l'attenzione de' miei Uditori sull'importanza di quest'atto, e sulle circostanze del giorno. Appena sono trascorsi otto mesi dacchè noi fummo riuniti in una città vicina, durante quest'intervallo, l'Europa intera è stata mossa dalla guerra... Quanto a noi, degli avvenimenti senza esempio hanno allontanata la cagione de' nostri timori; e l'indipendenza della Svizzera riconosciuta in un solenne trattato, tra le Potenze belligeranti, acquistò un nuovo grado di consistenza. Giamaì, Signori, allorché io fui chiamato a parlare in pubblico, io ho sentito sì elevato il mio individuo al di sopra delle mie forze; la vostra benevolenza ed amicizia però mi sono garanti della vostra indulgenza. La convocazione d'una Dieta nelle mura di Basilea è un avvenimento quanto raro, altrettanto rimarchevole, e proprio a richiamare la memoria delle eroiche gesta de' nostri Padri. Feste di simil natura rammemorano alla nostra immaginazione successi antichi e recenti della nostra storia, che, tramandati da padre a figlio, rendono eterna la memoria delle belle azioni, eccitano sentimenti d'ammirazione, ed il desiderio di imitarle; egli è così che si forma un carattere Nazionale... Chi potrebbe alla vista delle Deputazioni d'Uri, Schwitz, ed Unterwalden, non testificare la riconoscenza da noi tutti de-

vota a quei tre Eroi, fondatori della confederazione, che si riunirono a Grutly coi più sacri giuramenti? Già quasi cinque secoli sono trascorsi, e la loro memoria è tuttora benedetta, e non saranno mai dimenticati anche ne' secoli del più tardo avvenire.» [Qui il Signor Landammanno rammenta le vittorie di Morgarten, Naefels, Sempuch, e molte altre, e paga un tributo di ammirazione ai bravi, che in quelle giornate memorabili hanno conquistato la libertà, e l'indipendenza della loro patria.] » Non v'ha senza dubbio tra noi uno Svizzero che non sia profondamente penetrato dai nomi di Svizzera, Patria, Costituzione, che loro non giuri fedeltà amore ubbidienza, che non sia pronto a tutto sacrificare per la loro conservazione, a qualunque servizio, ad ogni dovere cui fosse chiamato a pro de' suoi fratelli confederati. La sola concordia può conservare tra noi siffatti sentimenti, questo ramparo inpenetrabile della nostra unione fu la base delle nostre antiche Repubbliche: questa fu che non formando de' nostri Padri, che un cuore ed uno spirito solo, ha fondato la gloria della confederazione, e l'ha più d'una volta salvata. Il momento attuale esige pure la migliore intelligenza tra i Cantoni. Possa questa celeste concordia dilatarsi ne' cuori de' Governanti, e de' Governati, e lo spirito di partito essere per sempre bandito dalle nostre frontiere! Possa la Divina Provvidenza ispirare alle Potenze della terra de' sentimenti di pace e d'amicizia, e far gustare all'umanità per lungo tempo sì dolci frutti! Che i vantaggi dell'unione, e le conseguenze fatali delle dissensioni siano sempre presenti a noi, ed a nostri discendenti! L'amor di Patria è il più prezioso ornamento dell'unione e di tutte le virtù Repubblicane. In vero quest'amore è connaturale a tutti gli uomini; tutti preferiscono il suolo che abitano. Ma in ogni tempo lo Svizzero si è talmente distinto tra le altre Nazioni per l'amore al suo paese, che spesso sacrificò la vita alla sola rimembranza de' suoi focolari. Questa predilezione è troppo naturale per un paese, in cui ogni uomo onesto trova un sicuro asilo nella capanna, egualmente che nel palazzo, ove non può mai temere di esser oppresso dal più forte, ove il peso dell'oro non fa piegare la bilancia della giustizia in favore del più ricco, ove in fine la scelleratezza non può vantarsi apertamente delle sue azioni. Voi direte ai vostri Comittenti che sotto questo voto sacro, e sulla tomba de' nostri antecessori noi abbiām giurata la nostra Costituzione: che noi siamo risoluti di mantenerla, e che nella stretta di lei osservanza noi speriamo trovare la nostra felicità: voi direte loro che gli Svizzeri sempre coerenti al loro carattere di lealtà soddisfano scrupolosamente gl'impegni che hanno contratti; ma che noi crediamo anche aver diritto alla potentissima benevolenza del nostro Alto Alleato, ed alla speranza che la Svizzera continui a godere della pace, e del riposo, e di tutti quei vantaggi, che ci furono assicurati dall'Atto di mediazione e dai trattati.... Possano l'amore, e l'unione coi più stretti legami sempre formare di noi un sol corpo; che un vero patriottismo non sviato da falsi principj, tutti ci unimi: puri costumi, confidenza, ed onestà uniscano i cuori Svizzeri; la pace, ed il riposo non si allontanino mai dalle nostre capanne; possa l'agricoltore coltivare senza ostacolo l'eredità de' suoi Padri; i suoi campi vadano superbi delle loro ricche messi; e la Divinità benedica i Padri della Patria; affinché noi, ed i nostri successori sino alla fine de' secoli possiamo senza inquietudine, all'ombra felice della pace, godere i frutti inestimabili della libertà, e che un giorno i nostri ultimi nipoti trovino con ammirazione negli annali del mondo, la Svizzera sempre indipendente in mezzo a grandi Stati. Riuniamoci, Signori, terminando con questo voto sincero dei nostri cuori. Che tu possa, o Confederazione degli Svizzeri, durare sino alla consumazione de' secoli! E tu, contrada della Alpi,

tu l'asilo dell'antica fedeltà, e della costumatezza, voglia la Provvidenza Divina conservarti, e benedirti. Io dichiaro la Dieta Svizzera radunata ed aperta. »

REGNO D'OLANDA

Aja 13 Giugno

Nel tempo che si è proclamato nuovo Re d'Olanda il Principe Luigi Napoleone, è stata pure pubblicata la legge Costituzionale del Regno, compresa in cinque Sezioni, che abbracciano 1. Le disposizioni generali. 2. La Religione. 3. il Re 4. La Legge 5. Il Potere giudiziario.

M. Verhuel ha preso possesso del potere esecutivo in nome e virtù de' pieni poteri del Re. S. Ecc. si è recata jer l'altro all'Assemblea delle LL. AA. PP. e al Consiglio di Stato, per comunicar loro tutti i documenti relativi alla nuova Costituzione dello Stato. Il Proclama pubblicato in tal occasione a nome del Re è del seguente tenore:

Luigi Napoleone per la grazia di Dio, e per la Legge Costituzionale dello Stato Re d'Olanda: A tutti quelli che verranno e leggeranno le presenti salute.

» Faciam sapere a tutti che noi abbiamo accettato e accettiamo coll'approvazione di S. M. l'Imperatore NAPOLEONE, nostro Augusto Fratello, la dignità di Re d'Olanda, conforme al voto del paese, alle Leggi Costituzionali, e al Trattato, che munito di ratifiche reciproche ci è stato oggi presentato dai Deputati della Nazione Olandese. Al nostro avvenimento al Trono, il nostro più dolce pensiero sarà di vegliare agl'interessi del nostro Popolo. Noi prenderemo sempre a cuore di dargli delle prove costanti e moltiplicate del nostro amore, della nostra sollecitudine col mantenere a tal fine la libertà di tutti i nostri sudditi egualmente che i loro diritti; e coll'occuparci incessantemente del loro benessere. L'indipendenza del Regno è garantita da S. M. l'Imperatore e Re. Le leggi Costituzionali e la nostra ferma volontà garantiscono del pari a ciascuno i suoi crediti sullo Stato, la sua libertà personale, e la libertà della sua coscienza. Egli è appunto dietro a questa dichiarazione, che noi abbiām decretato, e decretiamo colle presenti quanto in appresso:

» Art. 1. I nostri Ministri della Marina e delle Finanze nominati con nostro Decreto di questo giorno entreranno immediatamente in funzione. Gli altri Ministri continueranno nelle loro fino a nuovo ordine.

» Art. 2. Tutte le Autorità Costituite qualunque esse siano, civili e militari continueranno nelle loro funzioni fino a tanto che non venga ordinato altrimenti, o altrimenti.

» 3. Art. Le Leggi costituzionali dello Stato, e il Trattato concluso a Parigi ai 24. Maggio del corr. anno tra S. M. l'Imperatore e Re e la Repubblica Batava, di cui segue il tenore, saranno egualmente che questo Decreto pubblicati immediatamente nella maniera più autentica.

» Conseguentemente ordiniamo, che il presente sia pubblicato e affisso dappertutto secondo il solito; e ingiungiamo a tutti quelli che sono a ciò destinati d'invigilare affinché sia esattamente soddisfatto al contenuto della presente.

Dat. a Parigi 5. Giugno 1806. l'anno 1. del nostro Regno.

Sottoscr. Luigi.

Più sotto vi era: Per parte del Re per il Segretario di Stato il Ministro della Marina;

Sottoscr. Verhuel.

Leggi Costituzionali

SEZIONE I.

Disposizioni generali

Art. I. Le leggi costituzionali attualmente in vigore, e particolarmente la Costituzione del 1805, e tutte la

leggi, civili, politiche, e religiose presentemente in vigore nella Repubblica Batava, e l'esercizio delle quali è conforme alle disposizioni del trattato concluso, li 24. Maggio dell'anno corrente, tra S. M. l'Imperatore de' Francesi e Re d'Italia, e la Repubblica Batava, saranno conservate intatte, escluse quelle le quali saranno abolite colle presenti leggi costituzionali.

II. L'amministrazione delle Colonie Olandesi sarà regolata con leggi particolari: le spese e rendite delle colonie saranno considerate come facendo parte delle rendite, spese dello Stato.

III. È garantito il debito pubblico dello Stato.

IV. La lingua Olandese continuerà ad essere impiegata esclusivamente per le leggi, le pubblicazioni, le ordinanze, le sentenze e tutti gli atti pubblici indistintamente.

V. Non si farà cangiamento nel titolo e peso delle monete, se non in virtù di una legge particolare.

VI. Sarà conservata l'antica bandiera.

VII. Il Consiglio di Stato sarà composto di 15. membri. I Ministri vi avranno posto e voce deliberativa.

SEZIONE II. Della Religione

Art. I. Il Re, e la legge accordano una protezione eguale a tutte le Religioni, che vengono professate nello Stato. La loro autorità determina tutto ciò che si stimerà necessario all'organizzazione e protezione, non che all'esercizio di tutti i culti. L'esercizio di ogni Religione vien limitato nell'interno de' tempi di tutte le differenti comunioni.

II. Il Re gode ne' suoi palagi, come anche in tutti i luoghi di sua residenza, del libero e pubblico esercizio della sua Religione.

SEZIONE III. Del Re.

Art. I. Il Re ha esclusivamente, e senza restrizione, il pieno esercizio del Governo, e di tutto il potere necessario ad assicurare la esecuzione delle leggi ed a farle rispettare. Egli ha la nomina di tutte le cariche ed impieghi sì civili che militari, la quale a norma delle precedenti leggi spettava al Gran Pensionario come per eminenza e prerogativa annessa finora a quella dignità. Le monete dello Stato saranno coniate colla sua effigie. La giustizia verrà amministrata in suo nome. Il Re ha il diritto di accordar grazia, e di abolizione o remissione delle pene pronunziate dalle sentenze giudiziarie; ma nulladimeno non può esercitar questo diritto se non dopo aver inteso, in consiglio privato: il parere dei Membri della Corte Nazionale.

II. Alla morte del Re la cura del Re di minore età verrà sempre commessa alla Regina madre; ed in mancanza alla persona che sarà distinta a questo effetto dall'Imperatore de' Francesi.

III. Il Reggente sarà assistito da un consiglio di Nazionali, la di cui formazione e gli attributi saranno fissati con una legge particolare. Il Reggente non sarà personalmente responsabile degli atti del suo Governo.

IV. Il Governo delle Colonie, e tutto ciò che concerne la loro amministrazione interna, appartiene privatamente al Re.

V. L'Amministrazione generale del Regno è affidata alla immediata direzione di quattro Ministri di Stato nominati dal Re, cioè: un Min. delle Relazioni Estere, un Min. di Guerra e Marina, un Min. delle Finanze, ed un Min. dell'Interno.

(Le ultime due Sezioni si daranno nel Foglio venturo)

IMPERO FRANCESE

Parigi 20 Giugno

Le LL. MM. il Re e la Regina d'Olanda sono arrivate domenica scorsa a 10. ore di sera al Castello Imperiale di Laeken presso di Bruxelles.

— Per decreto Imperiale degli 11. sono poste le Guardie Campestri sotto l'ispezione della Gendarmeria. Queste Guardie saranno iscritte sul registro tenuto a questo effetto dall'Ufficiale o sotto Uffiziali di Gendarmeria Comandanti il loro Cantone. Questi si assicureranno se le Guardie fan bene il loro servizio, e potranno

dandone avviso ai sotto-Prefetti o Maire richiederlo le Guardie per tutti gli oggetti importanti ed urgenti. Essi trasmetteranno loro mediante i Maire l'indizio degli individui che saran nel caso di essere arrestati. Le Guardie Campestri che avranno attestato un individuo, riceveranno la gratificazione accordata dalle Leggi; e potranno, se si diportano bene, esser fatte Guardie delle foreste.

REGNO D'ITALIA

Udine 15 Giugno

Oggi cominciano a salpare da Trieste li tre battaglioni austriaci destinati a ricever Cattaro per consegnarlo alle truppe Francesi. La flottiglia di trasporti è comandata dal cav. l'Epine, e le truppe da sbarco sotto gli ordini del General Bellegarde, non già il Generale che fu comandante dell'armata austriaca in Italia, ma il di tui fratello.

— Continua nel Friuli ex-Veneto inclusive nelle ville Austriache intersecate il soggiorno dell'armata Francese sotto gli ordini del Gen. Marmont, aumentata in questi giorni da truppe venute dall'Olanda. È somma ed ammirabile la disciplina ch'essa mantiene.

— Domani si attiveranno le dogane di consumo alle porte della Città.

ETRURIA

Firenze 24. Giugno.

Questo Nunzio Pontificio all'occasione che presentò a S. M. la Regina nella R. Villa di Castello il Ball Ruspoli Principe Romano, ed il Conte Malacari d'Ancona Cav. dell'insigne Ordine Militare di S. Stefano, partecipò alla R. Sovrana la notizia *confidenziale*, che la Santità di nostro Signore aveva accettata la rinunzia della carica di Segretario di Stato fatta dall'Emo. Signor Cardinale Consalvi; e aveva sostituito in suo luogo l'Emo. Signor Cardinal Filippo Casati di Sarzana.

NOTIZIE INTERNE

Genova 28 Giugno

Il giorno 26 radunatisi i Soggetti componenti il Burò d'Amministrazione dell'Università Imperiale i Signori Prefetto di Genova La Tourette; Presidente d'Appello Carbonara; Presidente della Corte Criminale Molini; Procuratore Generale Imperiale alla Corte d'Appello Legoux; Procuratore Generale Imperiale alla Corte Criminale Lagrave; Maire Agostino Pareto; il Rettore dell'Università Niccolò Grillo Cattaneo; Antonio de la Rue; Ippolito Durazzo; e Vincenzo Serra del Sig. Giacomo, per rimpiazzare il defunto Prof. di Logica e Filosofia Morale Semini; formarono la lista tripla da presentarsi a S. M. l'Imperatore e Re per la definitiva elezione. Eccola: Ab. Paolo Sconio Supplimentario di Lingue e di Storia; Ab. Niccolò Piaggio Ex Vicario Generale degli Agostiniani e Maestro in Sacra Teologia; e l'Ab. Niccolò M. Delle Piane, già Professore di Logica e Metafisica in detta Università. Il piano di economia adottato ai 2. Novembre del 1805. per l'organizzazione dell'Università ha fatto amalgamare più cattedre in una. Conseguentemente, essendosi, com'era giusto, avuto riguardo al prestato servizio, per l'ammissione alle Cattedre compendiate, de' Professori, che già vi erano in attività; in concorso de' Professori Semini di Filosofia Morale, e Delle Piane di Logica e Metafisica; dovette uscire quest'ultimo; essendo il di lui servizio solamente d'anni ventisei, e quello del fu Prof. Semini di anni 31.

CORSO D'E CAMB J

GENOVA 28 Giugno.

VENEZIA . . .	—	MARSIGLIA . .	94 112
ROMA . . .	132	CADICE . .	640 D
NAPOLI . . .	104 112	MADRID . .	643 D
PALERMO . .	37 314	LISBONA . .	784
LIVORNO . .	125	VIENNA . .	35 L
LONDRA . .	48 718 D	AUGUSTA . .	60 718
AMSTERDAM .	86 112	MILANO . .	86 314
PARIGI . .	95 118	MESSINA . .	37 314
LIONE . .	9 114	AMBURGO . .	45 114 D